



UNIONE

CAMPOSPINOSO ALBAREDO

Provincia di Pavia



PGT 2008

ai sensi della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i.

Variante Parziale 2016

ai sensi della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i.

DOCUMENTO DI PIANO



Progettista Incaricato della Variante Parziale
e Verifica di assoggettabilità a V.A.S.
dott. arch. Cristiano Alberti
via Vena, 68 - 27049 Stradella (PV)

Presidente dell'Unione Campospinoso Albaredo
Paolo Fasani

Responsabile della Struttura n. 3
Paolo Fasani

Componente geologica e sismica del PGT
dott. geol. Daniele Calvi

Segretario dell'Unione Campospinoso Albaredo
dott.sa Elena Vercesi

Allegato DP 01
RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA
Modificato

aprile 2017

INDICE DEL DOCUMENTO DI PIANO

SEZIONE PRIMA

METODOLOGIA DI RIFERIMENTO	<i>pag. 003</i>
1.1 Premessa. Rimandi normativi	<i>pag. 005</i>
1.2 Metodologia di analisi territoriale	<i>pag. 007</i>
1.3 La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nel processo di formazione del Documento di Piano	<i>pag. 010</i>
1.4 Valutazione di Incidenza relativa alla ZPS	<i>pag. 014</i>
1.5 Articolazione del quadro conoscitivo di riferimento	<i>pag. 015</i>

SEZIONE SECONDA

ANALISI TERRITORIALE	<i>pag. 017</i>
2.1 Inquadramento territoriale	<i>pag. 019</i>
2.2 Sintesi delle previsioni dei principali piani sovraordinati	<i>pag. 023</i>
2.2.1. Sintesi delle previsioni del PTPR	<i>pag. 023</i>
2.2.1. Sintesi delle previsioni del PTCP	<i>pag. 038</i>
2.3 Sintesi dei PRG dei comuni confinanti	<i>pag. 046</i>
2.4 Analisi della crescita urbana	<i>pag. 049</i>
2.5 Analisi del sistema infrastrutturale	<i>pag. 053</i>
2.6 Analisi del suolo extraurbano	<i>pag. 056</i>
2.7 Analisi del suolo urbano	<i>pag. 060</i>
2.8 Carta del paesaggio	<i>pag. 064</i>
2.9 Carta dei vincoli	<i>pag. 069</i>
2.10 Classi di fattibilità geologica	<i>pag. 073</i>
2.11 Carta della partecipazione	<i>pag. 075</i>

SEZIONE TERZA

ANALISI SOCIO – ECONOMICHE	<i>pag. 095</i>
3.1 Popolazione e demografia	<i>pag. 097</i>
3.2 Le attività economiche	<i>pag. 133</i>
3.3 Il settore commerciale. Quadro di riferimento	<i>pag. 155</i>
3.3.1 Il Programma Triennale Regionale per lo Sviluppo del Settore Commerciale	<i>pag. 156</i>
3.3.2 Indirizzi generali per la programmazione urbanistica locale	<i>pag. 165</i>
3.3.3 Modalità applicative del Programma Triennale 2006 – 2008	<i>pag. 169</i>
3.3.4 Analisi del settore commerciale sovralocale	<i>pag. 173</i>
3.3.5 Analisi del settore commerciale dell'Unione Campospinoso Albaredo	<i>pag. 194</i>
3.4 Indirizzi e criteri per la corretta individuazione nello strumento urbanistico locale delle aree da destinare agli insediamenti commerciali	<i>pag. 204</i>
3.5 Indirizzi per l'adozione di criteri per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività delle medie strutture di vendita	<i>pag. 205</i>

SEZIONE QUARTA

LE PREVISIONI DEL PIANO	<i>pag. 207</i>
4.1 Individuazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione	<i>pag. 209</i>
4.2 Determinazione delle politiche di intervento	<i>pag. 219</i>
4.3 Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo	<i>pag. 248</i>
4.4 Compatibilità delle politiche di intervento con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione	<i>pag. 251</i>
4.5 Individuazione degli ambiti di trasformazione e definizione dei relativi criteri di intervento	<i>pag. 253</i>
4.6 Modalità di recepimento delle previsioni prevalenti dei piani di livello sovracomunale	<i>pag. 273</i>
4.7 Criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione	<i>pag. 278</i>
4.8 Sintesi delle previsioni di piano	<i>pag. 279</i>

SEZIONE PRIMA

METODOLOGIA DI RIFERIMENTO

1.1 INTRODUZIONE. RIMANDI NORMATIVI

Il Piano di Governo del Territorio (di seguito denominato P.G.T.) rappresenta il documento urbanistico di livello locale che sostituisce il vigente ed operativo strumento pianificatorio, rappresentato dal Piano Regolatore Generale Intercomunale (P.R.G.I.), approvato con Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 21 del 26 giugno 2005, e successivamente integrato dalla Variante Parziale a procedura semplificata approvata con Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 29 del 27.11.2006.

Il PGT mira a fornire allo strumento di pianificazione un respiro più ampio, valutando con estrema attenzione le relazioni che intercorrono tra i sistemi puntuali e a rete che ai vari livelli definiscono il territorio, il quale, necessariamente non può considerarsi limitato ai soli confini amministrativi.

Nel rinnovato quadro della pianificazione intercomunale comunale, il PGT si vuole configurare come strumento di regia delle politiche e delle azioni settoriali, intendendo assumere una natura strategica ed insieme operativa; esso si qualifica non solo come un prodotto applicativo, ma come un processo in continua evoluzione, che deve generare un percorso circolare e continuo di perfezionamento ed arricchimento dello stesso, anche attraverso l'allestimento di un programma di monitoraggio (per la sua attuazione e gestione) che renda possibile l'adeguamento del piano al mutare delle situazioni e delle condizioni socio-economiche e territoriali.

Il PGT valuta inoltre attentamente la sostenibilità socio-economica ed ambientale delle scelte che deve essere perseguita attraverso un processo di interrelazione continua e trasversale tra le valutazioni paesaggistiche ed ambientali ed il percorso di definizione ed aggiornamento delle strategie di pianificazione.

Il PGT, declinato nelle sue tre componenti fondamentali, Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi, nasce nell'ambito di un processo articolato in più fasi, la prima delle quali coincide con l'elaborazione di un quadro conoscitivo approfondito, che permetta agli operatori di tutti i livelli (tecnici progettisti, enti operanti sul territorio e cittadini partecipanti al processo) di avere a disposizione una serie di dati organizzati per sistemi territoriali.

La fase di conoscenza concerne pertanto numerosi settori di conoscenza e si avvale di differenti supporti di indagine quali ad esempio gli atti pianificatori sovraordinati di ogni natura, gli strumenti urbanistici comunali vigenti, le banche dati territoriali esistenti (database SIT, database ERSAF, database SIBA della Regione Lombardia), la lettura diretta del territorio mediante accurati rilievi *in loco*, le analisi desumibili dalle foto aeree recenti e dalle cartografie storiche (fonti IGM, CTR), i dati statistici relativi alla popolazione, all'economia, all'occupazione, al commercio.

In particolare occorre sottolineare l'utilizzo del Sistema Informativo Territoriale (SIT) quale fonte principale e condivisa delle analisi ed elaborazioni a supporto della gestione del territorio: esso rappresenta il perno del sistema di condivisione delle conoscenze multidisciplinari del territorio.

La Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "*Legge per il governo del territorio*", come successivamente modificata ed integrata, in particolare dalla L.R. 14 marzo 2008, n. 4 "*Ulteriori modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (legge per il governo del territorio)*", individua nel Documento di Piano lo strumento atto a raccogliere gli elaborati che compongono il quadro conoscitivo cui si è appena fatto cenno; tuttavia le analisi in esso contenute fungono da riferimento anche per gli altri documenti del PGT, i quali, a loro volta, con specifici contributi su temi specifici, concorrono a definire le informazioni necessarie al completamento del quadro analitico. Infatti, il Documento di Piano costituisce, unitamente al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole, parte integrante e sostanziale del Piano di Governo del Territorio.

Tenuto conto che la popolazione residente nel territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo risulta inferiore a 2'000 ab come risultante dall'ultima rilevazione censuaria, il Documento di Piano è formulato sulla base di cui all'art. 10 bis della LR n. 12/2005 e deve definire:

- in relazione alle peculiarità delle singole realtà territoriali e avvalendosi in via prioritaria di dati ed elaborazioni reperibili nei sistemi informativi di livello sovracomunale, il quadro conoscitivo del territorio

intercomunale, considerando in particolare le previsioni derivanti dalla programmazione territoriale di livello sovraordinato, l'assetto del territorio urbano ed extraurbano, le caratteristiche del paesaggio agrario e dell'ecosistema, il sistema della mobilità, le presenze di interesse paesaggistico, storico-monumentale ed archeologico, nonché l'assetto geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, lettera a), e finalizzando il quadro delle conoscenze alla determinazione delle principali dinamiche in atto, delle maggiori criticità del territorio e delle sue potenzialità, dando atto inoltre dell'avvenuta effettuazione dell'informazione preventiva e del confronto con la cittadinanza.

Sulla base dei suddetti elementi, il Documento di Piano:

- individua gli obiettivi generali di sviluppo, miglioramento e conservazione per la politica territoriale del comune, verificandone la sostenibilità;
- determina inoltre gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo con prioritario riferimento alla riqualificazione del territorio, alla minimizzazione del consumo di suolo, all'utilizzo ottimale delle risorse territoriali, al miglioramento dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale;
- determina le politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali, dettagliando e circostanziando eventuali scelte di rilevanza sovracomunale, nonché dimostrando la compatibilità delle predette politiche di intervento con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione;
- individua puntualmente gli ambiti di trasformazione assoggettati a piano attuativo, determinandone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le destinazioni funzionali, nonché gli eventuali criteri di negoziazione per l'attuazione degli interventi;
- definisce eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione.

Pertanto si può a buona ragione ritenere che il Documento di Piano rappresenti lo strumento in grado di esplicitare strategie, obiettivi ed azioni attraverso cui perseguire un quadro complessivo di sviluppo socio-economico ed infrastrutturale, considerando le risorse ambientali, paesaggistiche e culturali a disposizione come elementi essenziali e da valorizzare.

Il Documento di Piano non contiene previsioni che producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli: il suo contenuto deve comunque essere verificato e aggiornato con periodicità almeno quinquennale, anche al fine dell'adeguamento della programmazione attuativa.

1.2. METODOLOGIA DI ANALISI TERRITORIALE

Successivamente all'entrata in vigore della nuova legge urbanistica, la Regione Lombardia ha provveduto ad emanare alcuni documenti correlati, esplicativi ed interpretativi dei principali temi in essa contenuti.

In particolare, la pubblicazione curata dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia denominata *Modalità per la pianificazione comunale*, approvata con deliberazione di Giunta VIII/1681 del 29/12/2005: mira a chiarire le caratteristiche essenziali del PGT, per quanto riguarda la sua articolazione nei tre documenti che lo costituiscono, i quali vengono illustrati singolarmente e nei rapporti reciproci che gli stessi devono essere in grado di instaurare; inoltre vengono illustrati i passi necessari all'elaborazione del quadro conoscitivo, perno attorno al quale ruota il processo pianificatorio.

Accanto alla chiarezza nell'identificazione degli obiettivi generali di sviluppo, miglioramento e conservazione (dichiarati nel Documento di Piano e perseguiti in tutte e tre le componenti del PGT), un altro aspetto fondamentale del PGT è rappresentato dal nuovo significato che nel processo di pianificazione assume la costruzione del quadro conoscitivo. Nella logica in cui lo sviluppo sostenibile caratterizza il governo del territorio, anche l'approccio alla sua conoscenza deve mutare: le analisi delle realtà territoriali, anche alla scala comunale, devono assumere connotati di tipo sistemico, fornendo una lettura storicizzata dei processi trasformativi, arricchendo il significato degli strumenti di pianificazione e modificandone le modalità di rappresentazione.

Il quadro conoscitivo assume valore di studio approfondito del territorio in esame condotto attraverso una lettura integrata dei suoi caratteri (geografici, geomorfologici, idraulici, biologici, paesistici, storico-culturali, economici, sociali, ecc.), funzionale alla messa a punto di strategie adeguate alle esigenze ed alle diverse realtà. Un approccio, pertanto, necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio, per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano; in questo senso l'integrazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, nell'ambito della formazione del Documento di Piano, rappresenta un elemento innovativo fondamentale.

Il quadro conoscitivo acquisisce nuova importanza anche alla luce delle esigenze di partecipazione alla costruzione del PGT: le Amministrazioni ed i soggetti impegnati nelle azioni pianificatorie debbono infatti poter contare su (e contestualmente misurarsi con) un patrimonio conoscitivo costituito da un sistema di analisi continuamente aggiornato, condiviso, e finalizzato alla costruzione di una sintesi valutativa dello stato del territorio e delle principali relazioni e dinamiche che ne caratterizzano il rapporto con il contesto di riferimento. Una condizione che può senz'altro facilitare, in prospettiva, l'individuazione di obiettivi e priorità di azione condivisi e favorire, nell'ambito della dimensione regionale, logiche di maggior integrazione tra i diversi livelli della pianificazione territoriale.

Al quadro conoscitivo devono far riferimento le considerazioni sviluppate e le azioni individuate sia nel Piano delle Regole che nel Piano dei Servizi e, pertanto, il quadro conoscitivo deve contenere anche gli elementi di riferimento utili alle indagini specifiche afferenti le tematiche proprie di tali atti.

In ultimo, nel citato documento della Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia si pone in evidenza un secondo concetto di rilievo, filo conduttore in tutto il processo pianificatorio e punto di incontro tra gli atti costituenti il PGT: il paesaggio.

La pianificazione locale deve rispondere in primis a criteri di coerenza e integrazione con i documenti pianificatori sovraordinati aventi specifiche competenze in materia paesaggistica, attualmente rappresentati dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR, approvato nell'agosto del 2001 ed attualmente in fase di aggiornamento) e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP, approvato nel novembre 2003 ed anch'esso in fase di adeguamento ai contenuti della LR 12/05).

La costruzione del quadro conoscitivo del paesaggio si sostanzia nella formulazione di un'analisi dello stato di fatto del paesaggio, che viene necessariamente declinato all'interno dei tre atti che strutturano il PGT coerentemente ai relativi specifici contenuti.

La seguente tabella illustra sinteticamente in che modo sia necessario orientare lo sguardo per interpretare correttamente lo spirito del nuovo strumento pianificatorio comunale; in particolare si sono evidenziate in giallo le caselle relative all'elaborazione delle analisi.

Atto del PGT	Richiami al paesaggio	Oggetto
Documento di Piano - art. 8	Comma 1, b) - quadro conoscitivo	<ul style="list-style-type: none"> - grandi sistemi territoriali - beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale e le relative aree di rispetto - struttura del paesaggio agrario - assetto tipologico del tessuto urbano - ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo e del sottosuolo.
	Comma 2, e) - ambiti di trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> - criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva
Piano dei servizi - art. 9	Non presente	Sebbene il tema del paesaggio non sia esplicitamente richiamato nell'art. 9 della legge, è tuttavia evidente che alcuni contenuti del PS hanno una valenza paesaggistica rilevante per quanto riguarda il disegno della città pubblica e del verde.
Piano delle regole - art. 10	Comma 1 - in generale (intero territorio)	<ul style="list-style-type: none"> - b) indica gli immobili assoggettati a tutela in base alla normativa statale e regionale; - e), 2 - individua le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche;
	Comma 2 - entro gli ambiti del tessuto urbano consolidato	<ul style="list-style-type: none"> - individua i nuclei di antica formazione - identifica i beni ambientali e storico-artistico-monumentali; - oggetto di tutela ai sensi del Codice - per i quali si intende formulare proposta motivata di vincolo
	Comma 3 - entro gli ambiti del tessuto urbano consolidato	<ul style="list-style-type: none"> - identifica i seguenti parametri da rispettare negli interventi di nuova edificazione o sostituzione: g) interventi di integrazione paesaggistica, per ambiti compresi in zone soggette a vincolo paesaggistico d.lgs. 42/2004 h) requisiti qualitativi degli interventi previsti, ivi compresi quelli di efficienza energetica
	Comma 4, b) - per le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche	<ul style="list-style-type: none"> - detta ulteriori regole di salvaguardia e di valorizzazione in attuazione dei criteri di adeguamento e degli obiettivi stabiliti dal piano territoriale regionale, dal piano territoriale paesistico regionale e dal piano territoriale di coordinamento provinciale

Tabella 1: Modalità per la pianificazione comunale, Allegato A - Contenuti paesaggistici del PGT, pag. 5

La costruzione del quadro conoscitivo comporta pertanto adeguate indagini estese ai differenti sistemi funzionali del territorio comunale, così sinteticamente rappresentabili:

- Sistema infrastrutturale, sotto articolato nelle componenti territoriali ed urbane, che deve essere valutato nei suoi rapporti con il sistema economico, dei servizi e che deve essere oggetto di una particolare attenzione nei confronti della rete minore, del significato storico-culturale e/o paesaggistico di alcuni tracciati, dell'eventuale potenzialità di sviluppo di forme di mobilità ambientalmente sostenibile; tale sistema deve inoltre essere verificato rispetto alla rete dei "poli attrattori" e della intermodalità individuati dal PTCP (operazione che verrà effettuata in sede di revisione dello stesso).
- Sistema insediativo, per il quale occorre approfondire sia gli aspetti funzionali, morfologici e tipologici che caratterizzano il territorio ed il paesaggio urbano, sia i processi socio-economici e culturali, i piani e i progetti che ne hanno generato gli attuali usi, la configurazione e le relazioni con il territorio; in tal senso necessitano di un'adeguata rilevazione le diverse fasi di sviluppo del sistema urbano, la stratificazione delle regole insediative, le trasformazioni dei sistemi funzionali, l'evoluzione dell'assetto morfologico e tipologico del tessuto urbano ed edilizio (il paesaggio dentro la città), il sistema dei servizi e l'evoluzione del rapporto tra "forma" urbana e "forma" del territorio (paesaggio urbano e paesaggio extraurbano).
- Sistema ambientale e paesaggistico, che nel territorio in esame si configura come indagine sul territorio agricolo extraurbano, per il quale dovranno essere individuate la dinamica evolutiva di usi e di funzionamento produttivo, l'assetto attuale ed i processi di costruzione del paesaggio rurale, la

consistenza ed i caratteri storico tradizionali del patrimonio edilizio, la struttura idrografica ed i sistemi ambientali, le situazioni di criticità ambientale o di marginalità rurale, gli elementi intrusivi o di frammentazione ambientale e paesaggistica; appare particolarmente importante la messa a fuoco di eventuali processi socio-economici e culturali e/o di politiche sovraordinate che potrebbero influire sulla gestione multifunzionale del territorio rurale e la valorizzazione paesaggistica e ambientale dello stesso; infine risulta indispensabile compiere una ricognizione puntuale di tutti i beni immobili e le aree che rivestono particolare interesse e rilevanza sotto il profilo archeologico, storico-monumentale, naturalistico e paesaggistico e delle situazioni di specifica vulnerabilità o rischio.

In conclusione sulla base di quanto sopra esposto, la costruzione del quadro conoscitivo di supporto alla parte strategica del Documento di Piano viene impostata analizzando il territorio oggetto di studio, sulla base della seguente articolazione in macrosistemi:

- ▶ sistema infrastrutturale
- ▶ sistema ambientale
- ▶ sistema insediativo

Ulteriori approfondimenti si rendono necessari per comprendere le componenti strutturali del territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo relativamente alle dinamiche demografiche ed economiche; in questo caso vengono principalmente in aiuto i dati elaborati dall'ISTAT riferiti alle rilevazioni effettuate nelle campagne di censimento, oltre che puntuali indagini effettuate presso gli archivi dell'ente locale su temi specifici.

Si procede dunque ad una lettura critica dei dati raccolti e ad un loro accorpamento in macrosistemi:

- ▶ sistema demografico – sociale
- ▶ sistema economico

La sopra riportata articolazione del percorso di costruzione della comprensione del territorio intercomunale conduce al perseguimento dei due principali obiettivi

- ▶ interpretazione organica del quadro conoscitivo
- ▶ attenta valutazione degli aspetti paesaggistici

Nella successiva Sezione II – Analisi Territoriale si procede, da un lato, con l'illustrazione della metodologia di analisi applicata per la costruzione del quadro conoscitivo del Documento di Piano dell'Unione Campospinoso Albaredo e dall'altro con la lettura critica degli elementi di riferimento desumibili dalla banca dati prodotta, i quali costituiscono i principali fattori di riferimento per la definizione delle successive fasi del processo pianificatorio.

Ciascuna componente del quadro conoscitivo viene infine riletta in modo da evidenziare quali fattori costituiscano i punti di forza e gli elementi di criticità emersi, al fine di sintetizzare i risultati ottenuti e di poterli adeguatamente verificare nella fase di progetto.

1.3 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) NEL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, della Direttiva 2001/42/CE del Consiglio del Parlamento Europeo datata 27 giugno 2001, richiamata dal comma 1 dell'articolo 4 della LR 12/05, il Documento di Piano è soggetto a VAS (Valutazione Ambientale Strategica): l'Unione Campospinoso Albaredo, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, provvede alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione del Documento di Piano.

In ordine a tale adempimento si applicano i contenuti della Deliberazione del Consiglio Regionale n. VIII/351 del 13 marzo 2007 *Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (art. 4, comma 1, LR 11 marzo 2005, n. 12)*, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 14 in data 2 aprile 2007.

Attraverso l'applicazione della VAS, l'elaborazione del Documento di Piano si arricchisce di accurate riflessioni sui temi di salvaguardia dell'ambiente e di verifica di eventuali impatti negativi, anche dal punto di vista sociale ed economico. La VAS va intesa come un processo continuo, che si estende lungo tutto il ciclo vitale del Documento di Piano: il significato chiave è costituito dalla sua capacità di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità.

Una prima forma di integrazione è rappresentata dall'interazione positiva e creativa tra la pianificazione e la valutazione durante tutto il processo di impostazione e redazione del Documento di Piano: il dialogo permanente permette aggiustamenti e miglioramenti continui, che si riflettono nel prodotto finale rendendolo molto più consistente e maturo; l'utilità di tale comunicazione diventa maggiore nelle decisioni di base circa il contenuto del piano o programma.

Una seconda forma di integrazione è rappresentata dalla considerazione congiunta degli aspetti ambientali, sociali ed economici; la forte tendenza alla compartimentazione del sapere rende difficile la realizzazione di analisi integrate, che tuttavia permettono l'emergere di conoscenze utili e interessanti quanto quelle che derivano dalle analisi specialistiche.

La piena integrazione della dimensione ambientale nel Documento di Piano deve essere effettiva, a partire dalla fase di impostazione fino alla sua attuazione e revisione, sviluppandosi durante tutte le fasi principali del ciclo di vita, così riassumibili:

- orientamento e impostazione;
- elaborazione e redazione;
- consultazione, adozione ed approvazione;
- attuazione, gestione e monitoraggio.

La sequenza delle fasi di costruzione del Documento di Piano, esposta nella seguente Tabella 2, dà indicazioni in merito all'elaborazione dei contenuti di ciascuna di esse sistematicamente integrata con la valutazione ambientale, indipendentemente dalle possibili articolazioni procedurali e dalle scelte metodologiche che verranno operate. Il filo che collega le elaborazioni del Documento di Piano e le operazioni di VAS appropriate per ciascuna fase rappresenta la dialettica tra i due processi e la stretta integrazione necessaria all'orientamento verso la sostenibilità ambientale.

Lo schema proposto è caratterizzato da tre elementi:

- presenza di attività che tendenzialmente si sviluppano con continuità durante tutto l'iter di costruzione e approvazione del Documento di Piano (base di conoscenza e partecipazione);
- fase di attuazione del Documento di Piano come parte integrante del processo di pianificazione, in tal senso accompagnata da attività di monitoraggio e valutazione dei risultati;
- circolarità del processo di pianificazione, introdotta attraverso il monitoraggio dei risultati e la possibilità/necessità di rivedere il Documento di Piano qualora tali risultati si discostino dagli obiettivi di sostenibilità che hanno motivato l'approvazione del Documento stesso.

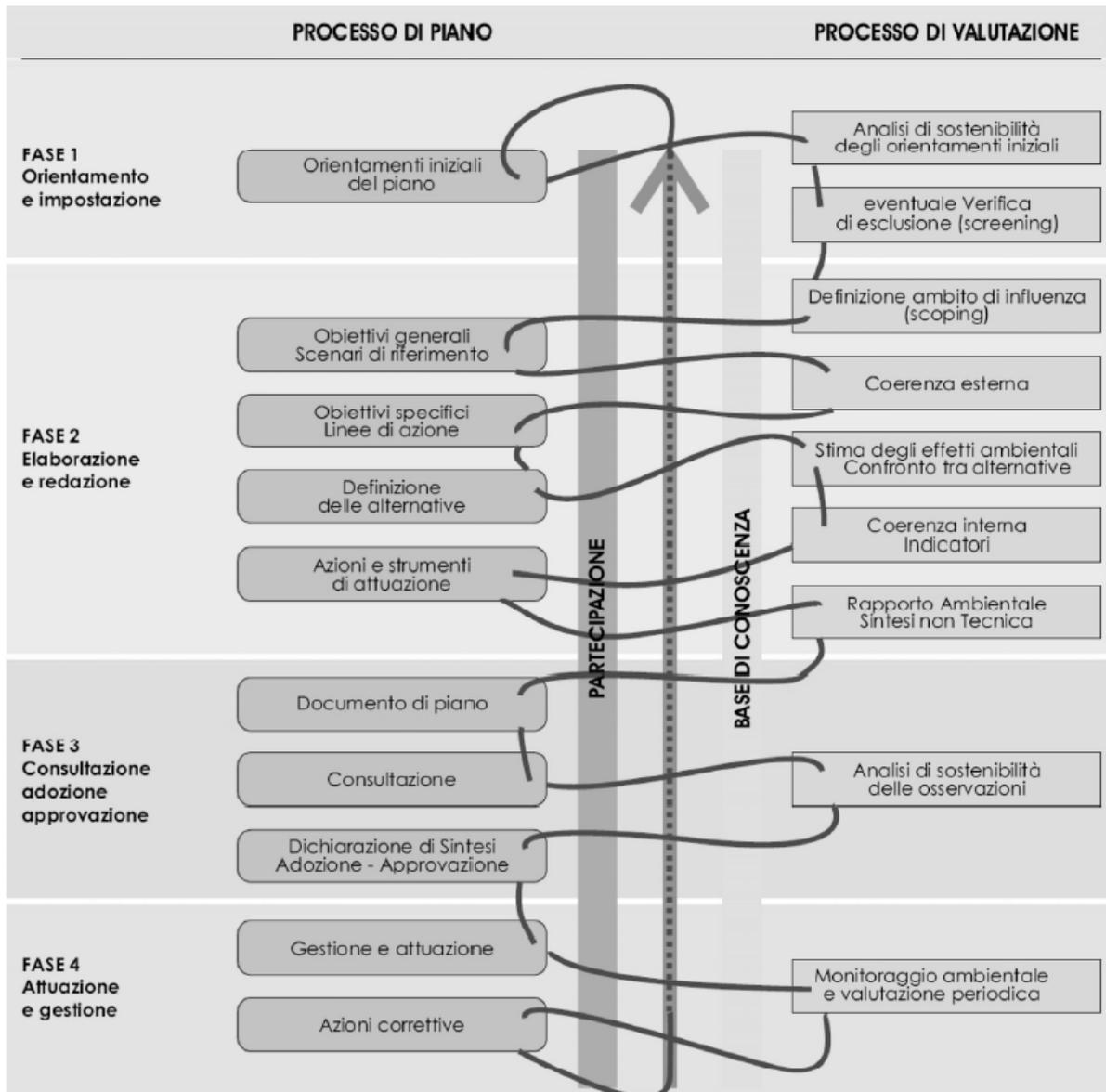


Tabella 2: le fasi del processo: l'elaborazione dello strumento pianificatorio e delle valutazioni ambientali strategica

Il processo di VAS continuo è sintetizzato nello schema riportato nella seguente *Tabella 3* e risulta strutturato conformemente alle succitate fasi. Esse vengono ripercorse con l'obiettivo di definire con un più elevato livello di dettaglio le singole componenti di ciascuna fase e di chiarirne gli aspetti metodologici e operativi.

Il seguente schema, che specifica la successione di fasi della precedente *Tabella 2*, costituisce quadro di riferimento per i modelli di valutazione; i procedimenti sono condotti dall'autorità precedente che si avvale dell'autorità competente per la VAS, designata dalla pubblica amministrazione con apposito atto reso pubblico.

Fase del piano	Processo di piano	Ambiente/ VA
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del rapporto ambientale
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del piano	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel piano
	P1. 2 Definizione schema operativo per lo svolgimento del processo e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti	A1. 2 Definizione schema operativo per la VAS e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio	A1. 3 Eventuale Verifica di esclusione (screening)
Conferenza di verifica / valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping) e definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale
	P2. 2 Costruzione dello scenario di riferimento e di piano	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione obiettivi specifici e linee d'azione e costruzione delle alternative	A2. 3 Stima degli effetti ambientali costruzione e selezione degli indicatori A2. 4 Confronto e selezione delle alternative A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio
	P2. 4 Documento di piano	A2. 7 Rapporto ambientale, sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	deposito del documento di piano e del rapporto ambientale	
	valutazione del documento di piano e del rapporto ambientale	
	parere motivato predisposto dall'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente	
Fase 3 Adozione approvazione	P3. 1 Adozione del piano	A3. 1 Dichiarazione di sintesi
	P3. 2 Pubblicazione e raccolta osservazioni, risposta alle osservazioni	A3. 2 Analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute
	P3. 3 Approvazione finale	A3. 3 Dichiarazione di sintesi finale
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio attuazione e gestione	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica
	P4. 2 Azioni correttive ed eventuali retroazione	

Tabella 3: Le fasi del processo di VAS nel dettaglio

Come detto, la VAS costituisce parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione del Documento di Piano.

Nella fase preliminare di orientamento e impostazione, l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, provvede a:

- effettuare un'analisi preliminare di sostenibilità degli orientamenti del Documento di Piano;
- svolgere, quando necessario, la "verifica di esclusione" (*screening*), ovvero la procedura che conduce alla decisione di sottoporre o meno il Documento di Piano all'intero processo di VAS.

Nella fase di elaborazione e redazione del Documento di Piano, l'autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti con specifiche competenze ambientali e il pubblico da consultare;

- definizione dell'ambito di influenza del Documento di Piano (*scoping*) e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel rapporto ambientale;
- articolazione degli obiettivi generali;
- costruzione dello scenario di riferimento;
- coerenza esterna degli obiettivi generali del Documento di Piano;
- individuazione delle alternative del Documento di Piano attraverso l'analisi ambientale di dettaglio, la definizione degli obiettivi specifici e l'individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli;
- coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del Documento di Piano attraverso il sistema degli indicatori che le rappresentano;
- stima degli effetti ambientali delle alternative del Documento di Piano, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa;
- elaborazione del rapporto ambientale;
- costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

Il rapporto ambientale, elaborato a cura dell'autorità procedente o del proponente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS:

- dimostra che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di piano;
- individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del Documento di Piano potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative in funzione degli obiettivi e dell'ambito territoriale; esso, inoltre, assolve una funzione propositiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire ed indica i criteri ambientali da utilizzare nelle diverse fasi, nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;
- contiene: l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Documento di Piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi; gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento di Piano; le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; qualsiasi problema ambientale esistente; gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale; i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del Documento di Piano; le sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste; la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio; la sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

L'autorità procedente ai fini della convocazione della Conferenza di valutazione provvede a:

- mettere a disposizione del pubblico presso i propri uffici e sul proprio sito web la proposta di Documento di Piano ed il rapporto ambientale;
- inviare la proposta di Documento di Piano e il rapporto ambientale ai soggetti competenti in materia ambientale.

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, prima dell'adozione, acquisito il verbale della Conferenza di valutazione, esaminati gli apporti inviati da parte dei soggetti con competenze ambientali e del pubblico, esprime un parere motivato sulla proposta di Documento di Piano e sul rapporto ambientale.

Nella fase di attuazione e gestione del Documento di Piano il monitoraggio è finalizzato a:

- garantire, anche attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;
- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal Documento di Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale prefissati;

- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Il sistema di monitoraggio comprende ed esplicita le modalità di controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione del Documento di Piano; le modalità organizzative, anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali; le risorse necessarie per la realizzazione e gestione.

La VAS prevede l'allargamento della partecipazione del pubblico al processo di pianificazione. Gli strumenti da utilizzare nella partecipazione devono garantire l'informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, che devono essere messi in grado di esprimere pareri su ciascuna fase e di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione. Gli strumenti di informazione sono essenziali per garantire trasparenza e ripercorribilità al processo.

Comunicazione e informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato e sono volte ad informare i soggetti, anche non istituzionali, interessati alla decisione per consentirne l'espressione dei diversi punti di vista.

L'autorità procedente, relativamente alla fase di comunicazione e informazione, provvede a:

- informare circa le conclusioni adottate nell'eventuale verifica di esclusione, comprese le motivazioni del mancato esperimento della VAS;
- informare circa la messa a disposizione del pubblico del Documento di Piano, del rapporto ambientale e della relativa sintesi non tecnica;
- informare circa il parere motivato espresso dall'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente;
- mettere a disposizione la dichiarazione di sintesi;
- informare circa le misure adottate in merito al monitoraggio.

1.4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVA ALLA ZPS

Un'esigua porzione del territorio nord-orientale del Comune di Albaredo Arnaboldi ricade all'interno della Zona di Protezione Speciale ZPS IT2080701 "Po da Albaredo A. ad Arena Po". La presenza di tale sito richiede necessariamente uno specifico Studio ai fini della Valutazione di Incidenza, redatto secondo l'allegato G del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e secondo l'Allegato D (Sezione Piani) della D.G.R. 8 agosto 2003, n. VII/14106, che analizzi gli effetti, diretti ed indiretti, che l'attuazione del Piano potrà potenzialmente indurre su di essi.

Il presente Documento di Piano viene pertanto corredato della suddetta Valutazione di Incidenza, che ne costituisce parte integrante e sostanziale ed alla cui lettura si rimanda.

1.5 ARTICOLAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO

Come già accennato, la costruzione del quadro conoscitivo si concentra principalmente nel Documento di Piano e si concretizza nell'elaborazione di una serie di elaborati cartografici che risulterà di fondamentale supporto per la definizione delle previsioni strategiche di crescita e di sviluppo dell'Unione Campospinoso Albaredo.

Vale la pena comunque di sottolineare che le indagini finalizzate alla redazione del Documento di Piano non esauriscono *in toto* la costruzione del quadro conoscitivo del territorio intercomunale: infatti un maggior livello di approfondimento viene affidato alle specifiche rilevazioni di supporto all'elaborazione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, alla cui lettura si rimanda. Per tale motivo nel Documento di Piano non viene approfondita, ad esempio, la lettura dei tessuti urbani consolidati (tematica ampiamente trattata nel Piano delle Regole) e del sistema delle attrezzature pubbliche e/o di uso pubblico a servizio dei residenti (settore di precipua competenza del Piano dei Servizi).

L'attività analitica eseguita si traduce nella restituzione di "pacchetti" di informazioni, che non si limitano solamente a descrivere la realtà ma che, a volte, si arricchiscono di elementi proiettati verso la parte propositiva del piano: la lettura analitica deve quindi essere decifrata anche come interpretazione o come "osservazione intenzionata".

Il territorio appartenente all'Ente Locale non assume solo una valenza di carattere spaziale, ma si caratterizza per la sua essenza di "luogo", elemento costituito da una soggettiva identità, profondità e memoria; proprio per tale motivo la conoscenza non può passare solo esclusivamente attraverso una seppure utile descrizione quantitativa di dati demografici, economici e sociali, che conduce ad inquadrare la realtà locale nel panorama delle polarità, delle attrattività e dei livelli di sviluppo presenti *in loco*.

L'assunzione a "luogo" del territorio circoscritto dai confini amministrativi comporta un inevitabile sforzo interpretativo del dato oggettivo, che deve essere integrato da una visione più complessa del sistema, capace di valutare e verificare le forme fisiche del paesaggio, le forme ambientali, quelle ecologiche e geologiche in un'osservazione di carattere unitario.

L'apparato analitico risulta quindi rappresentato dai seguenti elaborati cartografici:

Nr. tavola	Contenuto	Scala
DP.01	Inquadramento territoriale	1:50.000
DP.02	Sintesi delle previsioni PTCP	1:50.000
DP.03	Sintesi PRG dei comuni confinanti	1:10.000
DP.04	Analisi della crescita urbana	1:25.000
DP.05	Analisi del sistema infrastrutturale	1:10.000
DP.06	Analisi del suolo extraurbano	1:10.000
DP.07	Analisi del suolo urbano	1:5.000
DP.08	Carta del paesaggio	1:5.000
DP.09	Carta dei vincoli	1:5.000
DP.10	Classi di fattibilità geologica	1:5.000
DP.11	Carta della partecipazione	1:5.000

Tabella 4: Elenco degli elaborati analitici del Documento di Piano

Tale apparato può essere raggruppato nei seguenti aggregati:

- elaborazioni relative all'interpretazione del territorio sovralocale (Tavole DP.01 – DP.03)
- elaborazioni relative all'interpretazione del territorio locale (Tavole DP.04 – DP.08)

- elaborazioni relative al regime vincolistico vigente in atto (Tavole DP.09 – DP.10)
- elaborazione relativa alla partecipazione dei cittadini alle scelte di piano (Tavola DP.11)

Il fine ultimo coincide con l'elaborazione di una serie di tavole e documenti capaci di interpretare la realtà del territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo in tutte le sue sfaccettature, in modo da disporre di un ampio spettro di conoscenza del panorama locale.

SEZIONE SECONDA **ANALISI TERRITORIALE**

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Aspetti metodologici

L'aspetto iniziale su cui si vuole porre l'accento è l'appartenenza del territorio intercomunale dell'Unione Campospinoso Albaredo ad un sistema di scala maggiore.

Grazie all'utilizzo della Carta Tecnica Regionale in scala 1:50.000 (CT50), attinta dalla banca dati del SIT della Regione Lombardia, si è proceduto all'elaborazione della *Tavola DP.01 - Inquadramento territoriale – R 1:50.000* in cui si presenta il primo livello di lettura: quello che alla vasta scala rende possibile una visione sinottica dei sistemi in cui il territorio può ritenersi strutturato, come di seguito elencati.

- ▶ Sistema infrastrutturale a rete e puntuale
 - strade di rilevanza statale, provinciale e comunale
 - autostrade e caselli
 - ferrovie e stazioni
 - elettrodotti
 - porti
 - aeroporti

- ▶ Sistema ambientale a rete e puntuale
 - fiumi
 - corsi d'acqua naturali e artificiali
 - laghi
 - paludi
 - dighe
 - aree rocciose
 - altimetria mediante rappresentazione delle curve di livello

- ▶ Sistema insediativo compatto e disperso
 - aree urbanizzate
 - edifici rurali e di culto isolati
 - porzioni di territorio con azzonamento urbanistico di rilevanza sovracomunale (parchi urbani, giardini, impianti sportivi, servizi, aree estrattive attive)
 - confini amministrativi

La tavola riporta un'ulteriore integrazione rispetto ai contenuti della CT50, rappresentata dall'evidenziazione dei caselli autostradali e delle stazioni ferroviarie, fondamentali punti di collegamento tra le reti di trasporto locale e sovralocale che strutturano il territorio alle diverse scale.

Risultati attesi

La lettura della Tavola DP.01 pone in risalto le seguenti questioni:

- Evidenziazione dell'ubicazione dell'Unione Campospinoso Albaredo rispetto alla rete infrastrutturale sovralocale e sottolineatura degli eventuali nodi di interscambio con la rete locale: ciò permette in una certa misura di comprendere quanto il territorio in esame sia integrato in un sistema di vasta scala per quanto riguarda i flussi di merci e persone.
- Evidenziazione della rete infrastrutturale locale principale: ciò consente di comprendere l'eventuale valenza dell'Ente Locale in esame quale polo attrattore, territorio di attraversamento o ambito periferico, rispetto ai flussi di origine e destinazione del traffico locale. L'analisi della rete infrastrutturale locale è stata oggetto di ulteriore approfondimento nella tavola *DP.05 - Analisi del sistema infrastrutturale – R. 1:10'000*.

- Lettura delle modalità di inserimento nel sistema ambientale: ciò stabilisce di comprendere se il territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo sia attraversato da importanti sistemi ambientali di rilevanza sovralocale (parchi territoriali, fiumi, oasi ambientali), sia interessato da ambiti naturalistici di livello locale (ambito ripariale di torrenti e corsi d'acqua secondari) o sia caratterizzato da sistemi antropizzati locali (rete di canali artificiali). Analizzando le curve di livello presenti sulla carta è inoltre possibile comprendere la collocazione nella fascia altimetrica (pianura, prima collina, alta collina), in relazione alla conformazione del territorio circostante.
- Comprensione della struttura del sistema insediativo sovralocale: ciò determina di interpretare la dimensione dei centri abitati sul territorio, che, se confrontati con i centri abitati dell'Unione Campospinoso Albaredo e con i dati emersi dalla lettura del sistema infrastrutturale, consentono di capire quale sia il livello di importanza del territorio analizzato nel contesto sovralocale. Si può inoltre verificare se l'Ente Locale in analisi sia in relazione con particolari porzioni di territorio con azzonamento urbanistico di rilevanza sovracomunale.
- Comprensione della struttura del sistema insediativo locale: ciò consente di misurare l'estensione territoriale del territorio in studio e la sua ubicazione rispetto ai comuni confinanti ed a riferimenti geografici particolari.

Letture analitica

L'Unione Campospinoso Albaredo è stata istituita in data 09 agosto 2000 con atto del notaio Accolla di Casteggio, Repertorio 159573/12810, ed è costituita dai Comuni di Campospinoso e Albaredo Arnaboldi.

Il territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo ha un'estensione territoriale di circa 12,89 Km² (3,67 Km² Campospinoso e 9,22 Km² Albaredo Arnaboldi) ed è ubicato nella fascia pianeggiante tra il fiume Po e le colline dell'Oltrepò Pavese nel quadrante sud - est della Provincia di Pavia.

L'altitudine del territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo, quasi totalmente pianeggiante, varia da circa 67 m s.l.m. al confine con Broni, a circa 57 m s.l.m. in corrispondenza del fiume Po.

Alla data del 31 dicembre 2007 l'Unione Campospinoso Albaredo contava una popolazione residente di 1'072 unità (866 abitanti a Campospinoso e 206 abitanti ad Albaredo Arnaboldi) con una densità di circa 83 ab/km² (236 ab/km² a Campospinoso e 22 ab/km² ad Albaredo Arnaboldi).

L'Unione Campospinoso Albaredo ha recentemente modificato i propri confini amministrativi in quanto, a seguito della pubblicazione della L.R. n. 22 del 30 luglio 2008, pubblicata sul B.U.R.L. 1° Supplemento Ordinario al n. 31 del 1 agosto 2008, è stata distaccata dal comune di Barbiano ed aggregata al comune di Campospinoso una porzione di territorio di estensione pari a 6482 mq, ricompresa nei mappali n. 284 e 286 al Foglio n. 14; la superficie del territorio interessato è priva di residenti, di abitazioni e di edifici.

L'Unione Campospinoso Albaredo confina a nord con i Comuni di Mezzanino, Linarolo e Belgioioso (questi ultimi situati sulla sponda sinistra del Po), ad est con San Cipriano Po e Broni, a sud con Broni e Barbiano, a ovest con Casanova Lonati e Mezzanino; trattasi, nella maggior parte dei casi, di confini amministrativi privi di riferimenti geografici; solo a nord-est il confine con Linarolo e Belgioioso è costituito dal vecchio tracciato del fiume Po.

Il territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo è attraversato da nord a sud dalla S.P. ex S.S. n. 617 "Bronese", che rappresenta la più importante via di collegamento tra la zona est dell'Oltrepò Pavese, il capoluogo di provincia ed il milanese; da tale asse, in località Casenuove nei pressi del confine intercomunale, ha origine la Strada Provinciale n. 73 che assicura il collegamento con i comuni di Casanova Lonati, Barbiano e Verrua Po. Poco più a nord del suddetto incrocio si innesta anche la Strada Provinciale n. 55, che consente, in direzione est, la comunicazione con il comune di San Cipriano Po.

La presenza della S.P. ex S.S. n. 617 "Bronese" ha notevolmente influito sullo sviluppo sociale ed economico, soprattutto per quanto riguarda il Comune di Campospinoso, caratterizzato dall'esistenza di numerose attività

economiche che godono di considerevoli benefici derivanti dal traffico in transito sul territorio comunale; infatti il tessuto edilizio più recente di Campospinoso si qualifica come un insediamento di tipo lineare, senza soluzione di continuità, sito lungo entrambi i lati della S.P. ex S.S. n. 617, ad eccezione di pochi lotti non ancora occupati dall'edificato.

Al contrario, il Comune di Albaredo Arnaboldi mostra una connotazione più spiccatamente agricola ed un tessuto edilizio rado, caratterizzato dalla presenza di numerosi nuclei abitati, di piccole dimensioni, legati ad un'economia di tipo rurale. I centri abitati punteggiano il territorio e sono di dimensioni scarsamente rilevanti, a parte la località Cascinone (sede municipale) e la frazione Baselica.

Nell'insieme del territorio dell'Unione Campospinoso, ad eccezione dell'argine maestro del fiume Po, non esistono forti elementi di antropizzazione del territorio, quali canali artificiali, sedimi ferroviari e/o autostradali, dighe, aree estrattive, grandi parchi, grandi impianti sportivi o servizi di rilevanza territoriale.

Nel quadrante settentrionale del comune di Albaredo Arnaboldi, il panorama agricolo risulta fortemente caratterizzato dalla presenza dell'argine maestro del fiume Po, elemento morfologico di straordinaria importanza che, ovviamente, travalica i confini amministrativi locali: i terreni posti a valle dell'argine rappresentano l'ambito interessato dalle esondazioni del Po durante gli eventi di piena; essi costituiscono inoltre un ecosistema di elevato pregio naturalistico – ambientale e di notevole interesse paesaggistico, oltre che un corridoio naturalistico di grande pregio (tale corridoio si sviluppa parallelamente alle rive fluviali attraversando numerosi comuni posti lungo il suo corso).

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- ▶ **Formazione del quadro conoscitivo:** la Tavola DP.01 può ritenersi un primo strumento di sintesi di una parte delle informazioni necessarie per la conoscenza del territorio, sia a scala sovralocale, sia a scala locale generale.
Gli aspetti locali di dettaglio relativi ai singoli sistemi territoriali sono stati progressivamente oggetto di approfondimento nella serie di tavole compresa tra la DP.04 e la DP.10; ulteriori aspetti riguardanti la scala sovralocale sono stati oggetto di indagine nelle tavole DP.02 e DP.03.
- ▶ **Aspetti paesaggistici:** la Tavola DP.01 ha reso possibile una lettura oggettiva a livello localizzativo degli aspetti naturalistici (sistema ambientale) e antropici (infrastrutturazione del territorio e insediamenti sul territorio), nonché un'interpretazione delle relazioni che intercorrono tra le parti in termini dimensionali e di uso del suolo. Oggetto di approfondimenti successivi rimane invece la lettura delle caratteristiche legate alla qualità ed alla fruizione visiva degli aspetti paesaggistici.

Punti di forza e criticità

Durante la lettura della Tavola DP.01 si sono posti in evidenza, in relazione ai sistemi territoriali analizzati, i seguenti aspetti:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Buon grado di infrastrutturazione viabilistica, caratterizzata da un asse di scorrimento prevalente in direzione nord - sud (S.P. ex S.S. n. 617); adeguate le connessioni in direzione est – ovest, di importanza decisamente inferiore e correlate a spostamenti di carattere locale (S.P. n. 55 e n. 73) 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Presenza del sistema fluviale del Po e del paesaggio tipico dei ambienti ripariali ▶ Confini amministrativi in parte definiti da elementi naturali (Po) ▶ Corridoio ambientale nel territorio ricompreso tra il Po e l'Argine Maestro 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Presenza di nuclei urbani diversificati nel territorio: aggregati nel caso di Campospinoso, puntiformi nel caso di Albaredo Arnaboldi. ▶ Territorio densamente abitato, con conseguente contenimento del consumo di suolo ▶ Presenza di una zona industriale ben definita
Criticità	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Attraversamento urbano dei flussi di traffico transitanti sulla S.P. ex S.S. n. 617) ▶ Intersezione non regolamentata della S.P. n. 55 con la S.P. ex S.S. n. 617 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Presenza di un'area esondabile in caso di piena catastrofica del fiume Po (ambito ricompreso all'interno dell'Argine Maestro) 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Lungo la S.P. ex S.S. n. 617 si rileva la presenza di un insediamento di tipo lineare, senza soluzione di continuità.

2.2 SINTESI DELLE PREVISIONI DEI PRINCIPALI PIANI SOVRAORDINATI

2.2.1. Sintesi delle previsioni del PTPR

La Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12, *Legge per il governo del territorio* e successive modifiche ed integrazioni conferisce al Piano Territoriale Regionale (PTR) natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR). La Regione Lombardia è dotata di tale strumento, denominato anche "Piano del Paesaggio Lombardo", dall'anno 2001, attraverso un procedimento che ne ha visto l'adozione in data 25 luglio 1997, con DGR n. VI/30195, e la definitiva approvazione mediante DGR 18 giugno 1999, n. 43799 e DCR 6 marzo 2001, n. VII/197.

Lo scopo del PTPR, divenuto adempimento obbligatorio con la Legge "Galasso", L 431/1985, anno a partire dal quale in Lombardia si è innescato il dibattito decennale in merito alla redazione di tale strumento, è stato fin da subito duplice: da un lato la definizione del sistema di pianificazione per il perseguimento delle finalità proprie della pianificazione paesistica e dall'altro l'implementazione dello stesso sistema.

La citata LR 12/2005 all'articolo 19, *Oggetto e contenuti del piano territoriale regionale*, cita al comma 1 "Il piano territoriale regionale, di seguito denominato PTR, costituisce atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province. La Regione con il PTR, sulla base dei contenuti del programma regionale di sviluppo e della propria programmazione generale e di settore, indica gli elementi essenziali del proprio assetto territoriale e definisce altresì, in coerenza con quest'ultimo, i criteri e gli indirizzi per la redazione degli atti di programmazione territoriale di province e comuni. Il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della vigente legislazione e a tal fine ha i contenuti e l'efficacia di cui agli articoli 76 e 77." Per chiarezza si riporta il contenuto dei successivi articoli 76 e 77, che identificano i contenuti paesaggistici del PTR ed il suo coordinamento con gli altri livelli pianificatori:

"Art. 76. Contenuti paesaggistici del piano territoriale regionale

1. Il PTR, nella sua valenza di piano territoriale paesaggistico, individua gli obiettivi e le misure generali di tutela paesaggistica da perseguire nelle diverse parti del territorio regionale, attivando la collaborazione pianificatoria degli enti locali.
2. Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle aree protette e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione. (...)

Art. 77. Coordinamento della pianificazione paesaggistica con altri strumenti di pianificazione

1. Entro due anni dall'approvazione del PTR, i comuni, le province, le città metropolitane e gli enti gestori delle aree protette conformano e adeguano i loro strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica agli obiettivi e alle misure generali di tutela paesaggistica dettati dal PTR ai sensi dell'articolo 76, introducendo, ove necessario, le ulteriori previsioni conformative di maggiore definizione che, alla luce delle caratteristiche specifiche del territorio, risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dal PTR. I limiti alla proprietà derivanti da tali previsioni non sono oggetto di indennizzo.
2. (...)."

Ai sensi delle nuove disposizioni normative, si è quindi proceduto nel nuovo PTR ad integrare ed aggiornare il precedente Piano Territoriale Paesistico Regionale in linea con la "Convenzione Europea del paesaggio" e con il D.Lgs 42/2004. Ciò a cui si mira è la valorizzazione del paesaggio regionale, integrando la pianificazione territoriale ed urbanistica con la pianificazione paesaggistica, ai vari livelli.

Le nuove misure di indirizzo e di prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità e gli obiettivi messi a sistema dal Piano Territoriale Regionale, con specifica attenzione ai temi della riqualificazione paesaggistica e del contenimento dei fenomeni di degrado, parte quest'ultima che risulta

essere una novità rispetto ai contenuti del precedente PTPR, il quale resta valido, con le opportune integrazioni.

Il procedimento per la redazione del PTR e l'integrazione del PTPR ha conosciuto tappa fondamentale nella DGR 16 gennaio 2008, n. VIII/6447, con la quale sono stati da un lato approvati integrazioni e aggiornamenti, immediatamente operanti, del quadro di riferimento paesistico e degli indirizzi di tutela del PTPR; inoltre con la citata DGR è stata inviata al Consiglio regionale la proposta complessiva di Piano Paesaggistico quale sezione specifica del PTR che comprende, oltre agli aggiornamenti di cui al punto precedente, la revisione della disciplina paesaggistica regionale e correlati documenti e cartografie.

Le integrazioni e gli aggiornamenti del PTPR, ferme restando la struttura normativa generale e le letture dei differenti paesaggi regionali per Unità tipologiche di paesaggio e Ambiti geografici con i correlati Indirizzi di Tutela (tavole A, D), approvate e già operanti riguardano in particolare:

- Le integrazioni al quadro di riferimento paesistico che:
 - arricchiscono il piano vigente, aggiornandone i contenuti e l'elenco degli elementi identificativi individuati, con particolare attenzione all'identificazione di percorsi e luoghi di valore visuale e panoramico (tavole B, C, E e relativi Repertori);
 - introducono l'Osservatorio dei paesaggi lombardi, a integrazione del quadro conoscitivo e delle letture dei paesaggi, quale modalità di descrizione fotografica dei diversi contesti, anche in riferimento al monitoraggio delle future trasformazioni;
 - restituiscono una lettura sintetica dei principali fenomeni regionali di degrado paesaggistico e dei rischi di degrado (tavole F, G, H), per i quali vengono formulati indirizzi di tutela per la riqualificazione delle situazioni già in parte o totalmente compromesse e per la prevenzione di futuri fenomeni di compromissione.
- L'integrazione degli Indirizzi di tutela con l'introduzione di una specifica Parte IV di indirizzi e criteri per la riqualificazione paesaggistica e il contenimento dei potenziali fenomeni di degrado.

Per redigere un quadro analitico completo che tenga conto delle prescrizioni di tutti gli strumenti pianificatori sovraordinati, va dedicata particolare attenzione alla lettura dei citati aspetti di novità, non ancora recepiti negli altri livelli di pianificazione territoriale, in particolare nel PTCP, attualmente oggetto di revisione e che nella sua versione vigente sarà oggetto di lettura nel successivo paragrafo ad esso dedicato.

Si è pertanto affrontata la lettura sistematica delle tavole e degli elaborati che le corredano, concentrandosi in particolare sulle modifiche e integrazioni avvenute.

Nella consultazione del Quadro di Riferimento Paesaggistico sono stati letti i seguenti elaborati, alla ricerca di prescrizioni ed informazioni specifiche riguardante L'Unione Campospinoso Albaredo:

1. Osservatorio dei Paesaggi Lombardi: Tra i 35 punti di osservazione dei paesaggi lombardi la scheda numero 24, è dedicata al "Paesaggio della Pianura Irrigua - Golena del Po", ambito entro il quale ricade l'Unione Campospinoso Albaredo. Esso è caratterizzato dal segno territoriale costituito dagli argini del fiume Po, che costituiscono una emergenza artificiale, ma sono anche dotati di valore ecologico e punteggiati da insediamenti di argine.

Art. 27 (Belvedere, visuali sensibili e punti di osservazione del paesaggio lombardo)

1. Al fine di promuovere la fruizione panoramica del territorio e l'osservazione dei paesaggi lombardi, il presente piano individua nella tavola E, e correlati repertori, i belvedere, le visuali sensibili e i punti di osservazione del paesaggio di rilevanza regionale come meglio definiti nei commi successivi.

(...)

3. Le visuali sensibili rappresentano i luoghi dai quali si possono godere ampie vedute panoramiche degli scenari paesaggistici regionali e che rappresentano, in termini di percezione

visuale e valore simbolico, siti di rilevanza regionale da salvaguardare nella propria integrità e potenzialità panoramica tramite un attento controllo delle trasformazioni all'intorno.

4. I punti di osservazione del paesaggio sono 35 luoghi, georeferenziati, individuati dalla Regione come significativi in riferimento all'osservazione delle diverse connotazioni paesaggistiche regionali, con riferimento alle unità tipologiche e agli ambiti geografici individuati nella tavola A del presente Piano e nel volume i Paesaggi di Lombardia. Tali punti costituiscono un primo riferimento per la costruzione di un Osservatorio del paesaggio volto a verificare nel tempo le modifiche e trasformazioni agli assetti rilevati ed evidenziati nelle schede di cui al Volume 2bis del presente piano.

5. Con la collaborazione delle Amministrazioni locali, ogni sito di cui al comma 4 potrà essere valorizzato con installazioni fisse, in modo che sia reso riconoscibile e identificato come 'punto di osservazione del paesaggio', per finalità didattiche e culturali. Sarà inoltre facoltà delle Amministrazioni Provinciali implementare il numero di tali siti nei rispettivi ambiti di competenza con le medesime finalità del comma 4.

2. **Tavola A: Ambiti geografici ed unità tipologiche di paesaggio:** il Piano del 2001 conteneva già una lettura e descrizione dei paesaggi della Lombardia, articolata per Unità tipologiche di paesaggio e Ambiti geografici, che evidenziava luoghi e caratteri connotativi emblematici di ciascun ambito. Tale elaborato è stato parzialmente integrato e modificato. In particolare, l'Unione Campospinoso - Albaredo Arnaboldi appartiene all'unità tipologica di paesaggio "Fascia della bassa pianura, paesaggi delle fasce fluviali".
3. **Tavola B: Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico:** Anche questa tavola è stata aggiornata tenendo conto di quanto emerso in questi anni di attuazione e dal confronto con gli enti locali, in particolare le province, e dal recente percorso di Valutazione Ambientale Strategica del Piano territoriale regionale; della disponibilità di nuove elaborazioni e di nuovi dati regionali; delle priorità tematiche di attenzione già indicate nei documenti preparatori del Piano territoriale regionale; delle necessità di aggiornamento della normativa in riferimento al nuovo quadro di disposizioni nazionali e regionali; di una maggiore correlazione con le politiche di difesa del suolo e dell'ambiente, oltre che con quelle agricole. In particolare, con riferimento a quanto indicato alla lettera b) del comma 3 dell'art. 135 del D.Lgs. 42/04 e alle priorità di salvaguardia e preservazione ambientale e paesaggistica del PTR, sono stati introdotti a livello cartografico e normativo i seguenti temi di attenzione: tutela e valorizzazione dei laghi lombardi; rete idrografica naturale fondamentale; infrastruttura idrografica artificiale della pianura; geositi di rilevanza regionale; siti UNESCO; rete verde regionale; belvedere, visuali sensibili e punti di osservazione del paesaggio. In coerenza con il quadro legislativo nazionale e quello normativo e programmatico regionale, sono stati inoltre aggiornati e integrati i riferimenti informativi e normativi relativi al sistema delle aree protette e siti Rete Natura 2000; alle strade panoramiche ed ai tracciati guida paesaggistici; ai centri, nuclei ed insediamenti storici; alle infrastrutture per la mobilità, dei corridoi tecnologici e dei nuovi impianti di produzione di energia. All'interno del territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo non vigono particolari prescrizioni per quanto riguarda gli elementi di cui si occupa l'elaborato descritto.
4. **Tavola C: Istituzioni per la tutela della natura:** La tavola riporta i monumenti e le riserve naturali, i geositi (v. punto 3 del presente elenco), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone a Protezione Speciale (ZPS), nonché i Parchi Regionali ed il Parco Nazionale dello Stelvio. L'Unione Campospinoso Albaredo risulta interessato da una ZPS, cui è assegnato il codice identificativo "IT2080701", che comprende un tratto del Po che va da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po.
5. **Tavola D: Quando di riferimento degli indirizzi di tutela e di operatività immediata:** la presente tavola non ha subito modifiche; le indicazioni in essa contenute trovano esplicitazione nella normativa e negli indirizzi di tutela del Piano. In particolare vengono identificati alcuni ambiti territoriali di successivo approfondimento paesistico, tra cui gli ambiti di criticità ed il territorio interessato dalla Golena del Po e della Sesia, individuati nella tavola D, sui quali dovrà essere esercitata una specifica attenzione nell'elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, in particolare nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale. L'Unione Campospinoso Albaredo ricade entro il sistema continuo delle Golene del Po e della Sesia. Il Piano Paesistico rileva l'opportunità che il corso del fiume Po venga tutelato e valorizzato adeguatamente nei suoi aspetti geomorfologici e di paesaggio. Alla Provincia di

Pavia, così come a quelle di Lodi, Cremona e Mantova, è (stato) quindi richiesto di approfondire le analisi già elaborate per il PTPR, anche usufruendo della molteplicità degli studi che l'autorità di Bacino, con l'Istituto Centrale del Catalogo, ha sviluppato su tutta l'asta fluviale per gli aspetti storico-culturali e paesistici.

6. Tavola F: Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale; Tavola G: Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistici: ambiti ed aree di attenzione regionale; Tavola H: Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti: questo gruppo di tre tavole, introdotto ex novo dalla DGR 6447, si concentra sulla descrizione del complesso tema del degrado paesaggistico e dei rischi di degrado, permettendo la declinazione dei conseguenti orientamenti di indirizzo per la riqualificazione delle situazioni già in parte o in toto compromesse e la prevenzione di futuri fenomeni di compromissione.
- a. Tavola F: Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale: nell'elaborato di indirizzo "Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado - Parte IV degli Indirizzi di Tutela" vengono fornite delle indicazioni in merito al paragrafo 1.2.. Inoltre il territorio dell'Oltrepò Pavese è diffusamente interessato da fenomeni di degrado provocati da sottoutilizzo, abbandono e dismissione, causati dalla presenza di cave abbandonate; indicazioni in merito fornisce la Parte IV degli Indirizzi di tutela al paragrafo 4.1.. Di seguito si riporta una tabella contenente gli Indirizzi di tutela inerenti il comparto territoriale analizzato.
- b. Tavola G: Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistici: ambiti ed aree di attenzione regionale: in aggiunta a quanto già evidenziato nella Tavola F: Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale, di cui il presente elaborato riprende alcuni contenuti, l'Unione Campospinoso Albaredo è interessato da aree ed ambiti di degrado paesistico provocato da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici: fasce fluviali di deflusso della piena ed esondazione (fasce A e B) e fasce fluviali di inondazione per piena catastrofica (fasce C), di cui al punto 1.4 dell'elaborato di indirizzo "Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado - Parte IV degli Indirizzi di Tutela". L'Unione Campospinoso Albaredo è altresì interessato da fenomeni di degrado provocati da sottoutilizzo, abbandono e dismissione, causati dall'abbandono di aree agricole caratterizzate da una diminuzione di aree inferiore all'1% nel periodo 1999-2004 e per le quali vengono forniti indirizzi di tutela al paragrafo 4.8 della Parte IV.
- c. Tavola H: Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti: l'elaborato sintetizza per tipologie di fenomeni di degrado le informazioni riportate nelle due precedenti tavole, arricchendole con alcune ulteriori informazioni ed interpretazioni. In particolare, la fascia di pianura oltre padana cui appartiene l'Unione Campospinoso Albaredo è caratterizzata da aree a monocoltura. Nell'elaborato di indirizzo "Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado - Parte IV degli Indirizzi di Tutela" vengono fornite delle indicazioni in merito al paragrafo 3.1. Nel territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo sono riscontrati siti con contaminazione delle matrici ambientali (presenza di almeno un sito). Di seguito si riportano gli indirizzi di tutela citati.

	CRITICITA' E RIFERIMENTI ALLE TEVOLA EDI PIANI	INDIRIZZI DI RIQUALIFICAZIONE	INDIRIZZI DI CONTENIMENTO E PREVENZIONE DEL RISCHIO
<p>1. AREE e AMBITI DI DEGRADO o COMPROMISSIONE PAESISTICA PROVOCATA DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI (naturali o provocati)</p> <p>Si tratta di aree e/o ambiti soggetti a fenomeni di degrado e compromissione o a rischio di degrado/compromissione causato dagli effetti di fenomeni calamitosi o catastrofici, naturali o provocati dall'azione dell'uomo, valutati come perdita consistente di valori paesistici.</p> <p>Essi si caratterizzano generalmente per un accentuato stato di desolazione, talvolta di devastazione, dove forti stravolgimenti, seppure con tempi più o meno rapidi e modalità diverse, lasciano sul campo residui casuali e incoerenti dell'ordine spaziale preesistente determinando rilevanti trasformazioni territoriali che richiedono altrettanto consistenti contromisure.</p> <p>E' possibile distinguere le diverse forme del degrado/compromissione causato da fenomeni calamitosi o catastrofici con riferimento alle loro singolari specificità, tenendo anche conto delle indicazioni contenute nella Legge Regionale 22 maggio 2004 n.16 "Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione Civile".</p> <p>Un aspetto particolare è dato dalla complessità degli effetti paesistici indotti dalle azioni messe in essere sia nella fase emergenziale (degrado delle aree utilizzate come aree di emergenza, come ad es. di accoglienza o ricovero, strutture di accoglienza, tendopoli, insediamenti abitativi di emergenza, aree di attesa, etc.) ma anche in quella successiva di riassetto e di prevenzione dei rischi che in molti casi riguardano aree e ambiti molto più estesi rispetto a quelli direttamente colpiti dal fenomeno calamitoso e/o catastrofico o individuabili come aree/ambiti a rischio.</p>	<p><i>Indirizzi di riqualificazione</i> <i>Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio</i></p> <p><i>Riferimenti alle tavole</i> La tavola F riporta : ? le "aree sottoposte a fenomeni franosi" (fonte : R.L. – Sit). La tavola G riporta : ? le "aree sottoposte a fenomeni franosi" (fonte : R.L. – Sit); ? le fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione (fasce A e B) e di inondazione per piena catastrofica (fonte : AdBPO)</p>	<p><i>Integrazione degli aspetti paesistici nelle politiche e nelle azioni: di Difesa del suolo e di Protezione civile.</i> (vedi : Deliberazione Giunta Regionale 24 marzo 2005 – n.7/21205 – "Direttiva regionale per l'allertamento per rischio idrogeologico e idraulico e la gestione delle emergenze regionali")</p> <p>Le ipotesi di riqualificazione saranno definite sulla base di una attenta valutazione dei valori paesistici perduti analizzando i seguenti aspetti :</p> <ul style="list-style-type: none"> - i valori paesistici preesistenti, a partire da quelli individuati dagli strumenti sovralocali e locali di Governo locale del territorio; - le connotazioni paesistiche del contesto di riferimento e rapporti dell'area degradata con esso; - il grado di reversibilità delle trasformazioni e/o di possibile riconduzione ad assetti paesistico/ambientali analoghi a quelli preesistenti. <p>prevedendo nei territori di maggior rilevanza paesistica le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripristino o recupero di condizioni analoghe alle preesistenti; - riqualificazione dell'area (recupero reinterpretativo) ricostruendo le relazioni con il contesto; e nelle altre situazioni : - riqualificazione dell'area (recupero reinterpretativo); - mantenimento della nuova conformazione con valorizzazione della sua eccezionalità (geomorfologica, didattica etc.) 	<p><i>Integrazione degli aspetti paesistici nelle politiche e nelle azioni: di Difesa del suolo e di Protezione civile.</i></p> <p>in particolare integrando gli aspetti paesistici nella formazione dei "Programmi provinciali di previsione e prevenzione" (legge quadro 225/92) e dei "Piani di emergenza provinciali e comunali" in base al D.Lgs 112/98 e alla L.R. 1/2000.</p> <p>Le azioni dovranno considerare :</p> <ul style="list-style-type: none"> ? le trasformazioni paesistiche indotte dalle politiche di prevenzione utilizzando laddove possibile gli interventi necessari per la riduzione del rischio (manufatti, modifica edifici esistenti, cambiamento coperture colturali, etc) anche come occasioni di riqualificazione e/o valorizzazione paesistica ? la vulnerabilità paesistica del territorio al fine di contenere l'impatto paesistico degli interventi di emergenza in caso di disastro, definendo criteri e cautele per minimizzarne le conseguenze agendo sia dal punto di vista localizzativo, ad esempio evitando di individuare le aree di emergenza nelle zone di pregio paesistico, che dei criteri di intervento per la predisposizione del loro equipaggiamento e dei manufatti correlati (edifici, moduli abitativi, infrastrutture, attrezzature, etc)
<p>1.4 aree degradate e/compromesse a causa di eventi Alluvionali</p> <p>Si tratta delle aree interessate da fenomeni alluvionali in cui sono riconosciuti condizioni di degrado e/o compromissione (o a rischio di degrado e/compromissione) paesistica.</p> <p><i>Territori maggiormente interessati :</i> fasce fluviali e lacuali</p>	<p><i>Criticità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ☒ forte alterazione della struttura idrogeomorfologica ☒ distruzione/forte compromissione del patrimonio edilizio e infrastrutturale ☒ formazione di rovine e conseguente abbandono con implicazioni sociali ed economiche ☒ perdita del patrimonio vegetale e modificazione radicale dell'habitat ☒ compromissione dei caratteri 	<p><i>Integrazione degli aspetti paesistici nelle politiche e nelle azioni: di Difesa del suolo e di Protezione civile, di Governo locale del territorio (PGT)</i></p> <p><i>Azioni :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ☒ ripristino/ riqualificazione/ ricostruzione/ potenziamento degli ambiti di naturalità dei corsi e degli specchi d'acqua ☒ recupero dei manufatti fondamentali di valore storico tradizionale delle strutture storiche insediative collegate ai corsi d'acqua, che ne connotano le specifiche identità, nonché dei beni di valore storico culturale danneggiati ☒ realizzazione di opere di messa in sicurezza e di 	<p><i>Integrazione degli aspetti paesistici nelle politiche e nelle azioni: di Difesa del suolo e di Protezione civile, di Governo locale del territorio (PGT)</i></p> <p><i>Azioni :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ☒ coniugare le attività di programmazione e progettazione delle opere di difesa idraulica con: - la salvaguardia e difesa del patrimonio di valore paesistico e ambientale (sistemi ed elementi naturali e di valore storico) - la salvaguardia e difesa dei beni storici e culturali

	del paesaggio agrario	difesa tenendo in attenta considerazione le caratteristiche del contesto paesistico locale di riferimento	- le opportunità di riqualificazione/recupero delle aree degradate o sottoutilizzate - il potenziamento dei sistemi verdi
3 AREE E AMBITI DI DEGRADO E/O COMPROMISSIONE PAESISTICA PROVOCATA DALLE TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA Le aree e gli ambiti di degrado e/o compromissione o a rischio di degrado e/o compromissione paesistica legati agli effetti delle trasformazioni della produzione agricola sono connotati da una accentuata banalizzazione dei paesaggi agrari locali, non solo dal punto di vista estetico ma anche dal punto di vista ecosistemico e funzionale dovuta a : - perdita della connotazione tradizionale di “equilibrio” tra attività agricole, ambiente naturale e insediativo rurale; - semplificazione (o cancellazione) degli elementi costitutivi naturali e antropici; - abbandono di manufatti ed opere; introduzione di elementi nuovi e incoerenti in modo diffuso; - sensibile alterazione delle relazioni visuali. Tra gli effetti delle recenti trasformazioni della produzione agricola vanno segnalati quelli derivanti dalle produzioni di energia da fonti rinnovabili che, se non inquadrata in una strategia organica, potrebbero portare a configurazioni impreviste e ad una ulteriore banalizzazione e/o alterazione dei paesaggi agrari tradizionali	<i>Riferimenti alle tavole</i> La tavola F riporta : ? Le aree con forte presenza di allevamenti zootecnici, utilizzando come indicatore il dato sull'inquinamento del suolo (vulnerabilità da nitrati fonte R.L.) La tavola G riporta : ? Le aree con forte presenza di allevamenti zootecnici, utilizzando come indicatore il dato sull'inquinamento del suolo (vulnerabilità da nitrati fonte R.L.)	<i>Integrazione degli aspetti paesistici nelle politiche e nelle azioni del Settore agro-forestale a livello regionale e provinciale</i> Sulla base di un'attenta individuazione e valutazione dei caratteri paesistici preesistenti e delle criticità emergenti in particolare negli ambiti a maggiore sensibilità paesaggistica e ad elevata funzionalità ecologica saranno promosse azioni di potenziamento dell'uso multiplo degli spazi agricoli finalizzato alla valorizzazione dei contesti rurali collegata : ? Alla salvaguardia e alla riqualificazione delle tessiture del territorio, delle infrastrutture d'acqua, di terra e del verde che le definiscono ? Alla definizione di nuove relazioni con il sistema degli insediamenti ? Al riutilizzo turistico-fruttivo ? Alla valorizzazione del rapporto “paesaggio prodotto” ? Alla produzione di energia da fonti rinnovabili correttamente inserita nel paesaggio agrario locale di riferimento	<i>Integrazione degli aspetti paesistici nelle politiche e nelle azioni del Settore agro-forestale a livello regionale e provinciale</i> Sulla base di un'attenta individuazione e valutazione dei caratteri paesistici e ambientali dei diversi contesti, in particolare negli ambiti a maggiore sensibilità paesaggistica e ad elevata funzionalità ecologica, saranno considerate le possibilità di maggior integrazione tra obiettivi di valorizzazione e ricomposizione paesistica del territorio e di riqualificazione ambientale integrate a quello del settore primario: ? potenziando gli aspetti di multifunzionalità anche in modo mirato secondo i diversi contesti regionali - valorizzando il rapporto “paesaggio – prodotto”, attraverso lo sviluppo di beni e servizi in grado di aumentare la competitività delle filiere tipiche dei settori agroalimentari e forestali, in stretta connessione con il paesaggio locale
3.1 aree a monocoltura Si tratta delle vaste zone di territorio agricolo adibite alla coltura intensiva e standardizzata di un'unica specie vegetale, spesso uniformata da una rigida selezione genetica e coltivata utilizzando elevati quantitativi di pesticidi e insetticidi, ove la meccanizzazione della produzione ha comportato la progressiva eliminazione degli elementi tipici dei paesaggi agrari tradizionali causando una forte semplificazione degli ordinamenti e degli assetti colturali, fino a determinare effetti paesistici paragonabili a quelli provocati dai processi di “desertificazione”, dovuti alla quasi totale scomparsa di equipaggiamento vegetale e depauperamento della rete irrigua minore. <i>Territori maggiormente interessati :</i> tutti gli ambiti di pianura e in particolare la fascia della bassa pianura irrigua;	<i>Criticità:</i> ⌘ degrado del paesaggio agrario tradizionale ⌘ drastica diminuzione della biodiversità ⌘ perdita di valore estetico-percettivo dei grandi spazi aperti ⌘ perdita progressiva di riferimenti nella sua percezione e maggiore omogeneità e monotonia dei suoi caratteri	<i>Integrazione degli aspetti paesistici nelle politiche e nelle azioni del Settore agro-forestale a livello regionale e provinciale</i> <i>Azioni :</i> ⌘ riqualificazione attraverso interventi finalizzati all'arricchimento del mosaico paesistico (recupero di assetti tradizionali del paesaggio agrario, colture promiscue, formazione di filari, siepi, specialmente quando utili a ripristinare strutture più complesse, ad es. la “piantata padana”, restauro e manutenzione dei sistemi tradizionali di irrigazione, etc.) con finalità ecosistemiche (aumento della biodiversità) e di usi multipli dello spazio rurale, prioritariamente correlati alla formazione della rete verde provinciale	<i>Integrazione degli aspetti paesistici nelle politiche e nelle azioni del Settore agro-forestale a livello regionale e provinciale</i> <i>Azioni :</i> ⌘ favorire e supportare iniziative connesse alla ricostruzione dei sistemi verdi regionali anche mediante l'utilizzo di finanziamenti finalizzati al disaccoppiamento degli aiuti per progetti concordati volti ad aumentare la biodiversità ⌘ favorire le opportunità di potenziamento dei contesti rurali collegati alla multifunzionalità delle aziende
4 AREE E AMBITI DI DEGRADO E/O	<i>Riferimenti alle tavole</i> La tavola F riporta :	<i>Integrazione degli aspetti paesistici nelle politiche e nelle azioni di Programmazione economica, agricola</i>	<i>Integrazione degli aspetti paesistici nelle politiche e nelle azioni di Programmazione</i>

<p>COMPROMISSIONE PAESISTICA PROVOCATA DA SOTTO-UTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE</p> <p>Le aree e gli ambiti di degrado e/o compromissione paesistica dovuti a sotto-utilizzo, abbandono e dismissione sono sempre caratterizzati da un grave stato di trascuratezza e incuria dove gli elementi fisici che permangono dalle fasi precedenti si presentano sotto forma di elementi residuali, come “relitti” o “reliquati”, che presentano difficoltà di gestione e di interrelazione al contesto al variare degli usi e che provocano elevati rischi di degrado paesistico del sito e degli ambiti contigui, creando possibili effetti di degrado/compromissione a catena.</p> <p>E' possibile distinguerle facendo riferimento alle diverse cause di abbandono/dismissione :</p> <ul style="list-style-type: none"> - dismissione legata ad usi a termine e dunque già prevista o prevedibile in sede di programmazione/progettazione (ad es. cave e discariche); - dismissione per obsolescenza tecnologica, riduzione di resa economica, sbilanciamento dei rapporti costi-benefici o da mutate condizioni ambientali (ad es. impianti e grandi attrezzature, infrastrutture, etc.) ; - dismissione dovuta a trasformazioni delle condizioni generali di natura socio-economica e culturale (ad es. di aree e ambiti produttivi agricoli, agroforestali e industriali, complessi terziari, di centri e nuclei storici sottoposti a spopolamento, quartieri residenziali, etc.) <p>Le aree e gli ambiti sottoutilizzati in relazione alle loro caratteristiche specifiche possono essere considerati ambiti a rischio di degrado e compromissione.</p>	<p>? Ambiti estrattivi cessati (fonte : R.L. - catasto delle cave)</p> <p>? Contratti di Quartiere come indicatore delle aree urbane degradate (fonte: R.L.-Casa)</p> <p>? Le aree agricole dismesse (utilizzando come dato la diminuzione di superficie coltivata > 10% nel periodo tra il 1999-2004; fonte :ARPA Lombardia)</p> <p>La tavola G riporta :</p> <p>? Pboschi (fonte : R.L.-Sit)</p> <p>? P pascoli sottoposti a rischio di abbandono (fonte : R.L.-Sit)</p> <p>? Le aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono utilizzando come dato la diminuzione di superficie coltivata nel periodo tra il 1999-200, distinguendo: gli ambiti ove essa risulta compresa tra il 5% e il 10%, da quello ove risulta > 10%, (fonte: ARPA Lombardia).</p> <p>Non sono state rappresentate in cartografia le “aree industriali dismesse” in quanto i dati disponibili sono parziali, escludendo il territorio dei comuni di Milano e di Bergamo.</p>	<p>ambientale, di Pianificazione territoriale e di Governo locale del territorio</p> <p>In linea di massima le aree e gli ambiti di degrado e/o compromissione paesistica dovuti a sotto-utilizzo, abbandono e dismissione sono da considerarsi occasioni prioritarie per interventi integrati di riqualificazione e di valorizzazione urbanistica, paesistica e ambientale. Le difficoltà maggiori stanno nella riassegnazione di significati coerenti per fattibilità socioeconomica e di ruolo in riferimento ad una strategia più generale di riconfigurazione coerente.</p>	<p>economica, agricola ambientale, di Pianificazione territoriale e di Governo locale del territorio</p> <p>Gli indirizzi generali richiedono approcci adeguati in termini di :</p> <p>? formulazione di progetti di recupero a conclusione delle attività che si correlino a scenari più ampi di ricomposizione paesistica, per le aree e gli ambiti di dismissione legata ad usi a termine (ad es. cave e discariche)</p> <p>? formulazione di scenari di “reversibilità” o “riconversione” (da prendere in considerazione già in fase di progettazione e assenso) con individuazione delle componenti di cui sarà da prevedere lo smantellamento al termine del ciclo vitale, per le aree e gli ambiti di dismissione di strutture altamente tecnologiche in rapida evoluzione</p> <p>? Definizione di priorità di intervento in riferimento a politiche economiche e correlati incentivi finanziari e urbanistici al fine di contenere gli effetti indotti dalle mutazioni del quadro generale di natura socioeconomica e i rischi di degrado e dismissione dovuto a tali mutazioni</p>
<p>5</p> <p>AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI</p> <p>Le aree e gli ambiti di degrado e/o compromissione paesistica provocati da criticità ambientali sono caratterizzate da uno stato di forte inquinamento (aria, acqua, suolo) che incidendo in modo negativo sulle condizioni di vita, determina rilevanti e persistenti trasformazioni del paesaggio sia per gli effetti diretti degli stessi agenti inquinanti, sia per gli effetti indotti dalle azioni messe in essere per contrastarli e/o mitigarli.</p> <p>Vanno quindi valutate le ricadute paesistiche di tali fenomeni come, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alterazione/compromissione dei caratteri propri del paesaggio naturale; - sotto-utilizzo e dismissione di alcune aree con effetti sui caratteri del paesaggio (ad es. lungo i corsi d'acqua inquinati); - omologazione/semplificazione dei caratteri paesistici determinati da interventi Standardizzati di mitigazione ambientale per la riduzione delle emissioni (ad es. interventi 	<p><i>Riferimenti alle tavole</i></p> <p>La tavola F riporta :</p> <p>? Inquinamento delle acque : i tratti critici dei principali corsi e specchi d'acqua (fonte : R.L.-Reti, Servizi di Pubblica Utilità)</p> <p>? P territori caratterizzati da inquinamento del suolo (vulnerabilità da nitrati) (fonte : R.L.-Reti, Servizi di Pubblica Utilità) (individuata in legenda come indicatore delle aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi)</p> <p>? Siti contaminati di interesse nazionale (fonte: APAT – Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici- Aggiornamento agosto 2006)</p> <p>La tavola G riporta :</p> <p>? P territori caratterizzati da</p>	<p><i>Integrazione degli aspetti paesistici nelle politiche e nelle azioni di Tutela dell'ambiente e di Pianificazione territoriale</i></p> <p>Le politiche di settore e gli approcci specialistici dovranno conciliare le misure per la riduzione degli impatti con quelle di tutela o ricomposizione del paesaggio</p>	<p><i>Integrazione degli aspetti paesistici nelle politiche e nelle azioni di Tutela dell'ambiente e di Pianificazione Territoriale</i></p> <p>Le politiche di settore e gli approcci specialistici dovranno conciliare le misure per la riduzione degli impatti con quelle di tutela o ricomposizione del paesaggio</p>

<p>di piantumazione, parcheggi di interscambio, piste ciclabili etc.); - effetti indiretti come, ad esempio, prevedibili riconversioni produttive (ad es. porcilaie) con conseguente formazione di nuovi ambiti di abbandono.</p>	<p>inquinamento atmosferico . (le “zone critiche”-fonte : R.L.- Qualità dell'Ambiente) ? Inquinamento delle acque : i tratti critici dei principali corsi e specchi d'acqua (fonte : R.L.- Reti, Servizi di Pubblica Utilità) ? I territori caratterizzati da inquinamento del suolo (vulnerabilità da nitrati) (fonte : R.L.-Reti, Servizi di Pubblica Utilità) (individuata in legenda come indicatore delle aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi) ? Siti contaminati di interesse nazionale (fonte : APAT – Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici- aggiornamento agosto 2006)</p>		
<p>5.1 aree soggette a più elevato inquinamento atmosferico</p> <p>Si tratta degli ambiti territoriali in genere densamente urbanizzati nei quali si registra un elevato inquinamento dell'aria.</p> <p><i>Territori maggiormente interessati:</i> l'area di Milano, di Como e Sempione, (corrispondenti alle “zone critiche” di inquinamento atmosferico individuate dalla Regione Lombardia nel “Piano di azione-prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico” autunno inverno 2006-2007.)</p>	<p><i>Criticità:</i> _ forte limitazione delle condizioni di vita _ perdita di valore fruitivo degli spazi aperti con conseguenti fenomeni di degrado _ rischi di omologazione/semplificazione dei caratteri paesistici determinati da interventi standardizzati di mitigazione ambientale (ad es. : interventi di piantumazione, parcheggi di interscambio, piste ciclabili, etc., per la riduzione degli impatti legati al traffico veicolare)</p>	<p><i>Integrazione degli aspetti paesistici nelle politiche e nelle azioni di Tutela dell'ambiente, di Pianificazione territoriale e di Governo locale del territorio</i> (PGT e piani attuativi)</p> <p><i>Azioni :</i> _ attenta valutazione paesistica delle azioni volte alla riduzione delle emissioni (ad es. piantumazioni, parcheggi di interscambio, piste ciclabili, etc) che vanno studiate tenendo conto delle emergenze paesistiche del contesto di intervento e delle opportunità di ricomposizione del paesaggio locale</p>	<p><i>Integrazione degli aspetti paesistici nelle politiche e nelle azioni di Tutela dell'ambiente, di Pianificazione Territoriale e di Governo locale del territorio</i> (PGT e piani attuativi)</p> <p><i>Azioni :</i> _ attenta valutazione delle politiche di prevenzione ambientale in termini di ricadute paesaggistiche e di disegno o ridisegno del territorio _ promozione di azioni progettuali innovative qualificate e qualificanti il paesaggio</p>

In relazione alle aree soggette a fenomeni di degrado, l'art. 28 della Normativa del PTPR si esprime come segue:

Art. 28 (Riqualificazione paesaggistica di aree ed ambiti degradati o compromessi e contenimento dei processi di degrado)

1. Ai fini paesaggistici, le aree e gli ambiti ove si registra la "perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici testimoniali", ovvero la banalizzazione, l'impoverimento e la perdita dei caratteri paesaggistici identitari, vengono assunti quali aree e ambiti compromessi o degradati ovvero a rischio di degrado secondo le definizioni successivamente indicate.

La condizione di degrado o compromissione è comunque connessa non solo alla perdita dei caratteri e valori preesistenti ma anche al riconoscimento del mancato raggiungimento di una nuova condizione qualitativamente significativa sul piano dell'abitabilità dei luoghi e al correlato arricchimento e/o valorizzazione del loro patrimonio naturalistico, artistico-culturale, estetico (durevole e dunque trasmissibile). Si definiscono:

- Compromessi gli ambiti e le aree laddove si è manifestata la perdita della connotazione originaria, determinata sia da interventi di trasformazione sia da abbandono, definitiva e irreversibile;

- Degradati gli ambiti e le aree laddove si è manifestata la perdita della connotazione originaria, determinata sia da interventi di trasformazione sia da abbandono, parzialmente o totalmente reversibile;

- a rischio di degrado/compromissione gli ambiti e le aree laddove è possibile prevedere a breve/medio termine il determinarsi di fenomeni di degrado e/o compromissione paesistica.

2. Si considerano di prioritaria attenzione per "rischio" di degrado e compromissione paesaggistica le situazioni dove si verificano contestualmente:

a. presenza di contesti paesaggistici particolarmente sensibili in quanto contraddistinti da presenza di significative rilevanze paesaggistiche e da elevati gradi di "integrità" del paesaggio correlati a specifiche connotazioni e sistemi di relazione vulnerabili rispetto ai cambiamenti, con primario riferimento agli ambiti ed elementi indicati ai precedenti articoli del presente Titolo e alle aree di cui all'articolo 136 del D. Lgs. 42/2004;

b. condizioni di maggiore pressione connessa ai processi trasformativi in corso per rischio calamità naturali, processi di urbanizzazione e infrastrutturazione, trasformazioni delle produzioni agricole e zootecniche, abbandono e dismissione, criticità ambientale, come definiti della parte quarta degli Indirizzi di Tutela del presente piano.

3. Nelle aree e negli ambiti indicati al precedente comma 1 la disciplina paesaggistica persegue i seguenti obiettivi:

- nelle aree e negli ambiti degradati o compromessi, favorire gli interventi di recupero e riqualificazione ai fini di reintegrare o reinterpretare i valori paesaggistici preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici correlati con questi;

- nelle aree e negli ambiti a rischio di degrado e/o compromissione paesaggistica mettere in atto misure di prevenzione e di contenimento dei processi che lo determinano;

- concentrare prioritariamente gli interventi di compensazione in tali aree ed ambiti ai fini del perseguimento delle finalità sopraindicate.

4. L'individuazione delle aree e degli ambiti, di cui al comma 1, individuati nel presente piano nelle tavole F e G è da intendersi indicativa e costituisce segnalazione delle situazioni interessate da fenomeni ad elevata potenzialità di degrado, compromissione o rischio di degrado/compromissione paesaggistica a livello regionale.

5. In applicazione del criterio di maggior definizione, di cui all'articolo 6, gli atti a valenza paesistica di maggior dettaglio ed in particolare i P.G.T. e i P.T.C. di parchi e province, a fronte degli studi paesaggistici compiuti.

- verificano e specificano la delimitazione delle aree e degli ambiti di degrado o compromissione del paesaggio e di quelli a rischio di degrado/compromissione paesaggistica secondo le tipologie indicate

nella Parte quarta degli Indirizzi di tutela del presente piano;

- ne articolano la relativa disciplina d'uso e i programmi di riqualificazione in coerenza con i contenuti e gli obiettivi paesaggistici locali, tenendo conto di quanto prescritto dal presente articolo e degli obiettivi di riqualificazione e di contenimento del degrado indicati al precedente comma 3 e secondo quanto indicato nella Parte quarta degli Indirizzi di Tutela del presente piano.

6. Il termine area si riferisce a situazioni circoscrivibili, individuabili ed esattamente perimetrabili di degrado o compromissione, il cui recupero deve inquadarsi in uno scenario integrato di riqualificazione paesaggistica locale definito dalla pianificazione urbanistica o di settore, attraverso idonei progetti e piani attuativi volti non solo al recupero funzionale e urbanistico ma anche alla riqualificazione paesaggistica dell'area stessa, contribuendo anche alla riqualificazione e al miglioramento della qualità paesaggistica del suo intorno;

7. Il termine ambito si riferisce invece a situazioni più estese, non immediatamente perimetrabili, che sono interessate da forme diffuse di degrado o compromissione spesso afferenti anche a più fenomeni e per le quali si rende necessaria un'azione strategica di governo della pianificazione provinciale e comunale al fine di orientare le future trasformazioni verso obiettivi mirati di controllo del consumo di suolo, riqualificazione ambientale, ricomposizione paesaggistica, salvaguardia dei valori storico-culturali, facendo confluire su detti obiettivi le previsioni e la disciplina di piano, strumenti di programmazione negoziata, documenti di linee guida per gli interventi e le diverse politiche di settore;

8. Le province e i parchi, attraverso un approfondimento non solo ricognitivo ma anche cognitivo, individuano, in relazione allo specifico interesse provinciale o di parco, i programmi, le azioni e gli interventi di recupero e riqualificazione per le aree significativamente compromesse o degradate come per quelle considerate a rischio di degrado o compromissione.

9. Assumono specifica rilevanza provinciale e conseguente necessità di approfondimento nei P.T.C. delle province, le indicazioni e prescrizioni relative ad aree e ambiti, tematici e territoriali, corrispondenti alle competenze tecnicoamministrative provinciali, come definite dalla l.r. 12/2005 e succ. mod. e integr., che riguardano in particolare: attività agricole, attività estrattive, smaltimento rifiuti, attività commerciali nell'esercizio di grande distribuzione, strade di interesse provinciale, interventi nel demanio lacuale, trasformazioni del bosco. Assumono carattere di indirizzo per i P.G.T., le indicazioni dei P.T.C. provinciali relative ad aree e ambiti, tematici e territoriali, non corrispondenti alle competenze tecnico-amministrative delle Province, come definite dalla l.r.12/2005 succ. mod. e integ., ad esclusione delle situazioni nelle quali le indicazioni di recupero o prevenzione del degrado riguardano sistemi, ambiti ed elementi di rilevanza provinciale o la proposta di rete verde provinciale, nel qual caso le indicazioni del P.T.C.P assumono carattere prevalente.

10. Ai fini della promozione di azioni attente ed efficaci di inversione dei processi di degrado in essere e di attenta valutazione dell'efficacia migliorativa delle proposte di trasformazione, anche in attuazione delle finalità di cui al precedente comma 3, assume assoluta rilevanza l'attenta valutazione paesistica dei progetti che interessano le aree e gli ambiti di cui al presente articolo, applicando, in riferimento alle differenti procedure di valutazione dei progetti vigenti, le seguenti indicazioni:

- Negli ambiti assoggettati a specifica tutela paesistica ai sensi dell'articolo 136 del D. Lgs. 42/2004, il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica dovrà dar conto dell'efficacia del progetto proposto ai fini della valorizzazione e del recupero dei caratteri paesaggistici connotativi indicati nella dichiarazione di notevole interesse pubblico o nei provvedimenti di cui all'articolo 157 del D. Lgs. 42/2004; - Negli ambiti assoggettati a specifica tutela paesaggistica ai sensi dell'articolo 142 del D. Lgs. 42/2004, il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica dovrà dar conto dell'efficacia del progetto proposto in riferimento all'attuazione delle indicazioni di riqualificazione o di prevenzione del rischio di degrado indicate dal P.T.C. del parco o della provincia e dal P.G.T., o, in mancanza di esse, dalla parte quarta degli Indirizzi di tutela del presente piano, con specifico riferimento alle priorità di tutela e valorizzazione indicate ai precedenti articoli del presente Titolo;

- Nella restante parte del territorio lombardo la determinazione del grado di "sensibilità paesistica" delle aree paesisticamente compromesse o degradate, per la definizione e valutazione delle scelte di pianificazione locale e dei progetti di intervento, sono da considerarsi di principio a "sensibilità elevata o molto elevata", a seconda delle caratteristiche del contesto, e di conseguenza dovrà essere attentamente considerata l'incidenza paesistica dei singoli interventi come dei programmi urbanistici che le riguardano; nel caso di situazioni solo parzialmente degradate o compromesse e riferite a contesti non contraddistinti da connotazioni paesaggistiche di elevata integrità o eccezionalità, la predefinizione della sensibilità può attestarsi sul valore medio. In ogni caso nella fase di lettura della sensibilità del sito, la valutazione dovrà tenere in attenta considerazione le connotazioni del contesto "sovralocale" con il quale il sito specifico si relaziona. Qualora la pianificazione locale tramite i propri strumenti abbia definito scenari organici di riqualificazione paesaggistica dei suddetti ambiti, la valutazione degli interventi dovrà essere effettuata con specifico riferimento alle necessarie coerenze con detti scenari, considerando le eventuali necessità di confronto intercomunale di cui al comma 11 del successivo articolo 39; nel caso in cui la pianificazione locale abbia definito anche specifiche e dettagliate norme e indicazioni paesistiche per gli interventi di recupero, si applicano le semplificazioni procedurali di cui al comma 12 del successivo articolo 39

11. Nella valutazione delle opere compensative relative ad interventi che riguardano territori afferenti o limitrofi ad ambiti ed aree di riconosciuti degrado o compromissione paesaggistica, deve essere verificato che una specifica quota delle spese per suddette opere compensative sia destinata alla riqualificazione paesistica di detti ambiti o aree.

12. Al fine di facilitare l'attuazione di azioni coordinate di riqualificazione paesistica e di prevenire possibili forme di futuro degrado e compromissione, valgono comunque le presenti indicazioni e prescrizioni regionali:

a) il recupero delle aree dismesse in contesto urbano o periurbano deve essere orientato non solo al recupero funzionale e urbanistico delle stesse ma anche alla riqualificazione e qualificazione paesistica dell'area e del suo intorno, con specifica attenzione alla valorizzazione della dimensione pedonale e ciclo-pedonale della città, alla ricomposizione delle relazioni fisiche e percettive con il paesaggio urbano e rurale circostante, alla valorizzazione degli elementi architettonici e materici di connotazione locale, al potenziamento della rete verde comunale e provinciale;

b) i piani cave provinciali definiscono ex ante scenari di recupero complessivo delle aree oggetto delle previsioni estrattive, a cessata attività, precisando le linee di interazione con le previsioni di potenziamento e valorizzazione della rete verde provinciale e regionale, di riqualificazione e valorizzazione del territorio in riferimento allo sviluppo di forme di turismo sostenibile, di tutela della biodiversità, definendo in tal senso specifici obiettivi e correlate azioni, per ciascuna area/ambito estrattivo, rispetto alle tipologie di azione indicate nella Parte quarta degli Indirizzi di tutela del presente piano;

c) i nuovi impianti di trattamento rifiuti devono prevedere adeguati interventi di sistemazione degli spazi pubblici o di pubblico affaccio e di potenziamento del verde al fine di limitarne l'impatto paesaggistico e ricostruire qualificanti elementi di correlazione con il contesto, in ogni caso detti impianti non possono essere collocati nelle seguenti tipologie di territori:

- territori contermini ai laghi di cui alla lettera b) articolo 142 del D. Lgs. 142/2004,

- ambiti di elevata naturalità come definiti al precedente articolo 17 delle presenti norme,

- immobili ed aree di cui all'articolo 157 e alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 134 del D.Lgs. 42/2004,

- immobili ed aree di cui agli articoli 10 e 11 del D. Lgs. 42/2004,

- sono comunque fatte salve indicazioni e prescrizioni più restrittive di cui ai precedenti articoli del presente Titolo, e si applicano, per le diverse fattispecie di interventi e impianti, le indicazioni specifiche contenute negli atti di indirizzo, di pianificazione e di attuazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa i rifiuti;

d) le nuove grandi strutture di vendita e di centri commerciali non possono di massima interessare gli ambiti di parchi e riserve naturali e di P.L.I.S., in ogni caso, su tutto il territorio regionale, i progetti relativi ai suddetti centri e strutture devono essere valutati in termini di scelte localizzative e progettuali, con riferimento all'efficacia di correlazione con il contesto paesistico locale e sovralocale, considerando in tal senso:

- qualità e quantità degli elementi verdi e dei percorsi ciclo-pedonali di connessione con le reti verdi provinciali e comunali,
- la previsione di interventi compensativi specificamente orientati alla riqualificazione e ricomposizione paesaggistica di aree all'intorno,
- l'attenta e organica progettazione degli affacci sulla viabilità pubblica con specifica cura dei prospetti architettonici e delle aree pedonali e di parcheggio,
- sono fatte salve indicazioni o prescrizioni più specifiche di cui ai precedenti articoli del presente Titolo e alla disciplina di tutela a corredo delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico di beni paesaggistici;

e) piani e progetti relativi a nuove aree e impianti industriali, poli logistici e grandi impianti tecnologici, devono prevedere una specifica quota della superficie scoperta da dedicare alla realizzazione di elementi verdi di inserimento paesaggistico e ambientale, da individuare e progettare in

riferimento sia alle necessità di schermatura delle parti più impattanti sia in funzione della ricostruzione o del potenziamento di sistemi ed elementi verdi e d'acqua di connotazione del sistema paesaggistico locale di riferimento, questi interventi possono anche ricadere all'esterno dell'area di pertinenza, ma preferibilmente in stretta correlazione con essa;

f) l'interramento delle linee elettriche è da promuovere prioritariamente nei parchi e nelle riserve naturali e in corrispondenza di aree e beni di cui alla lettere a) e b) di cui all'articolo 136 del D. Lgs. 142/2004;

g) l'installazione di impianti di tele e radio comunicazione è da limitare il più possibile in tutte le aree e gli immobili di cui all' articolo 136 dello stesso D. Lgs. 42/2004, gli enti territoriali competenti individuano in tal senso criteri di esclusione degli stessi in riferimento alle esigenze di tutela dei caratteri connotativi del paesaggio, sono fatte salve eventuali prescrizioni indicate nella disciplina di tutela a corredo delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico o degli atti di cui all'articolo 157 del D. Lgs. 42/04 e succ. mod. e integ.;

h) l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, e in particolare di impianti eolici e grandi impianti fotovoltaici, in mancanza di specifici criteri per il corretto inserimento paesaggistico, tengono prioritariamente conto delle indicazioni di tutela, salvaguardia e valorizzazione paesaggistica contenute nei precedenti articoli del presente Titolo, sono comunque di massima da escludersi in aree e immobili di cui all' articolo 136 dello stesso D. Lgs. 42/2004;

i) Fatte salve le indicazioni contenute nei Piani di sistema e succ. mod. e integ. e quanto in merito indicato per la pianificazione locale e la verifica paesaggistica dei progetti, le previsioni e i progetti di nuove infrastrutture della mobilità devono essere corredati da specifico studio e indicazioni progettuali relativi al disegno degli spazi liberi contermini e alla organizzazione di strutture e spazi di servizio, volti a garantire: la salvaguardia delle componenti paesaggistiche di maggiore connotazione del contesto, la non occlusione di visuali significative, la minor compromissione possibile di corridoi verdi ed ecologici, l'introduzione di elementi significativi e coordinati di correlazione con il contesto in riferimento ad equipaggiamenti verdi delle fasce stradali e ricostruzione di alberate e macchie boschive, la riqualificazioni di situazioni di degrado e compromissione paesaggistica dei territori attraversati in coerenza con gli obiettivi locali di ricomposizione del paesaggio; sulla base di detti studi e indicazioni vengono altresì individuati, con gli enti locali, gli interventi compensativi prioritariamente finalizzati al miglioramento del paesaggio in riferimento all'inserimento dell'infrastruttura;

j) Al fine di evitare la formazione di situazioni di degrado e di promuovere una migliore qualificazione paesaggistica del territorio regionale, nel caso di interventi di razionalizzazione della

viabilità esistente che comportino la dismissione di tronchi o tratti stradali a seguito di varianti di percorso, l'Ente gestore predispone e attua, ove possibile, un progetto di recupero e valorizzazione paesaggistica del tracciato dismesso al fine di favorirne una fruizione paesaggistica sostenibile; nel caso di reliquati residuali non riutilizzabili in tal senso, L'Ente provvede alla rimozione degli stessi e al ripristino di adeguata copertura vegetale.

13. Per la prevenzione dell'inquinamento luminoso si applica la normativa in materia e in particolare la l.r. 17/2000.

14. E' facoltà della Giunta regionale individuare per specifici ambiti di interesse paesaggistico regionale, considerati particolarmente sensibili e a rischio di degrado, le tipologie di opere che non possono essere realizzate per motivazioni di tutela dei valori paesaggistici presenti, nonché predisporre specifici piani paesaggistici di dettaglio per la tutela, la valorizzazione e la riqualificazione degli ambiti suddetti.

15. Al fine di promuovere la riqualificazione degli ambiti degradati e di potenziare la rete verde provinciale, le province possono individuare nel proprio P.T.C. misure e azioni prioritarie di riqualificazione, ripristino o ricomposizione paesaggistica, secondo progetti concordati con i comuni, da sostenere con specifici fondi di compensazione provinciale.

16. Al fine di promuovere la riqualificazione degli ambiti degradati, prevenire fenomeni di degrado e potenziare la rete verde regionale, la Giunta regionale supporta e propone azioni locali integrate tramite: la realizzazione di sistemi verdi agroalimentari, lo sviluppo di scenari di riqualificazione paesaggistica locale condivisi, l'individuazione di specifici piani d'area.

7. Tavole I – Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004:

L'elaborato riporta il perimetro dei parchi, l'individuazione di riserve, zone umide, corsi d'acqua tutelati, laghi, aree idriche, fasce di rispetto dei corsi d'acqua tutelati, aree di rispetto dei laghi, bellezze d'assieme e bellezze individue. Per quanto riguarda l'Unione Campospinoso Albaredo, sul territorio scorrono i corsi d'acqua tutelati con fascia di rispetto paesistico dei 150 m del fiume Po e del Po Morto.

8. Abaco principali informazioni paesistico-ambientali per comuni - Volume 1 "Appartenenza ad ambiti di rilevanza regionale": il presente elaborato, che non ha subito modifiche rispetto alla versione vigente del PTPR approvata nel 2001, contiene un abaco, riportante tutti i comuni della Regione, per ciascuno dei quali vengono riportate le seguenti informazioni: eventuale applicazione degli articoli 17, 18, 19 (comma 2, comma 4, commi 5 e 6), 20 (comma 8, comma 9) e 22 (comma 7); l'appartenenza ad una determinata fascia di paesaggio; l'eventuale presenza di Parchi Nazionali e Regionali, di riserve naturali, di monumenti naturali e di ambiti di criticità. Per l'Unione Campospinoso Albaredo valgono le seguenti indicazioni.

Comune	Articoli					
	17	20, c.8	20, c.9	22, c.7	Fascia	Parchi Nazionali e Regionali
Albaredo Arnaboldi		X	X		della bassa pianura	
Campospinoso					Oltrepò Pavese	

Art. 20 (Rete idrografica naturale fondamentale)

8. In coerenza con gli obiettivi indicati al precedente comma, nell'ambito di tutela paesaggistica del Po, come individuato ai sensi della lettera c) dell'articolo 142 del D. Lgs. 42/2004, e tenendo conto del Piano di Bacino si applicano le seguenti disposizioni:

a. Nelle fasce A e B come individuate dal P.A.I., si applicano le limitazioni all'edificazione e le indicazioni di ricollocazione degli insediamenti contenute nella parte seconda delle Norme di attuazione per le fasce fluviali del Piano suddetto;

b. Nella restante parte dell'ambito di specifica tutela paesaggistica ai sensi dell'articolo 142 del D. Lgs. 42/2004, vale a dire fino al limite della fascia dei 150 metri oltre il limite superiore dell'argine, si applicano le limitazioni all'edificazione e all'urbanizzazione previste per la fascia B dalla Parte seconda delle Norme di attuazione del P.A.I. per le fasce fluviali, al fine di garantire per l'argine

maestro e territori contermini i necessari interventi di tutela e valorizzazione paesaggistica, nonché la corretta manutenzione per la sicurezza delle opere idrauliche esistenti;

c. La valorizzazione in termini fruitivi del sistema fluviale, in coerenza con il Protocollo d'intesa per la tutela e la valorizzazione del territorio e la promozione della sicurezza delle popolazioni della Valle del Po tra Province ed Autorità di Bacino, del 27 maggio 2005 e succ. mod. e integ., deve avvenire nel rispetto delle indicazioni di tutela di cui al precedente comma 7;

d. la promozione di azioni e programmi per la navigazione fluviale e la realizzazione di itinerari e percorsi di fruizione dovrà essere correlata all'attenta considerazione delle misure di corretto inserimento paesaggistico di opere e infrastrutture e, ove possibile, ad azioni di riqualificazione e recupero di aree e manufatti in condizioni di degrado, privilegiando comunque forme di fruizione a basso impatto; e. gli interventi e le opere di difesa e regimazione idraulica devono essere preferibilmente inquadrati in proposte organiche di rinaturazione del fiume e delle sue sponde, tutelando e ripristinando gli andamenti naturali dello stesso entro il limite morfologico storicamente definito dall'argine maestro;

f. il recupero e la riqualificazione ambientale degli ambiti di cessate attività di escavazione e lavorazione inerti, tramite la rimozione di impianti e manufatti in abbandono e l'individuazione di corrette misure di ricomposizione paesaggistica e ambientale delle aree, assume carattere prioritario nelle azioni di riqualificazione del fiume e delle sue sponde;

g. la previsione di nuovi interventi correlati ad attività estrattive come a bonifiche o realizzazione vasche di raccolta idrica, deve essere attentamente valutata nelle possibili ricadute paesaggistiche ed essere accompagnata, qualora considerata assolutamente necessaria, da scenari ex-ante di ricomposizione paesaggistica e riqualificazione ambientale a cessata attività, che evidenzino le correlazioni tra interventi di recupero e perseguimento degli obiettivi di tutela cui al precedente comma 7;

h. il recupero paesaggistico e ambientale di aree, ambiti e manufatti degradati o in abbandono assume rilevanza regionale e come tale diviene elemento prioritario nella valutazione delle proposte di intervento afferenti a piani, programmi o piani di riparto regionali;

i. tutti i comuni anche solo marginalmente interessati dalla specifica tutela paesaggistica del fiume Po ai sensi dell'articolo 142 del D. Lgs. 42/2004, devono seguire, ai fini dell'approvazione degli atti costituenti il Piano di governo del territorio (PGT), la procedura indicata al comma 8 dell'art. 13 della l.r. 12/2005, per la verifica regionale sul corretto recepimento delle indicazioni e disposizioni del presente comma, con particolare riferimento alla lettera b..

9. Fatta salva la facoltà della Giunta regionale di individuare in modo puntuale ambiti di particolare rilevanza paesaggistica, afferenti a specifiche situazioni locali da assoggettare a particolari cautele, si assume quale ambito di riferimento per la tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po quello delimitato come fascia C dal P.A.I..

9. Abaco principali informazioni paesistico-ambientali per comuni - Volume 2 "Presenza di elementi connotativi rilevanti": Questo elaborato, che non ha subito modifiche rispetto alla versione vigente del PTPR approvata nel 2001, riporta delle schede, una per ciascun comune della Regione, contenenti i settori tematici oggetto di specifico studio da parte dei Nuclei Operativi Provinciali; i caratteri storico-insediativi, le presenze monumentali e le celebrazioni letterarie segnalate nei repertori contenuti nell'elaborato "Strutture e caratteri del paesaggio lombardo", considerando in particolare: centri principali per importanza storico-culturale; centri o nuclei organizzati attorno ad uno o più episodi edilizi "colti" (fortificazioni, sedi religiose, ville nobiliari); borghi franchi e città di fondazione; architetture, monumenti e altri beni isolati di particolare rilevanza paesaggistica; principali luoghi di culto e di devozione popolare; luoghi consacrati dalla letteratura; luogo dello Stendhal. Nel territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo non sono stati rilevati elementi paesistico-ambientali di rilievo.
10. Normativa: il PTPR è corredato da un apparato normativo, articolato in cinque parti: Parte I - Disposizioni generali; Parte II - il Piano Paesaggistico Regionale; Parte III - Disposizioni relative alla pianificazione provinciale, comunale e delle aree protette; Parte IV - Esame paesistico dei progetti; Parte V - Sezione programmatica. Di particolare interesse, ai fini della redazione del PGT, sono la parte II, titolo III

(Disposizioni del P.P.R. immediate ed operative), la parte III e la parte IV. Si riportano qui di seguito l'art. 34, che congiuntamente agli estratti già precedentemente riportati poiché ritenuti di maggior significato, costituisce riferimento per l'elaborazione del PGT dell'Unione Campospinoso Albaredo.

Art. 34 (Indirizzi per la pianificazione comunale e criteri per l'approvazione del P.G.T.)

1. I comuni nella redazione dei P.G.T. impostano le scelte di sviluppo urbanistico locale in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi di tutela paesaggistica contenuti nel Piano del Paesaggio, in particolare:

- a) recepiscono le presenti norme e assumono gli orientamenti contenuti nel Q.R.P. e negli elaborati dispositivi e di indirizzo del presente piano e del P.T.C.P., ove esistente;
- b) prendono in considerazione, a tal fine, gli elaborati conoscitivi e di inquadramento paesaggistico messi a disposizione dal presente Piano e dal P.T.C.P., ove esistente;
- c) assumono le necessarie misure di inquadramento delle proprie scelte urbanistiche, in forme adeguatamente integrate per il rispetto di valori paesaggistici di rilievo sovracomunale o di interesse intercomunale desumibili dal presente piano e dal P.T.C.P., ove esistente;
- d) assumono come riferimento metodologico la d.g.r. 29 dicembre 2005, n. 1681 "Modalità per la pianificazione comunale" con specifico riferimento all'allegato "Contenuti paesaggistici del P.G.T.";
- e) tengono conto in via prioritaria del recupero e del riuso degli edifici e dei siti abbandonati e della riqualificazione delle aree e degli ambiti di riconosciuto degrado e compromissione paesaggistica.

2. E' compito dei comuni nella redazione del P.G.T.:

- a) predeterminare, sulla base degli studi paesaggistici compiuti e in coerenza con quanto indicato dai "Contenuti paesaggistici del P.G.T." di cui alla d.g.r. 1681 del 29 dicembre 2005 e dalle "linee guida per l'esame paesistico dei progetti" di cui alla d.g.r. 11045 dell'8 novembre 2002, la classe di sensibilità paesistica delle diverse parti del territorio comunale o di particolari aree di esso;
- b) indicare, per particolare ambiti del territorio comunale, prescrizioni paesaggistiche di dettaglio, che incidono anche sugli interventi edilizi, con specifico riferimento all'attuazione della disciplina di tutela a corredo delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico di cui al comma 2 dell'articolo 138 del D. Lgs. 42/2004.

3. In sede di approvazione del P.G.T.:

- a) viene accertata l'adeguatezza dell'apparato analitico e descrittivo del piano nonché la coerenza tra gli elaborati a contenuto ricognitivo e valutativo, da un lato, e quelli a contenuto dispositivo, dall'altro, anche in riferimento alla predeterminazione della classe di sensibilità paesistica dei luoghi e alla definizione di prescrizioni paesaggistiche di estremo dettaglio;
- b) viene accertata la presenza e la corretta redazione della cartografia di localizzazione degli ambiti assoggettati alla tutela della parte III del D.Lgs. 42/2004, e successive mod. ed int.;
- c) viene accertata la sostanziale rispondenza del P.G.T.. agli indirizzi e alle strategie del Piano del Paesaggio;
- d) viene verificato il coordinamento, a fini paesaggistici, con le previsioni dei P.G.T. dei comuni contermini.

4. Il corretto riscontro degli elementi di cui al comma 3, costituisce elemento essenziale ai fini dell'approvazione del P.G.T. e relative varianti.

5. Il P.G.T. per il quale sia stata verificata la rispondenza agli obiettivi di tutela paesaggistica, una volta approvato, assume la natura di atto di maggiore definizione ai sensi dell'articolo 6.

6. Se necessario, la provincia aggiorna e integra il proprio P.T.C.P., per la parte paesaggistica, accogliendovi le indicazioni a specifica valenza paesaggistica del P.G.T. stesso.

7. Piani attuativi, Programmi Integrati di Intervento (P.I.I.) e Programmi di Recupero Urbano (P.R.U.) assumono come riferimento il Documento di Piano del P.G.T., alle cui determinazioni devono attenersi; in particolare, posto che i suddetti piani costituiscono attuazione di dettaglio della strategia paesaggistica del Documento di Piano, devono essere corredati da apposite relazioni ed elaborazioni cartografiche che descrivano e argomentino la coerenza tra P.G.T. nel suo complesso e scelte paesaggistiche operate nella definizione dell'impianto microubanistico, degli indici urbanistici e delle caratterizzazioni tipologiche in ordine a:

- *Tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale dei caratteri connotativi del paesaggio comunale individuati nel quadro conoscitivo e in particolare nella carta condivisa del paesaggio comunale;*
- *Valorizzazione delle relazioni fisiche, visuali e simboliche tra i diversi elementi e luoghi connotativi;*
- *Risoluzione di eventuali criticità correlate a situazioni di degrado o compromissione del paesaggio;*
- *Continuità dei sistemi verdi e del sistema degli spazi e percorsi pubblici*
- *Coerenza dimensionale e morfologica con il tessuto urbano circostante e limitrofo.*

8. *In assenza di P.G.T. redatto secondo la l.r. 12/2005, i soggetti proponenti strumenti di pianificazione attuativa, assumono come riferimenti per la descrizione e argomentazione delle scelte paesaggistiche operate, di cui al precedente comma: le letture del paesaggio disponibili o specificamente sviluppate in sede di redazione del piano attuativo; i documenti di indirizzo e gli atti disponibili del Piano del Paesaggio anche di livello sovracomunale; la metodologia di cui alla parte IV delle presenti norme.*

9. *L'atto di approvazione dei Piani di cui al comma 1, dà conto dell'avvenuta verifica della coerenza delle previsioni e della proposta progettuale con il P.G.T. e il Piano del Paesaggio; l'amministrazione competente può in tal senso acquisire preliminarmente il parere consultivo della Commissione del Paesaggio, ove esistente.*

10. *Nel caso i piani di cui al comma 7 interessino, anche parzialmente, aree o immobili oggetto di specifica tutela paesaggistica ai sensi dell'articolo 136 del D. Lgs. 42/2004, la relazione e gli elaborati cartografici richiesti devono altresì dar conto della coerenza in merito agli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione dei suddetti aree e immobili, con specifico riferimento a quanto indicato dalla disciplina di tutela di cui al comma 2 dell'articolo 138 del D. Lgs. 42/2004, ove esistente, e dalla d.g.r. 2121 del 15 marzo 2006.*

2.2.2. Sintesi delle previsioni del PTCP

Aspetti metodologici

In modo complementare rispetto alle informazioni ricavate dalla lettura della CT50, la costruzione del quadro conoscitivo viene declinato ad un livello di maggiore definizione, pur restando alla scala sovralocale.

Si procede cioè con l'analisi degli strati informativi e prescrittivi contenuti nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), approvato dal Consiglio Provinciale di Pavia con Deliberazione n. 53/33382 del 7 novembre 2003 ed attualmente in fase di aggiornamento sulla base delle indicazioni della LR 12/2005. Lo strumento del PTCP è stato introdotto a seguito della modificazione delle competenze degli Enti locali ad opera di specifici provvedimenti normativi quali la L. n. 142/1990, il D.Lgs n. 114/1998 e la LR n. 18/1997, successivamente confermato nel suo ruolo di efficacia di piano paesistico-ambientale nella LR n. 1/2000 ed ancora nella nuova LR n. 12/2005, la quale ne definisce nuovamente contenuti e scopi:

“Art. 15. (Contenuti del piano territoriale di coordinamento provinciale)

1. Con il piano territoriale di coordinamento provinciale, di seguito denominato PTCP, la provincia definisce, ai sensi e con gli effetti di cui all'articolo 2, comma 4, gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale; sono interessi di rango provinciale e sovracomunale quelli riguardanti l'intero territorio provinciale o comunque quello di più comuni. Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale per i contenuti e nei termini di cui ai commi seguenti.

2. Il PTCP, per la parte di carattere programmatico:

a) definisce, avvalendosi degli strumenti di cui all'articolo 3, il quadro conoscitivo del proprio territorio come risultante dalle trasformazioni avvenute;

b) indica gli obiettivi di sviluppo economico-sociale a scala provinciale, a tal fine raccordando le previsioni dei piani di settore la cui approvazione è demandata per legge alla provincia e approfondendo i contenuti della programmazione regionale, nonché, eventualmente, proponendo le modifiche o integrazioni della programmazione regionale ritenute necessarie;

c) indica elementi qualitativi a scala provinciale o sovracomunale, sia orientativi che prevalenti, secondo le qualificazioni della presente legge, per la pianificazione comunale e dispone i contenuti minimi sui temi di interesse sovracomunale che devono essere previsti nel documento di piano, nel piano delle regole e nel piano dei servizi;

d) definisce criteri per l'organizzazione, il dimensionamento, la realizzazione e l'inserimento ambientale e paesaggistico con le adeguate opere di rinverdimento e piantagione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità ed il relativo coordinamento tra tali criteri e le previsioni della pianificazione comunale;

e) stabilisce, in coerenza con la programmazione regionale e con i criteri di cui alla lettera d), il programma generale delle maggiori infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità e le principali linee di comunicazione, di cui definisce la relativa localizzazione sul territorio, avente valore indicativo, fatti salvi i casi di prevalenza di cui all'articolo 18;

f) individua i corridoi tecnologici ove realizzare le infrastrutture di rete di interesse sovracomunale, definendone i criteri per l'inserimento ambientale e paesaggistico in particolare delle opere di riqualificazione del sistema verde locale;

g) prevede indicazioni puntuali per la realizzazione di insediamenti di portata sovracomunale, se definiti come tali dai PGT dei comuni;

h) indica modalità per favorire il coordinamento tra le pianificazioni dei comuni, prevedendo anche forme compensative o finanziarie, eventualmente finalizzate all'incentivazione dell'associazionismo tra i comuni.

3. In ordine alla tutela ambientale, all'assetto idrogeologico e alla difesa del suolo, il PTCP definisce l'assetto idrogeologico del territorio secondo quanto disposto dall'articolo 56.

4. Il PTCP, acquisite le proposte dei comuni, definisce, in conformità ai criteri deliberati dalla Giunta regionale, gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, analizzando le caratteristiche, le risorse naturali e le funzioni e dettando i criteri e le modalità per individuare a scala comunale le aree agricole, nonché specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela, in rapporto con strumenti di pianificazione e programmazione regionali, ove esistenti.

5. Tale individuazione ha efficacia prevalente ai sensi dell'articolo 18, nei limiti della facoltà dei comuni di apportarvi, in sede di redazione del piano delle regole, rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale. In tal caso per l'approvazione di detto piano si applicano anche i commi 5 e 7 dell'articolo 13.

6. Per la parte inerente alla tutela paesaggistica, il PTCP dispone quanto previsto dall'articolo 77, individua le previsioni atte a raggiungere gli obiettivi del piano territoriale regionale e può inoltre individuare gli ambiti territoriali in cui risulti opportuna l'istituzione di parchi locali di interesse sovracomunale. Fino all'approvazione del PTR, i PTCP sono approvati o adeguati, per la parte inerente alla tutela paesaggistica, in coerenza con le previsioni del PTR e nel rispetto dei criteri a tal fine deliberati dalla Giunta regionale.

7. Relativamente alle aree comprese nel territorio di aree regionali protette, per le quali la gestione e le funzioni di natura paesaggistico-ambientale spettano ai competenti enti preposti secondo specifiche leggi e provvedimenti regionali, il PTCP recepisce gli strumenti di pianificazione approvati o adottati che costituiscono il sistema delle aree regionali protette, attenendosi, nei casi di piani di parco adottati, alle misure di salvaguardia previste in conformità alla legislazione in materia; la provincia coordina con i rispettivi enti gestori la definizione delle indicazioni territoriali di cui ai precedenti commi, qualora incidenti su aree comprese nel territorio delle aree regionali protette, fermi restando i casi di prevalenza del PTCP di cui all'articolo 18.

7-bis. Il PTCP può individuare ambiti territoriali per i quali si rende necessaria la definizione di azioni di coordinamento per l'attuazione del PTCP anche finalizzate all'attuazione della perequazione territoriale intercomunale e alla co-partecipazione dei proventi derivanti dai contributi di costruzione. Le azioni di coordinamento sono definite dalla provincia, d'intesa con i comuni interessati, ed approvate secondo le procedure stabilite dallo stesso PTCP, che devono in ogni caso prevedere forme di informazione pubblica e di comunicazione alla Regione in ordine all'intervenuta approvazione. L'efficacia delle previsioni oggetto delle azioni di coordinamento rimane definita dalle disposizioni dettate dalla presente legge in riferimento alle previsioni del PTCP."

Ai fini della valutazione degli effetti del PTCP sul territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo si è fatto riferimento alla cartografia di sintesi del PTCP, costituita dalla Carta Unica e Condivisa del territorio

provinciale, a sua volta articolata in tre elaborati così denominati: “Sintesi delle proposte: gli scenari di piano”, “Previsioni di tutela e valorizzazione delle risorse paesistiche e ambientali” e “Quadro sinottico delle invarianti”. Allo scopo di illustrare i contenuti di questa documentazione si riportano degli stralci della relazione del PTCP ad essa relativi.

La Carta Unica e Condivisa del territorio provinciale costituisce l’elaborato guida del PTCP Essa si conforma mediante una serie di elaborati grafici ai quali è affidato il compito:

- “di descrivere il complesso dei valori e dei relativi sistemi attraverso i quali si struttura la realtà territoriale provinciale;
- di evidenziare l’insieme di problematiche, condizionamenti e opportunità che caratterizzano il sistema paesistico-ambientale, il sistema urbano insediativo e il sistema della mobilità;
- descrivere, in applicazione del sistema degli obiettivi, le cartografie relative alla sintesi delle strategie e delle proposte di pianificazione e d’assetto territoriale nonché gli ambiti e le strategie di tutela delle risorse paesistico ambientali;
- (...)
- individua gli ambiti entro i quali prevalgono contenuti normativi di carattere prescrittivo (i beni paesistico-ambientali, riconosciuti nel valore da tutta la comunità e pertanto non negoziabili);
- (...)

Relativamente al Quadro sinottico del sistema delle invarianti (...) si è quindi deciso, anche su invito regionale contenuto nel parere formulato ai sensi della LR n. 1/2000, di predisporre un ulteriore elaborato cartografico 3.3, denominato “Quadro sinottico delle invarianti”, che va ad integrare la Carta Unica e Condivisa del territorio Provinciale, già composta dalle tavole 3.1 “Sintesi delle Proposte: gli scenari di Piano” e 3.2 “Previsioni di tutela e valorizzazione delle risorse paesistiche ambientali”. Questo elaborato contiene il sistema delle “invarianti” intese come elementi fisici, economici, sociali e culturali, che rappresentano l’espressione del perdurare di rapporti appunto spaziali, produttivi, sociali e culturali che, nel tempo, hanno presieduto alla costruzione del territorio. In quanto tali, sono soggetti a specifici criteri di utilizzo e limiti di trasformabilità nel senso di garantire la persistenza dei rapporti costitutivi che sono loro sottesi.

La cartografia è integrata da questa relazione, che ne descrive e precisa i contenuti, partendo dai vincoli vigenti sul territorio (aree ed elementi soggetti a specifiche previsioni di legge). (...)”

Il Sistema Informativo Beni Ambientali della Regione Lombardia (SIBA) ha costituito la fonte principale a cui il PTCP ha attinto per la redazione del quadro sinottico delle invarianti: la trasposizione delle informazioni del SIBA nel PTCP ha un grado di attendibilità non assoluto e, pertanto, le indicazioni in esso contenute riguardo ai vincoli vigenti sul territorio vanno verificate in maniera puntuale.

Per questo motivo ai fini dell’elaborazione delle tavole relative al sistema dei vincoli (*Tavola DP.09 - Carta dei vincoli*) ed alla perimetrazione dei centri storici (a tale proposito si rimanda alla lettura delle tavole a corredo del Piano delle Regole) ci si è avvalsi anche di altre fonti, come sarà di seguito illustrato.

Come per la tavola di inquadramento territoriale, anche in questo caso si fa riferimento ai diversi sistemi territoriali, lavorando però alla medesima scala cartografica (1:50.000), costruita per riduzione della Carta Tecnica Regionale CT10 e, quindi, dotata di un maggiore grado di dettaglio rispetto alla *Tavola DP.01* di inquadramento territoriale.

I sistemi territoriali indagati risultano i seguenti:

- ▶ Sistema infrastrutturale della mobilità
 - rete viabilistica (nazionale, regionale, provinciale, ferroviaria)
 - individuazione di ambiti definiti sulla base dell’attestazione lungo principali direttrici di traffico
 - rete viaria strutturante il territorio
 - viabilità storica principale
 - percorsi di fruizione panoramica e ambientale

- ▶ Sistema ambientale

- percorsi di fruizione panoramica e ambientale
- beni paesaggistici e ambientali (D.Lgs 42/2004)
- istituti faunistici e venatori
- fiumi e corsi d'acqua principali e secondari
- laghi
- aree protette
- parco del Ticino
- ambiti paesistico-ambientali unitari (unità di paesaggio)
- emergenze naturalistiche
- aree di particolare interesse ambientale
- aree ad elevato contenuto naturalistico
- aree di consolidamento dei caratteri naturalistici
- aree di riqualificazione e ricomposizione della trama naturalistica
- corridoi ecologici
- aree di particolare interesse paesistico
- aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi

► Sistema insediativo

- individuazione di ambiti definiti sulla base dell'attestazione lungo principali direttrici di traffico
- centri e nuclei storici
- confini amministrativi

Risultati attesi

Relativamente al territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo, l'elaborazione della *Tavola DP.02 - Sintesi delle previsioni PTCP – R. 1:50.000* pone l'accento sui seguenti aspetti:

- Evidenziazione del ruolo della rete infrastrutturale sovralocale non solo dal punto di vista localizzativo, ma anche in qualità di ossatura primaria del sistema insediativo, che si attesta lungo le principali direttrici stradali.
- Sottolineatura delle caratteristiche storiche e fruitive della rete infrastrutturale sovralocale e locale principale: si tratta di un approfondimento nel quale, da un lato, si evidenziano i percorsi storici che ancora oggi si sono conservati nei tracciati viabilistici principali e, dell'altro, si sottolinea come il sistema infrastrutturale della mobilità sia in relazione con il territorio anche in quanto elemento di percorrenza, dal quale è possibile fruire di un contatto fisico e visivo con gli aspetti panoramici e ambientali.
- Comprensione del valore ambientale sovralocale di ambiti dalle caratteristiche unitarie (ambiti territoriali tematici, unità tipologiche di paesaggio, aree di interesse ambientale, naturalistico e paesistico), di ambiti di tutela omogenei (aree protette, parco del Ticino, vincoli venatori e faunistici, fiumi, aree agricole).
- Evidenziazione del valore ambientale locale principale, delle aree idriche secondarie, dei beni paesaggistici ed ambientali.
- Manifestazione del ruolo della rete infrastrutturale della mobilità sovralocale e locale e della rete strutturale naturalistica sovralocale (corridoi ecologici) quali forme di collegamento tra vari ambiti sovralocali.
- Evidenziazione della valenza sovralocale del sistema insediativo in quanto strutturato dal sistema della mobilità per direttrici principali connotanti il territorio.
- Evidenziazione del valore storico locale del sistema insediativo, nella individuazione di centri e nuclei storici.

Lettura analitica

La cartografia di sintesi del P.T.C.P. individua nel territorio comunale dell'Unione Campospinoso Albaredo i seguenti elementi riguardanti il sistema paesistico – ambientale: il territorio intercomunale è ricompreso negli

Ambiti Unitari – unità tipologiche A “Valli dei principali corsi d’acqua. Po e Sesia” (Albaredo Arnaboldi) ed E “Pianura oltrepadana” (Albaredo Arnaboldi, Campospinoso).

Di tali ambiti il P.T.C.P. ne stabilisce i caratteri connotativi e gli indirizzi pianificatori.

Per quanto concerne l’Ambito A “Valli dei principali corsi d’acqua. Po e Sesia”, esso si estende lungo i fiumi Po e Sesia e comprende, oltre alle aree golenali, le aree delle vecchie golene bonificate. Si tratta di ambiti caratterizzati dalle divagazioni, antiche o recenti, dei due principali corsi d’acqua. Gli elementi morfologici di delimitazione (scarpate definite) rappresentano un importante fattore di articolazione e di differenziazione del paesaggio. L’area golenale presenta frequenti elementi di interesse naturalistico sia per la sua struttura idrografica che per la presenza di formazioni boschive ancorché frammentarie.

La politica degli indirizzi alla pianificazione prevede: a) la tutela dei caratteri morfologici e più in generale del sistema fluviale storico con i suoi contenuti naturalistici (reticolo idrografico e vegetazione); b) la limitazione dello sviluppo insediativo lungo le fasce fluviali ed a ridosso delle delimitazioni morfologiche. In particolare per il Po, nelle fasce C del P.A.I. occorre considerare, con attenzione, anche le limitazioni previste, per le fasce B dalle Norme di Attuazione del P.A.I., relativamente all’installazione di impianti di smaltimento dei rifiuti, ivi incluse le discariche di qualsiasi tipo, sia pubbliche che private, il deposito a cielo aperto, ancorché provvisorio, di rifiuti di qualsiasi genere, ad esclusione degli impianti relativi alla normale attività agricola; c) ricognizione, identificazione e tutela dei manufatti che hanno storicamente caratterizzato il sistema fluviale; d) valorizzazione del contesto con azioni tese a favorirne la fruizione anche mediante l’organizzazione di una rete di percorsi escursionistici.

Per quanto attiene invece all’Ambito E “Pianura oltrepadana”: esso si estende dal limite golenale del fiume Po fino al bordo dei primi rilievi collinari. Questo ambito è caratterizzato dalla monocultura cerealicola alla quale si associano colture a carattere industriale. Il sistema naturalistico risulta frammentario e semplificato nei suoi contenuti ecosistemici. L’assetto insediativo urbano si sviluppa principalmente lungo le direttrici primarie ed è soggetto a crescente pressione evolutiva (conurbazione lineare).

La politica degli indirizzi alla pianificazione prevede: a) riqualificazione ambientale del territorio agricolo, mediante l’incentivazione di nuovi temi produttivi anche nel campo della bioagricoltura; b) ripristino e integrazione della rete ecologica principale; c) riqualificazione e valorizzazione paesistica dei principali corsi d’acqua che attraversano l’ambito in direzione Sud-Nord, con individuazione di adeguate aree di salvaguardia; d) risagomazione delle golene nei tratti già oggetto di interventi antropici o comunque privi di particolari caratterizzazioni paesistiche (scarpate morfologiche, terrazzi ecc.), con funzione di attenuazione delle onde di piena; e) tutela dei nuclei di insediamento agricolo (cascine) e degli elementi residuali dell’organizzazione territoriale (strade vicinali, trama poderale, vegetazione interpoderale) con particolare riferimento al sistema Voghera sud-ovest (residui della struttura centuriata); f) controllo paesistico della conurbazione pedecollinare, con limitazione delle espansioni disorganiche sui versanti collinari; g) riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive dismesse.

Inoltre l’Unione Campospinoso Albaredo è inserita nella perimetrazione degli Ambiti Territoriali Tematici n° 1 “Ambito del Fiume Po” (nel caso di Albaredo Arnaboldi), e n° 23 “Ambito dei Comuni interessati dall’attuazione dell’Obiettivo 2” (entrambi i comuni).

Gli obiettivi e le finalità degli indirizzi dell’Ambito Territoriale n° 1 “Ambito del Fiume Po” corrispondono alla: valorizzazione dell’ambito fluviale e dei suoi paesaggi naturali e seminaturali; valorizzazione del rapporto tra ambito fluviale e insediamenti urbani; recupero, ripristino e sistemazione ambientale, urbanistica e funzionale dei siti e degli insediamenti degradati di carattere antropico; valorizzazione delle caratteristiche dell’ambito fluviale legate allo sviluppo delle attività di tipo turistico, ricreativo e per il tempo libero, didattico-ambientale; valorizzazione e tutela degli spazi e delle attività agricole.

Gli indirizzi di pianificazione sono rivolti a: a) recupero ambientale dei siti degradati già interessati da attività di tipo estrattivo che si distribuiscono lungo tutta la fascia fluviale; b) realizzazione di servizi a supporto delle attività di carattere turistico e ricreativo anche attraverso il riutilizzo ed il ripristino degli insediamenti e dei

fabbricati d'origine agricola esistenti; c) recupero finalizzato al ripristino dei caratteri ambientali e delle funzioni idrauliche delle lanche inattive; d) realizzazione di circuiti per la mobilità di tipo turistico e ciclopedonale; e) adeguamento della pianificazione urbanistica di livello comunale rispetto alle problematiche di tutela e valorizzazione dei territori compresi nell'ambito fluviale; f) progettazione d'interventi per il ridisegno e la riqualificazione urbanistica ed ambientale nelle aree di margine degli ambiti urbanizzati ed edificati e nelle aree d'interfaccia con gli spazi del paesaggio agricolo dell'ambito fluviale; g) inserimento paesistico-ambientale, realizzazione della mitigazione e delle compensazioni ambientali, nonché dei necessari adeguamenti della viabilità locale, rispetto al nuovo attraversamento del Po previsto dal collegamento A21-Via Emilia con la regione aeroportuale di Malpensa 2000; h) limitazione delle espansioni dei nuclei edificati e delle aree urbanizzate, ai soli ambiti in cui tale attività è consentita dagli indirizzi del Piano d'Assetto Idrogeologico promosso dall'Autorità di Bacino; i) realizzazione degli impianti e dei servizi per lo smaltimento e la depurazione delle acque nei Comuni di Frascarolo, Gambarana, Mezzana Bigli, S. Martino Siccomario, Valle Salimbene, Mezzanino, Albaredo Arnaboldi, S. Cipriano Po, Spessa Po, Corteolona, Costa de' Nobili, S. Zenone Po, Torre de' Negri, Zerbo, Badia Pavese.

Gli obiettivi e le finalità degli indirizzi dell'Ambito Territoriale n° 23 "Ambito dei Comuni interessati dall'attuazione dell'Obiettivo 2" corrispondono a: integrazione degli interventi previsti nell'ambito del Documento Unico degli indirizzi di Programmazione Regionale per l'attuazione delle politiche finalizzate all'Obiettivo 2, rispetto a contenuti e obiettivi di riequilibrio urbanistico-territoriale, valorizzazione e tutela paesistico-ambientale previsti dal PTCP.

Gli indirizzi di pianificazione, relativamente alla promozione e al coordinamento degli interventi e dei progetti previsti dalla Normativa Comunitaria, sono rivolti ad ottenere la massima integrazione degli effetti e delle ricadute territoriali derivanti dall'attuazione degli interventi rispetto ai contenuti e obiettivi previsti dal P.T.C.P.; in particolare, tale integrazione è affidata agli indirizzi di seguito elencati: a) per quanto riguarda tutti i progetti promossi nell'ambito degli Assi 1 e 2 ("competitività del sistema economico lombardo" e "territorio ed ambiente"), tutti gli interventi che comportano azioni di recupero, trasformazione, localizzazione, de-localizzazione di insediamenti e/o infrastrutture, dovranno essere configurati nel rispetto: a.1) del sistema di valori problemi ed indirizzi sintetizzati nell'ambito degli elaborati del PTCP che costituiscono la Carta Unica e Condivisa del Territorio Provinciale e del Quadro Territoriale di Riferimento; a.2) della compatibilità tra usi e destinazioni d'uso del suolo rispetto agli scenari e agli indirizzi di Piano previsti dal PTCP e sintetizzati nella Tavola 3.1 e nell'articolo 26 delle N.T.A.; a.3) dei criteri insediativi e dei criteri paesistico-ambientali di cui al successivo art 28 delle N.T.A. (Indirizzi per la redazione dei Piani Regolatori Comunali), anche in presenza di interventi e trasformazioni del territorio che non comportino la redazione di strumenti e varianti generali. b) Per quanto riguarda tutte le altre categorie di intervento previste dal Documento Unico di Programmazione Regionale, con particolare riferimento alle Misure 1.1.3 (iniziative a sostegno diretto all'implementazione e qualificazione dei servizi), 1.2.1 (infrastrutture per lo sviluppo sostenibile del territorio), 2.1.1 (sostegno e promozione dello sviluppo turistico) e 2.1.2 (aiuti per la tutela ambientale), la scelta delle tipologie, la programmazione e la promozione dei progetti dovrà contenere adeguate stime ed analisi finalizzate alla evidenziazione degli effetti di lunga durata dell'intervento in oggetto sia per quanto riguarda gli effetti e i benefici di natura territoriale e ambientale, sia per quanto riguarda la capacità di gestione economica e di auto sostentamento dell'iniziativa, oltre il quinquennio cui si riferisce il programma di erogazione e stanziamento dei fondi destinati dal programma comunitario.

All'interno della tavola "*Sintesi delle proposte: gli scenari di piano*", oltre agli ambiti territoriali e tematici soprariportati, sono individuate ulteriori indicazioni per la tutela del paesaggio.

La quasi totalità del territorio comunale di Albaredo Arnaboldi è indicato quale "Area di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi", i cui indirizzi di tutela sono contenuti all'interno dei commi da 32 a 34 dell'art. 33 delle NTA del PTCP Tale comparto rientra tra gli elementi del quadro programmatico di livello sovracomunale: in esso deve essere consolidata ed incentivata l'attività agricola in atto, sia per il suo valore produttivo che paesistico, che si è conservato nel tempo. Pertanto il citato art. 33 delle NTA del PTCP sancisce che i piani di sviluppo rurale e gli strumenti comunali generali, debbano prevedere incentivi e norme

tese a: a) accrescere la complessità dell'ecosistema contenendo le spinte alla monocoltura e prevedendo la conservazione e l'incremento delle biocenosi frammentarie (filari, boscaglie ecc.); b) salvaguardare i caratteri dominanti della trama paesistica quali: il reticolo idrografico e gli elementi consolidati della tessitura, specie quando ricalcano in modo sistematico trame storiche (centuriazione) come avviene nell'ambito del Pavese centro settentrionale fra il Parco del Ticino ed il Milanese; c) controllare gli aspetti insediativi in relazione alle preesistenze, specie nelle zone collinari di forte sensibilità percettiva; d) individuare norme ed incentivi per il recupero degli insediamenti tipici (cascine, casali), prevedendo anche usi complementari, purché compatibili con l'attività agricola e con le tipologie interessate (agriturismo, centri di ricerca e di sperimentazione agricola, centri di divulgazione e di informazione connessi a circuiti di valorizzazione agricola, turistica ed ambientale in genere).

Parte del sedime fluviale e dell'ambiente ripariale più prossimo al corso d'acqua viene ricompresa all'interno delle "Aree di consolidamento dei caratteri naturalistici": tale area è caratterizzata dalla presenza combinata di aspetti fisici, naturalistici ed agrari di valore congiunto i cui indirizzi di tutela sono contenuti all'interno dei commi da 8 a 14 dell'art. 33 delle NTA del PTCP.

La stessa tavola riporta infine l'individuazione dei centri storici, la cui analisi più accurata e dettagliata verrà effettuata in sede di stesura del Piano delle Regole; in questa sede occorre segnalare che tale individuazione è stata effettuata all'interno dei tessuti frazionali di Moranda, Cascinone, Baselica, Casenuove, Campospinoso, oltre che lungo l'abitato presente a ridosso della S.P. ex S.S. n. 617 in territorio di Campospinoso.

Nella Tavola "*Previsioni di tutela e valorizzazione delle risorse paesistiche e ambientali*", il P.T.C.P. classifica la viabilità di interesse paesistico, annoverando la S.P. ex S.S. n° 617 "Bronese" come elemento della rete viaria di struttura ed il percorso dell'Argine Maestro del Po come percorso di fruizione panoramica ed ambientale.

Infine, nella Tavola "*Quadro sinottico delle Invarianti*", parte del territorio dell'Unione è interessato da disposizioni di carattere faunistico e venatorio (Zone di ripopolamento e cattura, di cui alla LR 26/1993).

Infine, un'area lungo la Strada Vicinale dei Campanini in comune di Campospinoso viene individuata come Zona di interesse archeologico – areale di rischio e areale di ritrovamento, sottoposta ad un particolare vincolo in attesa dell'entrata in vigore di specifici piani di settore.

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- ▶ **Formazione del quadro conoscitivo:** la Tavola DP.02 è sintesi delle previsioni del PTCP, che si configura come guida sia a scala sovralocale, sia a scala locale generale. Gli aspetti locali di dettaglio relativi sono stati ripresi e integrati nella serie di tavole compresa tra la DP.04 e la DP.10.
- ▶ **Aspetti paesaggistici:** il P.T.C.P. si occupa preminentemente di tali aspetti, declinati nelle componenti naturalistico, ambientale, paesistico, paesaggistico, faunistico, fruitivo, storico-insediativo, fornendo quindi in maniera evidente, a partire dalla lettura esclusiva delle proprie tavole, una definizione di paesaggio ad ampio spettro, da quella più strettamente connessa alla conformazione del territorio a quella legata alla sua antropizzazione.

Punti di forza e criticità

Durante la lettura della Tavola DP.02 si sono posti in evidenza, in relazione ai sistemi territoriali analizzati, i seguenti aspetti:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Presenza di percorsi di fruizione panoramico-ambientale ▶ Persistenza di tracciati storici di struttura 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Appartenenza ad ambiti paesistico-ambientali unitari di rilevanza sovralocale (valle del Po, pianura oltre padana) ▶ Presenza di Aree di consolidamento dei caratteri naturalistici, di beni paesaggistici, zone di ripopolamento e cattura ▶ Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Presenza di nuclei storici di pregio ▶ Nucleo urbano di Campospinoso definito sulla base dell'attestazione lungo la principale direttrice di traffico (stretta connessione sistema della mobilità - edificato) ▶ Realtà territoriale interessata dall'attuazione dell'Obiettivo 2
Criticità		<ul style="list-style-type: none"> ▶ Presenza di aree di ritrovamento archeologico 	

2.3 SINTESI DEI PRG DEI COMUNI CONFINANTI

Aspetti metodologici

La tavola di sintesi degli strumenti urbanistici dei comuni confinanti è stata elaborata sulla base dei dati forniti dalla Regione Lombardia con il Mosaico Informatizzato degli Strumenti Urbanistici Comunali (MISURC), che costituisce parte integrante del SIT della Regione Lombardia e che raccoglie, con periodico aggiornamento, le previsioni dei piani comunali vigenti.

Lo scopo dell'elaborato prodotto è quello di permettere una lettura globale delle previsioni urbanistiche dei territori dei comuni contermini posti in stretta relazione con il limite amministrativo dell'Unione Campospinoso Albaredo; dal punto di vista operativo la scala territoriale di riferimento, per tale rappresentazione, rimane quella di carattere sovralocale, pur avendo l'elaborato in questione (*Tavola DP.03 - Sintesi PRG dei comuni confinanti – R. 1:10.000*) un maggiore dettaglio rispetto a quelli precedentemente descritti.

Questa modalità di rappresentazione consente di confrontare il sistema insediativo dell'Unione Campospinoso Albaredo con l'insieme delle previsioni di uso del territorio che lo circondano, tenendo presente che al di là dei confini amministrativi il territorio ha caratteri di continuità e unitarietà.

Nella tavola di sintesi delle previsioni dei PRG dei comuni confinanti risultano rappresentati i sistemi territoriali attraverso un livello di lettura strettamente urbanistico:

- ▶ Sistema infrastrutturale della mobilità
 - strade
 - porti
 - aeroporti
 - infrastrutture su ferro
 - fasce di rispetto stradale

- ▶ Sistema ambientale
 - corpi idrici
 - zone golenali
 - aree agricole
 - parchi
 - aree vincolate ex lege 431/1985 (ora D.Lgs 42/2004)
 - vincoli paesaggistici
 - vincoli idrogeologici
 - zone sottoposte a tutela
 - zone sottoposte a rischio o dissesto

- ▶ Sistema insediativo
 - zone residenziali (consolidate, di recupero, di trasformazione, di espansione)
 - zone produttive industriali e artigianali (consolidate, di recupero, di trasformazione, di espansione)
 - zone commerciali, direzionali, espositive (consolidate, di recupero, di trasformazione, di espansione)
 - aree polifunzionali (consolidate, di recupero, di trasformazione, di espansione)
 - zone turistiche, ricettive (consolidate, di recupero, di trasformazione, di espansione)
 - zone a verde privato (consolidate, di recupero, di trasformazione, di espansione)
 - zone per servizi comunali e sovracomunali (consolidate, di recupero, di trasformazione, di espansione)
 - zone agricole
 - zona A di centro storico
 - nucleo o area di interesse storico o ambientale non zona A

- area di rispetto cimiteriale e di impianti tecnologici
- confini amministrativi

Risultati attesi

Focalizzando l'attenzione sulle previsioni degli strumenti urbanistici dei comuni confinanti, il risultato che ci si propone di ottenere è il seguente:

- comprensione del sistema infrastrutturale come interpretato dagli strumenti urbanistici, in qualità di zone destinate alle infrastrutture di trasporto e di zone di rispetto previste dalla normativa.
- Evidenziazione delle modalità di rappresentazione delle caratteristiche del sistema ambientale negli strumenti urbanistici vigenti, sotto forma di vincoli ambientali.
- Valutazione del sistema insediativo, sintetizzato nell'articolazione che gli azzonamenti di piano forniscono, sia dal punto di vista funzionale, sia dal punto di vista delle caratteristiche di crescita e trasformazione previsti per ciascun ambito territoriale.

Lettura analitica

La lettura della Tavola DP.03 ha permesso di verificare cosa sia presente al contorno del confine dell'Unione Campospinoso Albaredo in termini di destinazione d'uso del suolo.

A nord del territorio dell'Unione il segno naturale (sedime del fiume Po) che delimita il confine con i comuni di Belgioioso e Linarolo determina la presenza di previsioni urbanistiche correlate alla difesa assoluta dell'ambiente.

Differente appare la situazione del confine nord – occidentale, ove le previsioni insediative di carattere residenziale e produttivo del comune di Mezzanino risultano collocate nelle immediate vicinanze con il comune di Albaredo Arnaboldi, lungo la S.P. ex S.S. n. 617; la restante porzione del territorio di Mezzanino, attigua al settore agricolo di Albaredo, mantiene caratteri di naturalità, strettamente connessi al vincolo ambientale determinato dalla presenza del Parco del Ticino.

La porzione di territorio che si interfaccia con il comune di Casanova Lonati evidenzia lungo i confini previsioni urbanistiche di tipo agricolo; occorre inoltre segnalare come parte della fascia di rispetto cimiteriale interessi anche il territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo, in prossimità della S.P. n. 73, ove non si riscontra la presenza di alcun fabbricato.

Nel quadrante meridionale, nel breve tratto di confine con il comune di Barbianello sono presenti esclusivamente destinazioni d'uso di carattere agricolo; condizione che si mantiene inalterata lungo tutto il limite amministrativo con il comune di Broni, ad eccezione della presenza di alcune unità produttive situate lungo la S.P. ex S.S. n. 617, a confine con Campospinoso e dell'interferenza con il comparto del depuratore consortile di Broni, ubicato a poche centinaia di metri dal confine orientale di Campospinoso.

Nel settore nord – orientale le destinazioni urbanistiche estrapolate dal P.R.G. di Albaredo Arnaboldi indicano la presenza contestuale di aree agricole e di zone vincolate, queste ultime concentrate a valle del sedime dell'Argine Maestro.

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- **Formazione del quadro conoscitivo:** la tavola DP.03 permette di valutare quali siano, nell'intorno del limite amministrativo dell'Unione Campospinoso Albaredo, le previsioni di piano dei comuni limitrofi, consentendo quindi una lettura puntuale sia per singole aree (livello locale), sia per tipologia di rapporto intercorrente tra differenti zone omogenee ed aree vincolate (livello sovralocale). La tavola completa l'interpretazione urbanistica di carattere sovralocale dei dati riportati nelle tavole DP.01 e DP.02.

- ▶ **Aspetti paesaggistici:** in questa rappresentazione cartografica il paesaggio rientra sotto forma di aree vincolate secondo la normativa vigente: R.D. 3267/1923, L. n. 431/1985, L. n. 1089/1939, L. n. 1497/1939, oggi peraltro prevalentemente sostituite dal D.Lgs. n. 152/1999 e dal D.Lgs. n. 42/2004. (non operative all'epoca dell'approvazione della maggior parte dei P.R.G. dei comuni limitrofi)

Punti di forza e criticità

Durante la lettura della Tavola DP.03 si sono posti in evidenza, in relazione ai sistemi territoriali analizzati, i seguenti aspetti:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Nessuna previsione di sistemi infrastrutturali impattanti 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Continuità del sistema agricolo-ambientale in direzione nord – sud ed est – ovest; ▶ Corridoio ecologico con vincoli di carattere insediativo lungo il fiume Po 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Contenute previsioni di nuovi insediamenti produttivi e commerciali ▶ Contenimento della crescita dei tessuti consolidati
Criticità	<ul style="list-style-type: none"> ▶ 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Previsioni edificatorie saldate al confine del territorio dell'Unione ▶ 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Sistemi insediativi di tipo lineare lungo la S.P. ex S.S. n. 617 ▶ Scarsa dotazione di servizi nei comuni limitrofi, ad eccezione della realtà di Broni

2.4 ANALISI DELLA CRESCITA URBANA

Aspetti metodologici

La valutazione delle modalità di accrescimento del sistema insediativo dell'Unione Campospinoso Albaredo rappresenta il primo passo nella direzione di un approfondimento analitico mirato a livello locale, pur essendo la stessa impostata alla scala cartografica 1:25.000, in modo da uniformarsi al dato originario desunto dagli archivi dell'Istituto Geografico Militare (IGM), che rappresenta la fonte principale delle informazioni utilizzate.

Nell'ambito del metodo proposto dalla normativa regionale, l'analisi dello sviluppo storico del territorio costituisce una componente efficace ad integrazione del quadro conoscitivo complessivo in costruzione, arricchendo lo stesso con l'opportunità di incrociare le informazioni reperibili dall'attuale assetto insediativo con quelle desumibili dal passato, evidenziando le eventuali permanenze o le modificazioni radicali.

Tali valutazioni vengono applicate alla duplice scala di riferimento: territoriale (sistema dei percorsi, messa a rete degli insediamenti, presenza di elementi rurali caratterizzanti) fino a scendere alla scala urbana (impianto dell'edificato, attestazione degli edifici lungo direttrici stradali particolari, elementi puntuali di pregio dal punto di vista tipologico).

Le elaborazioni di cui sopra sono rese possibili dall'accorpamento delle edizioni della cartografia IGM, dalla cosiddetta "prima levatura", risalente all'anno 1889, alle tavolette successive (anni 1921 e 1935), e delle ultime due revisioni disponibili della Carta Tecnica Regionale (CTR), risalenti al 1980 e al 1991/1994.

Poste a confronto, si sono potute svolgere alcune considerazioni di carattere generale.

L'ambito territoriale in cui ricade l'Unione Campospinoso Albaredo risulta essere punteggiato da centri sparsi numerosi; la dimensione di questi centri è riconducibile, già all'epoca del tracciamento della tavoletta IGM di prima levatura, ad una classificazione simile a quella attuale: si è rilevata infatti la presenza di piccoli nuclei isolati, a volte costituiti anche da una sola costruzione, e di nuclei di maggiori dimensioni, aggregazioni di più edifici, disposti secondo una struttura di impianto leggibile.

I piccoli nuclei isolati si sono mantenuti tali, pur presentando, nella quasi totalità dei casi, una crescita attorno agli edifici originari.

I nuclei di maggiore dimensione rappresentavano invece già all'epoca poli attrattori per il territorio circostante a corto raggio: si tratta, nello specifico, di centri sorti in aree strategiche, con uno sviluppo prevalentemente lineare lungo assi della mobilità o con una crescita omogenea su più direttrici, ubicati in punti di snodo tra flussi di merci e persone, in ambiti di fondo valle o in zone con condizioni climatiche favorevoli.

Dalla redazione della tavola *DP.04 - Analisi della crescita urbana – R. 1:10.000* si possono desumere le seguenti informazioni distinte per sistemi territoriali:

- ▶ Sistema infrastrutturale della mobilità
 - tracciati principali di livello sovralocale presenti nel comune in studio
 - tracciati principali di livello locale
 - tracciati secondari rurali

- ▶ Sistema ambientale
 - corpi idrici
 - altimetria
 - boschi

- ▶ Sistema insediativo
 - modalità di crescita dei nuclei sparsi e urbani
 - confini amministrativi

Risultati attesi

Analizzando per confronto le rappresentazioni del territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo effettuate in differenti soglie storiche, l'informazione desumibile risulta così sintetizzabile:

- Verifica dell'evoluzione del sistema infrastrutturale: ciò permette di valutare le permanenze e le variazioni nei tracciati ad ogni livello di percorrenza, da quella medio-alta della scala sovralocale a quella bassa del livello locale. È inoltre possibile individuare nelle permanenze di tracciato gli assi di struttura, attorno ai quali tutto il sistema dei flussi è andato sviluppandosi e consolidandosi, creando un assetto organizzativo del territorio che sussiste ancora oggi.
- Interpretazione delle caratteristiche fisiche generali del sistema ambientale: ciò permette di comprendere sia l'evoluzione dell'alveo dei fiumi e dei corsi d'acqua sia l'eventuale variazione della presenza di corpi idrici e boschi.
- Evidenziazione della crescita del sistema insediativo: in particolare il dato più interessante coincide con il riconoscimento della progressiva antropizzazione del territorio, stabilendo se e come i rapporti tra i nuclei urbani si modificano, con la eventuale sparizione di alcuni edifici isolati lontani dalle vie di comunicazione e con la contestuale crescita degli altri centri, la quale, in alcuni casi, comporta la fusione di centri dapprima separati; è inoltre possibile riscontrare gli elementi di permanenza negli impianti urbani, ancora oggi riscontrabili.

Letture analitiche

Per Campospinoso si evidenzia la presenza, già al 1889, dell'insediamento urbano di Campospinoso, sorto intorno all'edificio religioso e del più modesto insediamento lineare di Casette, nei pressi con i confini di Albaredo Arnaboldi.

A tutt'oggi risultano ancora leggibili tali nuclei storici consolidati, la cui conformazione si palesa in maniera chiara, anche se gli stessi hanno subito notevoli espansioni lungo le principali direttrici viabilistiche.

La realtà comunale di Albaredo si presentava già all'epoca come un insieme di abitati distribuiti all'interno dei limiti amministrativi, tra i quali spiccavano i tessuti di Case basse (oggi Cascinone), Moranda e Baselica;

Tali insediamenti sono stati interessati da fenomeni di espansione decisamente più contenuti, tali che l'attuale consistenza della maglia edificata poco si discosta da quella presente più di un secolo fa.

Ciò risulta particolarmente evidente nell'analisi dei nuclei rurali che si sono conservati come agglomerati di poche case ed edifici accessori, isolati, dall'impianto del tutto simile a quello risalente al 1889: nella migliore delle ipotesi si è assistito ad un'aggregazione di un numero ristretto di edifici al nucleo originale.

Per quanto riguarda gli altri nuclei rurali presenti all'epoca della prima levatura IGM, costituiti da una casa isolata o da una cascina, essi risultano ancora esistenti ed anche attualmente hanno mantenuto dimensioni estremamente ridotte, con ampliamenti limitati all'aggiunta di alcuni edifici, come è avvenuto per le cascine Montagna, Mezzano, Cascina Cazzaniga, lago dei Porzi, Cascina Carla.

Oltre agli aspetti strettamente legati all'edificato, si nota come tutti i principali assi viabilistici fossero già presenti, mentre, dal punto di vista delle caratteristiche ambientali, si nota invece come il tracciato del fiume Po si sia leggermente modificato rispetto all'epoca della prima levatura.

In ultimo si evidenzia come la coltura principale della porzione pianeggiante sia stata anche al 1889 quella del seminativo.

La lettura degli elaborati cartografici più recenti rivela come l'abitato di Campospinoso sia organizzato intorno a due nuclei urbani principali, rappresentati dalle località Casenuove e da Campospinoso: quest'ultima rappresenta il polo originario "storico", mentre la frazione Casenuove costituisce il nucleo residenziale di più recente insediamento sorto a seguito della spinta economica degli anni Sessanta / Settanta.

Il tessuto edilizio più recente di Campospinoso si qualifica invece come un insediamento di tipo lineare, senza soluzione di continuità, posto a ridosso di entrambi i lati della S.P. ex S.S. n° 617, ad eccezione di pochi lotti non ancora occupati dall'edificato; in effetti, negli ultimi vent'anni, lo sviluppo non ha rispettato i principi

insediativi di una corretta logica pianificatoria, la cui anomalia più vistosa è rappresentata dalla mescolanza casuale di funzioni diversificate non compatibili tra loro (lotti residenziali interclusi in vasti comparti produttivi).

L'abitato di Albaredo Arnaboldi rivela invece una struttura insediativa di carattere policentrico, con più nuclei di modeste dimensioni sparsi nel territorio agricolo, rappresentati in molti casi da nuclei cascinali di aziende agricole in attività: fanno eccezione gli abitati di Cascinone, ove risulta ubicata la sede municipale, e di Baselica, ove risulta concentrata la maggior parte della popolazione residente.

Mentre è ben percepibile la stratificazione del vecchio borgo di Campospinoso e di alcune frazioni di Albaredo (Cascina Moranda, Baselica, Cascinone), dell'edificazione ottocentesca e dei primi anni del '900, appare evidente che l'attività edilizia più recente (effettuata tra gli anni '70 e '80) è stata frammentaria e casuale, lungo la direttrice della ex strada statale, mentre appare più ordinata nell'insediamento monofunzionale di Casenuove.

Alcuni ambiti frazionali di Albaredo Arnaboldi non hanno subito alcun tipo di crescita negli ultimi decenni; in essi l'attività edilizia si è limitata ad interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione e a modesti ampliamenti di fabbricati esistenti.

Si ricorda che le considerazioni qui svolte sono relative all'impianto ed alle tipologie insediative, informazioni desumibili da una cartografia di questo tipo. Le analisi dal punto di vista edilizio saranno svolte in seguito nelle tavole relative al Piano delle Regole.

Pertanto, in ambito intercomunale, i settori ove si è maggiormente addensata l'edificazione negli ultimi anni sono rispettivamente:

- l'insediamento lineare posto lungo la S.P. ex S.S. n° 617 in comune di Campospinoso;
- il nucleo residenziale di Casenuove in comune di Campospinoso;
- la località Cascinone in comune di Albaredo Arnaboldi

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- ▶ **Formazione del quadro conoscitivo:** le conoscenze acquisite con l'elaborazione delle precedenti Tavole DP.01, DP.02 e DP.03 vengono completate con le informazioni di carattere storico, ai fini del riconoscimento di un valore aggiunto derivante dalla presenza di segni territoriali stratificati nell'attuale conformazione dei sistemi insediativi. Tale elaborato rappresenterà il principale riferimento per la redazione della *Tavola DP.05 Analisi del sistema infrastrutturale R. 1:10'000*, della *Tavola DP.08 Carta del paesaggio R. 1:5'000*, della *Tavola DP.09 Carta dei vincoli R. 1:5'000*, degli elaborati del Piano delle Regole relativi alla perimetrazione ed all'analisi dei centri storici.
- ▶ **Aspetti paesaggistici:** in questo elaborato grafico gli aspetti paesaggistici risultano essere legati alla conoscenza della naturale modificazione delle zone idriche ed alla progressiva antropizzazione del territorio, che ha conferito una nuova valenza agli elementi territoriali.

Punti di forza e criticità

Durante la lettura della *Tavola DP.04 - Analisi della crescita urbana* si sono posti in evidenza, in relazione ai sistemi territoriali analizzati, i seguenti aspetti:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Importanti permanenze di tracciato 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Mantenimento del carattere prevalentemente agricolo delle porzioni extraurbane del territorio, con permanenza delle colture 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Nuclei di antica formazione consolidati e fortemente riconoscibili ▶ Conservazione dei caratteri connotativi dei nuclei sparsi
Criticità		<ul style="list-style-type: none"> ▶ Progressiva perdita dei caratteri di naturalità lungo l'asse della S.P. ex S.S. n. 617 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Insediamento urbano di tipo lineare continuo lungo l'asse viabilistico provinciale. ▶ Marginalità eccessiva di alcuni centri frazionali

2.5 ANALISI DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Aspetti metodologici

La costruzione del quadro conoscitivo di riferimento individua un ulteriore fondamentale momento di indagine nella individuazione del sistema infrastrutturale della mobilità, la cui rappresentazione viene effettuata in scala locale 1:10.000, avvalendosi della CTR.

Il fine ultimo di tale operazione è rappresentato dalla lettura dei tracciati viabilistici dell'Unione Campospinoso Albaredo, che viene prevalentemente effettuata per sovrapposizione delle informazioni contenute nelle precedenti tavole DP.01, DP.02 e DP.04.

Il risultato raggiunto consente di interpretare in maniera critica e integrata il sistema della mobilità; come già detto, tale sistema costituisce la maglia territoriale portante delle direttrici attraverso le quali si muovono i flussi di merci, a cui risultano saldamente ancorati i tessuti edificati nel loro complesso.

Le informazioni ricavabili da questa importante fase di analisi, che confluisce nell'elaborazione della *Tavola DP.05 - Analisi del sistema infrastrutturale – R.1:10.000* sono le seguenti:

- ▶ Sistema infrastrutturale della mobilità
 - strade statali
 - strade provinciali
 - strade comunali
 - viabilità interpoderale (extraurbana)
 - viabilità storica principale su sedime di attuale strada provinciale
 - viabilità storica principale su sedime di attuale strada comunale
 - viabilità storica secondaria su sedime di attuale strada interpoderale

La viabilità storica è stata individuata utilizzando i dati del SIT della Regione Lombardia e confrontando la cartografia attuale con quella IGM di prima levatura (tavola DP.04). Inoltre non è parso significativo un ulteriore approfondimento dell'analisi storica viabilistica a livello microlocale (viabilità urbana), la quale risulta strettamente correlata alle modalità di espansione di un singolo nucleo abitato: i nuclei urbani sparsi sono stati considerati, ai fini della presente lettura, come delle unità territoriali interessate dal tracciato dei principali assi viabilistici, che nella maggior parte dei casi rappresentano segni storicizzati appartenenti all'ambito geografico di riferimento.

Risultati attesi

Analizzando per confronto le rappresentazioni del territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo elencate nel paragrafo precedente, l'informazione desumibile risulta così sintetizzabile:

- evidenziazione della struttura del sistema della mobilità: si sono posti in evidenza i tracciati ad ogni livello di percorrenza, da quella medio-alta di scala sovralocale (strade ex statali e provinciali) a quella bassa di scala locale (strade comunali e interpoderali). Un ulteriore aspetto indagato è rappresentato dalla individuazione di barriere territoriali artificiali, costituite da assi molto trafficati (tipicamente strade ex statali e strade provinciali, principali canali per i flussi viabilistici), che presentano lungo il loro tracciato pochi punti di attraversamento e che, pertanto, costituiscono un elemento di criticità all'interno del territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo. Di tali aspetti si è tenuto conto in sede di elaborazione della tavola relativa alla carta dei corridoi ecologici e del verde allegata al Piano dei Servizi.
- Interpretazione della viabilità storica: nel riportare i tracciati, si è effettuata la distinzione tra quelli di valore storico e quelli sviluppatasi successivamente. In prevalenza le attuali strade provinciali ed ex statali si trovano sul tracciato della rete storica della mobilità, in quanto appartengono ad una più antica conformazione del territorio, spesso antecedente alla loro rappresentazione, contenuta nella cartografia IGM di prima levatura (1889). Inoltre, i tracciati storici costituiscono, nella maggior parte dei casi, assi

strutturali e quindi appartenenti alla scala sovralocale. Tuttavia, anche alla scala locale si riscontrano percorsi storici, che caratterizzano il territorio in maniera puntuale, con riferimento anche alla conformazione delle aree rurali ed al collegamento tra centri minori, che intrattenevano rapporti di reciproca accessibilità anche in passato; si nota, inoltre, come zone di territorio già in passato non collegate o malamente servite per gli spostamenti reciproci siano spesso rimaste tali, con un conseguente consolidamento della rete esistente.

Lettura analitica

I territori comunali di Campospinoso e Albaredo Arnaboldi sono attraversati longitudinalmente, con giacitura nord - sud, dalla S.P. ex S.S. n° 617 “Bronese”.

Nel corso degli ultimi decenni tale arteria ha una grande importanza all'interno della mobilità stradale dell'Oltrepò Pavese, in quanto su di essa scorre il traffico automobilistico proveniente dalle valli Versa, Scuropasso e dai paesi attestati lungo il tracciato della S.P. ex S.S. n° 10 “Padana Inferiore” e che è diretto verso Pavia e l'area metropolitana milanese, attraversando il fiume Po in corrispondenza del comune di Mezzanino (Ponte della Becca). La direttrice di traffico ha contribuito a mutare radicalmente l'impianto urbanistico del territorio ad essa adiacente, in particolar modo nel contesto comunale di Campospinoso e, in misura inferiore, nell'ambito di Albaredo Arnaboldi, indirizzando e condizionando i processi di sviluppo economico e la localizzazione degli insediamenti produttivi.

Dalla S.P. ex S.S. n° 617 “Bronese”, in località Casenuove nei pressi del confine intercomunale, ha origine la Strada Provinciale n° 73 che assicura il collegamento con i comuni di Casanova Lonati, Barbiano e Verrua Po. L'incrocio tra la Strada Statale e la Strada Provinciale è regolato da un impianto semaforico; la S.P. in questione attraversa l'abitato di Baselica, frazione tra le più consistenti del comune di Albaredo Arnaboldi.

Poco più a nord del suddetto incrocio si innesta anche la S.P. n° 55, che consente, in direzione est, la comunicazione con il comune di San Cipriano Po ed il cui tracciato corre, per un lungo tratto, parallelo al canale di scolo denominato “Il Roggiolo”.

I volumi di traffico rilevati dall'ANAS per la S.P. ex S.S. n° 617 “Bronese” sono elevati, ma comunque adeguati alla sezione stradale, che è stata oggetto di un intervento di allargamento ed ammodernamento nei primi anni '90.

Per le rimanenti strade provinciali esistenti, caratterizzate da tracciati tipici delle campagne poco urbanizzate dell'Oltrepò, si registrano volumi di traffico assai modesti.

Per quanto riguarda la viabilità principale, essa coincide in buona parte con i tracciati storici, definendo fin dai tempi più antichi una conformazione del territorio urbanizzato che è ancora leggibile oggi: i centri abitati di antico insediamento si attestano lungo i principali tracciati viabilistici.

A livello locale, esistono in entrambi i comuni numerose strade comunali che mettono in connessione i nuclei frazionali sparsi nel territorio con la S.P. ex S.S. n° 617 “Bronese” e con le strade provinciali (soprattutto ad Albaredo Arnaboldi); interessante appare la struttura viaria dell'antico insediamento di Campospinoso, attraversato da una rete di strade locali, disposte radialmente e aventi origine in piazza S. Lorenzo (tridente).

La rete infrastrutturale della mobilità è completata da tracciati interpoderali, la cui trama è molto ampia nella parte pianeggiante: tali vie di comunicazione, anche se di scarsa importanza viabilistica, possiedono un indiscutibile valore a livello locale, in quanto, unitamente alle strade secondarie, permettono un agevole transito dei mezzi agricoli, caratterizzando in maniera peculiare il territorio anche dal punto di vista paesaggistico ed andandone a servire delle isole circoscritte, aventi in comune i tratti caratterizzanti l'intorno agricolo di pertinenza.

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- ▶ **Formazione del quadro conoscitivo:** in particolare si introduce un ulteriore approfondimento rispetto alle informazioni contenute nella tavola DP.01, indagando non solo gli assi di struttura, ma anche la capillare diffusione di viabilità secondaria a bassa percorrenza su tutto il territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo.
- ▶ **Aspetti paesaggistici:** di interesse si rivelano le modalità di conformazione della viabilità secondaria sul territorio; si evince come la sua diffusione sia capillare e come la stessa caratterizzi le aree extraurbane, distinguibili per macro-comparti, all'interno dei quali il sistema della mobilità non si configura come una struttura a rete unica, ma come una serie di collegamenti tra nodi. In altre parole ogni comparto contiene al proprio interno alcuni elementi (campi agricoli, strutture rurali puntuali) collegati dalla rete secondaria; altre aree presenti sul territorio al di fuori di un comparto comunicano con esso solo attraverso la viabilità principale. Questa particolare conformazione, dalla capillarità estremamente variabile, innerva il territorio, in funzione principalmente delle colture praticate e della clivometria. Ciò va a definire un particolare modo fruitivo del territorio, per quanto concerne il paesaggio, inteso dal punto di vista strutturale.

Punti di forza e criticità

Durante la lettura della tavola DP.05 si sono posti in evidenza, in relazione ai sistemi territoriali analizzati, i seguenti aspetti:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Importanti permanenze di tracciato nei canali viabilistici principali ▶ Presenza di strade interpoderali caratterizzanti la trama del territorio 		
Criticità	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Rete infrastrutturale complessivamente identica a quella presente nella cartografia di prima levatura ▶ Infrastrutturazione con giacitura est - ovest di minore rango e impatto rispetto a quella nord - sud ▶ SP ex SS 617 gravata da consistenti flussi di traffico 		

2.6 ANALISI DEL SUOLO EXTRAURBANO

Aspetti metodologici

Attraverso la rappresentazione dell'uso del suolo extraurbano viene ulteriormente approfondito il livello di conoscenza del territorio locale, pur mantenendo la scala di rappresentazione alla dimensione 1:10.000 e avendo come base di riferimento la CTR (CT10).

Essa rappresenta anche il supporto cartografico delle informazioni raccolte nella banca dati dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), il quale ha operato una classificazione delle Destinazioni d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali (DUSAF).

Tale strato informativo rappresenta la base di partenza per le analisi del suolo extraurbano dell'Unione Campospinoso Albaredo; inoltre ci si è avvalsi della consultazione delle foto aeree messe a disposizione dall'ente locale e di rilievi in loco per aggiornare e verificare le informazioni di partenza.

Pertanto, nella *Tavola DP.06 - Analisi del suolo extraurbano – R. 1:10.000* risulta rappresentato il sistema territoriale attraverso un livello di lettura strettamente ambientale:

► Sistema ambientale

- Seminativi
 - o Seminativo semplice
 - seminativo semplice con risaie;
 - seminativo semplice con presenza di filari arborei a bordo dei campi;
 - o Seminativo arborato
 - o Colture ortoflorovivaistiche a pieno campo
 - vivai interessati prevalentemente da colture di essenze legnose agrarie forestali ed ornamentali.
 - o Colture ortoflorovivaistiche protette
 - vivai interessati prevalentemente da colture di essenze legnose agrarie forestali e ornamentali.
 - o Orti familiari non in ambito urbano
 - o Risaie
 - risaie miste a seminativo
- Legnose agrarie
 - o Frutteti e frutti minori
 - o Vigneti
 - vigneti misti a frutteti,
 - vigneti misti ad oliveti.
 - o Oliveti
 - oliveti misti a vigneti.
 - o Castagneti da frutto
 - o Pioppeti
 - o Altre legnose agrarie
- Prati
 - o Marcite
 - o Prati permanenti di pianura
 - prato adibito a pascolo.
 - prati permanenti di pianura associati ai seminativi con presenza rada di filari arborei;
 - prati permanenti di pianura associati ai seminativi con presenza diffusa di filari arborei;
 - o Prati e pascoli
 - presenza di essenze arboree isolate.
- Boschi
 - o Boschi di latifoglie
 - boschi di latifoglie governati a ceduo
 - boschi di latifoglie allevate ad alto fusto
 - vegetazione arbustiva e arborea di ambiente ripariale
 - o Boschi di conifere
 - o Boschi misti di conifere e di latifoglie
 - boschi misti di conifere e di latifoglie governati a ceduo

- boschi misti di conifere e di latifoglie allevate ad alto fusto
 - Rimboschimenti recenti
 - **Vegetazione naturale**
 - Vegetazione dei greti
 - Argini artificiali sopraelevati vegetati e/o percorsi da strade
 - Vegetazione arbustiva e cespuglieti
 - presenza di alcuni individui a portamento arboreo o di macchie di vegetazione in avanzata evoluzione verso forme forestali.
 - vegetazione incolta (superfici agricole abbandonate)
 - **Aree sterili**
 - Accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione
 - Aree estrattive
 - aree estrattive non più in esercizio in cui siano state fatte o siano in corso opere di rinverdimento o di utilizzo
 - Discariche
 - Ambiti degradati soggetti ad usi diversi
 - Aree sabbiose, ghiaiose e spiagge
 - **Aree idriche**
 - Laghi, bacini, specchi d'acqua
 - dovuti a sbarramenti artificiali
 - dovuti ad attività estrattive interessanti la falda.
 - Alvei fluviali e corsi d'acqua artificiali
 - **Elementi lineari**
 - Filari e siepi
- **Sistema insediativo**
- **Aree urbanizzate**
 - Aree urbanizzate ed infrastrutture
 - **Aree non fotointerpretabili**
 - Aree militari

Le informazioni come sopra presentate riprendono l'articolazione della legenda del DUSAF.

Risultati attesi

Analizzando le informazioni sul territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo contenute nella banca dati del DUSAF, le considerazioni principali riguardano la lettura del sistema ambientale dal punto di vista dell'uso del suolo. Tale operazione permette di conoscere il territorio in maniera puntuale e di evidenziare quali siano le aree coltivate, che quindi presentano caratteri antropici, quali quelle a maggiore valenza naturalistica, quali siano i relativi elementi lineari e le aree idriche che le caratterizzano. All'interno di tale rappresentazione si procede inoltre alla evidenziazione del sistema insediativo solamente per quanto riguarda l'individuazione delle aree urbanizzate, senza ulteriore livello di approfondimento. Ciò consente di capire quali siano le porzioni di territorio edificato che si inseriscono nel sistema ambientale agricolo e naturale, tali da essere annoverate come elementi di rottura e di trasformazione del paesaggio.

Lettura analitica

Il territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo ha un'estensione territoriale di circa 1289 ettari, ottenuto dalla somma dell'estensione superficiale del Comune di Campospinoso pari a 367 ettari e dell'estensione territoriale di Albaredo Arnaboldi pari a 922 ettari.

La suddivisione quantitativa dei diversi usi del suolo del territorio intercomunale è sintetizzata nella tabella contenuta nella seguente *Tabella 5 "Uso del suolo extraurbano"*.

	Superficie		% relativa	% totale
Seminativi	977,48	ha	84,9%	84,9%
Vigneti	2,64	ha	0,2%	0,2%
Altre legnose	0,61	ha	0,1%	0,1%
Prati e pascoli	5,94	ha	0,5%	0,5%
Arboricoltura da legno	111,39	ha	9,7%	9,7%
Boschi	27,25	ha	2,4%	2,4%
Suolo incolto e improduttivo	10,06	ha	0,9%	0,9%
Aree umide	16,54	ha	1,4%	1,4%
TOTALE aree extraurbane	1151,91	ha	100,0%	79,0%

Tabella 5: Uso del suolo extraurbano

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- ▶ **Formazione del quadro conoscitivo:** attraverso la tavola DP.06 vengono integrate le informazioni della tavola DP.03, al cui interno si pone l'accento sulle previsioni di piano al contorno del comune in esame; con la presente indagine si contribuisce alla lettura dell'uso attuale del suolo extraurbano dell'Unione Campospinoso Albaredo, a prescindere dalle previsioni di piano, ai fini di una verifica piuttosto dettagliata dello stato di fatto. Alcune informazioni contenute in questo strato informativo confluiscono nelle tavole DP.08 e DP.09 e costituiscono un riferimento necessario per l'elaborazione degli aspetti previsionali del Documento di Piano e del Piano delle Regole per quel che riguarda il governo degli ambiti agricoli.
- ▶ **Aspetti paesaggistici:** il paesaggio viene in questa sede valutato come elemento connesso all'uso del suolo; in particolare, ogni differente destinazione d'uso presenta delle caratteristiche naturalistiche e fruibili differenti, mentre le aree urbanizzate costituiscono elemento di rottura rispetto alla configurazione del territorio extraurbano.

Punti di forza e criticità

Durante la lettura della *Tavola DP.06 - Analisi del suolo extraurbano* si sono posti in evidenza, in relazione ai sistemi territoriali analizzati, i seguenti aspetti:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Punti di forza		<ul style="list-style-type: none"> ▶ Territorio agricolo caratterizzato da seminativi (in pianura) segnati dalla presenza di numerosi filari alberati ▶ Territorio caratterizzato da elevata naturalità nei pressi del sedime fluviale ▶ Presenza di specchi d'acqua sorgivi e di fontanili ▶ Fascia vegetazionale di pregio lungo il corso d'acqua denominato "il Roggiolo" 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Insediamenti urbani compatti che si sono evoluti comportando limitati sprechi di suolo agricolo.
Criticità		<ul style="list-style-type: none"> ▶ Presenza di aree incolte (peraltro in misura assai limitata) ▶ Presenza, nel territorio di Campospinoso, di aree agricole intercluse nell'abitato a rischio di "esclusione" dalla filiera produttiva 	

2.7 ANALISI DEL SUOLO URBANO

Aspetti metodologici

Le indagini relative agli usi specifici dei tessuti edificati dell'Unione Campospinoso Albaredo abbandonano l'utilizzo della C.T.R. 1:10'000 ed utilizzano il supporto cartografico rappresentato dalla più dettagliata cartografia aerofotogrammetrica vettoriale in possesso dell'Ente Locale, che si basa su foto aeree riprese effettuate negli anni novanta. Tale supporto è stato progressivamente aggiornato nel corso della stesura delle più significative varianti dello strumento urbanistico, inserendo manualmente i progetti dei fabbricati realizzati, reperiti presso l'archivio delle pratiche edilizie dell'Ufficio Tecnico comunale. Anche in occasione della stesura del PGT si è provveduto a redigere un adeguato aggiornamento cartografico relativo alle variazioni intervenute nel periodo 2005 – 2007.

Nel concreto si procede ad un'analisi dettagliata degli ambiti territoriali che nella tavola DP.06 risultavano genericamente indicati come aree urbanizzate: lo scopo è quello di evidenziare l'uso del suolo urbano effettivo, utilizzando dati ricavati da rilievi *in loco* e dalla interpretazione delle foto aeree, anche reperibili mediante programmi in internet (Google Earth, Virtual Earth).

Pertanto, nella tavola *DP.07 Analisi del suolo urbano R.1:10'000* vengono rappresentati i sistemi territoriali locali attraverso un duplice livello di lettura:

- ▶ Sistema ambientale
 - suolo permeabile
 - suolo impermeabile

- ▶ Sistema insediativo
 - edificio di notevole interesse storico – artistico – monumentale
 - edificio ad uso prevalentemente residenziale
 - edificio ad uso misto
 - edificio ad uso prevalentemente produttivo (artigianale – commerciale)
 - edificio ad uso prevalentemente agricolo
 - edificio privato ad uso pubblico
 - area pertinenziale prevalentemente permeabile
 - area pertinenziale prevalentemente impermeabile
 - servizio e attrezzatura pubblica collettiva e relativo ambito
 - aree destinate a verde privato

Come già anticipato nei capitoli precedenti, i sistemi insediativi delle due realtà comunali facenti parte dell'Unione Campospinoso Albaredo presentano notevoli differenze: l'abitato di Albaredo Arnaboldi risulta destrutturato in numerose frazioni e nuclei sparsi sul territorio, mentre a Campospinoso si rileva un unico "continuum" urbanistico collocato lungo la S.P. ex S.S. n. 617 e che si espande lungo le strade comunali fino a raggiungere i nuclei di Casenuove e di Campospinoso.

Per i comuni tipologicamente affini ad Albaredo Arnaboldi, potrebbe risultare poco significativa la raccolta del dato relativo alla distinzione tra suolo permeabile e suolo impermeabile, in quanto l'indice di impermeabilizzazione, calcolato su una modesta porzione di territorio comprendente l'area urbanizzata ed una piccola fascia circostante, risulterebbe in ogni caso molto basso e quindi scarsamente influente sulle caratteristiche ambientali del sito, immerso in un contesto extraurbano non coperto e non impermeabilizzato in alcun modo.

Nel caso di centri di una certa dimensione e/o dove esistano delle significative porzioni urbanizzate, come ad esempio nel comune di Campospinoso lungo la direttrice viaria principale, l'isola costituita dal tessuto urbano rischia di avere delle caratteristiche ambientali nettamente differenti rispetto a quelle del suolo extraurbano e, pertanto, la verifica delle porzioni di suolo impermeabile risulta avere una certa importanza.

Infatti, un territorio con elevata impermeabilizzazione presenta delle caratteristiche climatiche negative, che influiscono sul benessere termoigrometrico, sulla presenza di fauna e flora, sulla differenza di temperatura tra l'urbanizzato e le aree esterne e sulla possibilità di discesa dell'acqua piovana nella falda.

Valutata la sostanziale differenza tra i due sistemi insediativi, si opta per la raccolta del dato riferito alla superficie permeabile ed alla superficie impermeabile di tutto il territorio urbanizzato dell'Unione Campospinoso Albaredo.

Un'ulteriore differenza ravvisata tra i due tipi di nuclei urbani consta nel fatto che nel tessuto edificato di Campospinoso la differenziazione funzionale è maggiore, mentre nei modesti nuclei abitati di Albaredo Arnaboldi si trovano in buona sostanza edifici residenziali ed edifici legati al settore agricolo; inoltre, nel secondo caso, anche la superficie destinata a servizi pubblici è particolarmente ridotta.

Risultati attesi

La lettura del sistema insediativo urbano nell'articolazione dell'uso del suolo permette di conoscere in modo puntuale la destinazione d'uso effettiva di ogni singola superficie ricadente entro il perimetro dell'area urbanizzata. Si può evincere quale sia l'attività economica di base e quali le eventuali attività di servizio, informazione che, comunque, può ricavarsi in maniera chiara e attendibile anche dai dati statistici riguardanti popolazione e attività economiche, di cui si tratterà in seguito (vedi sezione terza).

Anche la dotazione delle aree destinate a servizi pubblici o a servizi privati di uso pubblico consente di capire quale sia il patrimonio di servizi a disposizione della popolazione nelle vicinanze della propria abitazione.

Inoltre, si può comprendere se l'Unione Campospinoso Albaredo funga da polo attrattore o elemento urbano periferico rispetto al contesto territoriale a cui appartiene. Tali elementi sono ripresi e approfonditi in maniera specifica negli elaborati di analisi dei servizi territoriali (tavola PS.01) e urbani (tavola PS.02) allegati al Piano dei Servizi.

Lettura analitica

Come si evince dalla lettura dell'uso del suolo urbano, a Campospinoso, lungo il tracciato della S.P. ex S.S. n. 617 viene registrata una mescolanza di funzioni diversificate, a volte non compatibili tra loro, come ad esempio la presenza di lotti residenziali interclusi in vasti comparti produttivi.

Trattasi di un'urbanizzazione anomala, frutto della diretta vicinanza con la conurbazione Broni Stradella: infatti, per anni, si è assistito ad un'edificazione quasi spontanea e non contenuta, a modello delle strip commerciali e produttive che caratterizzano le radiali periferiche dei principali centri urbani lombardi, che ha comportato l'aggregazione di una pluralità di funzioni, le stesse che attualmente caratterizzano l'insediamento esistente.

La presenza di numerose attività artigianali e commerciali ha favorito anche la crescita dei tessuti residenziali del paese, che risultano essere prevalentemente concentrati in due nuclei distinti: il primo, più antico, costituito dal capoluogo, ed il secondo, rappresentato dalla frazione Casenuove, più recente ed ubicato in prossimità del confine con Albaredo Arnaboldi, caratterizzato da un consistente incremento edilizio nell'ultimo ventennio.

Lo sviluppo dell'insediamento urbano di Campospinoso si è prevalentemente concentrato ad est del tracciato della S.P. ex S.S. n. 617, dove, oltre alla crescita dei tessuti residenziali, ha trovato posto un ampio comparto produttivo attuato dall'ente pubblico grazie alla formazione di due Piani per gli Insediamenti Produttivi e di un Piano di Lottizzazione di iniziativa pubblica: l'iniziativa pubblica ha contribuito ad un maggiore controllo qualitativo dei nuovi lotti edificabili, in particolare per quanto attiene al sistema dell'accessibilità e della dotazione di servizi correlati.

Nei pressi dei principali nuclei di aggregazione della funzione residenziale sono presenti i principali servizi pubblici e privati di uso pubblico.

Poche risultano le aree libere intercluse ancora presenti lungo il tracciato della S.P. ex S.S. n° 617: esse, che nella maggior parte dei casi risultano escluse dal ciclo produttivo agricolo e si qualificano come ambiti di frangia ed interstiziali destinate ad una progressiva saturazione.

A Campospinoso le principali destinazioni d'uso rinvenibili nei tessuti urbani sono costituite dalla residenza, dall'industria e artigianato, dal commercio e dai servizi pubblici.

Albaredo Arnaboldi presenta invece una struttura insediativa di carattere policentrico, in buona parte correlata allo sfruttamento agricolo intensivo del suolo extraurbano. Numerosi sono i nuclei urbani rintracciabili, caratterizzati da un tessuto edilizio rado, dalle piccole dimensioni e da un'economia di tipo rurale.

Lungo la S.P. ex S.S. n° 617 si rileva la presenza di due lotti artigianali, nei pressi della frazione Cascina Carla, che costituiscono le uniche attività economiche diverse dall'agricoltura all'interno del territorio comunale. Per quanto attiene alla dotazione di servizi, in località Cascinone, rappresentante il nucleo abitato di maggiori dimensioni attualmente in fase di crescita, è ubicata la residenza municipale, comprensiva della sede legale dell'Unione, mentre ulteriori servizi sono presenti in località Baselica (edificio religioso e parcheggio pubblico); infine lungo la Strada Provinciale per San Cipriano, nei pressi del confine comunale, è presente un'area attrezzata ospitante un laghetto per la pesca sportiva, che si qualifica come servizio provato di uso pubblico.

La suddivisione quantitativa dei diversi usi del suolo del territorio intercomunale è sintetizzata nella tabella contenuta nella seguente *Tabella 6 "Uso del suolo urbano"*.

	Superficie	%
Aree residenziali	43,37 ha	40,6%
Aree produttive	21,75 ha	20,4%
Aree commerciali	5,64 ha	5,3%
Aree agricole	14,93 ha	14,0%
Aree pubbliche (servizi insediativi e viabilità)	21,02 ha	19,7%
SUPERFICIE TOTALE	106,71 ha	100,0%

Tabella 6: Uso del suolo urbano

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- ▶ **Formazione del quadro conoscitivo:** con la tavola DP.07 si completa la comprensione puntuale e aggiornata di tutta l'area urbanizzata, la quale, unita ed integrata con l'analisi del suolo extraurbano, consente di "fotografare" dettagliatamente lo stato di fatto dell'uso del suolo nell'intero territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo, anche se da un punto di vista meramente qualitativo. Più puntuali quantificazioni su specifici temi sono oggetto degli elaborati di analisi urbanistico-edilizia dei tessuti edificati (tavola PR.01), nelle schede di rilievo dei fabbricati storici, allegate al Piano delle Regole e delle schede di rilievo delle unità di servizio allegate al Piano dei Servizi.
- ▶ **Aspetti paesaggistici:** tale strato informativo introduce il concetto di paesaggio urbano, qui inteso esclusivamente come occupazione del suolo, ma che presenta anche caratteristiche di complessità legate ad esempio allo *skyline*, ai rapporti spaziali, alle caratteristiche tipologiche di impianto e dei singoli edifici e alla loro consistenza edilizia; tali elementi vengono presi in considerazione in elaborati successivi costituenti parte sostanziale del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, come ad esempio l'analisi urbanistico-edilizia dei tessuti edificati (tavola PR.01), la perimetrazione e analisi dei centri storici (tavola PR.02) e le schede di rilievo dei fabbricati storici (allegato al Piano delle Regole). Inoltre, la presenza di aree ed elementi lineari verdi all'interno dei tessuti consolidati completa la

conoscenza del paesaggio urbano, la cui consistenza viene rilevata e interpretata all'interno della carta del verde e dei corridoi ecologici (tavola PS.03) allegata al Piano dei Servizi.

Punti di forza e criticità

Durante la lettura della *Tavola DP.07 - Analisi del suolo urbano* si sono posti in evidenza, in relazione ai sistemi territoriali analizzati, i seguenti aspetti:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Rete della mobilità urbana su gomma intesa come servizio pubblico, complementare allo svolgimento delle attività 		<ul style="list-style-type: none"> ▶ Struttura polifunzionale diffusa a Campospinoso ▶ Corretto posizionamento delle più recenti aree industriali e artigianali ai margini del tessuto abitato consolidato di Campospinoso
Criticità	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Attraversamento dell'insediamento lineare di Campospinoso ▶ Collegamenti critici dei tessuti edificati di Albaredo Arnaboldi con la viabilità sovralocale 		<ul style="list-style-type: none"> ▶ Concentrazione di un elevato numero di esercizi commerciali e produttivi lungo la SP ex SS 617 ▶ Monofunzionalità dei nuclei edificati ad Albaredo Arnaboldi ▶ Aree produttive sparse interne al tessuto edificato residenziale ▶ Servizi pubblici concentrati in alcuni settori dei nuclei edificati

2.8 CARTA DEL PAESAGGIO

Aspetti metodologici

La ricognizione delle componenti paesaggistiche del territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo segue i disposti della Delibera di Giunta Regionale n. VII/11045 del 8 novembre 2002 *Linee guida per l'esame paesistico dei progetti*, in attuazione dell'art. 30 delle NTA del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato con DCR n. VII/43749 del 6 marzo 2001 e attualmente in fase di revisione.

Le caratteristiche paesaggistiche del territorio vengono indagate dal punto di vista morfologico-strutturale, vedutistico e simbolico. L'analisi morfologico-strutturale considera la sensibilità del sito in quanto appartenente a uno o più sistemi che strutturano l'organizzazione di quel luogo, assumendo che tale condizione implichi determinate regole o cautele per gli interventi di trasformazione.

L'analisi vedutistica si applica là dove si consideri di particolare valore questo aspetto in quanto si stabilisce tra osservatore e territorio un rapporto di significativa fruizione visiva per ampiezza (panoramicità), per qualità del quadro paesistico percepito, per particolarità delle relazioni visive tra due o più luoghi.

L'analisi simbolica considera il valore simbolico che le comunità locali e sovralocali attribuiscono ad un luogo, ad esempio, in quanto teatro di avvenimenti storici o leggendari, o in quanto oggetto di celebrazioni letterarie pittoriche o di culto popolare. La valutazione prende in esame se la capacità di quel luogo di esprimere e rievocare pienamente i valori simbolici associati possa essere compromessa da interventi di trasformazione che, per forma e funzione, risultino inadeguati allo spirito del luogo.

Ciascuna di queste analisi è condotta a due diversi livelli: a scala locale, riferita ad un singolo sito, ossia ad un ambito di ampiezza limitata o anche puntiforme dalle caratteristiche omogenee e immediatamente fruibile; a scala sovralocale, riferita al territorio in esame inteso nella sua totalità o quantomeno come insieme di siti più o meno adiacenti non appartenenti al contesto di rapporto immediato ma che si influenzano vicendevolmente.

La combinazione sinergica dei suddetti modi di valutazione del paesaggio contribuisce alla determinazione delle classi di sensibilità paesistica: infatti, in base all'art. 24, comma 2 delle Norme di Attuazione del PTPR, l'Ente Locale predetermina, sulla base degli studi paesistici compiuti e sulla scorta delle *Linee guida per l'esame paesistico dei progetti*, la classe di sensibilità paesistica delle diverse parti del territorio e indica prescrizioni paesistiche di dettaglio, che incidono anche sugli interventi edilizi.

Si riporta di seguito la tabella di sintesi che illustra modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica dei luoghi estrapolata dalla citata DGR.

<i>Modi di valutazione</i>	<i>Chiavi di lettura a livello sovralocale</i>	<i>Chiavi di lettura a livello locale</i>
1. Sistemico	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a sistemi paesistici sovralocali di: <ul style="list-style-type: none"> – interesse geo-morfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo) – interesse naturalistico (presenza di reti e/o aree di rilevanza ambientale) – interesse storico-insediativo (leggibilità dell'organizzazione spaziale e della stratificazione storica degli insediamenti e del paesaggio agrario) • Partecipazione ad un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale (stili, materiali, tecniche costruttive, tradizioni culturali di un particolare ambito geografico) 	<ul style="list-style-type: none"> • Appartenenza/contiguità a sistemi paesistici di livello locale: <ul style="list-style-type: none"> – di interesse geo-morfologico – di interesse naturalistico – di interesse storico agrario – di interesse storico-artistico – di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica) • Appartenenza/contiguità ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo tipologico, linguistico e dei valori di immagine
2. Vedutistico	<ul style="list-style-type: none"> • Percepibilità da un ampio ambito territoriale • Interferenza con percorsi panoramici di interesse sovralocale • Inclusione in una veduta panoramica 	<ul style="list-style-type: none"> • Interferenza con punti di vista panoramici • Interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico-ambientale • Interferenza con relazioni percettive significative tra elementi locali (verso la rocca, la chiesa etc..)
3. Simbolico	<ul style="list-style-type: none"> • Appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, e artistiche o storiche • Appartenenza ad ambiti di elevata notorietà (richiamo turistico) 	<ul style="list-style-type: none"> • Interferenza/contiguità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale (luoghi celebrativi o simbolici della cultura/tradizione locale)

Tabella 7: metodologia di valutazione della sensibilità paesistica dei luoghi – articolazione esplicativa

Il giudizio complessivo delle valutazioni paesaggistiche, in riferimento ai tre modi e alle chiavi di lettura considerate, viene espresso in modo sintetico in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati.

La classe di sensibilità paesistica delle differenti parti del territorio in esame (giudizio complessivo) viene espresso in forma numerica secondo la seguente associazione:

- 1 = sensibilità paesistica molto bassa
- 2 = sensibilità paesistica bassa
- 3 = sensibilità paesistica media
- 4 = sensibilità paesistica alta
- 5 = sensibilità paesistica molto alta

La suddetta operazione rappresenta la prima componente per la stesura dell'esame paesistico dei progetti, come previsto dalla DGR 8 novembre 2002 *Linee guida per l'esame paesistico dei progetti*: la combinazione della sensibilità paesistica per l'incidenza paesistica del progetto contribuisce a formulare il giudizio di impatto paesistico, il quale potrà risultare inferiore o superiore ad una soglia di rilevanza e ad una soglia di tolleranza, come definite all'interno delle Linee Guida.

Ai fini della corretta individuazione delle classi di sensibilità paesistiche il territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo viene necessariamente suddiviso in sotto ambiti, coincidenti con comparti nei quali l'utente ha un rapporto immediato con il contesto e che presentano un'unità stilistica e/o funzionale di caratteristiche legate all'uso del suolo, alla presenza di particolari trame viarie od urbanistico - tipologiche.

Vengono di seguito evidenziati gli aspetti attraverso i quali vengono considerati i sistemi territoriali esaminati.

► Sistema infrastrutturale della mobilità

- Livello sovralocale
 - o tracciato viario extraurbano ad elevata percorrenza S.P. ex S.S. n. 617 (analisi morfologico-strutturale)
 - o percepiibilità del territorio da tracciati ad elevata percorrenza (analisi vedutistica)
 - o percepiibilità dei rilievi collinari dell'Oltrepò Pavese (analisi vedutistica)
- Livello locale
 - o tracciato viario urbano a bassa e a media percorrenza (analisi morfologico-strutturale)
 - o percorsi interpoderali (analisi morfologico-strutturale)
 - o ponticelli (analisi morfologico-strutturale)
 - o percepiibilità del territorio da tracciati a media percorrenza (analisi vedutistica)

► Sistema ambientale

- Livello sovralocale
 - o argine maestro del fiume Po (analisi morfologico-strutturale)
 - o sponda fluviale destra del fiume Po (analisi morfologico-strutturale)
 - o componenti principali dell'idrografia principale (analisi morfologico-strutturale)
 - o corridoio verde (vegetazione arbustiva ed arborea di ambiente ripariale) (analisi morfologico-strutturale)
- Livello locale
 - o elementi minori dell'idrografia superficiale (analisi morfologico-strutturale)
 - o aree adiacenti a percorsi locali di fruizione paesistico ambientale (analisi vedutistica)
 - o filari (analisi morfologico-strutturale)
 - o chiuse (analisi morfologico-strutturale)
 - o aree verdi di valore ambientale (analisi morfologico-strutturale)
 - o fontanili e zone umide (analisi morfologico-strutturale)

► Sistema insediativo

- Livello locale
 - o Centri storici (analisi morfologico-strutturale)
 - o nuclei rurali (analisi morfologico-strutturale)
 - o edifici di pregio architettonico (analisi morfologico-strutturale)
 - o aree adiacenti a percorsi locali di fruizione paesistico ambientale (analisi vedutistica)
 - o frange perturbane compatte (analisi vedutistica)
 - o frange perturbane disaggregate (analisi vedutistica)

- confini amministrativi

Le informazioni vengono estrapolate in prima battuta dalle altre tavole di analisi già prodotte (ad esempio per i nuclei di antica formazione il riferimento è rappresentato in particolare dalla tavola DP.02, per il grado di percorrenza delle strade dalla tavola DP.05, per i boschi e le colture dalla tavola DP.06, per il reticolo idrico minore e principale dalla tavola DP.10), in seguito ulteriormente rielaborate attraverso un attento e necessario rilievo *in loco*.

Inevitabile sottolineare come il risultato del rilievo *in loco* sia strettamente influenzato dalla sensibilità in materia di percezione delle componenti paesaggistiche del soggetto preposto a tale compito; la rilevazione viene in ogni caso completata con osservazioni frutto di colloqui con la popolazione residente.

Come appena accennato, in questo strato informativo si sovrappongono numerose informazioni già presenti in altri elaborati, nelle quali tuttavia esse mantenevano un valore di tipo “oggettivo”, cioè di collocazione sul territorio in termini localizzativi o funzionali; nel tematismo riferito alle componenti di carattere paesaggistico, si valutano anche aspetti percettivi e simbolici, caricando gli aspetti meramente localizzativi di un’ulteriore chiave di lettura.

Risultati attesi

Il primo risultato determinato dalla sopraesposta lettura del territorio coincide con l’evidenziazione del ruolo paesaggistico del sistema infrastrutturale della mobilità: il rilievo sovralocale e locale dei tracciati, così come desunto dalla tavola di analisi del sistema infrastrutturale, si arricchisce delle caratteristiche vedutistiche e simboliche. Infatti, un percorso costituisce non solo un asse viario di struttura o secondario, ma anche un tracciato che permette di fruire visivamente del paesaggio circostante nel medio o nell’ampio raggio e che può altresì coincidere, come già precedentemente rilevato, con un’importante permanenza storica; si procede anche all’individuazione dei ponticelli sui corsi d’acqua, che spesso rappresentano testimonianza del passato. Si precisa inoltre come siano state interpretate quali vedute paesaggistiche di ampio raggio un insieme di elementi territoriali percepibili nella loro unitarietà e come veduta di medio raggio una porzione di territorio, interrotta nella vista da elementi territoriali secondari.

In secondo luogo viene fornita un’interpretazione degli aspetti paesaggistici del sistema ambientale: elementi morfologici (reticolo idrico ed aree idriche) e funzionali (colture, filari, boschi, chiuse e parchi urbani) vengono a sovrapporsi con elementi di rilevanza vedutistica (belvedere, elementi simbolici per la cultura a livello sovralocale e locale) e con elementi di criticità, quali siti inquinati.

Infine si pone l’accento sulla valenza paesaggistica del sistema insediativo: una volta individuati i nuclei di antica formazione, che già di per sé costituiscono un elemento di permanenza e valorizzazione del territorio, si è proceduto con la mappatura dei tessuti edificati correlati con i percorsi locali e sovralocali di fruizione paesistico ambientale.

Altresì di rilievo è la valenza assunta da elementi di carattere simbolico, che si inseriscono all’interno del paesaggio caricandolo di valenze legate alla percezione del territorio da parte della popolazione, locale e non. Quindi gli aspetti fruitivi assumono un valore connesso con risvolti psicologici cui gli abitanti del luogo possono sentirsi legati, come possono essere percorsi processuali nell’ambito di riti religiosi, luoghi di culto, luoghi di celebrazione civile.

Lettura analitica

Valutazione morfologico – strutturale

1. Sovralocale

In merito a tale valutazione sono emerse le seguenti strutture morfologiche di particolare rilevanza: il tracciato viario ad elevata percorrenza della S.P. ex S.S. n. 617 Bronese (identificata quale “Rete viaria di Struttura” dal P.T.C.P.); il tracciato dell’Argine Maestro del fiume Po (identificato come “Percorso di fruizione panoramica ed ambientale” dal P.T.C.P.); la sponda fluviale destra del fiume Po.

Vengono inoltre rilevate aree ed elementi di rilevanza ambientale quali l'area golenale del fiume Po (ricadente tra le "Aree di consolidamento dei caratteri naturalistici" del P.T.C.P.), la maggior parte del territorio agricolo di Albaredo Arnaboldi (ricompreso tra le "Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi" del P.T.C.P.), le principali componenti dell'idrografia superficiale.

2. Locale

In merito a tale valutazione sono stati presi in considerazione: gli elementi minori dell'idrografia superficiale (principalmente rappresentati dal Reticolo Idrico Minore) quali segni del territorio; i fontanili, le zone umide e le aree a verde naturale quali elementi naturalistico – ambientali significativi; i filari, i percorsi poderali, i ponticelli, le chiuse ed i nuclei rurali quali componenti del paesaggio agrario storico; il nucleo antico di Campospinoso quale elemento di interesse storico.

Ad eccezione di quest'ultimo elemento, tali componenti territoriali risultano omogeneamente distribuiti nell'ambito dell'Unione e costituiscono gli elementi – chiave nella percezione della morfologia a livello locale.

Valutazione vedutistica

1. Sovralocale

Si procede all'identificazione dei tracciati viabilistici sulla base della percepibilità del territorio: a) percepibilità del territorio da tracciati ad elevata percorrenza (coni ottici generati lungo la S.P. ex S.S. n. 617); b) percepibilità dei rilievi collinari dell'Oltrepò Pavese, che avviene prioritariamente dal territorio agricolo nei tratti ove esso risulta attraversato dalle S.P. n. 73 e n. 55.

A livello sovralocale il tracciato della S.P. ex S.S. n° 617 garantisce la percepibilità del territorio da un'arteria viaria ad elevata percorrenza, caratterizzata dalla presenza di corridoi inedificati che aprono importanti visuali sul territorio agricolo circostante.

2. Locale

In merito a tale valutazione, in fase di analisi si è tenuto conto di alcuni importanti fattori quali: la presenza di ambiti adiacenti a tracciati di elevata percorrenza (nello specifico, la S.P. ex S.S. n. 617), la percezione del territorio locale da tracciati a media percorrenza (S.P. n. 55, S.P. n. 73), l'esistenza di bordi periurbani con edificato disaggregato e/o compatto.

Infatti a livello locale viene individuata un'ampia porzione di territorio che si configura come area critica, altamente antropizzata, adiacente al tracciato stradale ad elevata percorrenza (S.P. ex S.S. n. 617) e per la quale si è proceduto ad una attenta valutazione della qualità delle frange edificate; infine, sono indicati i percorsi delle strade provinciali, che offrono l'opportunità di percepire il paesaggio da arterie viarie di media percorrenza.

Valutazione simbolica

1. Sovralocale

In merito alla valutazione simbolica, nel territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo non sono presenti elementi e/o luoghi simbolici come definiti dalla D.G.R. 8/11/2002 n. VII/11045.

2. Locale

Vengono presi in considerazione quegli elementi ai quali la comunità locale attribuisce un valore intrinseco in quanto portatore di valori popolari condivisi. Non essendo stati rilevati luoghi teatro di avvenimenti storici o leggendari, di celebrazioni letterarie, pittoriche o di culto popolare, viene attribuito un minimo valore simbolico sia ai tessuti edificati di antica formazione sia ai monumenti, alle chiese ed agli edifici storici quali invarianti nel processo di crescita dei nuclei abitati.

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- **Formazione del quadro conoscitivo:** con la tavola DP.08 viene fornita un'interpretazione del territorio più ricca, critica, secondo articolate e specifiche chiavi di lettura capaci di dettagliare lo stato di fatto del paesaggio urbano ed extraurbano.

► **Aspetti paesaggistici:** si sintetizzano in questa sede gli aspetti di maggior rilievo legati al paesaggio, extraurbano ed urbano. Viene presa in debita considerazione la localizzazione di diversi elementi territoriali, si analizzano i rapporti reciproci che si instaurano attraverso la fruizione visiva e simbolica, si pone l'accento sul valore che lo *skyline* detiene all'interno di un territorio, si pongono in evidenza i siti che interrompono la continuità del paesaggio o che ne influenzano negativamente la qualità, si dà risalto agli elementi ad elevata sensibilità e vulnerabilità.

Il paesaggio rappresenta l'insieme delle qualità espresse sul territorio, declinato nelle sue valenze ambientali (aria, acqua, suolo), fruibili (percorsi, emergenze architettoniche e naturalistiche) e simboliche (percezione individuale da parte della popolazione). La carta del paesaggio costituisce dunque un prezioso strumento per la definizione dei contenuti paesaggistici del PGT, dai quali non è possibile prescindere per interpretare le istanze del territorio a tutti i livelli, da quello locale relativo ad un singolo sito, a quello intermedio di interrelazione tra siti adiacenti a quello sovralocale del rapporto che viene instaurato con gli ambiti posti oltre i confini amministrativi.

Punti di forza e criticità

Durante la lettura della tavola DP.08 si sono posti in evidenza, in relazione ai sistemi territoriali analizzati, i seguenti aspetti:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> ► Presenza di tracciati viari ad alta e media percorrenza con visuale sulle colline e sul contesto di pianura 	<ul style="list-style-type: none"> ► Presenza di ambiti di pregio naturalistico lungo il fiume Po ► Forte caratterizzazione del territorio rurale ad opera dell'orditura interpodereale 	<ul style="list-style-type: none"> ► Presenza di alcuni ponticelli sui corsi d'acqua, naturali o artificiali, costituenti memoria storica del territorio ► Presenza di nuclei di antica formazione sparsi sul territorio
Criticità			Interferenza con la veduta del paesaggio dal tracciato della S.P. ex S.S. n. 617, sui lati dell'abitato di Campospinoso

2.9 CARTA DEI VINCOLI

Aspetti metodologici

L'elaborato raccoglie le differenti tipologie di vincoli presenti all'interno del territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo.

I dati provengono da molteplici fonti normative e cartografiche: per quanto attiene al sistema della mobilità si opera nel rispetto dei disposti del Codice della Strada (D.Lgs 285/1992), invece per ciò che attiene alle componenti idrogeologiche relative all'individuazione del reticolo idrico con relative fasce di rispetto, ai pozzi idropotabili e relative fasce di rispetto, nonché alle classi di fattibilità geologica 4 e le fasce PAI, il riferimento è costituito dallo Studio Geologico del territorio intercomunale redatto dal geologo dott. Daniele Calvi di Stradella, adeguato per quanto riguarda gli aspetti relativi al reticolo idrico principale e minore e relativamente gli aspetti sismici nel 2007; inoltre, l'individuazione degli ambiti boscati si basa sulla classificazione del territorio effettuata dall'ERSAF (si veda la tavola DP.06); i vincoli di carattere ambientale sono desunti dal SIBA, mentre per le aree di particolare interesse ambientale i dati provengono dagli elaborati a corredo del PTCP e dalla banca dati del SIT; infine in merito al sistema insediativo, le fasce di rispetto cimiteriali ed altri vincoli di carattere locale risultano estratti dalla documentazione messa a disposizione dall'Ente Locale.

Vengono di seguito evidenziati gli aspetti attraverso i quali vengono considerati i sistemi territoriali esaminati.

- ▶ Sistema infrastrutturale della mobilità
 - perimetro dei centri abitati
 - fascia di rispetto stradale

- ▶ Sistema ambientale
 - reticolo idrico minore
 - reticolo idrico principale
 - fascia di rispetto idraulico assoluto lungo il reticolo idrico minore
 - fascia di rispetto idraulico assoluto lungo il reticolo idrico principale
 - fascia di rispetto paesaggistico lungo il reticolo idrico vincolato ex D.Lgs 42/2004 (ex fasce Galasso)
 - zone di particolare rilevanza naturale ed ambientale (art. 25 L.R. n. 86/83)
 - limite tra la fascia B e la fascia C del PAI
 - limite esterno della fascia C del PAI
 - classi di fattibilità geologica 4
 - aree boscate

- ▶ Sistema insediativo
 - edifici vincolati con specifico decreto
 - aree cimiteriali
 - fascia di rispetto cimiteriale

 - confini amministrativi

Risultati attesi

Tale strato informativo si mira ad evidenziare i vincoli posti in primo luogo dal sistema infrastrutturale della mobilità ai sensi del Nuovo Codice della Strada, in cui le strade urbane ed extraurbane presentano una classificazione in funzione delle caratteristiche di percorrenza e sezione; ciascuna tipologia stradale risulta preservata da una fascia di rispetto, entro la quale vige il vincolo di inedificabilità assoluta, necessaria per garantire la visibilità e la possibilità di interventi di ampliamento e manutentivi. L'ampiezza della fascia di rispetto varia in funzione della perimetrazione del Centro Abitato (come definito dal D. Lgs 285/1992), che il

comune di Campospinoso ha approvato con deliberazione di Giunta n. 7 del 26.02.2004 ed il comune di Albaredo Arnaboldi con la deliberazione della Giunta Comunale n. 70 del 03/06/1993.

In secondo luogo si esplicitano i vincoli imposti dal sistema ambientale lungo il reticolo idrico minore e principale, per cui lo studio geologico prescrive fasce di inedificabilità totale; inoltre lungo i corsi d'acqua vincolati dal D.Lgs n. 42/2004 permane una fascia di rispetto ambientale pari ad una profondità di 150 m, entro la quale il rilascio di provvedimento edilizio abilitativo è subordinato all'ottenimento di specifica autorizzazione paesaggistica.

Inoltre un ulteriore vincolo di inedificabilità assoluta è determinato dalla presenza di zone ricadenti in classe 4 di fattibilità geologica, mentre risultano subordinate ad attenzione ed a specifica tutela le aree boscate e le aree di particolare interesse ambientale.

In terzo luogo si esplicitano vincoli legati al sistema insediativo, qui rappresentate dalle fasce di rispetto cimiteriali.

Lettura analitica

Nel territorio intercomunale esistono alcuni fabbricati di interesse storico architettonico che sono vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004. Le tipologie di vincolo identificate dalla legislazione vigente sono essenzialmente due:

- la prima categoria per cui la prescrizione di salvaguardia viene sancita da uno specifico decreto di vincolo;
- la seconda categoria in cui rientrano tutti i beni di proprietà pubblica che rivestono interesse storico e artistico, che sono sottoposti alla salvaguardia prevista dalla medesima legge anche se non sono oggetto di uno specifico vincolo (vincolo *ex lege*, art. 12, comma 1, D.Lgs 42/2004).

Gli edifici vincolati con specifico decreto sono:

- Chiesa Lago dei Porzi in frazione Casa Borromeo (Albaredo Arnaboldi);

Gli edifici pubblici vincolati ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 42/2004 sono:

- Chiesa parrocchiale in piazza S. Lorenzo (Campospinoso);
- Chiesa S. Maria Maddalena lungo la ex S.S. 617 (Campospinoso);
- Palazzo comunale in via Fiamberta (Campospinoso);
- Edificio ospitante la "Fondazione Porta Spinola" in via Roma (Campospinoso);
- Palazzo comunale in frazione Cascinone (Albaredo Arnaboldi);
- Chiesa S. Giovanni Battista in frazione Baselica (Albaredo Arnaboldi);
- Cimitero comunale in via Albericia (Albaredo Arnaboldi).

Nel territorio comunale di Albaredo Arnaboldi esistono i seguenti corsi d'acqua pubblici vincolati ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs n. 42/2004 (ex L. n. 431/1985):

- Fiume Po;
- Po Morto.

Per questi corsi d'acqua vengono pertanto individuate le rispettive fasce di rispetto di 150 mt come previste dalla legislazione vigente.

Lo Studio Geologico del territorio intercomunale è costituito dai seguenti documenti:

elaborati costituenti la relazione geologica

Relazione geologica – tecnico

Relazione sulle indagini geognostiche eseguite sul territorio di Campospinoso Albaredo

Tavola 1 – carta geologico – geomorfologica R. 1:10'000

Tavola 2 – carta pedologica R. 1:10'000

Tavola 3 – Carta idrogeologica e del sistema idrografico R. 1:10'000

Tavola 4 – Carta della soggiacenza della prima falda R. 1:10'000

Tavola 5 – Carta del Reticolo Idrico Principale e Minore R. 1:5'000

Tavola 6 – Carta geologico applicativa di caratterizzazione del suolo e del primo sottosuolo R. 1:5'000

Tavola 7 – Carta dei vincoli esistenti e di sintesi R. 1:5'000

Tavola 8a/8c Carta di fattibilità geologica per le azioni di P.R.G. R. 1:2'000

Tavola 9 – Carta di fattibilità geologica dell'intero territorio dell'Unione R. 1:5'000

Tavola 10 – Carta del dissesto unificato alla legenda del P.A.I.

Le informazioni direttamente rappresentate nella *Tavola DP.09 Carta dei vincoli R. 1:5'000* comprendono, relativamente allo studio geologico, univocamente gli ambiti territoriali ricadenti in classe 4 di fattibilità geologica – *fattibilità con gravi limitazioni*, per i quali è esclusa ogni attività di carattere edificatorio.

Il territorio intercomunale è inoltre parzialmente incluso nel “Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.)” approvato ai sensi della L. 183/1989, di cui vengono integralmente recepite le relative disposizioni.

Lo studio geologico intercomunale contiene l'individuazione dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale ed al Reticolo Idrico Minore, comprensivi dell'apposizione delle relative fasce di rispetto:

Corso d'acqua appartenente al Reticolo Idrico principale:

- fiume Po

Corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Minore: essi vengono puntualmente identificati all'interno della *Tavola 5 Carta geologica – applicativa di caratterizzazione del suolo e del primo sottosuolo* dello Studio Geologico, alla cui lettura si rimanda. Tra di essi si annoverano

- Il Roggiolo
- Scolo La Fuga
- Roggia Bedo
- Rio Sorzo
- Rio Strillazzo
- Rio Fontanone
- Canale Morto
- Scolo La Fughina

Ai corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Minore sono state applicate adeguate fasce di rispetto: le fasce di rispetto del reticolo idrico minore sono state fissate in 5 m, misurate dalla sommità della sponda incisa ovvero, in presenza di argini artificiali in rilevato, dal piede arginale esterno (per le tombature la fascia è misurata a partire dalla parete interna del manufatto stesso su ambo i lati); la fascia di rispetto sul reticolo idrico principale, riguardante il fiume Po, è stata fissata a 30 m, misurata dal piede arginale esterno dell'Argine Maestro. Le aree delle fasce di rispetto sono soggette a speciali vincoli e prescrizioni in funzione delle specifiche condizioni idrogeologiche, della conservazione del suolo, della tutela ambientale tenendo conto di possibili effetti dannosi derivati da interventi antropici.

Nell'ambito golenale del Po, sono altresì presenti modeste superfici boscate, indicate anche nel Quadro Sinottico delle Invarianti del P.T.C.P. e nella cartografia D.U.S.A.F. redatta dall'E.R.S.A.F., sulle quali vige specifico vincolo di cui all'art. 142 del D. Lgs. n. 42/2004 (ex L. n. 431/1985).

Parte del territorio comunale di Albaredo Arnaboldi è interessato dalla presenza di un vincolo specifico apposto dalla Regione Lombardia, in applicazione della L.R. 30 novembre 1983, n. 86 “Piano generale delle aree regionali protette”: i terreni agricoli posti in prossimità del Po sono infatti classificati come *Zone di particolare rilevanza naturale ed ambientale* in base all'art. 25 della predetta legge. La Regione si è limitata esclusivamente all'individuazione dell'area, demandando alle specifiche Commissioni Provinciali o consorziali per l'ambiente naturale le seguenti operazioni: la promozione dell'analisi puntuale del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico; l'indicazione di aree da destinare a nuove riserve e parchi regionali; la proposta di individuazione dei monumenti naturali; l'indicazione di altri interventi e di misure di tutela per la salvaguardia ed il recupero dell'ambiente; la proposta di criteri per la revisione degli strumenti urbanistici generali dei comuni il cui territorio sia anche parzialmente compreso nelle zone medesime.

Infine, con deliberazione di Giunta Regionale n. VIII/5119 del 18.07.2007, parte del territorio del comune di Albaredo Arnaboldi risulta ricompreso all'interno della rete ecologica europea di conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche denominata "Natura 2000": è stata infatti istituita la Zona a Protezione Speciale (ZPS) denominata "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po", che viene identificata con il codice IT2080701 e che ricomprende anche i comuni di Arena Po, Belgioioso, Portalbera, San Cipriano Po, San Zenone Po, Spessa e Zerbo.

Oltre a quanto sopra riportato, vengono riportate le informazioni relative ai seguenti documenti approntati dall'Ente Locale, aventi carattere vincolistico per l'edificazione o per il dimensionamento:

- la delimitazione dei Centri Abitati, adottata con la deliberazione della Giunta Comunale di Campospinoso n. 7 del 26.02.2004 e con la deliberazione della Giunta Comunale di Albaredo Arnaboldi n. 70 del 03/06/1993, ai sensi del D.Lgs. n. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada);
- la delimitazione del rispetto cimiteriale, approvato dalla Azienda USSL n. 44 di Voghera in data 23/05/97 con il provvedimento n. 12186;
- la classificazione delle strade secondo le norme del D.Lgs. n. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada), ai fini della previsione degli arretramenti della edificazione.

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- ▶ **Formazione del quadro conoscitivo:** l'elaborato cartografico denominato *Tavola DP.09 - Carta dei vincoli*, analizza le limitazioni imposte sul territorio dal regime vincolistico e permette, per differenza, di stabilire quali siano gli ambiti idonei ad accogliere le previsioni di piano.
- ▶ **Aspetti paesaggistici:** gli aspetti paesaggistici vengono evidenziati come elementi limitanti, tali da costituire un vincolo alle prescrizioni di piano. Tuttavia la valenza attribuita a questi elementi sarà trasformata in risorsa per il territorio nella formulazione della parte previsionale del PGT.

Punti di forza e criticità

Durante la lettura della tavola DP.09 si sono posti in evidenza, in relazione ai sistemi territoriali analizzati, i seguenti aspetti:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Punti di forza		<ul style="list-style-type: none"> ▶ Fascia di tutela paesaggistica di 150 m lungo l'Argine Maestro del Po ed il Po Morto ▶ Aree di tutela presenti nell'ambito fluviale del Po e nelle aree agricole più prossime ad esso 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Fabbricati di interesse storico-artistico
Criticità			<ul style="list-style-type: none"> ▶ Attrezzatura per la pesca sportiva nei pressi di San Cipriano ricade in classe 4 di fattibilità geologica

2.10 CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA

Aspetti metodologici

La *Tavola DP.10 – Classi di fattibilità geologica. R. 1:5.000* riporta lo studio geologico del territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo redatto nel 2003 dal geologo dott. Daniele Calvi di Stradella, modificato nel 2006 a seguito del parere espresso dalla Regione Lombardia – Difesa del Territorio – Settore Geologia per la pianificazione e recentemente integrato con l'adeguamento sismico ai sensi dell'art. 57 della LR 12/2005.

Lo Studio Geologico contiene altresì il recepimento dello studio di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ai sensi della DGR n. VII/7365 e le disposizioni vincolistiche di cui all'individuazione del Reticolo idrico principale e minore.

Questo strato informativo riporta le caratteristiche geologiche del territorio, che viene suddiviso, come previsto dalla normativa, in classi di fattibilità, ottenute con il riconoscimento di uno o più fattori di rischio ed a loro volta specificate in sottoclassi. Le caratteristiche di ogni classe di fattibilità sono così sinteticamente riassumibili:

- Classe 1: comprende le zone che non presentano particolari limitazioni alle variazioni di destinazione d'uso o alla nuova edificazione;
- Classe 2: comprende le zone in cui sono presenti condizioni geologiche, geologico-tecniche o idrogeologiche che impongono modeste limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni o alla nuova edificazione;
- Classe 3: comprende aree in cui sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso a causa delle condizioni di pericolosità e vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa;
- Classe 4: comprende aree a grado di pericolosità tale da porre gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso; in tali aree deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, mentre è consentita esclusivamente la realizzazione di opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti.

I sistemi territoriali di riferimento non sono nettamente distinguibili, in quanto la carta analizza il territorio dal punto di vista delle caratteristiche geologiche: essa pertanto fornisce un livello di analisi che prescinde dalle destinazioni d'uso del suolo, anche se il risultato prodotto influenza direttamente gli usi ammessi in relazione alla vocazione edificatoria delle zone.

Risultati attesi

Individuazione dei vincoli di carattere geologico che caratterizzano i differenti contesti territoriali dell'Unione Campospinoso Albaredo.

Lettura analitica

La zonazione geologico - tecnica suddivide il territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo in sette classi di fattibilità geologica (2A, 2B, 3A, 3B, 4A, 4B, 4C) e le assoggetta a prescrizioni riguardanti le indagini geologiche - geotecniche da eseguire per i singoli interventi edilizi.

Dal momento che gran parte del territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo è compreso all'interno della fascia C del fiume Po, per queste aree, indipendentemente dalla classe di fattibilità d'uso a diversa limitazione all'interno delle quali esse ricadono, valgono le prescrizioni di cui all'articolo 31 delle N.T.A. del P.A.I.

Per una più dettagliata conoscenza della disciplina relativa a ciascuna classe di fattibilità geologica si rimanda alla lettura dell'Elaborato "*Norme geologiche di piano*", allegato allo Studio Geologico predisposto dal dott. Geologo Daniele Calvi.

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- ▶ **Formazione del quadro conoscitivo:** nella *Tavola DP.10 Classi di fattibilità geologica R. 1:5'000* si completa il quadro conoscitivo finora elaborato attraverso la conoscenza delle caratteristiche dei terreni, che presentano maggiore o minore stabilità.
In particolare risultano di precipuo interesse le classi 3 e 4 che limitano fortemente le possibilità edificatorie.
- ▶ **Aspetti paesaggistici:** questo elaborato non si occupa degli aspetti paesaggistici.

Punti di forza e criticità

Durante la lettura della *Tavola DP.10 – Classi di fattibilità geologica* si sono posti in evidenza, in relazione ai sistemi territoriali analizzati, i seguenti aspetti:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Punti di forza			▶ Assenza di gravi limitazioni agli uso del suolo dettate dall'assetto geologico
Criticità			▶ Presenza delle fasce B e C del PAI a limitazione dell'uso del suolo ▶ Presenza, in ambito fluviale, di limitazioni all'edificabilità determinate dalla presenza di ambiti classificati in zona 4 di fattibilità geologica.

2.11 CARTA DELLA PARTECIPAZIONE

Aspetti metodologici

La carta della partecipazione rappresenta l'elaborato grafico in cui vengono raccolte le proposte di cittadini e di enti / associazioni operanti sul territorio che intendono partecipare al processo di pianificazione.

Le istanze inoltrate dai privati cittadini corrispondono ad esigenze di carattere puntuale, che si esplicitano in modificazioni delle destinazioni di zona dei suoli rispetto a quanto contenuto nello strumento urbanistico vigente; gli enti e le associazioni operanti sul territorio inoltrano invece generalmente richieste tese ad inquadrare e/o risolvere problematiche di carattere più generale, caratterizzate cioè da considerazioni di pubblica utilità.

La presentazione delle succitate istanze viene effettuata a seguito della pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento del Piano di Governo del Territorio, con il quale l'Ente Locale stabilisce anche il termine ultimo entro cui tali istanze debbono pervenire presso gli uffici preposti.

La suddetta procedura segue i dettami di cui all'art. 13 comma 2, della LR n. 12/2005, che cita:

“Art. 13. (Approvazione degli atti costituenti il piano di governo del territorio)

(omissis)

2. Prima del conferimento dell'incarico di redazione degli atti del PGT, il comune pubblica avviso di avvio del procedimento su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale e sui normali canali di comunicazione con la cittadinanza, stabilendo il termine entro il quale chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, può presentare suggerimenti e proposte. Il comune può, altresì, determinare altre forme di pubblicità e partecipazione.

(omissis)”

L'elaborato cartografico riporta in scala 1:5.000 la perimetrazione delle aree oggetto di richiesta, con relativo numero identificativo e destinazione d'uso proposta; in allegato viene redatta una tabella, nella quale si specificano le caratteristiche della richiesta:

- numero di protocollo e data di registrazione agli atti dell'Unione Campospinoso Albaredo;
- nome del richiedente;
- numero di fogli/o e mappale/i che identificano l'area nelle carte catastali;
- destinazione attuale e destinazione richiesta dell'area.

Vengono di seguito evidenziati gli aspetti attraverso i quali vengono considerati i sistemi territoriali esaminati.

- ▶ Sistema infrastrutturale della mobilità
 - richieste di inserimento di nuova area per deposito automezzi;
- ▶ Sistema ambientale
 - richieste di inserimento nuove aree agricole;
 - richieste di inserimento di aree di rispetto idrico
- ▶ Sistema insediativo
 - richieste di inserimento nuove aree residenziali;

Risultati attesi

La costruzione di un processo urbanistico partecipato rappresenta uno degli elementi fondativi del PGT, pertanto la *Tavola DP.11 - Carta della partecipazione - scala 1:5.000* sintetizza le istanze pervenute da parte di cittadini ed enti che desiderano apportare il loro contributo alla costruzione del piano.

Letture analitica

L'Unione Campospinoso Albaredo ha deliberato l'affidamento dell'incarico professionale per la redazione del Piano di Governo del Territorio all'arch. Cristiano Alberti con studio professionale in Casei Gerola (PV) ed all'ing. Fabrizio Sisti con studio professionale in Stradella (PV), attraverso la Determina del Responsabile del Servizio Tecnico n. 76 del 21.10.2006.

L'avviso di avvio del procedimento del PGT è stato pubblicato sul quotidiano locale "La Provincia Pavese" in data 13.10.2006 ed in pari data all'Albo Pretorio dell'Unione.

Oltre alle richieste pervenute nel periodo stabilito nell'avviso di cui sopra (60 giorni successivi alla pubblicazione), l'Ente Locale ha ritenuto opportuno prendere in considerazione anche le richieste pervenute successivamente, in modo da ampliare il più possibile lo spettro di istanze provenienti dalla società civile.

La seguente tabella riporta l'elenco ed i contenuti delle istanze pervenute alla data del 31.10.2008

<i>N.</i>	<i>Nome</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>	<i>Destinazione Attuale</i>	<i>Destinazione Richiesta</i>	<i>Prot</i>	<i>Data</i>	<i>N. id</i>
1	ZAMPOLINI Don Domenico	x	xxx	Zona per attrezzature pubbliche residenziali (per il verde)	- Parte residenziale e parte a verde pubblico	2020	03.07.06	1
2	DEL VITTO Giuseppe - DIANI Rina	1	(N.C.T.) mappale 519 (parte)	Zona E2 agricola di rispetto dell'abitato	- Residenziale B2 di completamento	3686	29.12.06	2
3	VERDI Luigi - SMERALDI Giuseppina - VERDI Karen	3	(N.C.E.U.) mappale 2 particella 1379	Zona B2 Residenziale esistente e di completamento	- Zona E a verde agricolo	3915	21.12.06	3
4	VOLPIN Giffor	5	(N.C.T.) mappali 92 e 94	Zona a verde privato	- zona per deposito di automezzi	3960	28.12.06	4
5	PROVINI Domenico	1	(N.C.T.) mappale 200 (parte)	Zona E2 agricola di rispetto dell'abitato	- Zona B2 Residenziale esistente e di completamento	349	05.02.07	5
6	LEGAMBIENTE PROVINCIA DI PV	-	Offerta di partecipazione nella redazione dello strumento urbanistico			1183	28.04.07	---
7	BARIANI Agostino	1	(N.C.T.) mappale 243	Zona E2 agricola di rispetto dell'abitato	- Zona B2 Residenziale esistente e di completamento	1220	03.05.07	6
8	ROMAGNOLI Giuseppe	1	(N.C.T.) mappale 176	Zona E2 agricola di rispetto dell'abitato	- Zona B2 Residenziale esistente e di completamento	1361	15.05.07	7
9	ALDEGHI Manuela - GUZZETTA Francesca - ROMAGNOLI Angelo - ROMAGNOLI Giuseppe	1	(N.C.T.) mappale 406	Zona E2 agricola di rispetto dell'abitato	- Zona B2 Residenziale esistente e di completamento	1385	19.05.07	8
10	ALLONI Iole	4	(N.C.T.) mappali 137 e 138 (parte)	Zona E2 agricola di rispetto dell'abitato	- Zona B2 Residenziale esistente e di completamento per una porzione pari a 975 mq	1407	22.05.07	9
11	CAROPRESE Giuseppe	1	(N.C.T.) mappali 855 e 856	Zona B2 Residenziale esistente e di completamento per l'87,40% e zona E1 agricola per il 12,60%	- Zona B2 Residenziale esistente e di completamento per il 100%	1432	26.05.07	10
12	RICOTTI Felice	4	(N.C.T.) mappale 102	Zona B2 Residenziale esistente e di completamento per la maggior porzione e zona E2 agricola di rispetto dell'abitato per la minor porzione	- Zona B2 Residenziale esistente e di completamento per il 100%	1859	30.06.07	11
13	VANETTA Sandro - PANIGHI Carla	5	(N.C.T.) mappali 625 e 627	Parte in zona a verde privato e parte in zona D1 Artigianale e industriale esistente e di completamento	- Zona E a verde agricolo	2027	17.07.07	12
14	CORDARA Silvia - CORDARA Laura	5	mappale 619	Agricolo	- Residenziale	2114	25.07.07	13

N.	Nome	Foglio	Mappale	Destinazione Attuale	Destinazione Richiesta	Prot	Data	N. id
15	GROSSO Michele	4	(N.C.T.) mappale 293	Agricolo	- Residenziale	2125	26.07.07	14
16	QUINTIERO Agostino	4	(N.C.T.) mappale 414	Agricolo	- Residenziale	2126	26.07.07	15
17/A	ARPA di Pavia	-	Contributo relativo all'iter di VAS				27.08.07	---
17/B	ASSOCIAZIONE COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI PAVIA	-	Piano di Governo del Territorio - Parere			3019	19.10.07	---
18	LEGAMBIENTE PROVINCIA DI PV	-	Invito a Regione Lombardia e Provincia di Pavia a promuovere progetti di partecipazione connessi alla V.A.S. dei P.G.T.			3195	07.11.07	---
19	WWF Gruppo Attivo Oltrepo Pavese	-	Osservazioni per la stesura del Piano di Governo del Territorio 2007			3824	31.12.07	---
20	BOTTIROLI Vittorio - BOTTIROLI Luigino	5	(N.C.T.) mappale 42	Agricolo	- Zona per servizi privati (destinata ad allevamento cinofilo)	962	29.03.08	16

Tabella 8: richieste di variazione urbanistica provenienti dalla cittadinanza

Inoltre l'Unione Campospino Albaredo ha ritenuto opportuno redigere un "Documento Preliminare di Indirizzi del PGT" attraverso il quale, da un lato, è stato tracciato un rendiconto dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente e, dall'altro, sono stati enunciati i principi e gli obiettivi strategici da perseguire nella redazione del nuovo piano.

Sono stati posti in evidenza i seguenti punti di forza:

- normativa urbanistica di riferimento aggiornata, in particolar modo per quanto attiene ai temi degli usi insediabili, dei criteri di urbanistica commerciale ed agli aspetti di tutela paesaggistica del territorio;
- dimensione contenuta (con conseguente ridotta suddivisione interna delle proprietà) dei lotti edificabili e localizzazione degli stessi a corona del tessuto urbano consolidato. Tale politica distributiva permette di saturare i bordi urbani senza snaturare il territorio con espansioni residenziali considerevoli e delocalizzate;
- salvaguardia architettonico – ambientale e particolare attenzione conservativa in merito agli interventi di recupero e di valorizzazione dei fabbricati inseriti in centro storico e nei tessuti urbanistici di più antica formazione (Zone B1);
- calibrata previsione ampliamento dell'attuale zona P.I.P. ove, grazie all'intervento pubblico, si è agevolato l'insediamento di alcune realtà economiche di carattere industriale ed artigianale;
- specifica salvaguardia del territorio agricolo, in particolare per i terreni posti in ambiti di rilevanza ambientale e paesaggistica;
- mirati interventi nel settore della viabilità, ove, a seguito di attente analisi circa lo stato di fatto dei flussi veicolari esistenti, sono stati pianificati i soli interventi destinati a risolvere reali criticità locali come ad esempio: la "circonvallazione" della località Baselica (variante dell'attuale tracciato della S.P. n. 73), l'ampliamento della Strada Vicinale degli Erbatici, la rotatoria a disimpegno dell'ampliamento del polo produttivo di Albaredo Arnaboldi.

I principali elementi di criticità, rappresentati dalle previsioni piano che hanno avuto scarsa attuazione, possono essere così di seguito sinteticamente rappresentati:

- sovradimensionamento dell'ampliamento del polo produttivo e commerciale sito in comune di Albaredo Arnaboldi - località Cascina Carla;
- mancata attivazione delle previsioni del P.R.G.I. nel territorio comunale di Albaredo Arnaboldi, ove si rileva, ad eccezione di alcune operazioni edilizie partite anteriormente all'avvenuta esecutività dello strumento urbanistico, una sostanziale staticità del mercato immobiliare in tutti i settori (residenziale, produttivo e commerciale);

- mancata realizzazione delle previsioni di aree per servizi pubblici non correlate all'attuazione dei Piani di Lottizzazione; a tale proposito occorre sottolineare come il tema dell'implementazione dei servizi pubblici non costituisca, nel primo periodo di operatività dello strumento urbanistico, una priorità dell'Ente Locale, in quanto, come già più volte ribadito, il territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo mette a disposizione dei residenti un elevato quantitativo pro-capite di aree a standard, di gran lunga superiore alla dotazione minima richiesta dalla normativa regionale di riferimento.

Il documento preliminare definisce inoltre le principali politiche di intervento, che hanno orientato la fase progettuale, come verrà di seguito illustrato:

- recepimento di previsioni sovraordinate (PTR, PTCP);
- zone residenziali: Le politiche di intervento nel settore della residenza sono indirizzate su un duplice binario: da un lato la regolamentazione ed il governo dei tessuti consolidati e dall'altro l'individuazione dei nuovi ambiti di sviluppo, tenendo presenti nella loro individuazione dei seguenti aspetti:
 - conferma della maggior parte degli ambiti attualmente destinati a residenza, prevedendo modesti ampliamenti volumetrici e nuove aree di completamento derivanti, come già accennato, sia dalla presenza di lotti liberi interclusi sia da aree inedificate adiacenti al tessuto edilizio esistente;
 - incentivazione al recupero edilizio ed al completamento delle zone residenziali consolidate, caratterizzate dalla presenza di un'edilizia che mantiene ancora alcune specificità tipiche dell'architettura tradizionale dell'Oltrepò Pavese;
 - verifica della vigente perimetrazione del Centro Storico e della disciplina degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;
 - individuazione degli ambiti di trasformazione sia strettamente connessa alle reali esigenze abitative espresse dalla popolazione, che tenga conto delle componenti di carattere ambientale e paesaggistico del territorio comunale, dell'eventuale presenza di vincoli di carattere geologico ed idrogeologico, degli aspetti infrastrutturali e di accessibilità.
 - sviluppo edilizio strettamente posto in continuità fisica con la maglia urbana principale esistente, saturando in tal modo le aree di una certa consistenza già parzialmente escluse dalla filiera produttiva agricola e posizionate ai margini dell'abitato, ovvero le aree posizionate in ambiti interclusi all'interno dei tessuti dei edificati.
- Attività produttive
 - Agricoltura: dettagliata individuazione dei suoli effettivamente adibiti ad uso agricolo e forestale e completa preservazione degli stessi nelle porzioni di territorio a più elevato valore agrario; un'attenzione particolare nell'evitare processi di ulteriore frammentazione dello spazio rurale, garantendo quindi il perseguimento di strategie insediative che producano quale effetto l'assenza di piccole aree intercluse, le quali, inevitabilmente, verrebbero rapidamente escluse dal processo produttivo e si qualificherebbero come siti abbandonati a rischio di degrado ambientale. Particolari forme di tutela dovranno infine essere previste per le aree agricole di frangia dell'abitato, che si configurano quali elementi di interfaccia tra il tessuto edificato ed il territorio extraurbano:
 - Artigianato e industria: disciplina delle attività consentite nei tessuti produttivi esistenti e nuove calibrate aree di trasformazione capaci di ospitare nuovi insediamenti artigianali ed industriali; incentivazione all'insediamento di ulteriori attività artigianali e di piccola industria sul proprio territorio, supportando le stesse con la presenza di un'adeguata dotazione di aree per servizi pubblici (in particolare parcheggi e viabilità); specifica attenzione in merito all'impatto paesaggistico conseguente al loro insediamento nei confronti del territorio circostante, in particolare relativamente alle zone agricole limitrofe.
 - Commercio: definizione di calibrate aree di trasformazione dedicate alle attività di tipo commerciale, che dovranno comunque trovare collocazione in settori del territorio comunale caratterizzati da un elevato livello di accessibilità e, al tempo stesso, riconosciuti sostanzialmente privi di qualità paesaggistiche e ambientali di rilievo; politica di disincentivo alla localizzazione dell'insediamento di esercizi commerciali corrispondenti alle Grandi Strutture di Vendita (aventi superfici di vendita superiori ai 1'500 mq): tali strutture necessitano di ampie aree pertinenziali e, pertanto, determinano

un elevato impatto di carattere ambientale e paesaggistico, un ingente consumo di suolo libero e inducono volumi di traffico rilevanti.

- Il sistema dei servizi: grazie ad un'indagine approfondita sullo stato attuale della rete, verrà effettuata una dettagliata diagnosi dello stato dei servizi, con una evidenziazione di eventuali carenze; si procederà altresì ad una valutazione di tipo comparato tra l'offerta dei servizi disponibili e la domanda di servizi espressa dalla popolazione e dagli enti e/o associazioni operanti sul territorio, così da poter procedere con l'individuazione delle priorità di intervento rapportate al più generale progetto di sviluppo della città
- Politiche perequative: l'Unione Campospinoso Albaredo si riserva l'opportunità di applicare criteri perequativi, compensativi o di incentivazione alla disciplina urbanistica di governo del territorio, come previsti in misura facoltativa dalla L.R. 12/2005.
- Il sistema della mobilità: recepimento delle previsioni di carattere infrastrutturale eventualmente contenute in strumenti pianificatori e programmatori di scala sovraordinata; mantenimento delle implementazioni della rete viabilistica in progetto contenute nel vigente P.R.G.I. e rimaste fino ad oggi sulla carta; particolare attenzione al sistema viabilistico di accesso alle nuove aree di trasformazione; verifica della situazione del trasporto pubblico su gomma (peraltro recentemente "fotografato" in sede di redazione del Piano dei Servizi).

Il Documento Preliminare è stato posto all'attenzione del Consiglio dell'Unione che, nella seduta del 21 agosto 2008 con deliberazione n. 23, ne ha approvato i contenuti.

Inoltre la fase partecipativa ha interessato anche il processo di VAS, il cui avvio del procedimento è stato determinato con la deliberazione della Giunta dell'Unione n. 41 del 11.06.2007, così come modificata dalla deliberazione della Giunta dell'Unione n. 37 del 06.06.2008; successivamente:

- in data 31 luglio 2007 è stata convocata la prima conferenza di valutazione, durante la quale è stato esposto ai partecipanti il contenuto del Documento Preliminare, la metodologia di elaborazione della VAS ed alcune valutazioni preliminari legate allo stato di avanzamento della fase analitica;
- in data 31 ottobre 2008 si è tenuta la seconda conferenza di valutazione, durante la quale è stato esposto ai partecipanti il contenuto delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute in seguito alla messa a disposizione presso gli uffici dell'Unione Campospinoso Albaredo e sul sito internet, a far tempo dal 22 agosto 2008, della proposta di Documento di Piano e del Rapporto Ambientale preliminare.

Per completezza di informazione si allegano copie dei verbali dei succitati incontri.

Per completezza di informazione si allegano le copie dei verbali dei succitati incontri.

UNIONE CAMPOSPINOSO ALBAREDO

PROVINCIA DI PAVIA

Via Sandro Pertini, 1 – 27040 ALBAREDO ARNABOLDI (PV)

Verbale della Conferenza di Servizi

Il giorno 31.07.2007 alle ore 9.30 presso la sede Legale dell'Unione Campospinoso Albaredo si è riunita la Conferenza di Servizi, convocata dal Presidente dell'Unione Campospinoso Albaredo con nota prot. 1994 del 14.07.2007, per la trattazione del seguente punto all'ordine del giorno: "Prima conferenza di V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) del piano di governo del territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo". Alle ore 9.30 il Vice Presidente dell'Unione Campospinoso Albaredo Sig. Fasani rag. Paolo procede all'appello:

Enti invitati a partecipare alla Conferenza di Valutazione ai sensi della deliberazione Giunta dell'Unione n. 41 del 11.06.2007:

UNIONE CAMPOSPINOSO ALBAREDO	presente	Rag. Paolo Fasani	Vice
Presidente			
PROVINCIA PAVIA	presente	Arch. Renato Bertoglio	
ARPA PAVIA	presente	Dott.ssa Lucia Melgiovanni	
	presente	Dott.ssa Sonia Rumi	
ASL PAVIA	presente	Dr. Lucev Nenad	
BRONI-STRADELLA S.P.A.	assente		
A.C.A.O.P. S.P.A.	presente	Ing. Marco Chiesa	
COMUNE DI ALBAREDO ARNABOLDI	presente	Sig. Giovanni Carvani	
COMUNE DI BARBIANELLO	presente	Geom. Gerolamo Sara	
COMUNE DI BELGIOIOSO	assente		
COMUNE DI BRONI	assente		
COMUNE DI CAMPOSPINOSO	presente	Ing. Francesco Quintiero	
COMUNE DI CASANOVA LONATI	presente	Sig. Luigi Torti	
COMUNE DI LINAROLO	assente		
COMUNE DI MEZZANINO	presente	Sig. Sergio Ricotti	
COMUNE DI SAN CIPRIANO	assente		

Enti invitati a partecipare ai lavori della Conferenza per l'acquisizioni di eventuali apporti collaborativi:

AUTORITA' BACINO DEL FIUME PO	assente		
AIPO	assente		
SOVRINTENDENZA PAESAGGISTICA	assente		
SOVRINTENDENZA ARCHEOLOGICA	assente		
W.W.F. BRONI STRADELLA	presente	Sig. Samuele Cupello	
ITALIA NOSTRA	assente		
LEGAMBIENTE	assente		

Assiste quale Segretario Verbalizzante la Sig.ra Bergamaschi Lucia dipendente dell'Unione Campospinoso Albaredo.

Il Vice Presidente dell'Unione Campospinoso Albaredo, Fasani rag. Paolo, introduce i lavori. Illustra ai presenti che la Conferenza è stata convocata in attuazione agli articoli 4, commi 2 e 3 della L.R. 11.03.2005 e s.m.i., della DGR 22.12.2005 n. VIII/1563 e del DCR 13.03.2007 n. VIII/351 quale primo

passaggio istituzionale per la formazione della VAS (Valutazione Ambientale Strategica), parte integrante del nuovo Piano di Governo del Territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo.

Ricorda brevemente ai presenti che l'Unione Campospinoso Albaredo è stata costituita, con atto del Dott. Francesco Girolamo Accolla, Notaio in Casteggio di Rep. n. 159573, Ente Locale ai sensi del Decreto Legislativo 267/2000, dai Comuni di Albaredo Arnaboldi e Campospinoso. Successivamente gli Enti costituenti l'Unione hanno trasferito alla stessa le funzioni relative all'urbanistica, alla pianificazione territoriale e all'ambiente.

Conseguentemente è stato approntato uno strumento urbanistico unitario, si è cioè proceduto alla stesura di un Piano Regolatore Generale Intercomunale (P.R.G.I.), adottato con la deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 8 del 14.04.2004 e definitivamente approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 21 del 26.06.2005, previa verifica delle osservazioni pervenute e delle prescrizioni contenute nella Verifica di Compatibilità con il P.T.C.P. formulata dall'Amministrazione Provinciale. Nel 2006 il P.R.G.I. è stato oggetto di una Variante Parziale, redatta ai sensi dell'art. 25 della L.R., 11.03.2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio", adottata con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 14 del 27.07.2006, approvata con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 29 del 27.11.2006.

Con tale variante si è proceduto ad aggiornare lo strumento urbanistico nei seguenti specifici campi di azione:

- attribuzione della Valenza Paesistica al P.R.G.I.;
- adeguamento alle disposizioni di carattere commerciale contenute nel Programma Triennale per lo Sviluppo del Sistema Commerciale, in particolare nella delibera Giunta Regionale 18 dicembre 2003, n. VII/15716 "Programma Triennale per lo sviluppo del Settore Commerciale 2003 – 2005: modalità applicative e criteri urbanistici per l'attività di pianificazione di gestione degli enti locali in materia commerciale";
- recepimento dello Studio Geologico e dell'individuazione del Reticolo Idrico Minore a seguito dell'espressione del parere da parte delle Autorità competenti;
- aggiornamento cartografico con inserimento dei fabbricati realizzati nel periodo 2004-2005;
- modifica dell'azonamento, senza incremento di superficie azonata, relativamente ad un comparto compreso in zona omogenea di tipo C.

Il Vice Presidente ricorda inoltre come sia stato difficile e complesso uniformare lo strumento urbanistico generale dell'Unione Campospinoso Albaredo alle diverse situazioni di sviluppo territoriale, sociale ed economico dei due Comuni che pervenivano da due esperienze completamente diverse. Infatti mentre per il Comune di Campospinoso era ed è in atto una fase di espansione residenziale, artigianale e commerciale, per quanto riguarda quello di Albaredo Arnaboldi la ventennale stagnazione in campo edilizio/urbanistico aveva portato ad una situazione di apatia che ancora oggi stenta a concludersi.

Di tale situazione ne sono prova le storie cronologiche e gli indirizzi generali di pianificazione precedenti P.R.G. Comunali:

- il P.R.G. di Campospinoso, la cui variante generale era stata adottata dal Consiglio Comunale con le deliberazioni n. 18 del 03.05.1999 e n. 20 del 01.03.2000 e successivamente approvata dalla Regione Lombardia con la deliberazione di Giunta n. 2490 del 01.12.2000, aveva come finalità sia la soluzione di determinati problemi riscontrati sul territorio sia lo sfruttamento e la valorizzazione delle potenzialità insite nell'ambito comunale. Tra le problematiche più rilevanti a cui porre rimedio si evidenziavano gli effetti di un'edificazione incontrollata lungo la S.P. ex SS n. 617, che aveva comportato l'aggregazione di una pluralità di funzioni, le stesse che attualmente caratterizzano l'insediamento esistente. Il P.R.G. si proponeva inoltre di implementare il collegamento dei due nuclei residenziali principali, in modo da rendere facilmente fruibili a tutti i residenti i servizi esistenti;
- il P.R.G. di Albaredo Arnaboldi, adottato dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 1 del 05.03.1985 e successivamente approvato dalla Regione Lombardia con la deliberazione di giunta n. 19323 del 24.03.1987; esso era stato modificato a seguito della Variante Parziale al P.R.G., adottata da parte del Consiglio Comunale con deliberazione n. 4 del 07.04.1993 e, successivamente, approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione di giunta n. 55548 del 27.07.1994. I contenuti principali del suddetto P.R.G. erano riassumibili nei seguenti punti: regolamentazione dei tessuti

residenziali esistenti, con contenuta previsione di aree di completamento; individuazione di ampi comparti di sviluppo produttivo, collocati esclusivamente lungo la ex S.S. n. 617 a sud del territorio comunale; risoluzione di problematiche legate alla mobilità (nuovi svincoli e tracciati viari); modesto sviluppo dei nuclei frazionali.

Il Vice Presidente prosegue segnalando la scommessa che l'Unione Campospinoso Albaredo intende affrontare e cioè quella relativa alla formazione di un PGT che sia veramente rispettoso delle esigenze del territorio, che nasca dalla partecipazione attiva dei cittadini, che possa portare alla Comunità Locale quello sviluppo economico e sociale sostenibile e che, al tempo stesso, sia rispettoso dell'ambiente delle tradizioni culturali e storiche delle realtà locali. Al fine di attuare i procedimenti di redazione del PGT secondo le norme di trasparenza, partecipazione e buona amministrazione, come peraltro previsto dalla vigente Legge Regionale, l'Unione Campospinoso Albaredo ha dato comunicazione esterna di avvio del procedimento di formazione del Piano di Governo del Territorio con pubblico avviso, pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente e dei Comuni costituenti l'Unione, oltre che con pubblicazione sulla Provincia Pavese del 13.10.2006. Le istanze prodotte dai cittadini sono state tutte ritenute degne di analisi e valutazione senza soluzione di continuità e scadenza temporale rispetto ai termini fissati dal pubblico avviso e, al fine di agevolare la partecipazione, saranno tenute in considerazione e valutate anche tutte le istanze che perverranno entro il 30.09.2007. Per quanto riguarda la VAS il Vice Presidente comunica che la Giunta dell'Unione Campospinoso Albaredo con atto n. 41 del 11.06.2007 ha nominato l'Autorità Ambientale. Con pubblicazione sul BURL n. 27 Serie Inserzione e Concorsi del 04.07.2007, sulla "Provincia Pavese" in pari data e con affissione all'Albo Pretorio dell'Unione Campospinoso Albaredo e dei Comuni aderenti, è stato reso noto l'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica determinando nel 19.07.2007 il termine entro cui formulare eventuali istanze, suggerimenti e proposte.

Il Vice Presidente informa che oltre agli Enti Istituzionali, locali ed economici indicati nella convocazione della Conferenza di Servizi sono stati invitati a partecipare, al solo fine di recepire eventuali osservazioni e/o contributi in materia, l'Autorità di Bacino del Fiume Po, l'AIPO, la Sovrintendenza ai Beni Paesaggisti e quella Archeologica nonché le Associazioni WWF Italia, Legambiente e Italia Nostra, queste ultime a seguito di specifica richiesta. Conclude augurando che il lavoro di tutti i partecipanti alla Conferenza sia proficuo, collaborativo e costruttivo al fine di poter proseguire nella redazione della VAS in modo unitario e condiviso.

Il Vice Presidente cede la parola all'Arch. Alberti Cristiano professionista incaricato, unitamente all'Ing. Fabrizio Sisti, della redazione del PGT.

L'Arch. Alberti procede ad illustrare il documento preliminare del PGT 2007 che trovasi allegato al presente verbale.

Conclusa l'illustrazione il Vice Presidente apre il dibattito invitando i soggetti partecipanti ad esprimere le loro valutazioni nel merito di quanto esposto.

L'arch. Renato Bertoglio interviene ponendo all'attenzione dei soggetti partecipanti le seguenti questioni:

- chiede di chiarire quale sia il soggetto denominato "Autorità Competente" nell'ambito del procedimento di V.A.S., specificando come tale soggetto possa essere ricercato all'interno degli uffici operativi dell'Unione Campospinoso Albaredo e come lo stesso debba essere distinto dall'"Autorità Procedente";
- segnala altresì l'opportunità di nominare come "Autorità Competente" soggetti esterni all'Ente Locale;
- in merito alla Relazione circa il contenuto degli indirizzi preliminari del P.G.T., non rileva alcuna eccezione in merito agli aspetti di carattere urbanistico enunciati, mentre osserva che la parte più propriamente ambientale del Piano si sofferma sull'enunciazione della metodologia che verrà applicata e non su specifici contenuti di valutazione ambientale. Ritiene inoltre che, richiamando quanto affermato dall'Arch. Alberti in ordine alla procedura che sarà seguita, le due sedute di Conferenza per la Valutazione della VAS previste possano non essere sufficienti: sottolinea che, con le nuove procedure previste dalla Legge Regionale, con la VAS debba essere espressa una valutazione ambientale sulle scelte urbanistiche da effettuare per cui, sia queste ultime, sia i "costi

ambientali” da sostenere debbano essere oggetto di analisi sia da parte degli Enti preposti sia della stessa Comunità Locale. Segnala che la L.R. 12/2005 modifica completamente l'impostazione anche culturale oltre che metodologica e procedurale da adottare nella redazione del nuovo strumento di pianificazione in cui gli aspetti ambientali, sociali e di partecipazione devono essere preminenti rispetto al mero aspetto di destinazione urbanistica delle aree. In particolare la partecipazione attiva non deve limitarsi alla richiesta di modifiche di azzonamento o di norme tecniche, ma deve essere continuativa in tutto il procedimento dall'inizio alla fine e quindi già nella stesura dei documenti preliminari. Inoltre nella redazione dei documenti preliminari ed ambientali devono essere coinvolti anche tutti i Comuni confinanti o meglio tutti quelli potenzialmente interessati indipendentemente dalla collocazione geografica.

La dott.ssa Lucia Melgiovanni e la dott.ssa Sonia Rumi intervengono sulla problematica della nomina dell'“Autorità Competente” affermando che A.R.P.A. Lombardia non può essere nominata quale ente facentene parte.

Il dott. Nenad Lucev interviene sulla problematica della nomina dell'“Autorità Competente” affermando che l'A.S.L. non può essere nominata quale ente facentene parte.

Il Vice Presidente prima di passare la parola all'Arch. Alberti Cristiano per le osservazioni di carattere tecnico segnala di concordare con quanto esposto dall'Arch. Bertoglio in ordine alla partecipazione attiva. Precisa che l'Amministrazione dell'Unione Campospinoso Albaredo già durante la stesura del PRGI approvato nel 2004 aveva reso partecipe i cittadini e le Associazioni promuovendo, già in sede di stesura, specifici incontri al fine di garantire il massimo coinvolgimento della cosiddetta “Società Civile”. Analogamente dichiara la piena sintonia in ordine alla diversa impostazione da dare alla stesura dei documenti di programmazione del territorio che devono sicuramente coinvolgere anche tutti i Comuni confinanti o meglio l'intero bacino territoriale. Conclude segnalando come sia inevitabile una modifica, prima di tutto culturale, oltre che operativa, come peraltro previsto dalla L.R. 12/2005, nella stesura e nella formazione dei documenti di piano.

L'arch. Cristiano Alberti interviene precisando le seguenti questioni:

- indica come durante la prima Conferenza di Valutazione sia stato illustrato il documento che riporta gli indirizzi preliminari per la redazione del P.G.T. unitamente all'esplicitazione della metodologia che verrà attuata per la predisposizione della V.A.S.;
- precisa come l'incontro in essere debba essere inteso come Avvio del Confronto sulle prime fasi di preparazione ed orientamento del Piano, come richiamato nel processo metodologico – procedurale contenuto nella D.C.R. n. VIII/351 del 13.03.2007 “indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi”
- dà lettura della deliberazione di Giunta dell'Unione n. 41 del 11.06.2007 nella quale risulta espresso come la Provincia di Pavia – settore Pianificazione, l'A.R.P.A. della Lombardia – Dipartimento di Pavia e l'A.S.L. di Pavia partecipino alle Conferenze di Valutazione nelle vesti di “Autorità con specifiche competenze in materia ambientale” e non come “Autorità Competente”;
- precisa che, sulla base di quanto riportato nella succitata deliberazione di Giunta dell'Unione, l'“Autorità di Valutazione Ambientale Strategica” è l'Unione Campospinoso Albaredo;

L'arch. Renato Bertoglio puntualizza quanto segue:

- suggerisce che sarebbe opportuno distinguere ulteriormente l' “Autorità Procedente” dall'“Autorità Competente”, ricercando all'interno dell'Ente Locale un soggetto specificatamente individuato quale “Autorità Competente” nell'ambito del procedimento di V.A.S. Tale individuazione fornirebbe maggiori garanzie e tutela per l'Ente Locale nell'eventualità di un ricorso amministrativo nei confronti del P.G.T.;

- Inoltre raccomanda all'“Autorità Procedente” di fornire con un congruo anticipo la documentazione oggetto della Seconda Conferenza di Valutazione, rappresentata in primis dal Rapporto Ambientale e dal Documento di Piano.

Il Vice Presidente nel riconoscere la validità della problematica sollevata dall'Arch. Bertoglio in ordine ad un possibile conflitto d'interesse puntualizza che tale osservazione sarà frutto di un'attenta e approfondita riflessione, segnalando al contempo la difficoltà applicativa per Enti di ridotte dimensioni e strutture organizzative.

L'Ing. Chiesa interviene nel dibattito ponendo all'attenzione le seguenti questioni:

- chiede di ponderare adeguatamente la crescita urbana sulla base di un'attenta verifica di compatibilità con le attuali reti idriche;
- auspica un uso più responsabile della risorsa idrica in quanto l'acqua potabile non rappresenta una risorsa illimitata.

Non essendovi altri interventi in merito nel ringraziare i partecipanti per il contributo apportato alle ore 11.15 il Vice Presidente Sig. Fasani rag. Paolo dichiara chiusi i lavori della Conferenza.

Per l'Unione Campospinoso Albaredo

Per la Provincia di Pavia

Per l'ARPA Pavia

Per l'ASL Pavia

Per A.C.A.O.P.

Per il Comune di Albaredo Arnaboldi

Per il Comune di Barbianello

Per il Comune di Campospinoso

Per il Comune di Casanova Lonati

Per il Comune di Mezzanino

Per il WWF Broni Stradella

Il Segretario Verbalizzante

UNIONE CAMPOSPINOSO ALBAREDO

PROVINCIA DI PAVIA

Via Sandro Pertini, 1 – 27040 ALBAREDO ARNABOLDI (PV)

Verbale della Conferenza di Servizi

Il giorno 31.10.2008 alle ore 15.00 presso la sede Legale dell'Unione Campospinoso Albaredo si è riunita la Conferenza di Servizi per la valutazione ambientale strategica, convocata dall'Autorità Procedente, nella persona del Presidente dell'Unione Campospinoso Albaredo Sig. Giovanni Carvani, d'intesa con l'Autorità Competente nella persona del Responsabile della Struttura n. 2 dell'Unione Campospinoso Albaredo Geom. Claudio Lombardini, con nota prot. 3060 del 11.10.2008, per la trattazione del seguente punto all'ordine del giorno: "Seconda conferenza di V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) del piano di governo del territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo".

Alle ore 15.15 il Vice Presidente dell'Unione Campospinoso Albaredo Sig. Fasani rag. Paolo procede all'appello:

UNIONE CAMPOSPINOSO ALBAREDO	presente	Sig. Carvani Giovanni Presidente Rag. Paolo Fasani Responsabile Struttura n. 3
ARPA PAVIA	assente	
ASL PAVIA	assente	
SOVRINTENDENZA PAESAGGISTICA	assente	
SOVRINTENDENZA ARCHEOLOGICA	assente	
PROVINCIA PAVIA	assente	
REGIONE LOMBARDIA QUALITA' AMB.	assente	
REGIONE LOMBARDIA URBANISTICA	assente	
PROVINCIA PAVIA URBANISTICA	assente	
COMUNE DI BARBIANELLO	presente	Geom. Gerolamo Sara
COMUNE DI BELGIOIOSO	assente	
COMUNE DI BRONI	assente	
COMUNE DI CASANOVA LONATI	assente	
COMUNE DI LINAROLO	assente	
COMUNE DI MEZZANINO	assente	
COMUNE DI SAN CIPRIANO	assente	
AATO	assente	
AIPO	assente	
AUTORITA' BACINO DEL FIUME PO	assente	
BRONI-STRADELLA S.P.A.	assente	
A.C.A.O.P. S.P.A.	assente	
LIBARNA GAS	assente	
TELECOM ITALIA	assente	
ENEL DISTRUBUZIONE	assente	
CIRCOLO ANSPI	presente	Geom. Ernesto Rovati
US ARNABOLDI	assente	
W.W.F. BRONI STRADELLA	assente	
LEGAMBIENTE	assente	
ITALIA NOSTRA	assente	
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI	assente	
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRIC.	assente	

UNIONE AGRICOLTORI	assente	
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI	assente	
ASSOCIAZIONE COMMERCianti	presente	Sig. Paolo Covre
SINDACATI DI CATEGORIA CGIL-CISL-UIL	assente	
PENSIONATI CGIL-CISL-UIL	assente	

Partecipa quale Autorità competente per la VAS il Responsabile della Struttura n. 2 dell'Unione Campospinoso Albaredo il Sig. Lombardini geom. Claudio. (Deliberazione Giunta Unione n. 37 del 06.06.2008). Assistono e partecipano ai lavori illustrando il contenuto della documentazione oggetto di valutazione della Conferenza gli Urbanisti incaricati Ing. Fabrizio Sisti, l'Arch. Cristiano Alberti ed i tecnici specialistici per materia, il Geol. Dott. Daniele Calvi ed il Dr. Riccardo Vezzani della Società NQA s.r.l. di Pavia. Così come definito dalla deliberazione della giunta dell'Unione n. 37 del 06.06.2008 si specifica che l'Autorità procedente è l'Unione Campospinoso Albaredo nella persona del Presidente Sig. Carvani Giovanni. Presiede la Conferenza il Responsabile della Struttura n. 3 dell'Unione Campospinoso Albaredo (Urbanistica ed Edilizia Privata) il Sig. Fasani Paolo che funge anche da Segretario Verbalizzante.

Il Responsabile della Struttura n. 3 dell'Unione Campospinoso Albaredo, Fasani rag. Paolo, nel ringraziare della presenza i partecipanti, introduce i lavori.

Illustra ai presenti che la Conferenza è stata convocata in attuazione agli articoli 4, commi 2 e 3 della L.R. 11.03.2005 e s.m.i., della DGR 22.12.2005 n. VIII/1563 e del DCR 13.03.2007 n. VIII/351 quale secondo ed ultimo passaggio istituzionale per la formazione della VAS (Valutazione Ambientale Strategica), parte integrante del nuovo Piano di Governo del Territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo.

Ricorda brevemente ai presenti che l'Unione Campospinoso Albaredo è stata costituita, con atto del Dott. Francesco Girolamo Accolla, Notaio in Casteggio di Rep. n. 159573, Ente Locale ai sensi del Decreto Legislativo 267/2000, dai Comuni di Albaredo Arnaboldi e Campospinoso. Successivamente gli Enti costituenti l'Unione hanno trasferito alla stessa le funzioni relative all'urbanistica, alla pianificazione territoriale e all'ambiente.

Conseguentemente è stato approntato uno strumento urbanistico unitario, si è cioè proceduto alla stesura di un Piano Regolatore Generale Intercomunale (P.R.G.I.), adottato con la deliberazione del Consiglio dell'Unione n.8 del 14.04.2004 e definitivamente approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 21 del 26.06.2005, previa verifica delle osservazioni pervenute e delle prescrizioni contenute nella Verifica di Compatibilità con il P.T.C.P. formulata dall'Amministrazione Provinciale. Nel 2006 il P.R.G.I. è stato oggetto di una Variante Parziale, redatta ai sensi dell'art.25 della L.R.,11.03.2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio", adottata con deliberazione del Consiglio dell'Unione n.14 del 27.07.2006, approvata con deliberazione del Consiglio dell'Unione n.29 del 27.11.2006.

Il Signor Fasani Paolo, Responsabile della Struttura n. 3 dell'Unione Campospinoso Albaredo, prosegue segnalando che al fine di attuare i procedimenti di redazione del PGT secondo le norme di trasparenza, partecipazione e buona amministrazione, come peraltro previsto dalla vigente Legge Regionale, l'Unione Campospinoso Albaredo ha dato comunicazione esterna di avvio del procedimento di formazione del Piano di Governo del Territorio con pubblico avviso, pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente e dei Comuni costituenti l'Unione, oltre che con pubblicazione sulla Provincia Pavese del 13.10.2006. Le istanze prodotte dai cittadini sono state tutte ritenute degne di analisi e valutazione senza soluzione di continuità e scadenza temporale rispetto ai termini fissati dal pubblico avviso e, al fine di agevolare la partecipazione, sono state tenute in considerazione e valutate anche tutte le istanze che sono pervenute oltre i termini assegnati. Per quanto riguarda la VAS il Vice Presidente comunica che la Giunta dell'Unione Campospinoso Albaredo con atto n.41 del 11.06.2007 ha nominato l'Autorità Ambientale. Con pubblicazione sul BURL n. 27 Serie Inserzione e Concorsi del 04.07.2007, sulla "Provincia Pavese" in pari data e con affissione all'Albo Pretorio dell'Unione Campospinoso Albaredo e dei Comuni aderenti, è stato reso noto l'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica determinando nel 19.07.2007 il termine entro cui formulare eventuali istanze, suggerimenti e proposte.

Ricorda che è stato redatto il documento preliminare contenente i criteri e gli obiettivi strategici dell'Amministrazione dell'Unione costituito da un elaborato unico denominato "Elaborato DPr 01 Relazione" predisposto dagli urbanisti incaricati Ing. Fabrizio Sisti e Arch. Cristiano Alberti nel Luglio 2007 secondo gli indirizzi e le scelte strategiche dell'Amministrazione.

Successivamente così come previsto dall'art. 4, commi 2 e 3, della L.R. 11.03.2005 e s.m.i., della DGR 22.12.2005 n. VIII/1563 e del DCR 13.03.2007 n. VIII/351 in data 31.07.2007 si è tenuta una prima Conferenza di VAS a cui sono stati invitati tutti i soggetti identificati nella deliberazione Giunta Unione n. 41 del 11.06.2007 e tutti gli Enti Istituzionali ed Associazioni competenti e/o portatori di interessi diffusi in materia ambientale al fine di raccogliere istanze, proposte ed osservazioni al documento preliminare al Piano di Governo del Territorio.

Inoltre al fine di favorire ad ampliare la partecipazione alla predisposizione degli indirizzi strategici con nota prot. 2764 del 27.09.2007 sono stati convocati in audizione, per la raccolta dei pareri, le Parti e le Associazioni Sociali ed Economiche Locali e Territoriali di cui al comma 3, dell'art. 13 della Legge Regionale n. 12/2005 e s.m.i., ai quali è stato trasmesso il Documento Preliminare di indirizzi per la redazione del PGT oggetto di Conferenza di VAS.

A seguito dei suddetti incontri sono pervenuti i pareri e le osservazioni dell'ARPA di Pavia in data 27.08.2007 prot. Ente 2409, dell'ASL di Pavia in data 10.08.2007 prot. Ente 2269, dell'Associazione Commercianti di Pavia, Struttura Territoriale Oltrepò, in data 19.10.2007 prot. Ente 3019, di Lega Ambiente in data 07.11.2007 prot. Ente 3195 e del WWF in data 31.12.2007 prot. Ente 3824.

Il Sig. Fasani Paolo prosegue ricordando che con deliberazione della Giunta Regionale del 18.07.2007 n. VIII/5119 pubblicata sul BURL – 1° Supplemento Straordinario, in data 14.08.2007, recante nel titolo "Rete Natura 2000: Determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con DDGGRR 3624/06 e 4197/07 ed individuazione dei relativi Enti Gestori" è stata identificata una nuova Zona di Protezione Speciale (ZPS) Codice IT 2080701 denominata "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po", individuata con DGR 4197/07 ricadente in parte territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo e che pertanto il PGT è soggetto a Valutazione di Incidenza, ai sensi della DGR VII/14106 del 08.08.2003, da parte della Regione Lombardia (DG Qualità dell'Ambiente), previo parere dell'Ente Gestore dei siti Natura 2000 interferiti. L'Unione Campospinoso Albaredo con determinazione del Responsabile del Servizio Urbanistico n. 4 del 23.11.2007 ha quindi provveduto ad affidare l'incarico per la predisposizione dello Studio ai fini della Valutazione di Incidenza volto ad individuare gli effetti che lo strumento urbanistico può avere sulla ZPS considerata, alla Società N.Q.A. s.r.l. di Pavia.

Il Responsabile della Struttura n. 3 Sig. Fasani Paolo prosegue richiamando la deliberazione della Giunta dell'Unione n. 37 del 06.06.2008 integrativa della propria precedente deliberazione n. 41 del 11.06.2007 con cui l'Amministrazione ha tra l'altro proceduto a ridefinire le figure di Autorità Procedente e di Autorità Competente della VAS, a procedere ad una specificazione nell'identificazione dei Soggetti competenti in materia ambientale, degli Enti Territorialmente Interessati, del Pubblico, a recepire nel Documento Preliminare i pareri dell'ARPA e dell'ASL e delle relative osservazioni emerse in Conferenza di Valutazione e a prendere atto, ai fini della concertazione, delle osservazioni presentate dalla parti sociali ed economiche e delle associazioni competenti e/o portatrici di interessi diffusi in materia ambientale.

Prosegue ricordando che ritenuto pertanto conclusa la fase propedeutica di concertazione e prima di procedere nelle ulteriori azioni di predisposizione della VAS e del PGT, il Consiglio dell'Unione Campospinoso Albaredo con deliberazione n. 23 del 21.08.2008 ha approvato il Documento Preliminare predisposto dagli urbanisti incaricati, così come integrato dai pareri e dalle osservazioni dell'ARPA e dell'ASL, di quanto emerso in Conferenza di Servizi e ha preso atto delle osservazioni/proposte formulate dalla Parti Sociali ed economiche, nonché delle Associazioni competenti e/o portatrici di interessi diffusi in materia ambientale.

Il Sig. Fasani Paolo prosegue ricordando che lo strumento di Pianificazione Territoriale, ai sensi della Legge Regionale 12/2005, deve essere corredato da apposito studio Geologico Territoriale. L'Unione Campospinoso Albaredo è già dotata di Studio Geologico e dell'Individuazione del Reticolo Idrico Minore, recepiti, a seguito dell'espressione del parere da parte delle Autorità Competenti, nel vigente PRGI (variante semplificata, redatta, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 11.03.2005 nel 2006). Pertanto al fine di adeguare lo studio geologico ai

sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i. (in particolare la valutazione dell'amplificazione sismica locale) con determinazione del Responsabile della Struttura n. 3 del 23.07.2007 si è proceduto ad incaricare il geologo Daniele Calvi di Stradella affidando allo stesso la stesura della documentazione scritto-grafica relativa all'adeguamento dello studio geologico – tecnico territoriale a supporto del Piano di governo del Territorio (P.G.T.) dell'Unione Campospinoso Albaredo, con riferimento ai disposti del D.M.LL.PP. 11.03.1988 e Circ. M.LL.PP. n. 30483/1988, nonché della L.R. n. 12/2005 e delle D.G.R. n.8/1566/2005 del 22.12.2005 e D.G.R. n. 6/40996/99, relativamente ai criteri e alle direttive riguardanti la componente geologica della pianificazione del territorio comunale e la documentazione da allegare allo studio geologico, così come previsto dalla L.R. n. 12/2005.

Il Responsabile della Struttura n. 3 Sg. Fasani Paolo prosegue ricordando che tutta la documentazione e cioè il Documento di Piano, il Rapporto Ambientale e la relativa sintesi non tecnica nonché le integrazioni allo studio geologico sono stati depositati presso la Struttura n. 2 dell'Unione Campospinoso Albaredo, Lavori Pubblici ed Ambiente, e pubblicati sul sito istituzionale www.unionecampospinosoalbaredo.it in data 22.08.2008 per 45 gg. consecutivi come da avviso pubblico pubblicato all'Albo Pretorio dell'Unione Campospinoso Albaredo e dei Comuni di Campospinoso ed Albaredo Arnaboldi in pari data e specifica comunicazione prot. n. 2470 di 22.08.2008, con allegato cd-rom contenente la documentazione sopra citata, è stata inviata a tutti gli Enti, le Associazioni, gli Enti Locali e le parti sociali ed economiche individuate dalla deliberazione Giunta Unione n. 37 del 06.06.2008.

Entro il termine previsto del 06.10.2008, o dei 45 gg. dalla data di ricezione della documentazione contenuta nel cd-rom, sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Sovrintendenza Archeologica nota prot. Ente n. 2689 del 9.09.2008;
- Provincia di Pavia nota prot. Ente n. 2983 del 06.10.2008;
- Circolo ANSPI nota prot. Ente n. 2984 del 06.10.2008;
- Sig. Scappini Diego nota prot. Ente n. 2985 del 06.10.2008;
- ARPA Pavia nota prot. Ente n. 3015 del 07.10.2008.

Il Responsabile della Struttura n. 3 Sg. Fasani Paolo conclude la ricostruzione storica degli atti e dei passaggi che hanno portato alla Conferenza odierna segnalando che gli Urbanisti ed i Tecnici incaricati hanno predisposto delle controdeduzioni alle osservazioni che saranno oggetto di illustrazione e discussione.

Cede quindi la parola all'Arch. Cristiano Alberti che inizia ad illustrare il Documento di Piano.

L'Arch. Alberti procede quindi ad illustrare la proposta del Documento di Piano, soffermandosi in particolare sulla sezione IV avente ad oggetto "Le previsioni di Piano", sulla "Relazione Illustrativa" e sui contenuti della tavola DP 12 "Sintesi delle previsioni di Piano" così come meglio esplicitate nell'Allegato A al presente verbale che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il Responsabile della Struttura n. 3 ringrazia l'Arch. Alberti per la puntuale illustrazione e cede la parola al Geologo Dott. Daniele Calvi per la parte di competenza.

Il Geologo Dott. Daniele Calvi, presa la parola, illustra le integrazioni apportate allo studio geologico già realizzato a corredo del vigente PRGI conformemente ai contenuti dell'art. 57 della L.R. 12/2005 e s.m.i. In particolare il Dott. Calvi si sofferma sulle nuove normative sismiche e sulle indagini e prove effettuate sul territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo con particolare riferimento agli edifici a destinazione pubblica per determinare i parametri che dovranno essere tenuti in considerazione per gli interventi di ampliamento e/o ristrutturazione di tali edifici, nonché sulla tipologia e classe di fattibilità dei terreni che costituiscono il territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo. Il tutto come meglio esplicitato nell'allegato B al presente verbale che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il Responsabile della Struttura n. 3 ringrazia il Dott. Calvi e passa la parola al Dr. Vezzani per l'illustrazione dell'aspetto relativo alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza.

Il Dr. Riccardo Vezzani della Società NQA s.r.l. di Pavia procede nell'illustrazione del rapporto ambientale preliminare soffermandosi in particolare sulle valutazioni di impatto correlate agli ambiti di trasformazione e sulle conseguenti azioni di mitigazione proposte così come meglio indicato nell'Allegato C al presente verbale che ne costituisce parte integrante e sostanziale. Prima di concludere l'intervento il Dr. Vezzani illustra ai presenti le controdeduzioni alle osservazioni pervenute al Documento di Piano ed al rapporto ambientale preliminare che allegata alla presente sotto la lettera D ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il Sig. Fasani Paolo, Responsabile della Struttura n. 3, ringrazia tutti gli intervenuti per l'importante ed accurato lavoro svolto rimarcando sull'assenza alla Conferenza principalmente degli Enti deputati alla tutela dell'ambiente e della Provincia di Pavia che aveva espressamente richiesto la convocazione della Conferenza in data 31.10.2008 e proprio alle ore 15.00. A tale proposito il Sig. Fasani Paolo dà lettura della nota fax pervenuta nella mattinata odierna con cui l'Ufficio Urbanistica della Provincia di Pavia comunica di non poter partecipare ai lavori della Conferenza.

Conclusi tutti gli interventi il Sig. Fasani Paolo chiede ai presenti di esprimersi sui contenuti ed apre il dibattito.

Interviene il Sig. Paolo Covre dell'Associazione Commercianti che formula i complimenti ai tecnici estensori dei documenti per il modo estremamente curato e particolareggiato con cui gli stessi sono stati redatti. Segnala la necessità che il PGT ed il Piano delle Regole preveda dei meccanismi che possano contenere il dilagare della media distribuzione e favorisca le attività di vicinato. Prende atto dell'indicazione fornita nel Documento di Piano e già inserita nel vigente PRGI in ordine alla non possibilità di insediamento della grande distribuzione. Il Sig. Covre conclude rimarcando nuovamente l'importanza delle attività di vicinato che specialmente nei piccoli paesi diventano dei servizi fondamentali soprattutto per le fasce deboli degli anziani.

Il Responsabile della Struttura n. 3 dell'Unione Campospinoso Albaredo Sig. Fasani Paolo interviene segnalando come già il vigente PRGI escluda la possibilità di insediamento della grande distribuzione e dei centri commerciali al di sopra dei 1.500 mq. di superficie. Per quanto attiene la media distribuzione questa è consentita in alcune zone urbanistiche previo reperimento di adeguati standard e soggetta a verifica di compatibilità infrastrutturale. Conclude ricordando che il vigente PRGI aggiornato nel 2006 ai dettati del Piano Regionale del Commercio prevede un limite complessivo di metratura disponibile per l'insediamento della media distribuzione.

Interviene l'Ing. Fabrizio Sisti in ordine alle osservazioni del Sig. Covre ricordando che sia il vigente PRGI sia gli indirizzi del Documento di Piano prevedano la possibilità di insediare esercizi di vicinato in tutte le zone urbanistiche ad eccezione di quelle prettamente agricole e di tutela naturalistica ambientale senza alcun reperimento di standard ed alcuna verifica di compatibilità infrastrutturale.

Interviene nuovamente il Sig. Covre Paolo dell'Associazione Commercianti che rimarca la difficoltà attuale ad insediare nuovi esercizi di vicinato proponendo, per quanto possibile, di studiare forme di incentivazione fiscale e tributaria quale aiuto concreto all'apertura ed al mantenimento degli esercizi di vicinato.

Il Responsabile della Struttura n. 3 dopo alcune considerazioni di carattere generale sulla dotazione finanziaria degli Enti Locali segnala che quanto osservato non riguarda prettamente l'aspetto urbanistico in discussione ma che comunque potrà essere sicuramente oggetto di riflessione e valutazione.

Non essendovi altri interventi in merito nel ringraziare i partecipanti per il contributo apportato alle ore 17.30 il Vice Presidente Sig. Fasani rag. Paolo dichiara chiusi i lavori della Conferenza.

Per l'Unione Campospinoso Albaredo

Per il Comune di Barbianello

Per il Circolo ANSPI

Per l'Associazione Commercianti

Il Segretario Verbalizzante

La fase partecipativa ha inoltre proposto, quale ulteriore momento di confronto, la convocazione, in data 11 ottobre 2007, di un incontro ad inviti allargato agli enti ed alle associazioni operanti sul territorio. Nessun ente e/o associazione invitato ha partecipato.

In calce si allega copia del verbale di tale incontro.

UNIONE CAMPOSPINOSO ALBAREDO

Provincia di Pavia

Via Sandro Pertini, 1 – 27040 Albaredo Arnaboldi (PV)

VERBALE DI SEDUTA DEL PUBBLICO INCONTRO RISERVATO ALLE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE DI ILLUSTRAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE DI INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DELL'UNIONE CAMPOSPINOSO ALBAREDO.

Il giorno 11 Ottobre 2007 alle ore 18,00 presso la sede legale dell'Unione Campospinoso Albaredo, sita in Albaredo Arnaboldi, Via Sandro Pertini n. 1, si è tenuto l'incontro pubblico per la raccolta di parere delle parti sociali ed economiche convocato con nota del Presidente dell'Unione Campospinoso Albaredo, Sig. Giovanni Carvani, prot. 2764 del 27.09.2007 avente in allegato il documento preliminare di indirizzi per la redazione del Piano di Governo del Territorio.

Alle ore 18,00 risultano presenti:

Associazione Artigiani CNA	Assente
Associazione Commercianti	Assente
Federazione Provinciale Coltivatori Diretti	Assente
Unione Agricoltori della Provincia di Pavia	Assente
Confederazione italiana Agricoltori	Assente
Sindacato Pensionati SPI/CGIL	Assente
Sindacato Pensionati FNP/CISL	Assente
Sindacato Pensionati UIL/Pensionati	Assente
US Arnaboldi	Assente
Circolo ANSPI Campospinoso	Assente

Risultano presenti il Presidente dell'Unione Campospinoso Albaredo, Sig. Giovanni Carvani, il Vice Presidente e Responsabile del Servizio Urbanistica e Territorio, Sig. Fasani rag. Paolo, il Responsabile del Servizio Ambiente, Sig. Lombardini geom. Claudio, e gli Urbanisti incaricati alla redazione del PGT e della VAS Sig. Sisti Ing. Fabrizio e Sig. Alberti Arch. Cristiano.

Funge da segretario verbalizzante il Responsabile del Servizio Ambiente dell'Unione Campospinoso Albaredo Sig. Lombardini geom. Claudio.

Alle ore 19,05 il Presidente dell'Unione Campospinoso Albaredo, persistendo l'assenza degli invitati a partecipare all'incontro, dichiara conclusa la seduta informativa. Al fine di rendere comunque partecipi le parti invitate il Presidente dell'Unione Campospinoso Albaredo, Sig. Carvani Giovanni, in coordinamento con il Responsabile del Servizio Ambiente e del Servizio Urbanistica della stessa, così come indicato nella nota di invito del 27.09.2007 determina il termine ultimo per l'invio all'Unione Campospinoso Albaredo dei pareri e delle osservazioni al documento preliminare di indirizzi per la redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) nel 26/10/2007.

Non essendovi altro alle ore 19,10 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Il Segretario
Lombardini geom. Claudio

Il Presidente dell'Unione Campospinoso Albaredo
Carvani Giovanni

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- ▶ la tavola DP.11 contribuisce ad integrare con la voce dei cittadini la costruzione dell'apparato analitico di riferimento del Documento di Piano.

- ▶ Aspetti paesaggistici: gli aspetti paesaggistici rientrano solo in ordine all'eventuale presenza di richieste relative a situazioni ambientali particolari. Infatti, lo scopo della tavola DP.11 non è quello di incidere sul tema del paesaggio in maniera esplicita, ma solamente in modo indiretto: ciò che si rappresenta costituisce un monitoraggio delle possibili correlazioni tra modifiche dell'assetto urbano e le relative ricadute sulle componenti a valenza paesaggistica del territorio. Specifiche istanze inerenti alle questioni di carattere paesaggistico non sono emerse, ad eccezione della richiesta di Lega Ambiente di partecipare attivamente al processo di Valutazione Ambientale.

SEZIONE TERZA **ANALISI SOCIO – ECONOMICHE**

3.1 POPOLAZIONE E DEMOGRAFIA

Aspetti metodologici

Le indagini si strutturano anche attraverso la raccolta di dati non estratti dalle cartografie. In questo caso, infatti, ci si rifà ai fascicoli provinciali dei censimenti generali della popolazione e delle abitazioni, pubblicati dall'ISTAT. Gli anni di riferimento sono quelli degli ultimi 4 censimenti: 1971, 1981, 1991 e 2001. Non tutti i dati sono presenti in modo omogeneo nelle tavole presentate dall'ISTAT e pertanto nella loro elaborazione si è cercato di rendere le informazioni tra loro confrontabili. La documentazione prodotta è la seguente:

Tabelle
Scheda 1: Serie storica della popolazione
Scheda 2: Dati anagrafici
Schede 3 ÷ 6: Popolazione suddivisa per sesso e classe di età
Schede 7 ÷ 10: Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione
Schede 11 ÷ 18: Famiglie residenti per ampiezza della famiglia
Schede 19 ÷ 26: Abitazioni occupate per numero di stanze
Scheda 27: Abitazioni per tipo di occupazione e servizi

Tabella 9: Elenco dei dati relativi alla popolazione

Risultati attesi

Le valutazioni che si svolgono in questa fase di analisi avvengono leggendo un altro dei sistemi territoriali, fino ad ora preso in considerazione solo marginalmente o del tutto trascurato: la popolazione; essa è infatti una delle variabili chiave che influenzano lo stato del territorio in esame.

Anche in questo caso si affrontano diversi livelli di lettura. In primo luogo si riporta la serie storica della popolazione dell'Unione Campospinoso Albaredo, che permette di conoscerne l'andamento generale a partire dall'unità d'Italia in poi; tali dati vengono poi ulteriormente dettagliati con quelli anagrafici, forniti dai comuni di Albaredo Arnaboldi e di Campospinoso, da cui si ricava la popolazione residente al 31.12 di ogni anno, relativamente agli anni 1991 ÷ 2007, per i quali si dispone di informazioni relative ai nati, morti, immigrati, emigrati, rendendo possibile il calcolo del saldo naturale e del saldo migratorio.

Successivamente si approfondisce la conoscenza dell'andamento della popolazione attraverso la suddivisione per sesso e classi di età: ciò permette di conoscere la distribuzione della popolazione all'interno delle diverse classi, così da poter interpretare le possibili esigenze che il piano deve essere in grado di soddisfare. Una popolazione giovane pone in termini di domanda delle istanze differenti rispetto a quelle poste da una popolazione anziana; inoltre è importante anche conoscere la tendenza evolutiva: una popolazione giovane ma con la tendenza a invecchiare rende necessario elaborare delle strategie di piano differenti rispetto a quelle di una popolazione giovane che tende a mantenersi tale. Tuttavia grazie alla durata limitata della componente strategica del PGT, ossia il Documento di Piano, fissata dalla LR 12/2005 in 5 anni, è sempre possibile introdurre delle modifiche correttive rispetto a valutazioni effettuate ad oggi e che nel tempo tendono a modificarsi a causa di intervenute modifiche allo stato delle variabili.

Un ulteriore indicatore è quello del grado di istruzione della popolazione, anche parzialmente connesso con l'attività economica di base presente sul territorio: un'attività di base agricola o produttiva non richiede un elevato grado di istruzione. In ogni caso l'introduzione dell'obbligatorietà della frequenza scolastica ha fatto progressivamente crescere questo indicatore negli anni.

Si prosegue con la lettura del numero di famiglie residenti per ampiezza della famiglia, che permette di conoscere la distribuzione della popolazione nelle famiglie. L'indicatore che emerge da questa tabella è quello del numero medio di componenti per famiglia e permette di interpretare un'altra tendenza evolutiva significativa: una famiglia di grandi dimensioni ha esigenze differenti rispetto ad una famiglia di 1 o 2

componenti, in particolare in termini di necessità di alloggio, anche se la diminuzione della dimensione dell'alloggio non è direttamente proporzionale alla diminuzione del numero medio di componenti, come emerge dai dati relativi alla consistenza del patrimonio edilizio valutato in abitazioni.

Il passo successivo è infatti quello di completare i dati relativi alla popolazione attraverso alcune informazioni relative alla consistenza del patrimonio edilizio, sempre attraverso i dati ISTAT dei censimenti.

I dati relativi alle abitazioni occupate per numero di stanze sono raccolti in due tabelle: famiglie residenti in alloggio per numero di stanze per abitazione e popolazione residente in stanze per numero di stanze per abitazione. Dalla prima si può calcolare l'indice di coabitazione medio, ossia quante famiglie vivano mediamente in un alloggio; dalla seconda si può calcolare l'indice di affollamento medio, ossia quante persone occupino mediamente una stanza. Questo ultimo indice presenta un generale e progressivo calo, che, come detto al capoverso precedente, se relazionato con la dimensione media delle famiglie, mostra il rapporto di non proporzionalità con la riduzione della dimensione delle abitazioni. In altre parole famiglie meno numerose occupano via via alloggi più grandi rispetto a quelli che una famiglia media di pari dimensioni avrebbe occupato nei decenni precedenti.

In ultimo il patrimonio edilizio viene valutato in alloggi per tipo di occupazione e servizi: ossia in alloggi occupati e non occupati, suddivisi tra privi e dotati di servizi igienici. In generale si nota come nel corso degli anni la dotazione di servizi sia aumentata, anche con l'adeguamento ai regolamenti d'igiene ed edilizi vigenti, da parte di tutti gli edifici, anche quelli storici, ristrutturati o addirittura sostituiti da nuovi fabbricati.

Letture analitica

Dall'analisi della Serie storica della popolazione (vedi *Scheda 1*), si evidenzia quanto segue:

- a) la popolazione del Comune di Campospinoso, dopo una costante diminuzione dagli inizi del Novecento al 1961, con tassi di variazione annua dal -0,3% al -1,1%, ha registrato un fenomeno di incremento demografico; dapprima l'entità è stata di modeste dimensioni (dal 1961 al 1991 il tasso di variazione medio annuo si è attestato intorno al 0,3 / 0,5%), per poi passare ad un tasso di incremento medio annuo, tra il 1991 ed il 2001, dell'1,2%.
- b) La popolazione del Comune di Albaredo Arnaboldi risulta in costante e progressiva diminuzione (tranne che nel decennio 1911-1921 e dal 1931-1936). I tassi di variazione negativa hanno assunto valori compresi tra -0,3% e -3,6%: il dato più basso si riferisce al decennio 1961-1971, durante il quale la popolazione passa da 414 a 288 unità. Occorre sottolineare come la popolazione residente al 1861 fosse composta da 568 individui, mentre l'ultimo rilevamento (anno 2001) ha registrato la presenza di 205 unità. Tra il 1991 ed il 2001 la popolazione si è mantenuta pressoché stabile, per la prima volta a partire dal 1936.

Per comprendere appieno la dinamica degli elementi che influiscono sull'andamento demografico è necessario analizzare le componenti naturali (nati e morti) e le componenti migratorie (immigrati ed emigrati). L'analisi dei dati anagrafici degli ultimi quindici anni evidenzia:

- a) per Campospinoso un saldo naturale costantemente negativo, con valori particolarmente bassi in alcuni anni (1999, 2000, 2002, 2004), mentre il saldo migratorio evidenzia dati sempre positivi;
- b) per Albaredo Arnaboldi un saldo naturale costantemente negativo, con valori di poco inferiori alla crescita zero, mentre il saldo migratorio evidenzia dati altalenanti oscillanti intorno allo zero;

Mentre il saldo naturale fortemente negativo rappresenta ormai una costante in quasi tutti i piccoli comuni dell'Oltrepò Pavese e costituisce una tendenza generalizzata a livello provinciale e regionale dovuta al drastico calo delle nascite, il saldo migratorio positivo si pone quale peculiare caratteristica di pochissimi piccoli comuni di tale area, ovvero di quelli che per favorevole ubicazione, viabilità di accesso, prossimità a centri più importanti e offerta di posti di lavoro, costituiscono poli di attrazione a scapito dei centri limitrofi.

Al fine di diagnosticare le future variazioni, l'interpretazione delle tendenze demografiche di un ambito territoriale così ridotto non può prescindere dalla lettura della realtà demografica e socio economica dell'ambito territoriale più vasto di cui l'Unione fa parte.

Per questo motivo i dati demografici dei due comuni vengono correlati a quelli della Provincia di Pavia, dei comuni dell'Oltrepò Pavese e degli aggregati territoriali più significativi, quali le zone altimetriche (pianura, collina e montagna).

La Provincia di Pavia, l'Oltrepò Pavese e le tre zone altimetriche del territorio oltrepadano hanno una tendenza demografica costantemente negativa dal 1971 al 2001, come dimostrato *Tabella 9 - Popolazione dei censimenti suddivisi per zone altimetriche*.

	res. cens. 1961	res. cens. 1971	differenza assoluta	differenza percentuale	res. cens. 1981	differenza assoluta	differenza percentuale	res. cens. 1991	differenza assoluta	differenza percentuale	res. 2001	differenza assoluta	differenza percentuale
Albaredo Arnaboldi	414	288	-126	-30,43%	229	-59	-20,49%	208	-21	-9,17%	205	-3	-1,44%
Campospinoso	613	642	29	4,73%	668	26	4,05%	687	19	2,84%	772	85	12,37%
pianura	77.097	81.424	4.327	5,61%	81.119	-305	-0,37%	77.162	-3.957	-4,88%	74.004	-3.158	-4,09%
collina	53.322	50.950	-2.372	-4,45%	48.705	-2.245	-4,41%	46.148	-2.557	-5,25%	44.860	-1.288	-2,79%
com. montana	27.930	23.333	-4.597	-16,46%	21.291	-2.042	-8,75%	19.678	-1.613	-7,58%	18.309	-1.369	-6,96%
OLTREPO	158.349	155.707	-2.642	-1,67%	151.115	-4.592	-2,95%	142.988	-8.127	-5,38%	137.173	-5.815	-4,07%
PROVINCIA	518.193	526.389	8.196	1,58%	512.895	-13.494	-2,56%	490.898	-21.997	-4,29%	489751	-1.147	-0,23%

Tabella 5 - Popolazione dei censimenti suddivisi per zone altimetriche

Tabella 10: popolazione dei censimenti suddivisi per zone altimetriche

In particolare la pianura dell'Oltrepò Pavese, territorio di cui fanno parte i Comuni in esame, presenta un decremento della popolazione dal 1971 al 1981 pari al 0,37%, dal 1981 al 1991 pari al 4,88% e dal 1991 al 2001 pari al 4,09%; il Comune di Campospinoso è uno dei pochi centri della zona pianeggiante dell'Oltrepò Pavese in contro tendenza, presentando un incremento della popolazione dal 1961 ad oggi.

La motivazione va ricercata sia nella presenza nel territorio comunale della Strada Statale n. 617 "Bronese", che grazie alla sua importanza come collegamento tra la fascia collinare e il capoluogo di provincia, rende il territorio comunale particolarmente appetibile per la localizzazione di attività economiche, sia alla vicinanza al sistema urbano di Broni-Stradella ricco di attività commerciali e produttive.

L'andamento della popolazione suddivisa per sesso e classi di età (vedi Schede 3 – 6) rivela che le diverse classi di età non risultino equamente ripartite, per cui la popolazione sta subendo un sostanziale invecchiamento.

In particolare:

- a Campospinoso le prime tre classi di età rappresentavano il 10% della popolazione nel 1971, il 14% della popolazione nel 1981, il 9% della popolazione nel 1991 ed il 9% della popolazione nel 2001. I residenti con età superiore ai 65 anni rappresentavano il 26% della popolazione nel 1971, il 26% della popolazione nel 1981, il 28% della popolazione nel 1991 ed il 32% della popolazione nel 2001.
L'indice di vecchiaia (rapporto tra le classi di età > 65 anni e quelle < 14 anni) della popolazione, nel 2001, è pari a 353,6 rispetto a 197,7 della Provincia di Pavia e 133,8 della Regione Lombardia.
L'indice di ricambio della popolazione attiva (rapporto tra la classe di età 60-64 anni e quella 15-19 anni) misura il rapporto tra la popolazione che sta uscendo dal mondo del lavoro e quella che si approssima ad entrare. Nella struttura della popolazione di Campospinoso nel 2001 tale indice ha un valore pari a 132,8, rispetto a 171,6 della Provincia di Pavia e 136,5 della Regione Lombardia.
- ad Albaredo Arnaboldi le prime tre classi di età rappresentavano il 14% della popolazione nel 1971, il 10% della popolazione nel 1981, il 7% della popolazione nel 1991 ed il 7% della popolazione nel 2001. I residenti con età superiore ai 65 anni rappresentavano il 20% della popolazione nel 1971, il 27% della popolazione nel 1981, il 31% della popolazione nel 1991 ed il 29% della popolazione nel 2001.
L'indice di vecchiaia della popolazione, nel 2001 è pari a 393,3 rispetto a 197,7 della Provincia di Pavia e 133,8 della Regione Lombardia.

L'indice di ricambio della popolazione attiva ha, nel 2001, un valore pari a 207,1, rispetto a 171,6 della Provincia di Pavia e 136,5 della Regione Lombardia.

L'invecchiamento della popolazione dell'Unione risulta alquanto evidente, addirittura superiore ai valori del territorio dell'Oltrepò Pavese, ed è spiegabile sia attraverso fenomeni macro sociali di diminuzione drastica della mortalità e di decremento generalizzato delle natalità, sia attraverso fenomeni locali di emigrazione delle fasce giovani di popolazione in cerca di occupazione (soprattutto per il caso di Albaredo Arnaboldi).

La popolazione tende ad invecchiare, a causa di un basso indice di natalità, al prolungarsi della vita media ed anche ai movimenti migratori che interessano popolazione compresa in una fascia di età adulta. La popolazione femminile, è sempre risultata superiore a quella maschile. Questa differenza di genere è dovuta al progressivo invecchiamento della popolazione e alla maggiore speranza di vita delle donne.

In generale si rileva che l'età media della popolazione è in continuo aumento, con una diminuzione percentuale delle classi di età più basse.

La popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione (vedi Schede 7 – 10) rivela un andamento tipico di tutti i comuni di Italia: l'obbligatorietà dell'istruzione ha portato ad un miglioramento dei titoli di studio conseguiti.

In particolare si evidenzia come a Campospinoso il grado di scolarizzazione della popolazione sia in continuo aumento, con una percentuale di diplomati (scuola media inferiore e superiore) che passa dal 19% circa del 1971 al 52% circa del 2001. La percentuale di analfabeti e di alfabeti privi di titolo di studio è trascurabile ed in costante e progressiva diminuzione.

Albaredo Arnaboldi mostra un aumento più contenuto del grado di scolarizzazione della popolazione, con una percentuale di diplomati che passa dal 16% del 1971 al 49% del 2001. Al censimento del 2001 si nota l'assenza di analfabeti.

Dal raffronto dei dati sulle famiglie residenti per ampiezza della famiglia (vedi *Schede 11 – 18*) si evince un calo del numero medio di componenti per famiglia. Tale fenomeno si presenta accompagnato da un incremento dei nuclei monoparentali e ad un calo evidente dei nuclei familiari numerosi, con 5 o più componenti.

Campospinoso ha registrato una progressiva frammentazione dei nuclei familiari; le famiglie di 1, 2 e 3 componenti, che rappresentavano circa il 70% del totale nel 1971, hanno raggiunto circa il 80% del totale nel 2001.

Albaredo Arnaboldi evidenzia un'esponenziale frammentazione dei nuclei familiari; le famiglie di 1, 2 e 3 componenti, che rappresentavano il 51% del totale nel 1971, sono l'87% del totale nel 2001.

1971	3,43
1981	2,94
1991	2,48
2001	2,41

Tabella 11: Numero medio di componenti per famiglia, comune di Albaredo Arnaboldi

1971	2,89
1981	2,65
1991	2,48
2001	2,47

Tabella 12: Numero medio di componenti per famiglia, comune di Campospinoso

I dati riguardanti le abitazioni occupate per numero di stanze (vedi *Schede 19 – 26*) rivelano un mantenimento circa costante dell'indice di coabitazione Λ , che si attesta su valore prossimi all'unità, mostrando solo una variazione minima tra il 1981 ed il 1971. Inoltre si è calcolato anche l'indice di affollamento λ , che tende a

calare progressivamente. Questo fatto è dovuto ad un calo delle dimensioni dei nuclei familiari, accompagnato ad una tendenza dell'aumento delle dimensioni degli alloggi. Tale fenomeno è particolarmente evidente leggendo i dati nel dettaglio: tra il 1971 ed il 2001, nel complesso dei due comuni, gli alloggi con una o due stanze sono calati del 30%, mentre quelli con quattro o più stanze sono aumentati.

	L	l
1971	1,00	0,77
1981	1,00	0,63
1991	1,00	0,53
2001	1,00	0,56

Tabella 13: *Indice di coabitazione medio e indice di affollamento medio, comune di Albaredo Arnaboldi*

	L	l
1971	1,00	0,71
1981	1,00	0,59
1991	1,00	0,53
2001	1,00	0,62

Tabella 14: *Indice di coabitazione medio e indice di affollamento medio, comune di Campospinoso*

La tabella sulle abitazioni occupate per tipo di servizi (vedi *Scheda 27*), rivela che al 2001 la quasi totalità degli alloggi occupati (98,9% ad Albaredo Arnaboldi e 99,7% a Campospinoso) è dotato di almeno un servizio igienico. Ciò mostra come sul territorio del comune dell'Unione Campospinoso Albaredo si sia privilegiata una politica edilizia particolarmente attenta alla dotazione di servizi e nel rispetto delle normative igienico-sanitarie.

	% alloggi con servizio
1971	100
1981	96,5
1991	89
2001	Dato non disponibile

Tabella 15: *Percentuale di alloggi dotati di almeno un gabinetto, comune di Albaredo Arnaboldi*

	% alloggi con servizio
1971	94,6
1981	99,6
1991	95,8
2001	Dato non disponibile

Tabella 16: *Percentuale di alloggi dotati di almeno un gabinetto, comune di Campospinoso*

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- **Formazione del quadro conoscitivo:** questa analisi è il penultimo tassello che completa la conoscenza del territorio in tutte le sue sfaccettature. La popolazione è una variabile che si muove sul territorio trasformandolo, proprio come avveniva per i sistemi infrastrutturale, ambientale e insediativo nelle analisi precedentemente svolte sui supporti cartografici. Anche la normativa pone l'accento sulla necessità di conoscere in maniera approfondita le caratteristiche della popolazione, per poter interpretare correttamente le linee di tendenza e sviluppo del territorio inteso nel suo insieme.

- ▶ Aspetti paesaggistici: questa analisi non si occupa degli aspetti paesaggistici.

Comune di ALBAREDO ARNABOLDI
Popolazione residente - serie storica

Anno	Abitanti	Δ abitanti	Δa abitanti	r%	I
1861	568				100
1871	657	89	8,9	1,47	103
1881	627	-30	-3,0	-0,47	98
1901	559	-68	-3,4	-0,57	88
1911	541	-18	-1,8	-0,33	85
1921	546	5	0,5	0,09	86
1931	467	-79	-7,9	-1,55	73
1936	547	80	16,0	3,21	86
1951	451	-96	-6,4	-1,28	71
1961	414	-37	-3,7	-0,85	65
1971	288	-126	-12,6	-3,56	45
1981	229	-59	-5,9	-2,27	36
1991	208	-21	-2,1	-0,96	33
2001	205	-3	-0,3	-0,15	32

Comune di CAMPOSPINOSO
Popolazione residente - serie storica

Anno	Abitanti	Δ abitanti	Δa abitanti	r%	I
1861	637				100
1871	654	17	1,7	0,26	103
1881	756	102	10,2	1,46	119
1901	801	45	2,3	0,29	126
1911	761	-40	-4,0	-0,51	119
1921	739	-22	-2,2	-0,29	116
1931	701	-38	-3,8	-0,53	110
1936	672	-29	-5,8	-0,84	105
1951	686	14	0,9	0,14	108
1961	613	-73	-7,3	-1,12	96
1971	642	29	2,9	0,46	101
1981	668	26	2,6	0,40	105
1991	687	19	1,9	0,28	108
2001	772	85	8,5	1,17	121

Comune di **ALBAREDO ARNABOLDI**
Dati anagrafici

ANNO	VARIAZIONI ANNUALI							POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 - 12
	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO MIGRATORIO	SALDO TOTALE	
1991	2	6	-4	7	2	5	1	208 (*)
1992	2	6	-4	12	8	4	0	208
1993	0	4	-4	9	4	5	1	209
1994	3	3	0	8	11	-3	-3	206
1995	0	3	-3	3	3	0	-3	203
1996	0	3	-3	11	4	7	4	207
1997	2	2	0	3	9	-6	-6	201
1998	0	4	-4	7	1	6	2	203
1999	0	3	-3	8	3	5	2	205
2000	3	3	0	1	5	-4	-4	201
2001	0	4	-4	12	4	8	4	205 (*)
2002	2	7	-5	15	8	7	2	204
2003	3	5	-2	12	11	1	-1	203
2004	0	3	-3	7	7	0	-3	200
2005	1	2	-1	13	8	5	4	204
2006	0	1	-1	11	11	0	-1	203
2007	2	5	-3	19	13	6	3	206

Comune di **CAMPOSPINOSO**
Dati anagrafici

ANNO	VARIAZIONI ANNUALI							POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 - 12
	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO MIGRATORIO	SALDO TOTALE	
1991	3	22	-19	43	13	30	11	691 (*)
1992	1	15	-14	52	32	20	6	697
1993	4	18	-14	28	24	4	-10	687
1994	5	16	-11	30	21	9	-2	685
1995	5	20	-15	71	23	48	33	718
1996	5	22	-17	61	20	41	24	742
1997	2	20	-18	62	25	37	19	761
1998	5	24	-19	44	11	33	14	775
1999	3	32	-29	43	22	21	-8	767
2000	3	26	-23	47	12	35	12	779
2001	3	22	-19	36	21	15	-4	772 (*)
2002	2	28	-26	57	21	36	10	772
2003	2	17	-15	63	32	31	16	788
2004	5	26	-21	57	24	33	12	800
2005	7	25	-18	77	38	39	21	821
2006	7	30	-23	73	24	49	26	847
2007	7	28	-21	70	30	40	19	866

(*) Dati censimento

Comune di ALBAREDO ARNABOLDI
Popolazione residente per sesso e classe di età 1971

Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	5	1,74	6	2,08	11	3,82
5 - 9	8	2,78	10	3,47	18	6,25
10 - 14	7	2,43	5	1,74	12	4,17
15 - 24	21	7,29	15	5,21	36	12,50
25 - 34	5	1,74	13	4,51	18	6,25
35 - 44	32	11,11	21	7,29	53	18,40
45 - 54	19	6,60	19	6,60	38	13,19
55 - 64	18	6,25	26	9,03	44	15,28
65 - 74	25	8,68	18	6,25	43	14,93
75 e più	5	1,74	10	3,47	15	5,21
TOTALE	145	50,35	143	49,65	288	100

Comune di CAMPOSPINOSO
Popolazione residente per sesso e classe di età 1971

Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	12	1,87	9	1,40	21	3,27
5 - 9	14	2,18	9	1,40	23	3,58
10 - 14	11	1,71	11	1,71	22	3,43
15 - 24	35	5,45	35	5,45	70	10,90
25 - 34	34	5,30	23	3,58	57	8,88
35 - 44	40	6,23	49	7,63	89	13,86
45 - 54	34	5,30	35	5,45	69	10,75
55 - 64	56	8,72	68	10,59	124	19,31
65 - 74	46	7,17	50	7,79	96	14,95
75 e più	28	4,36	43	6,70	71	11,06
TOTALE	310	48,29	332	51,71	642	100

Comune di ALBAREDO ARNABOLDI
Popolazione residente per sesso e classe di età 1981

Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	0	0,00	1	0,44	1	0,44
5 - 9	6	2,62	1	0,44	7	3,06
10 - 14	8	3,49	6	2,62	14	6,11
15 - 24	18	7,86	10	4,37	28	12,23
25 - 34	16	6,99	7	3,06	23	10,04
35 - 44	9	3,93	14	6,11	23	10,04
45 - 54	27	11,79	17	7,42	44	19,21
55 - 64	16	6,99	12	5,24	28	12,23
65 - 74	11	4,80	22	9,61	33	14,41
75 e più	12	5,24	16	6,99	28	12,23
TOTALE	123	53,71	106	46,29	229	100

Comune di CAMPOSPINOSO
Popolazione residente per sesso e classe di età 1981

Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	19	2,84	7	1,05	26	3,89
5 - 9	24	3,59	15	2,25	39	5,84
10 - 14	19	2,84	12	1,80	31	4,64
15 - 24	28	4,19	26	3,89	54	8,08
25 - 34	42	6,29	46	6,89	88	13,17
35 - 44	46	6,89	33	4,94	79	11,83
45 - 54	48	7,19	48	7,19	96	14,37
55 - 64	34	5,09	48	7,19	82	12,28
65 - 74	45	6,74	58	8,68	103	15,42
75 e più	20	2,99	50	7,49	70	10,48
TOTALE	325	48,65	343	51,35	668	100

Comune di ALBAREDO ARNABOLDI
Popolazione residente per sesso e classe di età 1991

Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	2	0,96	1	0,48	3	1,44
5 - 9	5	2,40	1	0,48	6	2,88
10 - 14	3	1,44	3	1,44	6	2,88
15 - 24	13	6,25	9	4,33	22	10,58
25 - 34	11	5,29	11	5,29	22	10,58
35 - 44	17	8,17	13	6,25	30	14,42
45 - 54	12	5,77	15	7,21	27	12,98
55 - 64	20	9,62	16	7,69	36	17,31
65 - 74	11	5,29	12	5,77	23	11,06
75 e più	10	4,81	23	11,06	33	15,87
TOTALE	104	50,00	104	50,00	208	100

Comune di CAMPOSPINOSO
Popolazione residente per sesso e classe di età 1991

Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	9	1,31	6	0,87	15	2,18
5 - 9	11	1,60	9	1,31	20	2,91
10 - 14	18	2,62	12	1,75	30	4,37
15 - 24	48	6,99	30	4,37	78	11,35
25 - 34	40	5,82	37	5,39	77	11,21
35 - 44	46	6,70	48	6,99	94	13,68
45 - 54	45	6,55	32	4,66	77	11,21
55 - 64	47	6,84	56	8,15	103	14,99
65 - 74	35	5,09	53	7,71	88	12,81
75 e più	32	4,66	73	10,63	105	15,28
TOTALE	331	48,18	356	51,82	687	100

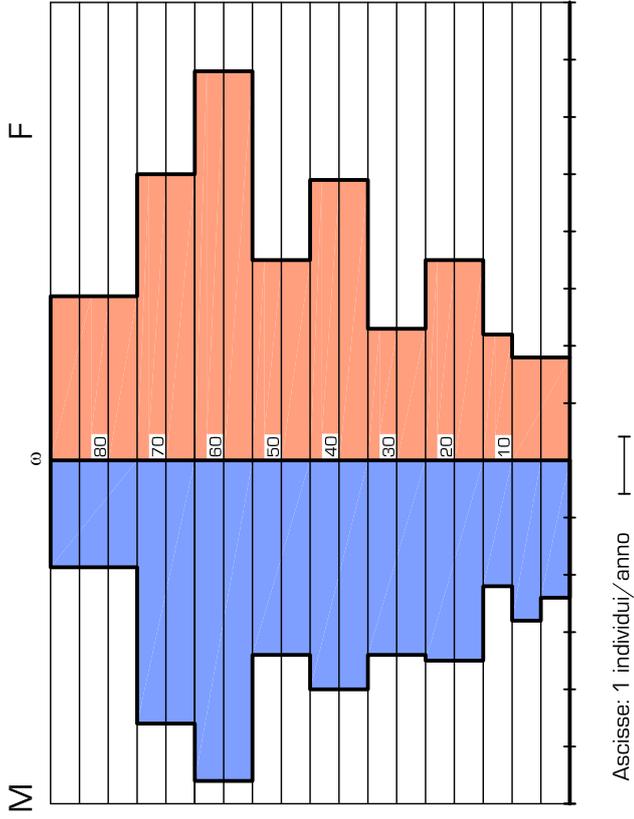
Comune di ALBAREDO ARNABOLDI
Popolazione residente per sesso e classe di età 2001

Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	1	0,49	3	1,46	4	1,95
5 - 9	4	1,95	2	0,98	6	2,93
10 - 14	4	1,95	1	0,49	5	2,44
15 - 24	10	4,88	5	2,44	15	7,32
25 - 34	13	6,34	11	5,37	24	11,71
35 - 44	16	7,80	14	6,83	30	14,63
45 - 54	19	9,27	15	7,32	34	16,59
55 - 64	12	5,85	17	8,29	29	14,15
65 - 74	15	7,32	12	5,85	27	13,17
75 e più	12	5,85	19	9,27	31	15,12
TOTALE	106	51,71	99	48,29	205	100

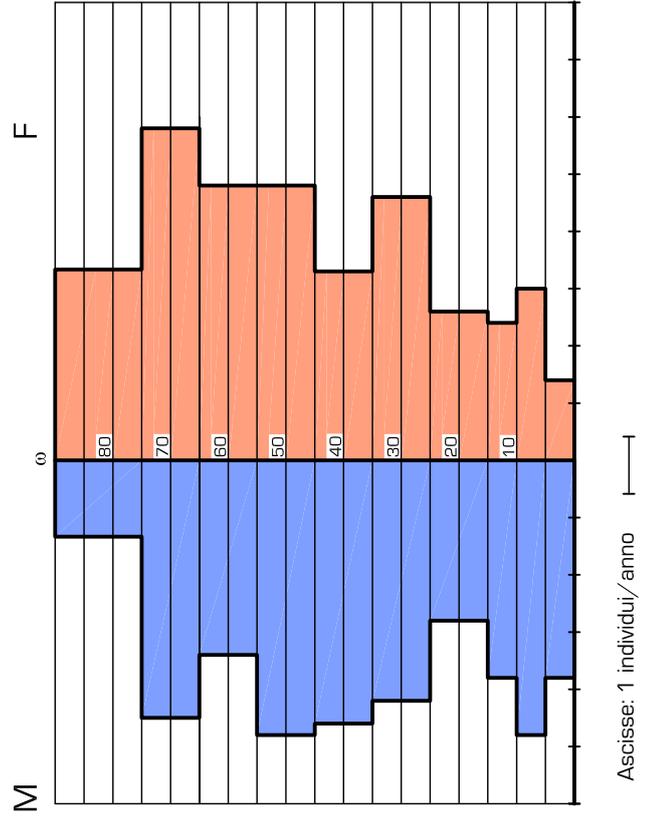
Comune di CAMPOSPINOSO
Popolazione residente per sesso e classe di età 2001

Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	6	0,78	17	2,20	23	2,98
5 - 9	17	2,20	11	1,42	28	3,63
10 - 14	12	1,55	10	1,30	22	2,85
15 - 24	38	4,92	28	3,63	66	8,55
25 - 34	57	7,38	45	5,83	102	13,21
35 - 44	51	6,61	52	6,74	103	13,34
45 - 54	54	6,99	55	7,12	109	14,12
55 - 64	45	5,83	33	4,27	78	10,10
65 - 74	42	5,44	57	7,38	99	12,82
75 e più	29	3,76	113	14,64	142	18,39
TOTALE	351	45,47	421	54,53	772	100

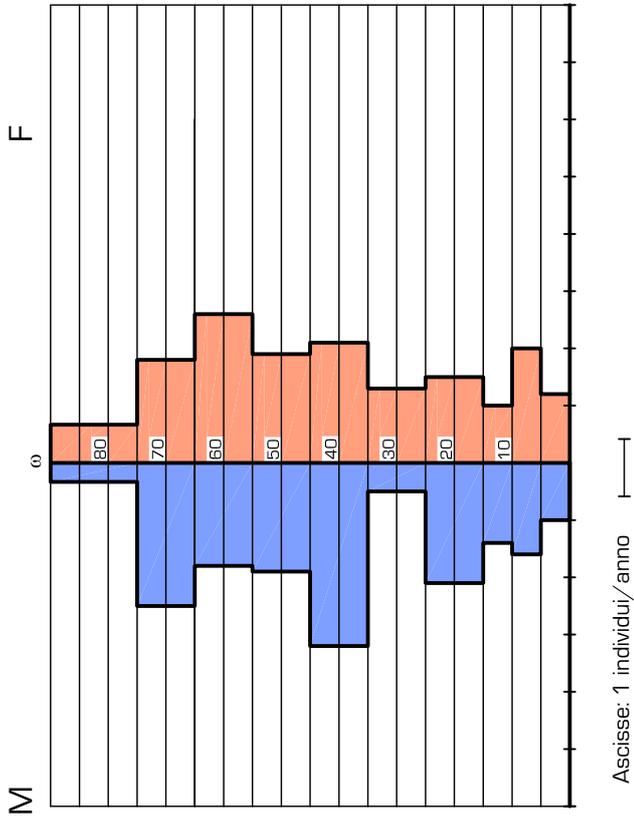
Comune di CAMPOSPINOSO - Anno 1971



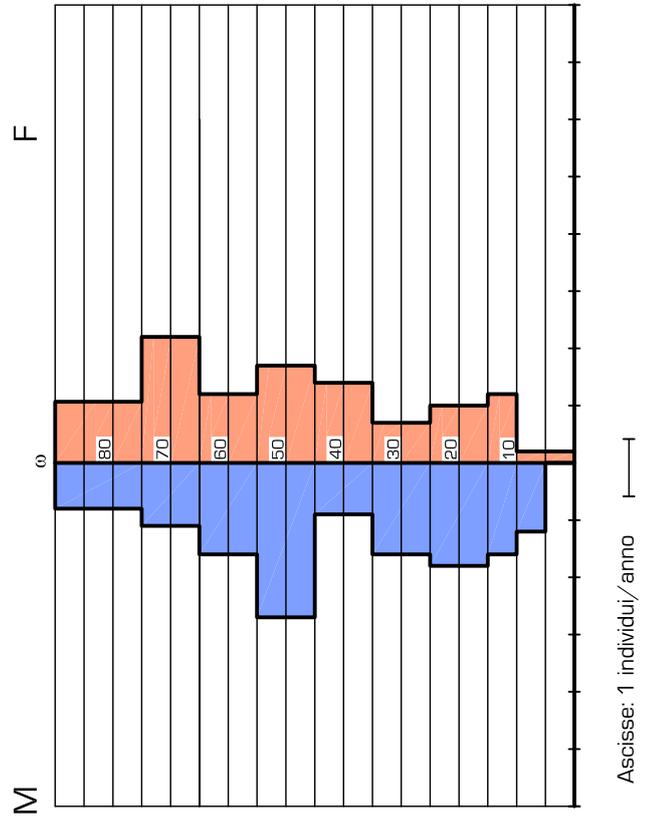
Comune di CAMPOSPINOSO - Anno 1981



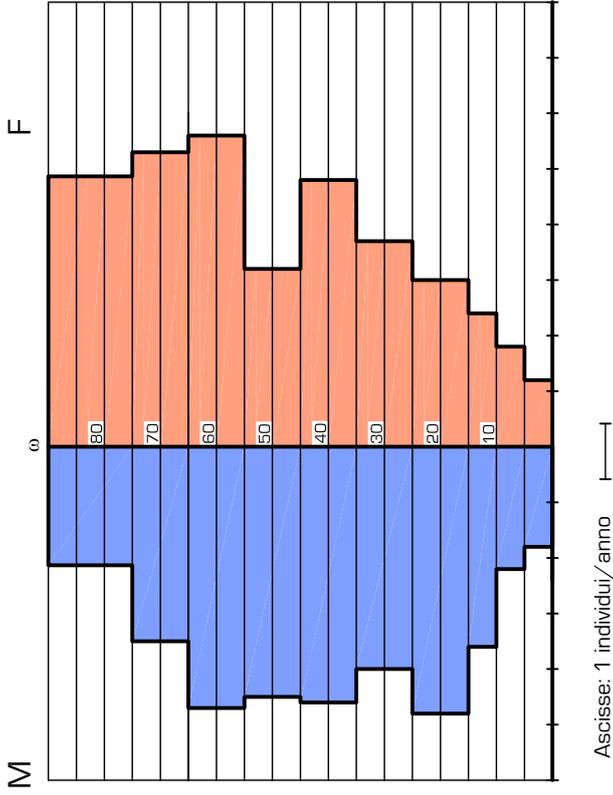
Comune di ALBAREDO ARNABOLDI - Anno 1971



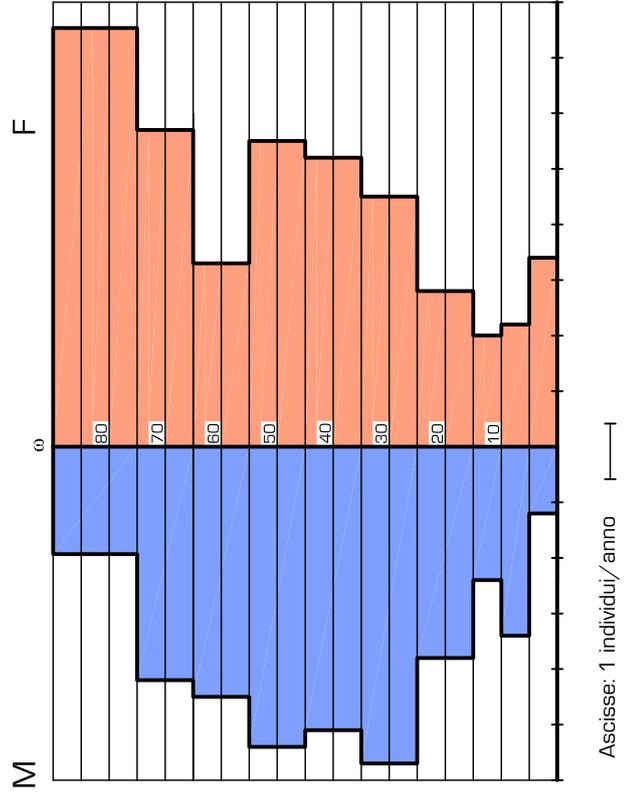
Comune di ALBAREDO ARNABOLDI - Anno 1981



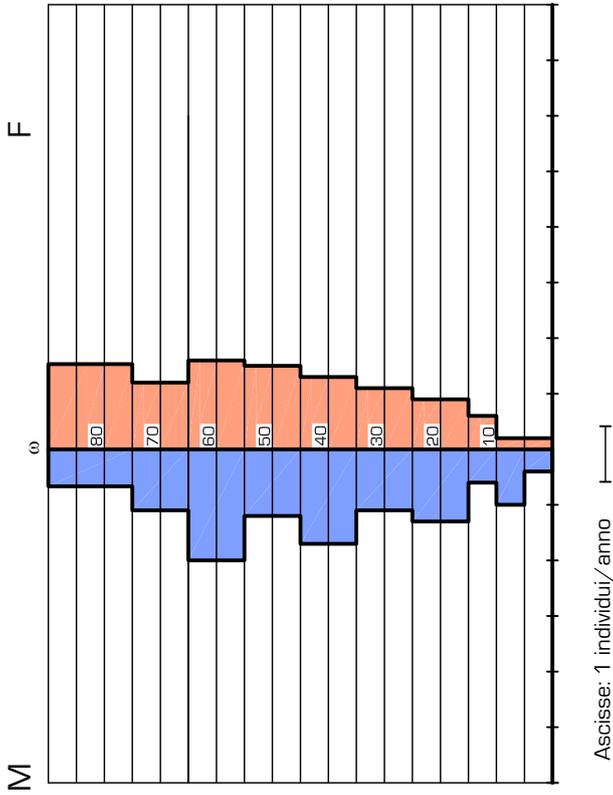
Comune di CAMPOSPINOSO - Anno 1991



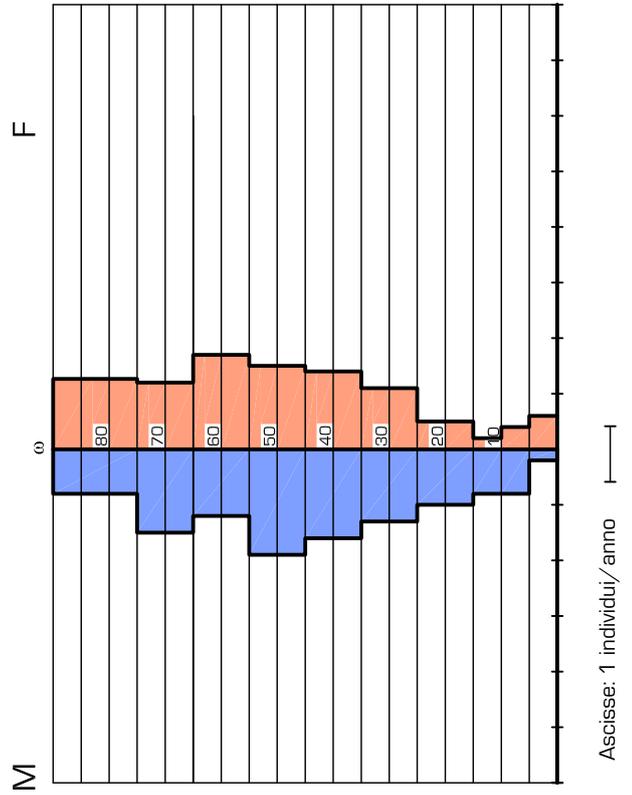
Comune di CAMPOSPINOSO - Anno 2001



Comune di ALBAREDO ARNABOLDI - Anno 1991



Comune di ALBAREDO ARNABOLDI - Anno 2001



Comune di ALBAREDO ARNABOLDI

Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione 1971

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
	Privi di titolo	30	11,19	34	12,69	64	23,88
	Licenza scuola elementare	81	30,22	79	29,48	160	59,70
	Licenza scuola media o avviamento professionale	13	4,85	16	5,97	29	10,82
	Diploma di scuola secondaria superiore	11	4,10	4	1,49	15	5,60
	Laurea	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>135</i>	<i>50,37</i>	<i>133</i>	<i>49,63</i>	<i>268</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 45 anni	1	20,00	0	0,00	1	20,00
	> 45 anni	2	40,00	2	40,00	4	80,00
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>3</i>	<i>60,00</i>	<i>2</i>	<i>40,00</i>	<i>5</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		138	50,55	135	49,45	273	100,00

Comune di CAMPOSPINOSO

Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione 1971

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
	Privi di titolo	26	4,24	37	6,04	63	10,28
	Licenza scuola elementare	210	34,26	216	35,24	426	69,49
	Licenza scuola media o avviamento professionale	43	7,01	36	5,87	79	12,89
	Diploma di scuola secondaria superiore	13	2,12	29	4,73	42	6,85
	Laurea	2	0,33	1	0,16	3	0,49
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>294</i>	<i>47,96</i>	<i>319</i>	<i>52,04</i>	<i>613</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 45 anni	0	0,00	2	40,00	2	40,00
	> 45 anni	1	20,00	2	40,00	3	60,00
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>1</i>	<i>20,00</i>	<i>4</i>	<i>80,00</i>	<i>5</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		295	47,73	323	52,27	618	100,00

Comune di ALBAREDO ARNABOLDI

Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione 1981

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
	Privi di titolo	24	10,71	28	12,50	52	23,21
	Licenza scuola elementare	63	28,13	54	24,11	117	52,23
	Licenza scuola media o avviamento professionale	19	8,48	15	6,70	34	15,18
	Diploma di scuola secondaria superiore	11	4,91	5	2,23	16	7,14
	Laurea	3	1,34	2	0,89	5	2,23
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>120</i>	<i>53,57</i>	<i>104</i>	<i>46,43</i>	<i>224</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 55 anni	1	33,33	0	0,00	1	33,33
	> 55 anni	1	33,33	1	33,33	2	66,67
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>2</i>	<i>66,67</i>	<i>1</i>	<i>33,33</i>	<i>3</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		122	53,74	105	46,26	227	100,00

Comune di CAMPOSPINOSO

Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione 1981

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
	Privi di titolo	58	9,16	85	13,43	143	22,59
	Licenza scuola elementare	153	24,17	162	25,59	315	49,76
	Licenza scuola media o avviamento professionale	55	8,69	48	7,58	103	16,27
	Diploma di scuola secondaria superiore	31	4,90	32	5,06	63	9,95
	Laurea	5	0,79	4	0,63	9	1,42
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>302</i>	<i>47,71</i>	<i>331</i>	<i>52,29</i>	<i>633</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 55 anni	0	0,00	1	100,00	1	100,00
	> 55 anni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>	<i>1</i>	<i>100,00</i>	<i>1</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		302	47,63	332	52,37	634	100,00

Comune di **ALBAREDO ARNABOLDI**

Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione 1991

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
	Privi di titolo	7	3,41	12	5,85	19	9,27
	Licenza scuola elementare	49	23,90	55	26,83	104	50,73
	Licenza scuola media o avviamento professionale	25	12,20	21	10,24	46	22,44
	Diploma di scuola secondaria superiore	19	9,27	13	6,34	32	15,61
	Laurea	2	0,98	2	0,98	4	1,95
	<i>Totale alfabeti</i>		<i>102</i>	<i>49,76</i>	<i>103</i>	<i>50,24</i>	<i>205</i>
Analfabeti	< 65 anni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	> 65 anni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>
TOTALE		102	49,76	103	50,24	205	100,00

Comune di **CAMPOSPINOSO**

Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione 1991

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
	Privi di titolo	25	3,78	35	5,29	60	9,06
	Licenza scuola elementare	123	18,58	172	25,98	295	44,56
	Licenza scuola media o avviamento professionale	107	16,16	79	11,93	186	28,10
	Diploma di scuola secondaria superiore	52	7,85	57	8,61	109	16,47
	Laurea	8	1,21	4	0,60	12	1,81
	<i>Totale alfabeti</i>		<i>315</i>	<i>47,58</i>	<i>347</i>	<i>52,42</i>	<i>662</i>
Analfabeti	< 65 anni	2	50,00	0	0,00	2	50,00
	> 65 anni	0	0,00	2	50,00	2	50,00
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>2</i>	<i>50,00</i>	<i>2</i>	<i>50,00</i>	<i>4</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		317	47,60	349	52,40	666	100,00

Comune di ALBAREDO ARNABOLDI

Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione 2001

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
	Privi di titolo	8	4,00	5	2,50	13	6,50
	Licenza scuola elementare	34	17,00	38	19,00	72	36,00
	Licenza scuola media o avviamento professionale	30	15,00	25	12,50	55	27,50
	Diploma di scuola secondaria superiore	28	14,00	15	7,50	43	21,50
	Laurea	5	2,50	12	6,00	17	8,50
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>105</i>	<i>52,50</i>	<i>95</i>	<i>47,50</i>	<i>200</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 45 anni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	> 45 anni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>
TOTALE		105	52,50	95	47,50	200	100,00

Comune di CAMPOSPINOSO

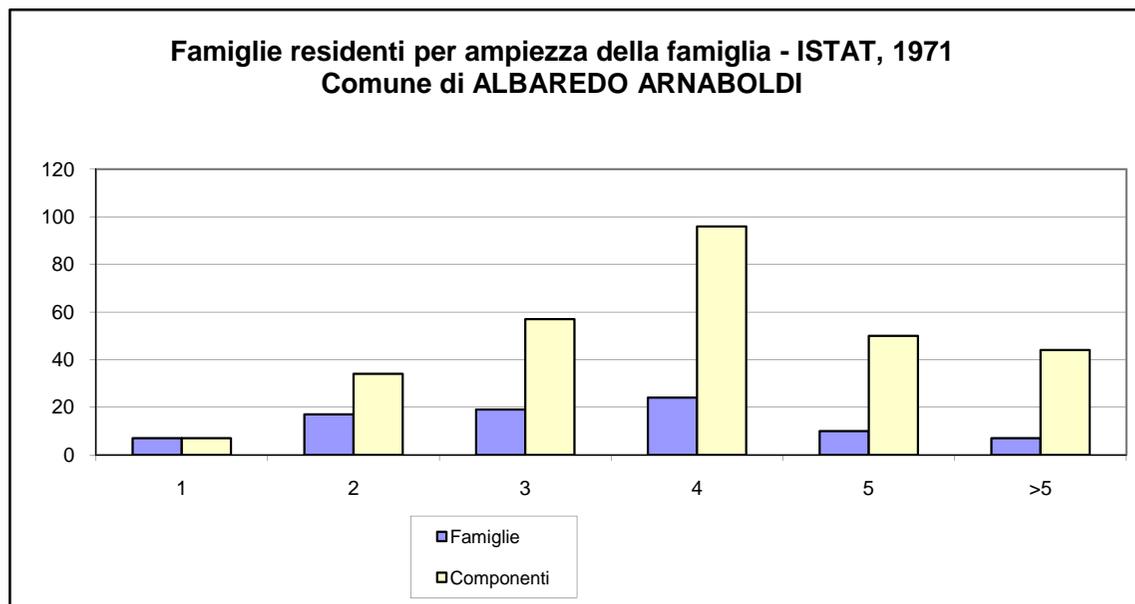
Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione 2001

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
	Privi di titolo	17	2,31	29	3,94	46	6,25
	Licenza scuola elementare	105	14,27	169	22,96	274	37,23
	Licenza scuola media o avviamento professionale	108	14,67	96	13,04	204	27,72
	Diploma di scuola secondaria superiore	89	12,09	90	12,23	179	24,32
	Laurea	18	2,45	15	2,04	33	4,48
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>337</i>	<i>45,79</i>	<i>399</i>	<i>54,21</i>	<i>736</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 45 anni	1	25,00	1	25,00	2	50,00
	> 45 anni	1	25,00	1	25,00	2	50,00
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>2</i>	<i>50,00</i>	<i>2</i>	<i>50,00</i>	<i>4</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		339	45,81	401	54,19	740	100,00

Comune di ALBAREDO ARNABOLDI
Famiglie residenti per ampiezza della famiglia 1971

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	7	17	19	24	10	7	84
	%	8,33	20,24	22,62	28,57	11,90	8,33	100,00
Componenti	n°	7	34	57	96	50	44	288
	%	2,43	11,81	19,79	33,33	17,36	15,28	100,00

Numero medio di componenti per famiglia	3,43
-----------------------------------------	------

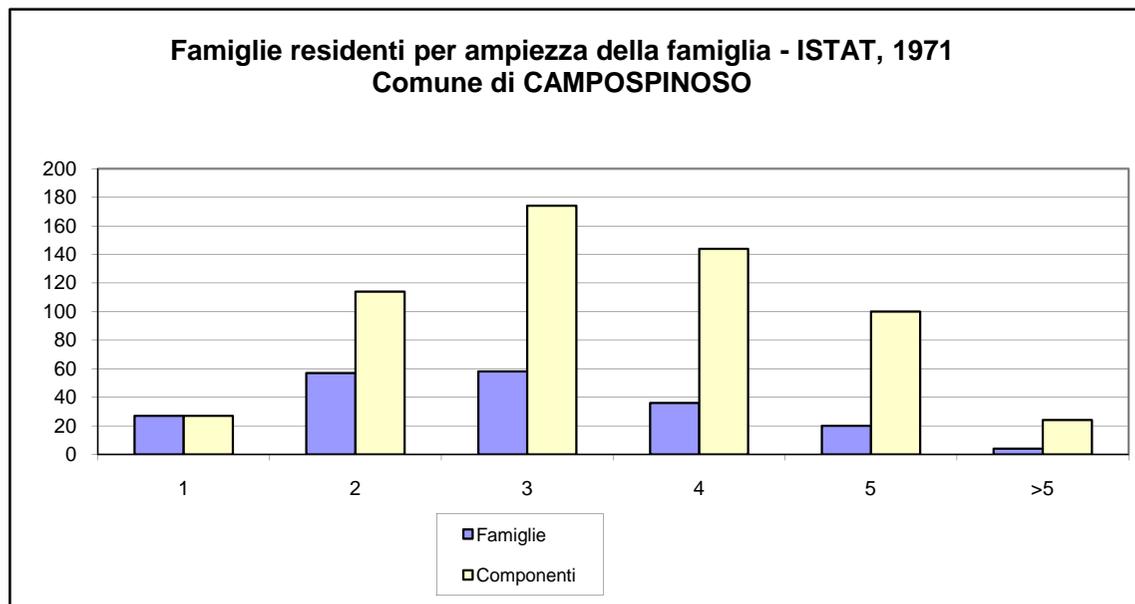


Comune di CAMPOSPINOSO

Famiglie residenti per ampiezza della famiglia 1971

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	27	57	58	36	20	4	202
	%	13,37	28,22	28,71	17,82	9,90	1,98	100,00
Componenti	n°	27	114	174	144	100	24	583
	%	4,63	19,55	29,85	24,70	17,15	4,12	100,00

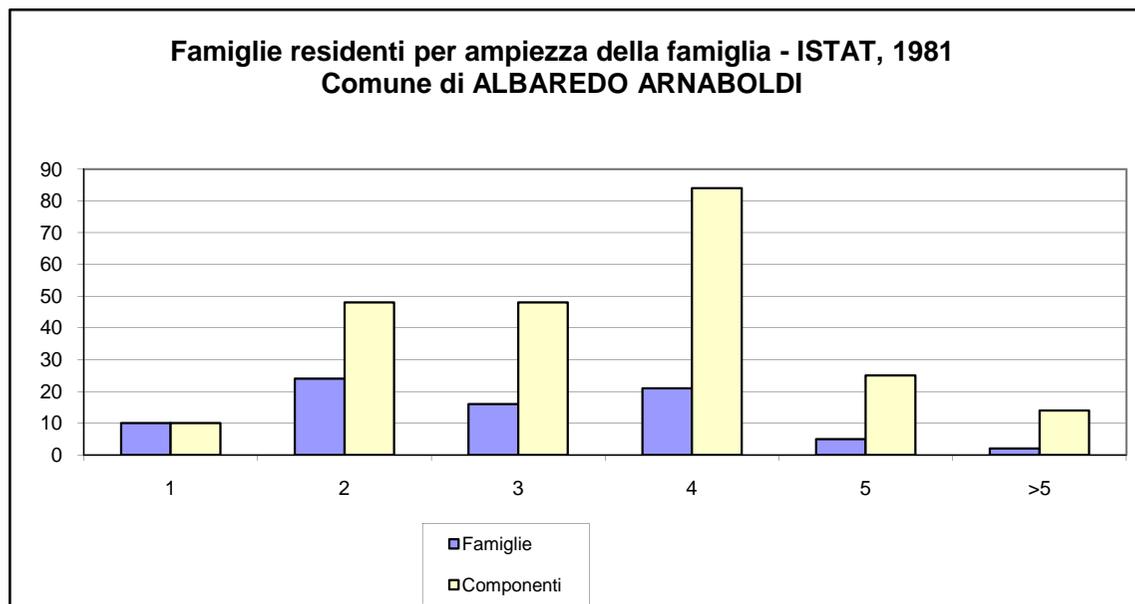
Numero medio di componenti per famiglia	2,89
-----------------------------------------	------



Comune di ALBAREDO ARNABOLDI
Famiglie residenti per ampiezza della famiglia 1981

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	10	24	16	21	5	2	78
	%	12,82	30,77	20,51	26,92	6,41	2,56	100,00
Componenti	n°	10	48	48	84	25	14	229
	%	4,37	20,96	20,96	36,68	10,92	6,11	100,00

Numero medio di componenti per famiglia	2,94
-----------------------------------------	------

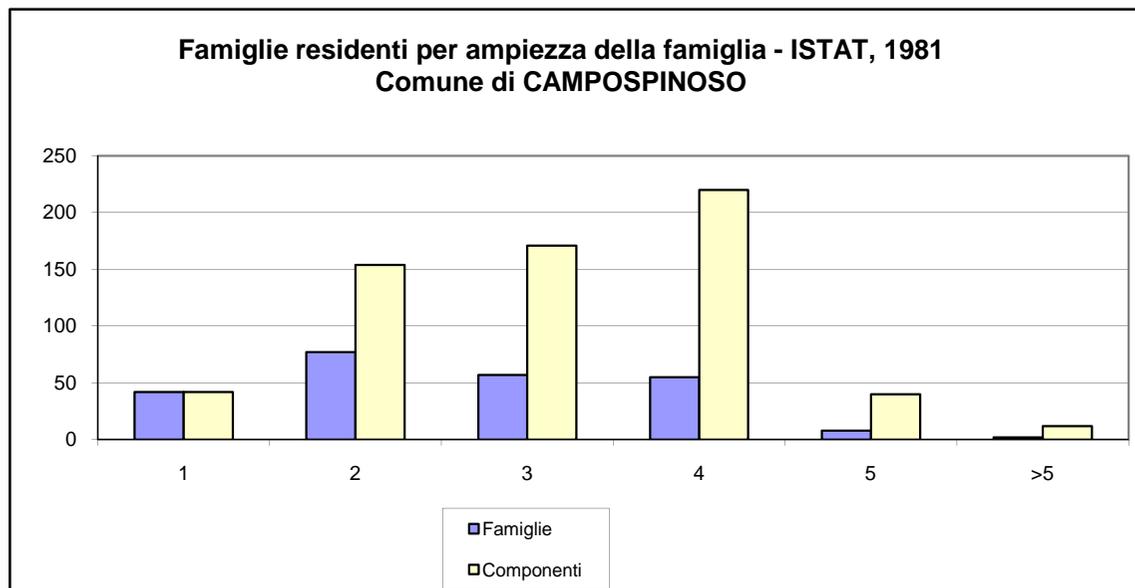


Comune di CAMPOSPINOSO

Famiglie residenti per ampiezza della famiglia 1981

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	42	77	57	55	8	2	241
	%	17,43	31,95	23,65	22,82	3,32	0,83	100,00
Componenti	n°	42	154	171	220	40	12	639
	%	6,57	24,10	26,76	34,43	6,26	1,88	100,00

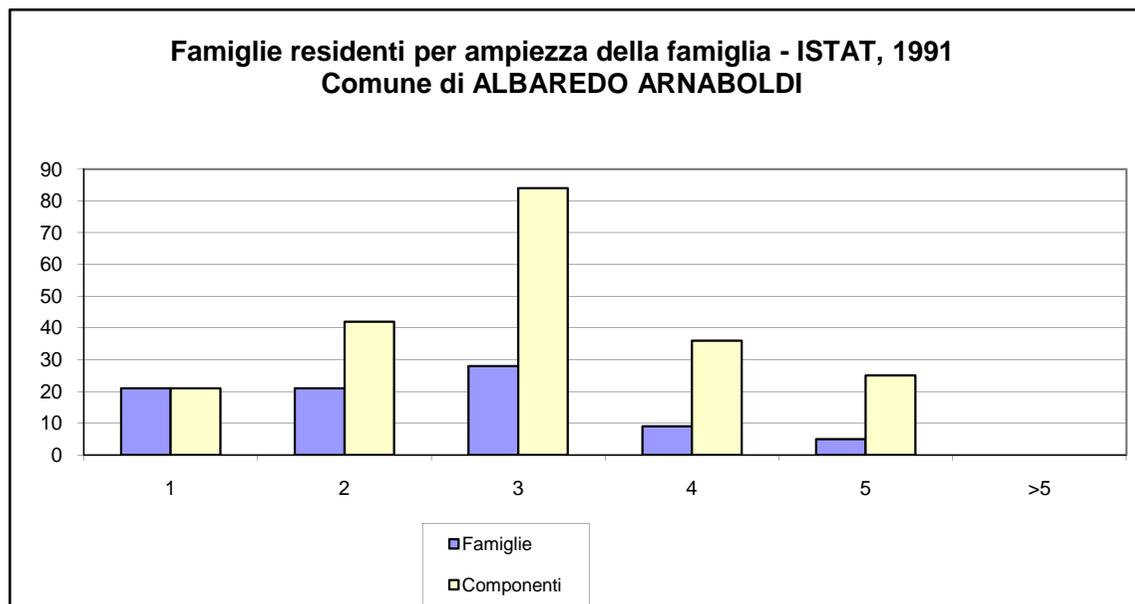
Numero medio di componenti per famiglia	2,65
-----------------------------------------	------



Comune di ALBAREDO ARNABOLDI
Famiglie residenti per ampiezza della famiglia 1991

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	21	21	28	9	5	0	84
	%	25,00	25,00	33,33	10,71	5,95	0,00	100,00
Componenti	n°	21	42	84	36	25	0	208
	%	10,10	20,19	40,38	17,31	12,02	0,00	100,00

Numero medio di componenti per famiglia	2,48
-----------------------------------------	------

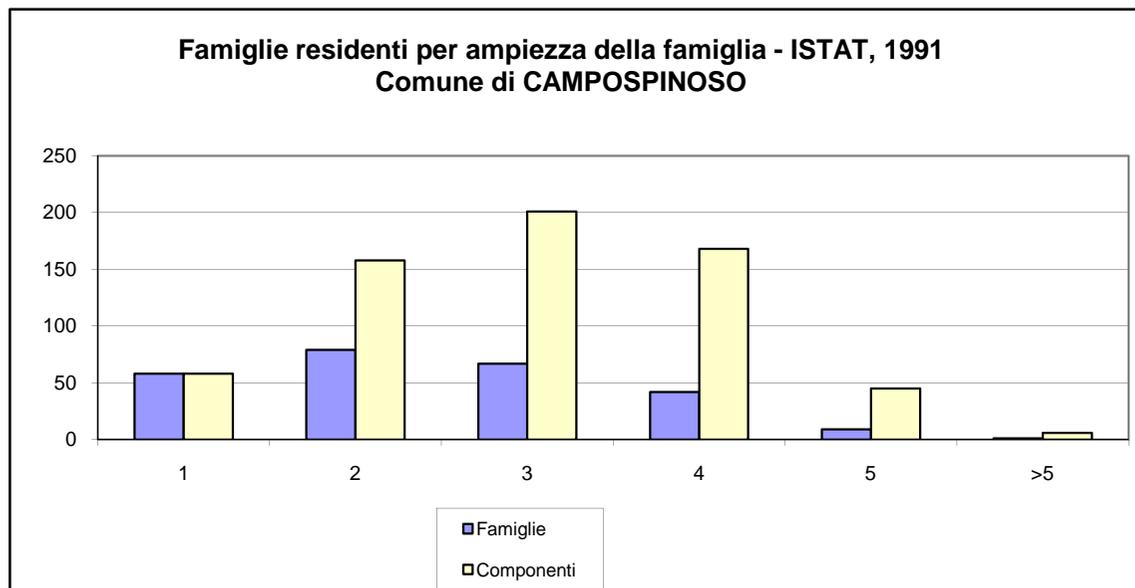


Comune di CAMPOSPINOSO

Famiglie residenti per ampiezza della famiglia 1991

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	58	79	67	42	9	1	256
	%	22,66	30,86	26,17	16,41	3,52	0,39	100,00
Componenti	n°	58	158	201	168	45	6	636
	%	9,12	24,84	31,60	26,42	7,08	0,94	100,00

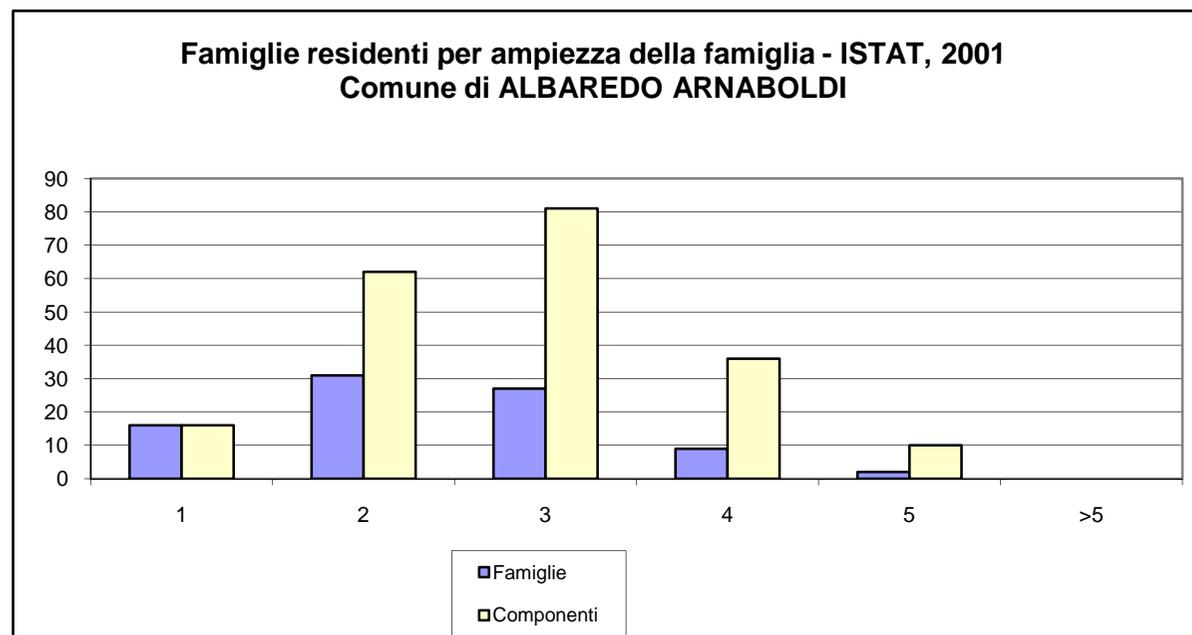
Numero medio di componenti per famiglia	2,48
-----------------------------------------	------



Comune di ALBAREDO ARNABOLDI
Famiglie residenti per ampiezza della famiglia 2001

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	16	31	27	9	2	0	85
	%	18,82	36,47	31,76	10,59	2,35	0,00	100,00
Componenti	n°	16	62	81	36	10	0	205
	%	7,80	30,24	39,51	17,56	4,88	0,00	100,00

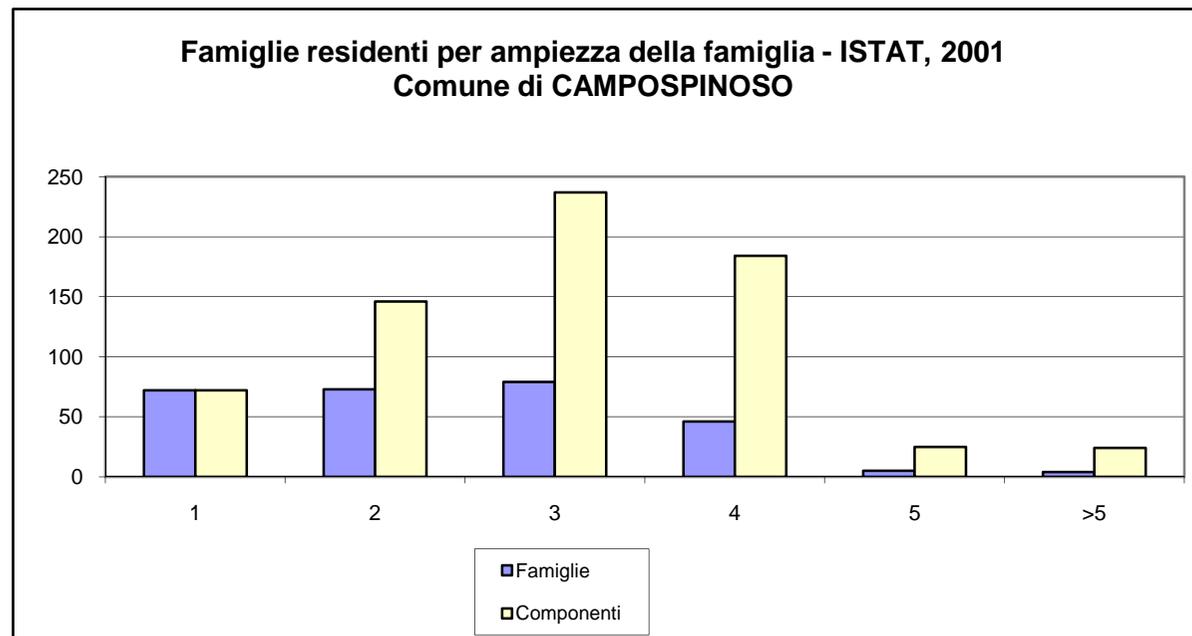
Numero medio di componenti per famiglia	2,41
-----------------------------------------	------



Comune di CAMPOSPINOSO
Famiglie residenti per ampiezza della famiglia 2001

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	72	73	79	46	5	4	279
	%	25,81	26,16	28,32	16,49	1,79	1,43	100,00
Componenti	n°	72	146	237	184	25	24	688
	%	10,47	21,22	34,45	26,74	3,63	3,49	100,00

Numero medio di componenti per famiglia	2,47
-----------------------------------------	------



Comune di ALBAREDO ARNABOLDI

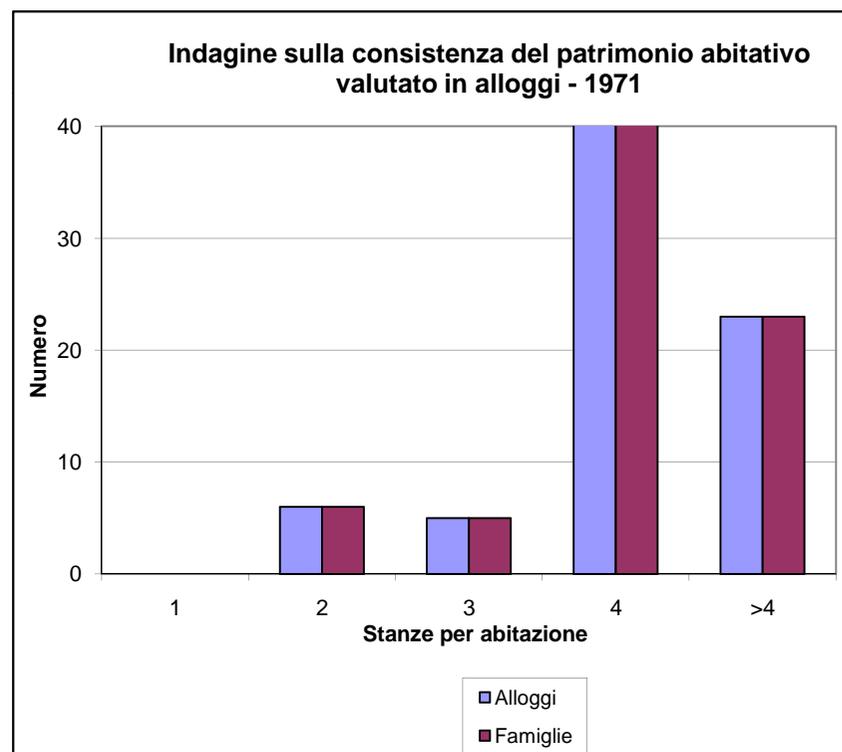
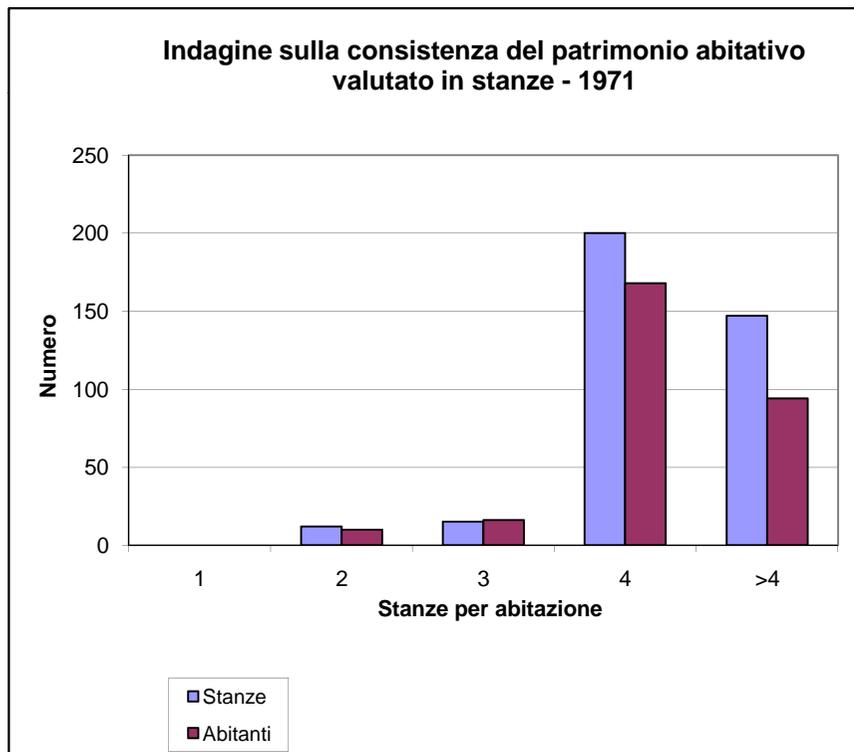
Abitazioni occupate per numero di stanze 1971

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n°	0	6	5	50	23	84
Famiglie	n°	0	6	5	50	23	84

INDICE DI COABITAZIONE λ 1,00

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n°	0	12	15	200	147	374
Abitanti	n°	0	10	16	168	94	288

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,77



Comune di CAMPOSPINOSO

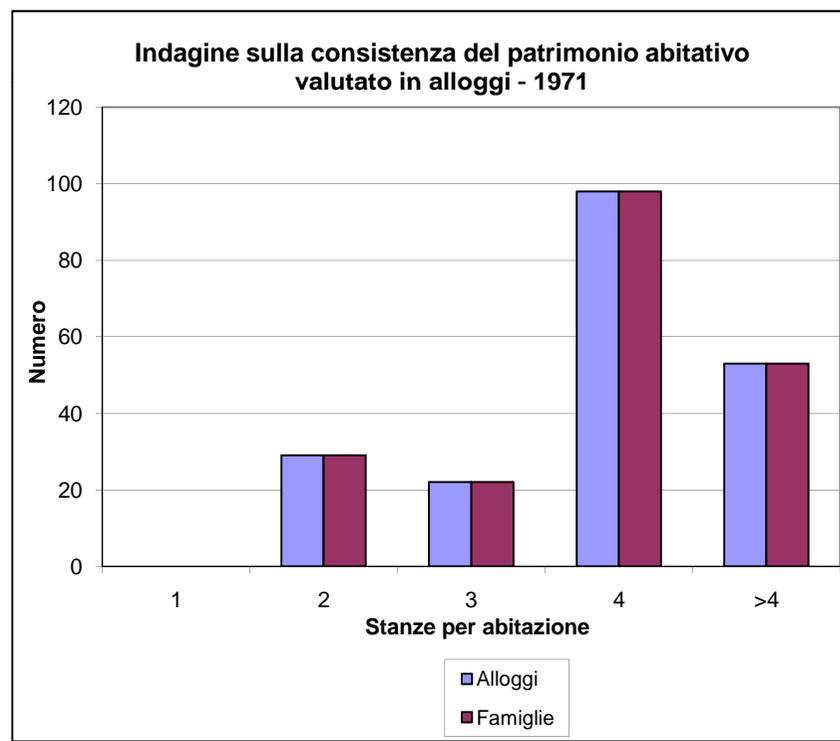
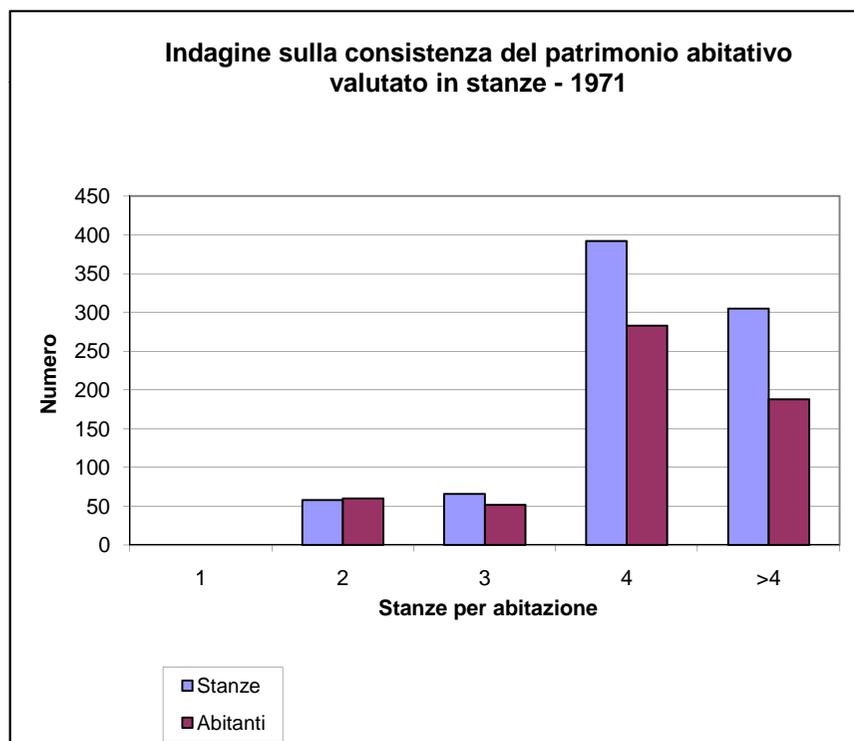
Abitazioni occupate per numero di stanze 1971

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n°	0	29	22	98	53	202
Famiglie	n°	0	29	22	98	53	202

INDICE DI COABITAZIONE λ 1,00

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n°	0	58	66	392	305	821
Abitanti	n°	0	60	52	283	188	583

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,71



Comune di ALBAREDO ARNABOLDI

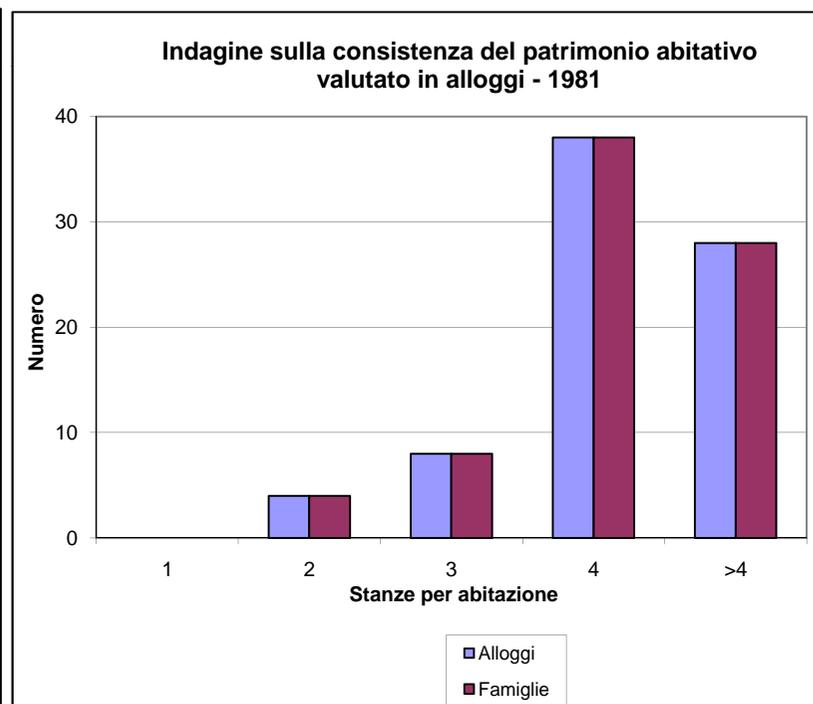
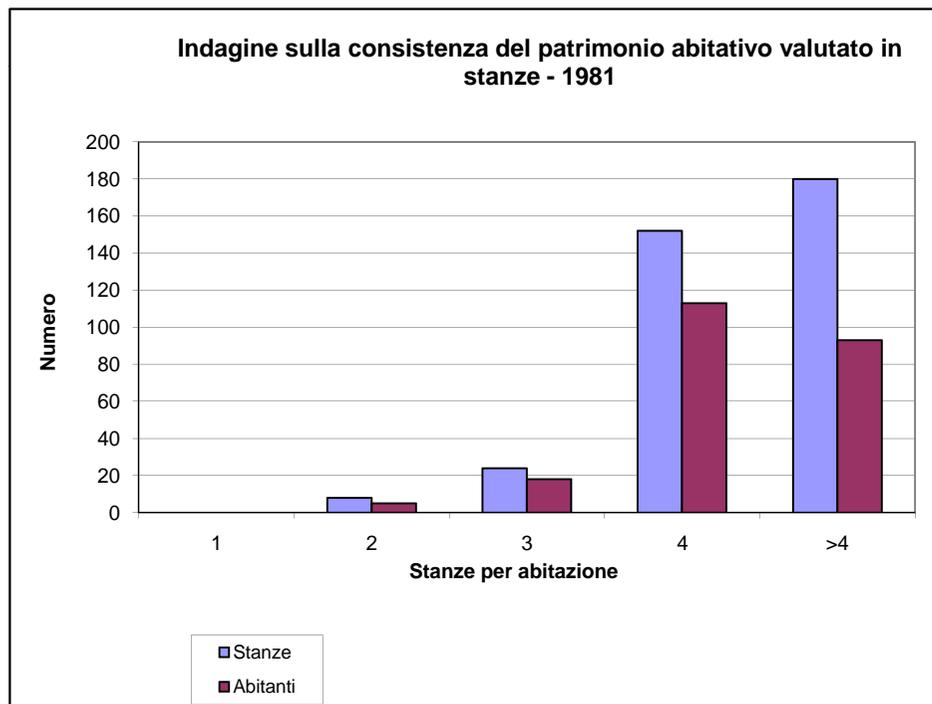
Abitazioni occupate per numero di stanze 1981

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n°	0	4	8	38	28	78
Famiglie	n°	0	4	8	38	28	78

INDICE DI COABITAZIONE λ 1,00

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n°	0	8	24	152	180	364
Abitanti	n°	0	5	18	113	93	229

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,63



Comune di CAMPOSPINOSO

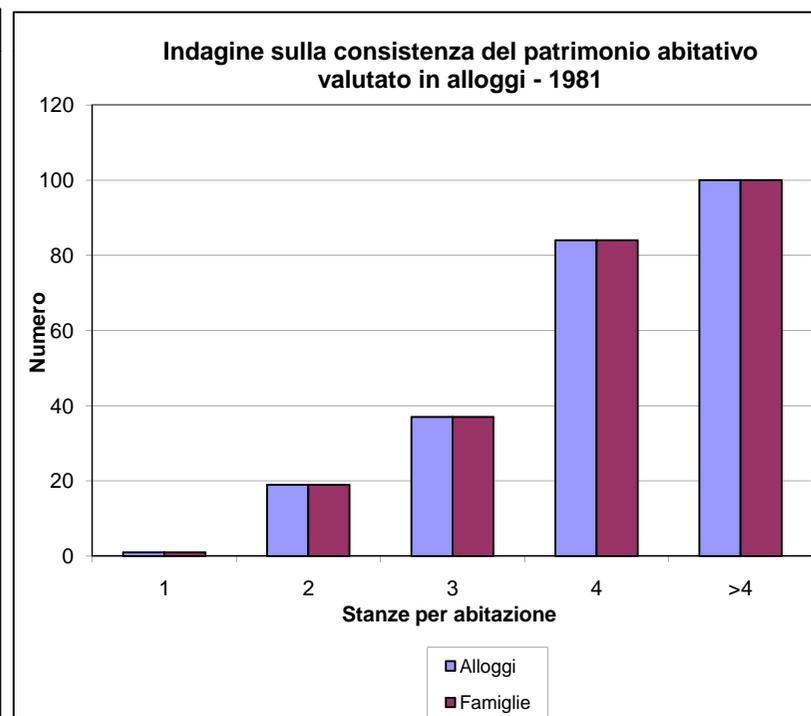
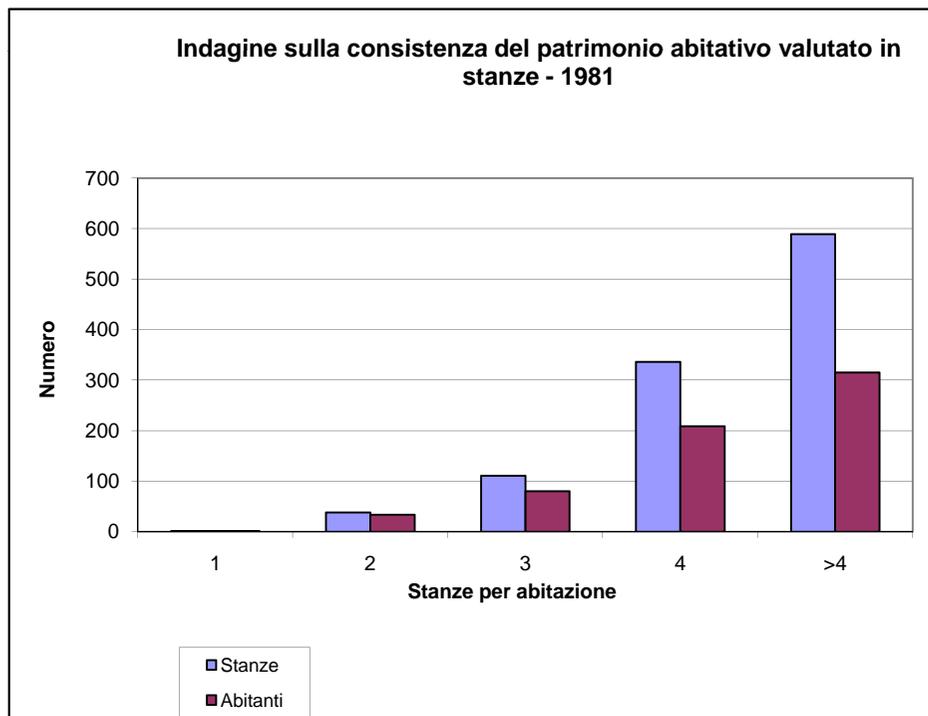
Abitazioni occupate per numero di stanze 1981

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n°	1	19	37	84	100	241
Famiglie	n°	1	19	37	84	100	241

INDICE DI COABITAZIONE λ 1,00

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n°	1	38	111	336	589	1.075
Abitanti	n°	1	34	80	209	315	639

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,59



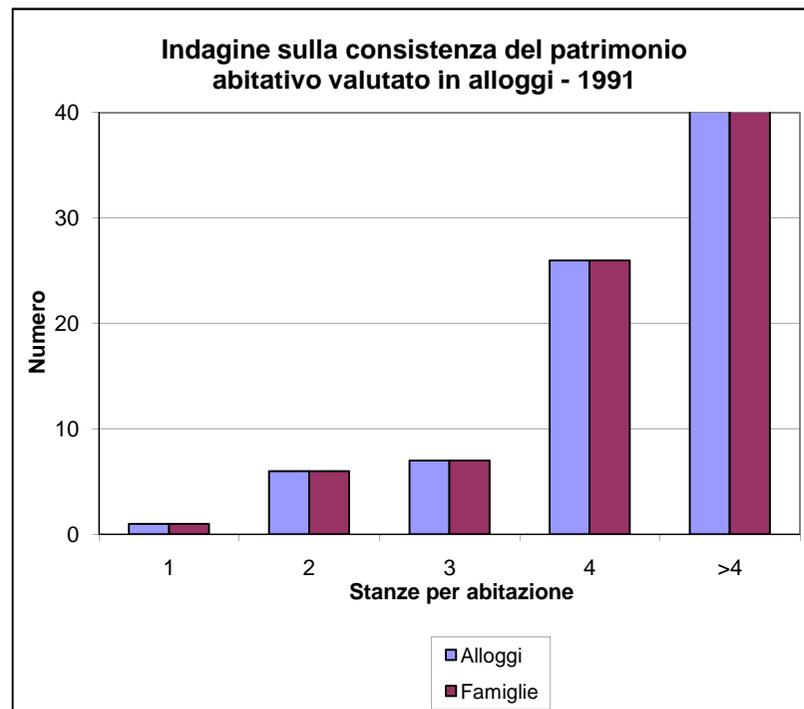
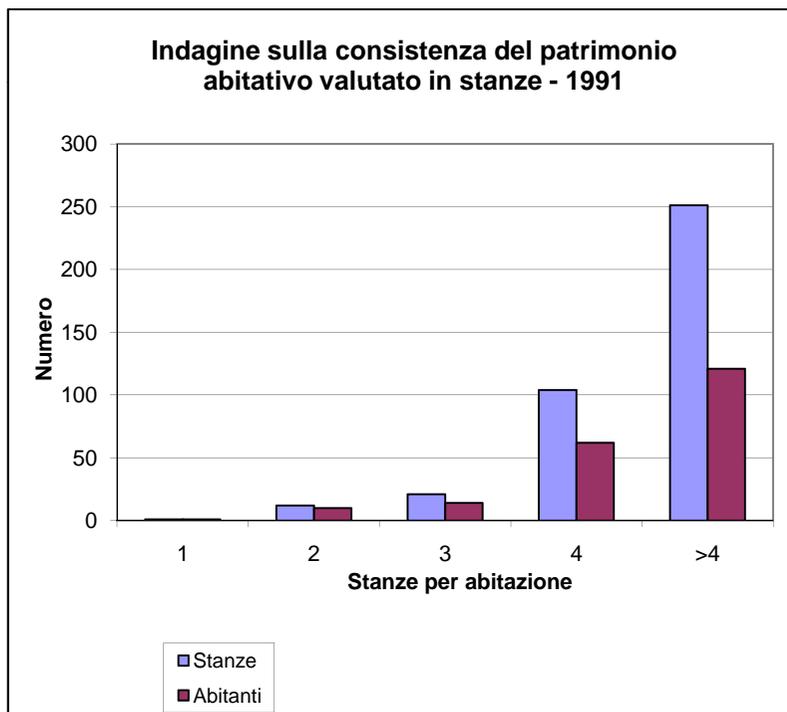
Comune di ALBAREDO ARNABOLDI
Abitazioni occupate per numero di stanze 1991

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n°	1	6	7	26	44	84
Famiglie	n°	1	6	7	26	44	84

INDICE DI COABITAZIONE λ 1,00

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n°	1	12	21	104	251	389
Abitanti	n°	1	10	14	62	121	208

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,53



Comune di CAMPOSPINOSO

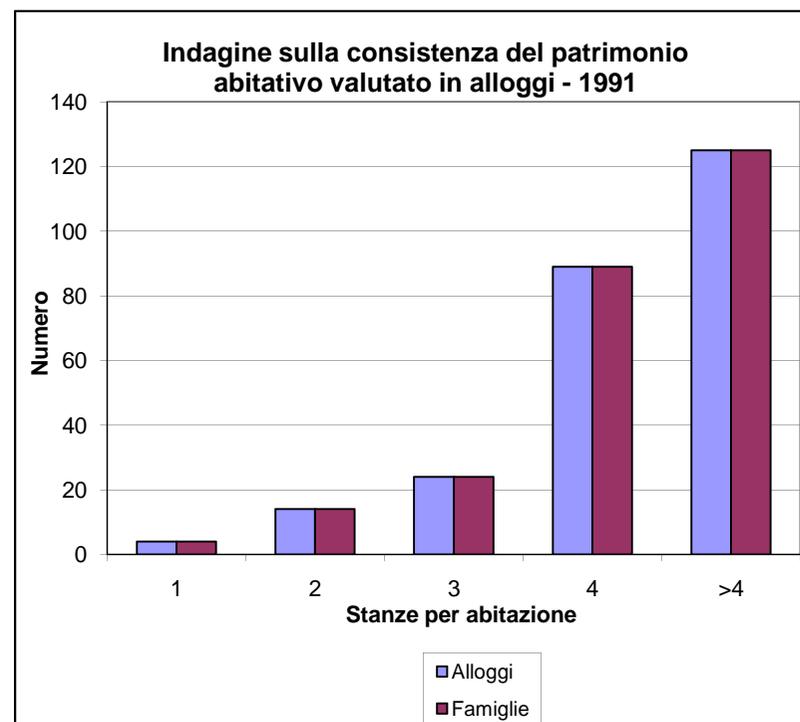
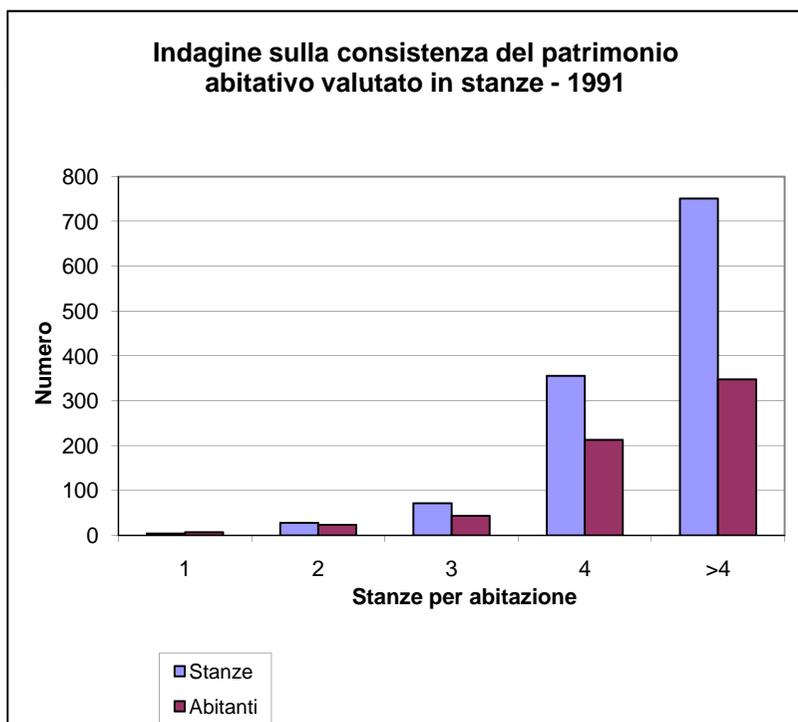
Abitazioni occupate per numero di stanze 1991

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n°	4	14	24	89	125	256
Famiglie	n°	4	14	24	89	125	256

INDICE DI COABITAZIONE λ 1,00

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n°	4	28	72	356	751	1.211
Abitanti	n°	7	24	44	213	348	636

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,53



Comune di ALBAREDO ARNABOLDI

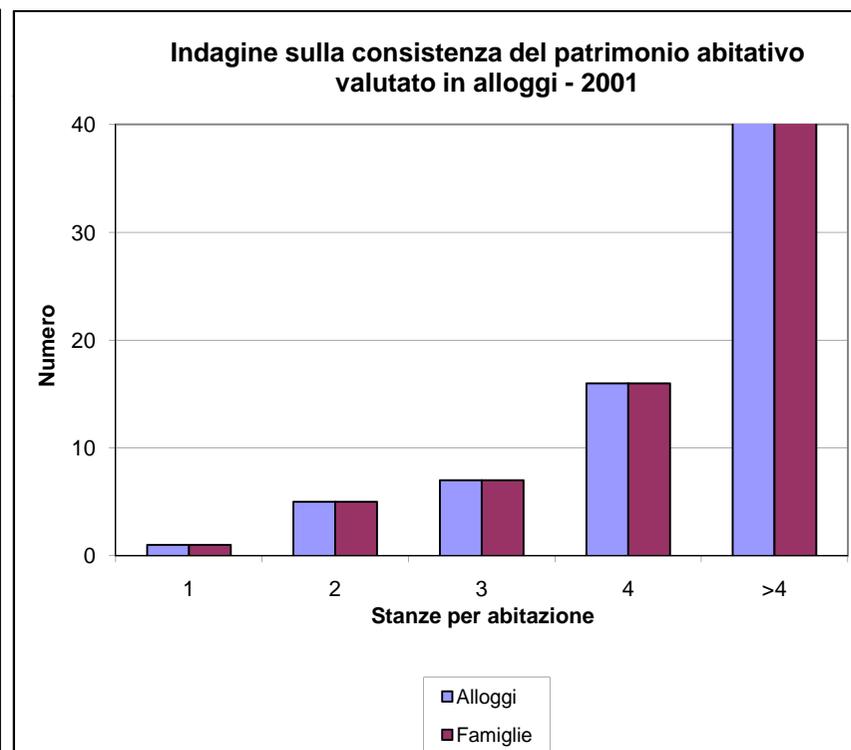
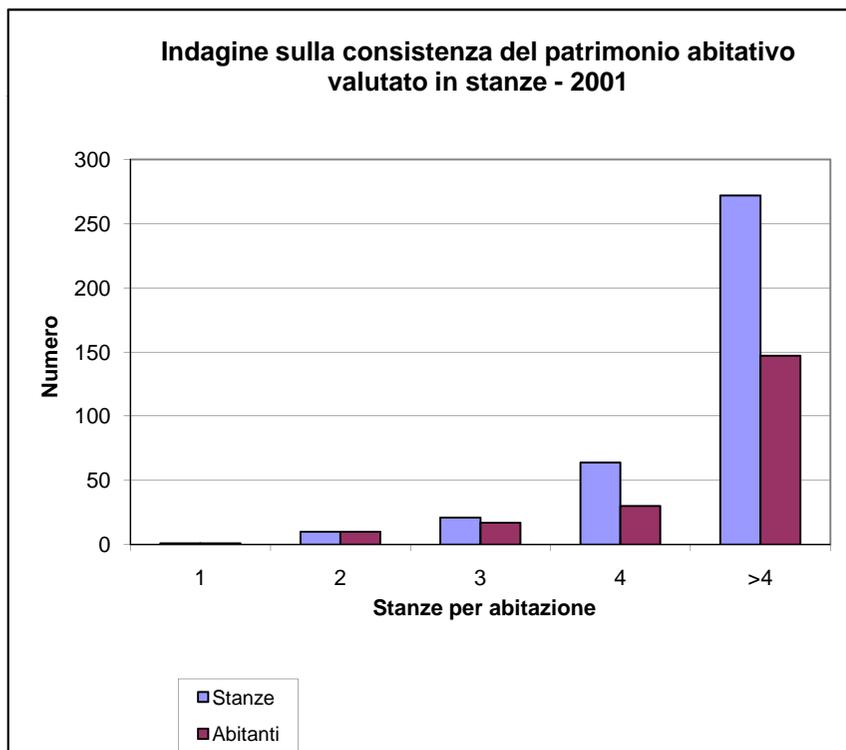
Abitazioni occupate per numero di stanze 2001

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n°	1	5	7	16	56	85
Famiglie	n°	1	5	7	16	56	85

INDICE DI COABITAZIONE λ 1,00

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n°	1	10	21	64	272	368
Abitanti	n°	1	10	17	30	147	205

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,56



Comune di CAMPOSPINOSO

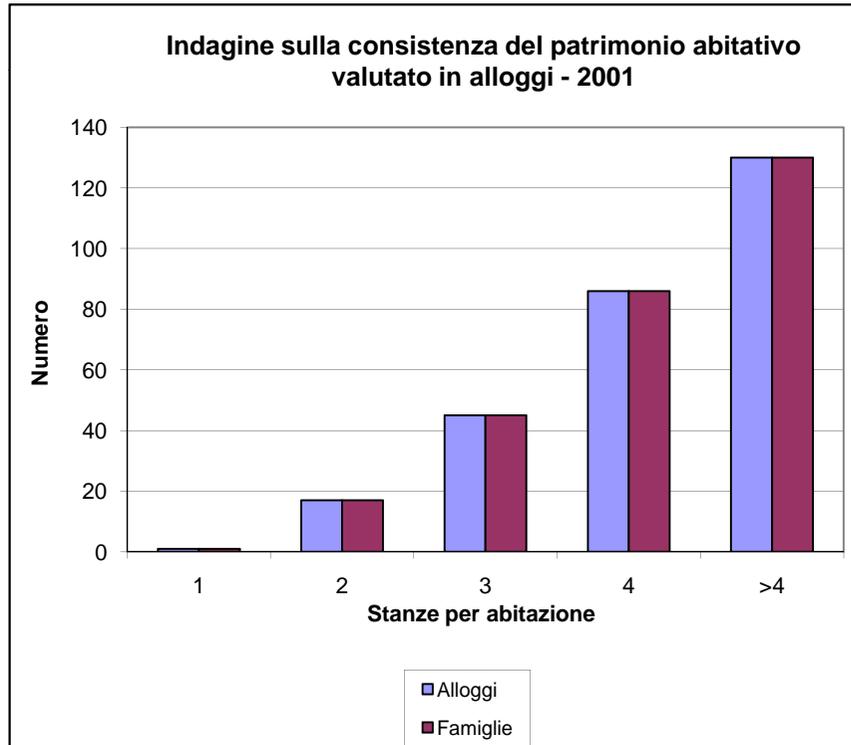
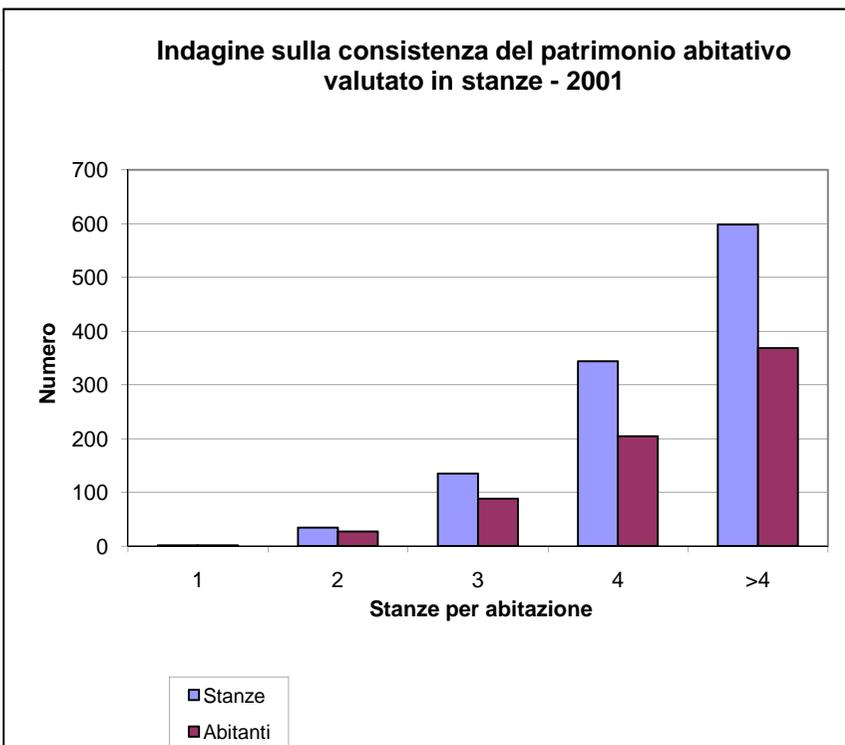
Abitazioni occupate per numero di stanze 2001

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n°	1	17	45	86	130	279
Famiglie	n°	1	17	45	86	130	279

INDICE DI COABITAZIONE Λ 1,00

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n°	1	34	135	344	598	1.112
Abitanti	n°	1	27	88	204	368	688

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,62



Comune di ALBAREDO ARNABOLDI
Abitazioni per tipo di occupazione e servizi
1971

		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	84	16	100
Totale	n°	84	16	100

1981

		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	75	9	84
Totale	n°	78	9	87

1991

		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	84	13	97
Totale	n°	84	25	109

2001

		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	85	—	—
Totale	n°	86	23	109

Comune di CAMPOSPINOSO
Abitazioni per tipo di occupazione e servizi
1971

		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	202	11	213
Totale	n°	202	23	225

1981

		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	240	23	263
Totale	n°	241	23	264

1991

		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	252	45	297
Totale	n°	256	54	310

2001

		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	278	—	—
Totale	n°	279	14	293

3.2 LE ATTIVITA' ECONOMICHE

L'ultima variabile presa in considerazione che va a definire il territorio in studio è quella delle attività economiche. I dati sono stati ricavati dai censimenti generali della popolazione e delle abitazioni (1971, 1981, 1991, 2001), censimenti generali dell'agricoltura (1972, 1980, 1990, 2000) e dai censimenti generali dell'industria e dei servizi (1971, 1981, 1991, 2001), pubblicati dall'ISTAT. Non tutti i dati sono presenti in modo omogeneo nelle tavole presentate dall'ISTAT e pertanto nella loro elaborazione si è cercato di rendere le informazioni tra loro confrontabili. La documentazione prodotta è la seguente:

Tabelle
Schede 28 ÷ 35: Popolazione attiva per sesso per condizione professionale
Schede 36 ÷ 39: Popolazione attiva per sesso per settore di attività
Scheda 40: Unità locali e addetti delle imprese per settore di attività economica
Scheda 41: Aziende agricole e superficie totale in ettari per forma di conduzione
Scheda 42: Aziende agricole e superficie totale per classe di superficie totale
Scheda 42: Aziende agricole e superficie aziendale in ettari secondo l'utilizzazione dei terreni
Scheda 43: Aziende agricole con allevamenti e relativo numero di capi

Tabella 17: Elenco degli dati relativi alle attività economiche

Risultati attesi

Le valutazioni che si svolgono in questa fase di analisi avvengono studiando la variabile economica, dal punto di vista dei soggetti che la influenzano: la popolazione residente, le imprese e le attività agricole.

La popolazione viene classificata per sesso e per condizione professionale: popolazione attiva (occupati, disoccupati, in cerca di prima occupazione) e non attiva (casalinghe, studenti, ritirati, altri). Non tutti i dati si sono resi disponibili ad ogni censimento, tuttavia è in ogni caso possibile verificare i tassi di attività femminile e maschile e la loro evoluzione nel periodo considerato.

Inoltre, la popolazione attiva viene suddivisa per sesso e settore di attività: primario, secondario, terziario; da tale indicazione è possibile interpretare quali siano le attività di base e quali quelle eventuali di servizio. Questo dato oggettivo può essere incrociato con il grado di istruzione della popolazione e con la conformazione del territorio, come detto al capitolo 1.

Per le imprese vengono raccolti i principali indicatori; relativamente a ciascun settore di attività (agricoltura, industria, commercio, altri servizi, istituzioni) si riporta il numero delle unità locali e degli addetti e dal dato totale si calcola anche il numero medio di addetti per unità locale, così da poterne interpretare le dimensioni medie e la tendenza evolutiva.

Per le attività agricole si valuta invece la forma di conduzione: ciò permette di capire quale tipo di aziende con relativa superficie totale sia prevalentemente diffusa sul territorio (conduzione diretta del coltivatore, conduzione con salariati, conduzione a colonia parziaria appoderata, altro). Altri indicatori di rilievo appartengono a quelli di tipo dimensionale: classificando le aziende e la relativa superficie totale per classe di superficie totale è possibile conoscere le dimensioni medie delle aziende e quindi il livello di "industrializzazione" del processo agricolo. Questo dato si sovrappone a quello del dato riferito alla forma di conduzione: una manodopera prevalentemente familiare sarà normalmente connessa ad aziende di piccole dimensioni.

In tale fase ci si occupa anche di comprendere quali siano le colture prevalenti: la presenza di seminativi, di colture legnose agrarie, di prati/pascoli, arboricoltura da legno e boschi influenzano, oltre che l'economia locale, anche gli aspetti paesaggistici e l'assetto territoriale. In particolare questo dato può essere incrociato con i risultati ottenuti nella tavola di analisi *DP.06 – Uso del suolo extraurbano*.

Un ultimo indicatore riguardante le attività economiche è rappresentato dal numero degli allevamenti e del relativo numero di capi: le categorie considerate sono bovini, bufalini, suini, ovini, caprini, equini, allevamenti avicoli: si è evidenziato in numero di aziende ed il numero di capi per ogni categoria.

Letture analitica

Dai dati relativi alla popolazione attiva per sesso (vedi Schede 28 – 35) si può rilevare il tasso di attività: a Campospinoso il dato della popolazione attiva ha registrato un decremento dal 1971 al 2001, passando dal 47% al 45% della popolazione totale; ad Albaredo Arnaboldi, invece, si è assistito ad un incremento della popolazione attiva, che è passata dal 42% al 54%.

	t _a
1971	42,4 %
1981	41,9%
1991	38,5%
2001	54,2%

Tabella 18: Tasso di attività, comune di Albaredo Arnaboldi

	t _a
1971	46,9%
1981	42,7%
1991	39,7%
2001	44,6%

Tabella 19: Tasso di attività, comune di Campospinoso

Dai dati relativi alla popolazione attiva per sesso e settore di attività (vedi Schede 36 - 39) si può evidenziare come il settore primario abbia progressivamente occupato un ruolo di minor rilievo nel panorama economico locale, per lasciare spazio alle attività produttive dei settori secondario e terziario.

Si ricorda che questo tipo di dati raccoglie le informazioni riguardo alla popolazione attiva, ossia ad una parte di popolazione censita nel comune di residenza; quindi i dati che si ricavano da questa lettura non permettono di conoscere quale sia l'effettiva occupazione dei lavoratori all'interno del territorio di riferimento. È infatti verosimile che molti degli attivi svolgano la propria attività al di fuori del territorio intercomunale, recandosi verso altri poli attrattori di pari o maggior rilievo, come possono essere Broni, Pavia, Stradella e Milano.

Perciò è ancora più evidente identificare la generale tendenza, valida per tutto il panorama italiano attuale, a privilegiare i settori secondario e terziario, ed in particolare quest'ultimo. Quindi la crescita dell'impiego nel settore terziario si deve ad una più generale tendenza di crescita del settore, che si riscontra alla vasta scala.

Raggruppando i dati sugli addetti nei tre macro settori economici tradizionali, a Campospinoso si può rilevare che il settore primario passa da una percentuale di addetti del 31,9% nel 1971 al 8,31% nel 2001; il settore secondario dal 42,2% del 1971 al 33,9% del 2001 ed il settore terziario dal 25,8% del 1971 al 57,8% del 2001. Nel Comune di Albaredo Arnaboldi il settore primario passa da una percentuale di addetti del 49,4% nel 1971 al 22,5% nel 2001; il settore secondario dal 36,2% del 1971 al 19,6% del 2001 ed il settore terziario dal 14,2% del 1971 al 57,8% del 2001.

	Settore	%
1971	I	49,5%
	II	36,1%
	III	34,7%
1981	I	33,7%
	II	31,5%
	III	55,64%
1991	I	40,7%
	II	27,1%
	III	32,2%
2001	I	22,5%
	II	19,6%
	III	57,8%

Tabella 20: Percentuale di attivi per settore di attività, comune di Albaredo Arnaboldi

	Settore	%
1971	I	31,9%
	II	42,2%
	III	25,8%
1981	I	19,2%
	II	42,9%
	III	37,8%
1991	I	11,7%
	II	40,1%
	III	48,1%
2001	I	8,3%
	II	33,8%
	III	57,8%

Tabella 21: Percentuale di attivi per settore di attività, comune di Campospinoso

La tendenza registrata a livello locale è allineata con dati dell'Oltrepò pavese e della Provincia, segnalando un graduale aumento degli addetti nel settore terziario e terziario avanzato ed una corrispondente diminuzione di addetti del settore primario e secondario.

I dati sulle imprese (vedi *Scheda 40*), riportanti le unità locali e addetti per settore di attività economica aggiungono a quanto detto sinora il dato relativo alle dimensioni medie delle unità locali ubicate sul territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo.

A conferma dei dati raccolti nelle schede relative alla popolazione attiva per sesso e settore di attività, ma con riferimento al territorio intercomunale in esame, si verifica quanto segue: a) nel Comune di Campospinoso un incremento di 117 addetti nel decennio 1971-81, un decremento di 34 addetti nel decennio 1981-1991 e un aumento di 15 addetti nel decennio 1991-2001; b) ad Albaredo Arnaboldi si è avuto un incremento di 20 addetti nel decennio 1971-81, un decremento di ben 45 addetti nel decennio 1981-1991 ed un ulteriore decremento di 34 addetti nel decennio 1991-2001.

Nel 2001 a Campospinoso il numero di addetti per unità locale è pari a 3,84, mentre nel Comune di Albaredo Arnaboldi si riscontra un dato pari a 2,18.

il settore secondario in calo è affiancato da un settore terziario fortemente in crescita. Inoltre si rileva come all'aumento delle unità locali delle imprese, che sono andate moltiplicandosi nel corso degli ultimi 3 decenni, si è avuta una crescita meno marcata del numero di addetti; pertanto si conclude che la dimensione media di ogni unità locale ha subito un leggero calo, a favore di una diffusione più marcata sul territorio.

1971	16
1981	7,2
1991	4,1
2001	2,1

Tabella 22: Numero medio di addetti per unità locale, comune di Albaredo Arnaboldi

1971	6,2
1981	6,2
1991	4,7
2001	3,8

Tabella 23: Numero medio di addetti per unità locale, comune di Campospinoso

L'attività agricola, che negli ultimi decenni si è notevolmente ridimensionata in termini occupazionali resta comunque fortemente radicata nel tessuto socio-economico dell'Unione Campospinoso Albaredo.

Il settore di produzione primario è stato caratterizzato da una notevole evoluzione delle tecniche di coltivazione: la progressiva meccanizzazione, dovuta ai crescenti costi della manodopera, ha comportato la riduzione degli addetti.

I dati sulle aziende agricole e superficie totale in ettari per forma di conduzione (vedi *Scheda 41*) mostrano come la conduzione sia prevalentemente ad opera diretta del coltivatore, per cui le aziende risultano essere di dimensioni contenute. Si riscontra una generale tendenza al calo del numero delle aziende agricole, in misura superiore al 50% dal 1970 al 2000, a conferma di quanto rilevato nelle schede precedenti di analisi legate alle attività economiche. Inoltre grazie a questo dato si può ipotizzare come gli attivi censiti nel settore primario coincidano sostanzialmente con gli addetti, in quanto i lavoratori nel primario residenti in un comune, normalmente lavorano nel medesimo comune, poiché risiedono nei pressi dell'azienda agricola presso la quale prestano opera.

A conferma dell'ipotesi della prevalenza di aziende di piccole dimensioni (al di sotto dei 5 ha) si ha la tabella nella quale si raccolgono i dati relativi alle aziende agricole e superficie totale per classe di superficie totale (vedi *Scheda 42*, dove si riscontra che negli ultimi 30 anni più la maggiore percentuale delle aziende agricole apparteneva a questa categoria. Tuttavia si evidenzia come al 1970 tale percentuale fosse pari a circa il 65%, mentre al 2000 essa è scesa attorno al 49%. Pertanto le aziende, che tendono a calare in numero, tendono anche ad aumentare la loro dimensione, probabilmente mediante fusione di aziende agricole diverse. Si rileva inoltre che le aziende con dimensione superiore ai 20 ha sono in numero molto ridotto (al 2000 corrispondono a circa il 28% del totale).

Nella seguente tabella si riportano le dimensioni medie delle imprese agricole nell'Unione Campospinoso Albaredo.

1970	15,82
1982	19,94
1990	23,26
2000	30,47

Tabella 24: Dimensione media delle imprese agricole in ettari (ha), comune di Albaredo Arnaboldi

1972	4,09
1980	4,34
1990	4,49
2000	12,85

Tabella 25: Dimensione media delle imprese agricole in ettari (ha), comune di Campospinoso

L'utilizzazione dei terreni (vedi *Scheda 42*) è un aspetto già affrontato nell'analisi legata alla *Tavola DP.06 – Uso del suolo extraurbano*; tuttavia i dati raccolti dalla lettura delle cartografie e banche dati disponibili e quelli dell'ISTAT sono scarsamente confrontabili. I dati dei censimenti confermano, allo stato attuale, pur con valori percentuali differenti, la prevalenza di seminativi ed una buona presenza di prati permanenti e pascoli. La restante superficie agricola è suddivisa tra legnose agrarie, boschi e superficie non utilizzata.

L'ultimo dato disponibile è quello relativo agli allevamenti (vedi *Scheda 43*). Nel territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo si è avuto un forte calo delle aziende con allevamenti (ad Albaredo Arnaboldi da 27 unità del 1970 si è passati alle 11 unità presenti nell'anno 2000, mentre a Campospinoso da 27 unità si è scesi a 14); si riscontra la presenza di allevamenti avicoli (723 capi in 23 aziende), quelli di suini (25 capi in 4 aziende) e quelli bovini (73 capi in 6 aziende). Nessun settore evidenzia aumenti nel numero dei capi e delle aziende nel corso dell'ultimo trentennio.

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

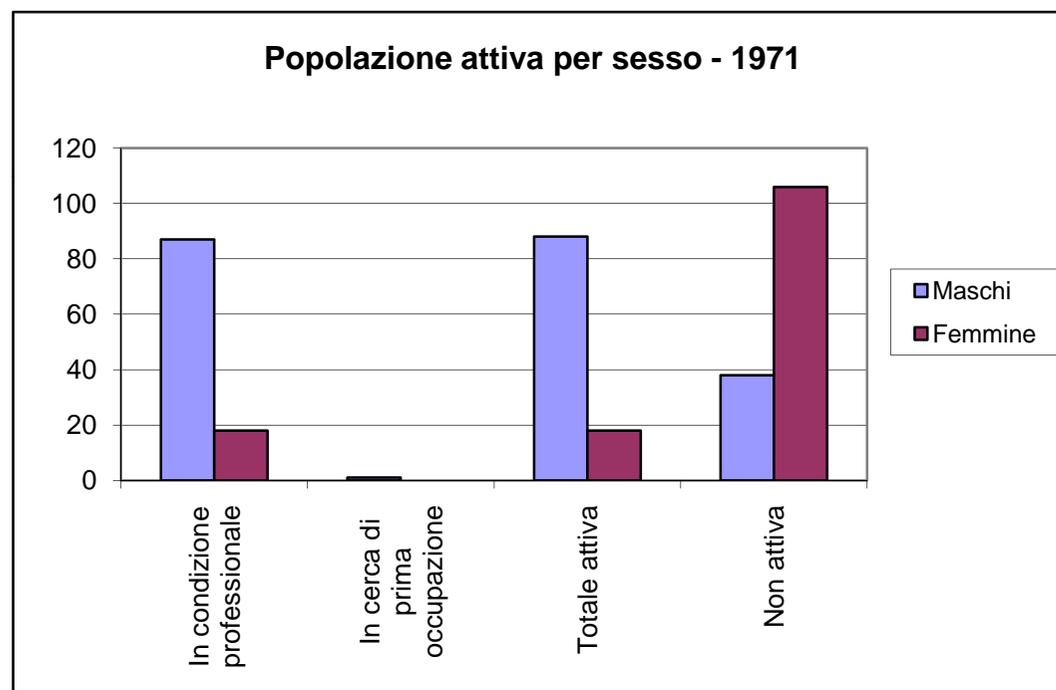
- ▶ **Formazione del quadro conoscitivo:** con l'indagine sulle attività economiche presenti sul territorio si è completato il quadro di analisi, avendone verificato tutte le variabili significative.

- ▶ **Aspetti paesaggistici:** in particolare è di rilievo l'assetto territoriale che può derivare dalla prevalenza di un'attività economica rispetto ad un'altra in termini dell'occupazione di suolo e della sua qualità: la prevalenza del settore primario incide fortemente sulle caratteristiche paesaggistiche del suolo extraurbano, in dipendenza dalle colture preponderanti; la prevalenza del settore secondario influisce sulle aree urbane, più o meno periferiche, con occupazioni di suolo estensive, forti rapporti di copertura ed elevati rapporti di impermeabilizzazione, nonché spesso anche in termini di emissione di inquinanti nell'ambiente; la prevalenza del settore terziario porta alla formazione di conurbazioni spesso ad alta densità che creano poli di attrazione all'interno del territorio. Ciascuna di queste possibilità è relativa ad un differente assetto paesaggistico del territorio in esame.

Comune di ALBAREDO ARNABOLDI

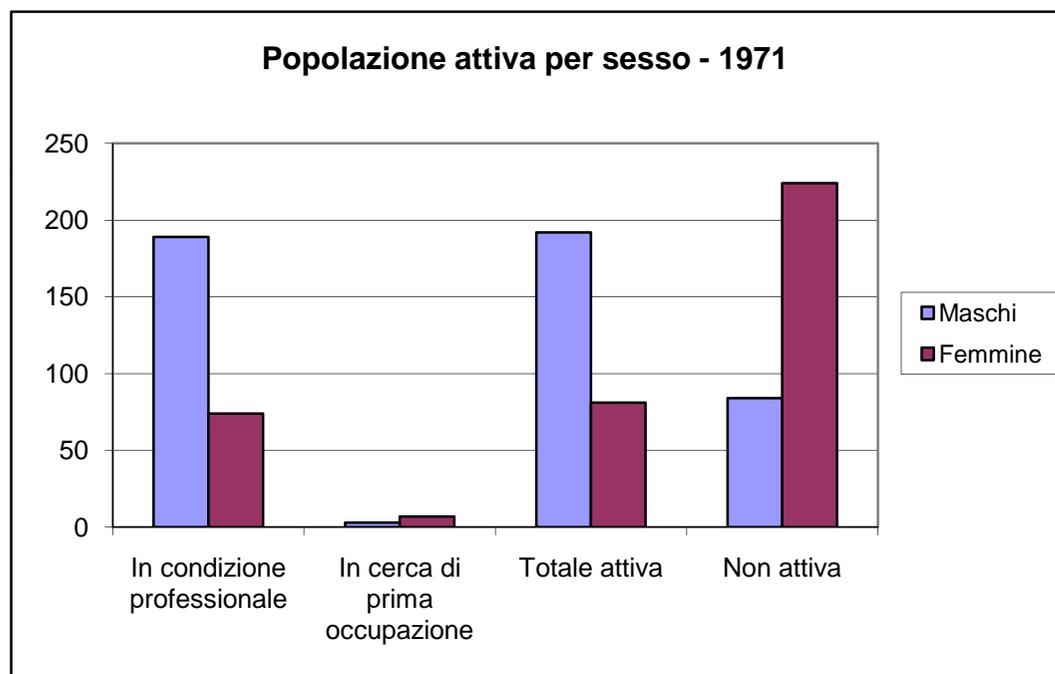
Popolazione attiva per sesso

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	In condizione professionale	87	82,08	18	16,98	105	99,06
	In cerca di prima occupazione	1	0,94	0	0,00	1	0,94
	<i>Totale attiva</i>	<i>88</i>	<i>83,02</i>	<i>18</i>	<i>16,98</i>	<i>106</i>	<i>100,00</i>
Non attiva	Non attiva	38	26,39	106	73,61	144	100,00
	TOTALE	126	50,40	124	49,60	250	100,00



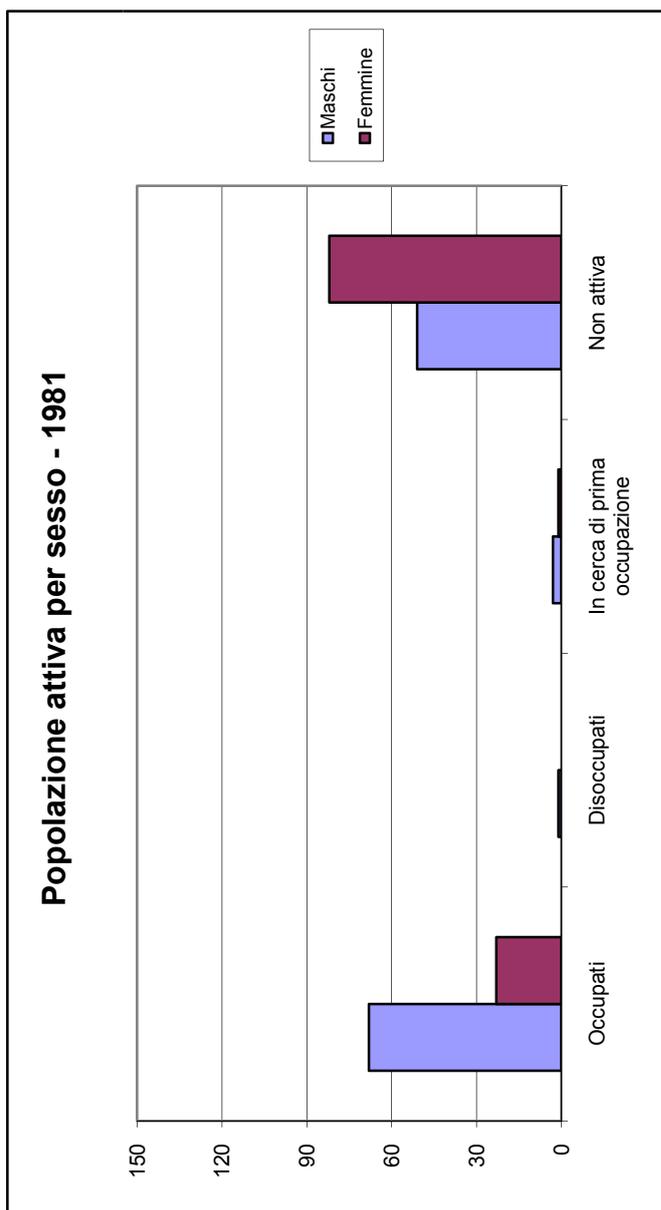
Comune di CAMPOSPINOSO
Popolazione attiva per sesso

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	In condizione professionale	189	69,23	74	27,11	263	96,34
	In cerca di prima occupazione	3	1,10	7	2,56	10	3,66
	<i>Totale attiva</i>	<i>192</i>	<i>70,33</i>	<i>81</i>	<i>29,67</i>	<i>273</i>	<i>100,00</i>
Non attiva	Non attiva	84	27,27	224	72,73	308	100,00
	TOTALE	276	47,50	305	52,50	581	100,00



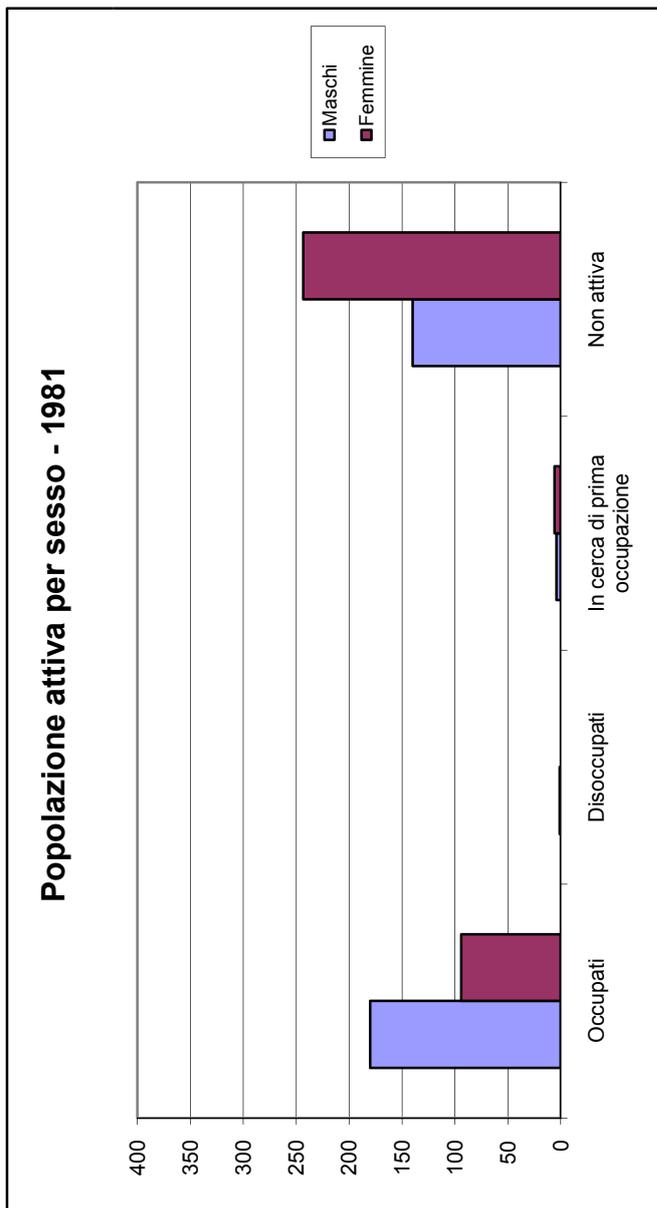
Comune di ALBAREDO ARNABOLDI
Popolazione attiva per sesso

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	Occupati	68	70,83	23	23,96	91	94,79
	Disoccupati	1	1,04	0	0,00	1	1,04
	In cerca di prima occupazione	3	3,13	1	1,04	4	4,17
Non attiva	Non attiva	51	38,35	82	61,65	133	--
	<i>Totale attiva</i>	<i>72</i>	<i>75,00</i>	<i>24</i>	<i>25,00</i>	<i>96</i>	<i>100,00</i>
	<i>Totale non attiva</i>	<i>51</i>	<i>38,35</i>	<i>82</i>	<i>61,65</i>	<i>133</i>	<i>100,00</i>
	TOTALE	123	53,71	106	46,29	229	229



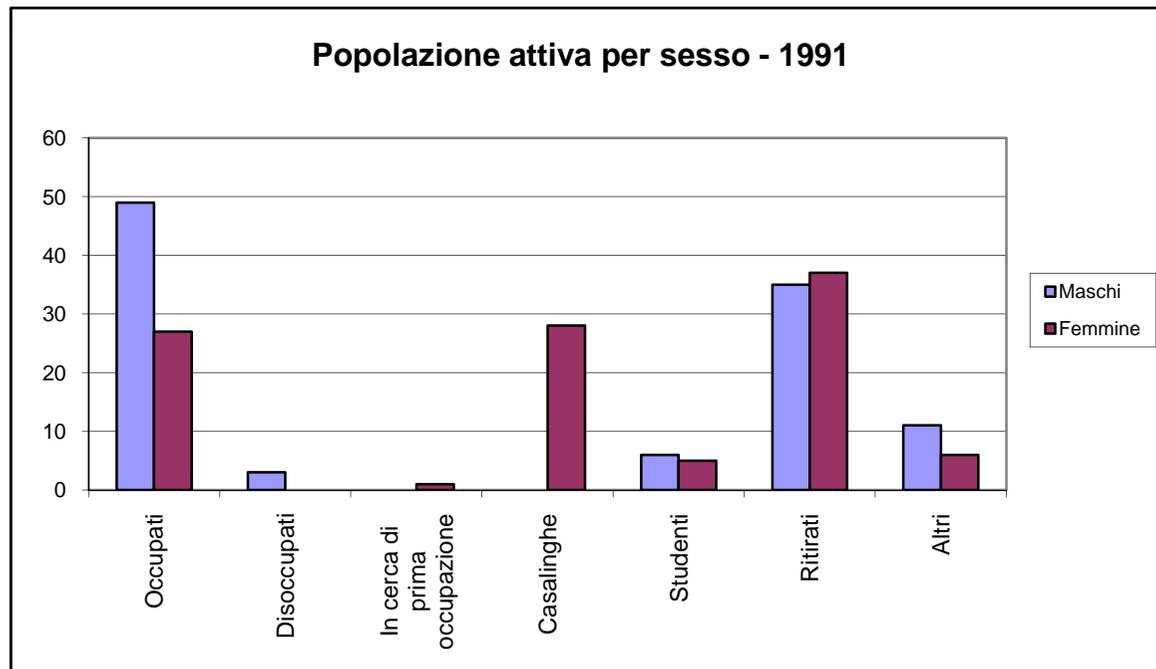
Comune di CAMPOSPINOSO
Popolazione attiva per sesso

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	Occupati	180	63,16	94	32,98	274	96,14
	Disoccupati	1	0,35	0	0,00	1	0,35
	In cerca di prima occupazione	4	1,40	6	2,11	10	3,51
Non attiva	Non attiva	140	36,55	243	63,45	383	--
	<i>Totale attiva</i>	<i>185</i>	<i>64,91</i>	<i>100</i>	<i>35,09</i>	<i>285</i>	<i>100,00</i>
	<i>Totale non attiva</i>	<i>140</i>	<i>36,55</i>	<i>243</i>	<i>63,45</i>	<i>383</i>	<i>100,00</i>
	TOTALE	325	48,65	343	51,35	668	668



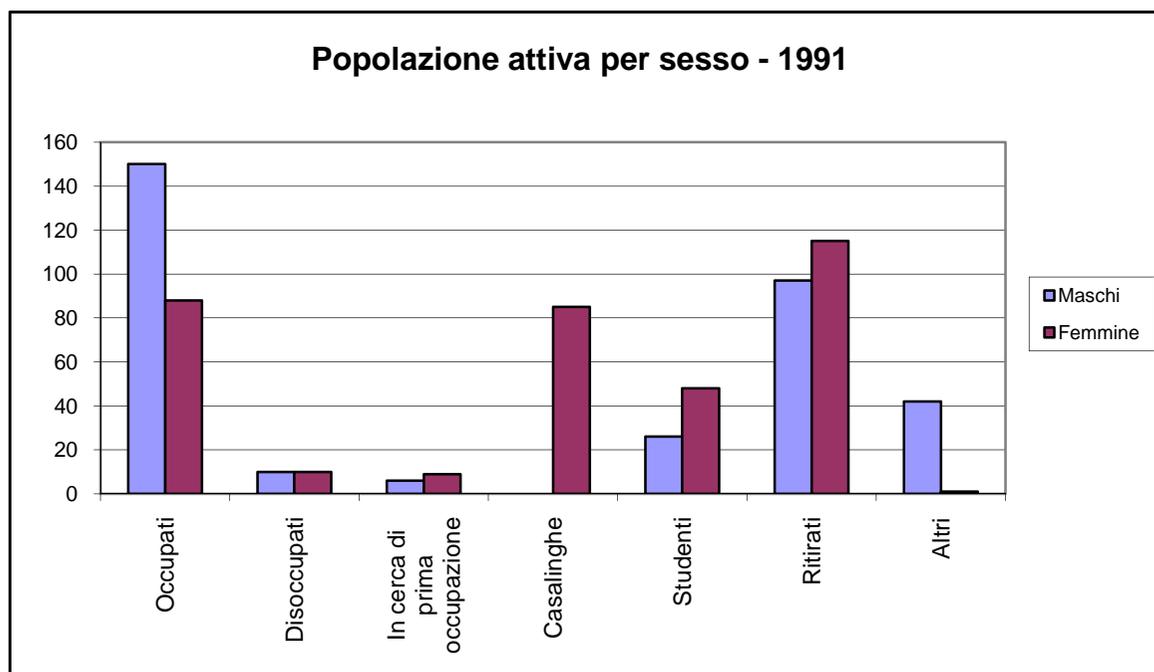
Comune di ALBAREDO ARNABOLDI
Popolazione attiva per sesso

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	Occupati	49	61,25	27	33,75	76	95,00
	Disoccupati	3	3,75	0	0,00	3	3,75
	In cerca di prima occupazione	0	0,00	1	1,25	1	1,25
Non attiva	Casalinghe	0	0,00	28	21,88	28	21,88
	Studenti	6	4,69	5	3,91	11	8,59
	Ritirati	35	27,34	37	28,91	72	56,25
	Altri	11	8,59	6	4,69	17	13,28
<i>Totale attiva</i>		<i>52</i>	<i>65,00</i>	<i>28</i>	<i>35,00</i>	<i>80</i>	<i>100,00</i>
<i>Totale non attiva</i>		<i>52</i>	<i>40,63</i>	<i>76</i>	<i>59,38</i>	<i>128</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		104	50,00	104	50,00	208	100,00



Comune di CAMPOSPINOSO
Popolazione attiva per sesso

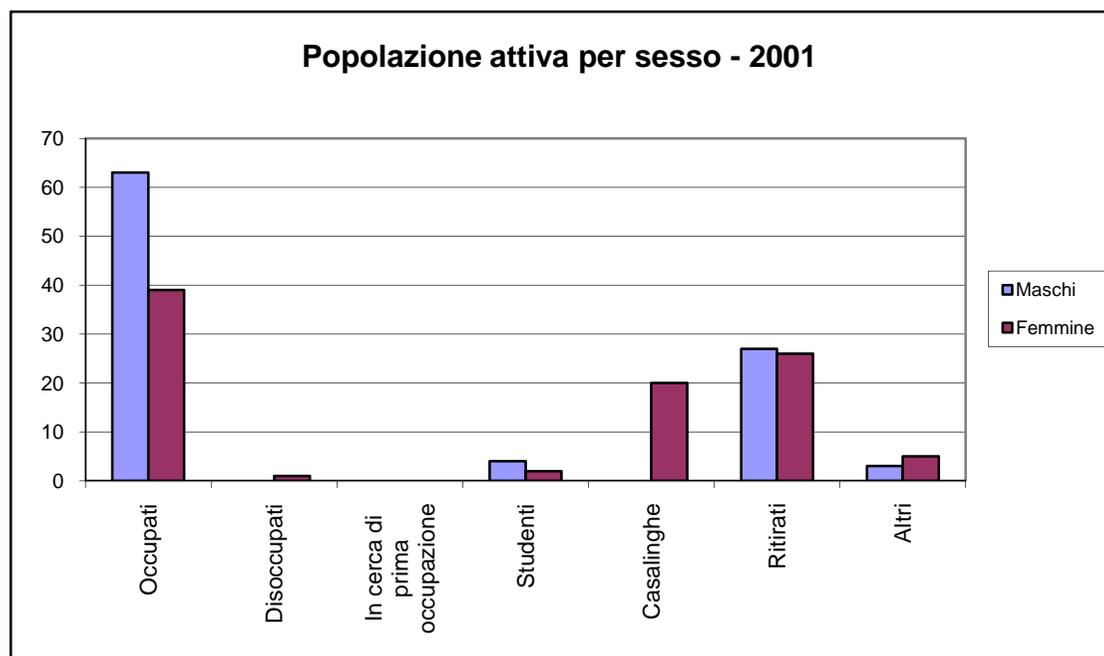
Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	Occupati	150	54,95	88	32,23	238	297,50
	Disoccupati	10	3,66	10	3,66	20	25,00
	In cerca di prima occupazione	6	2,20	9	2,17	15	18,75
Non attiva	Casalinghe	0	0,00	85	20,53	85	66,41
	Studenti	26	6,28	48	11,59	74	57,81
	Ritirati	97	23,43	115	27,78	212	165,63
	Altri	42	10,14	1	0,24	43	33,59
<i>Totale attiva</i>		<i>166</i>	<i>60,81</i>	<i>107</i>	<i>39,19</i>	<i>273</i>	<i>100,00</i>
<i>Totale non attiva</i>		<i>165</i>	<i>39,86</i>	<i>249</i>	<i>60,14</i>	<i>414</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		331	48,18	356	51,82	687	100,00



Comune di ALBAREDO ARNABOLDI

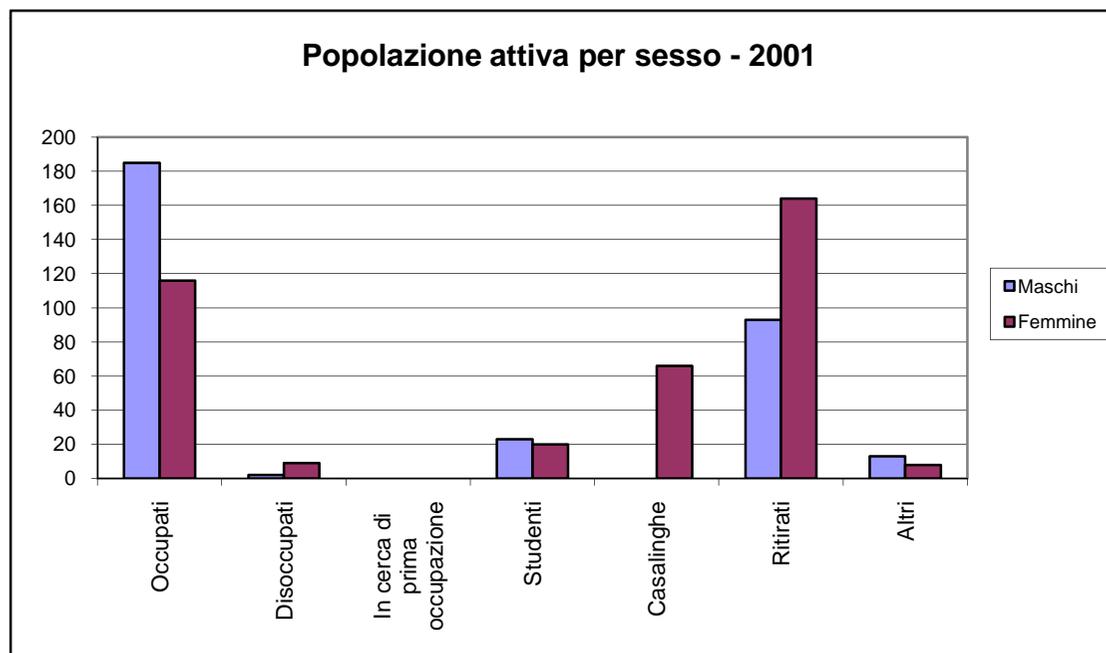
Popolazione attiva per sesso

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	Occupati	63	61,17	39	37,86	102	99,03
	Disoccupati	0	0,00	1	0,97	1	0,97
	In cerca di prima occupazione		0,00		0,00		0,00
Non attiva	Studenti	4	4,60	2	2,30	6	6,90
	Casalinghe	0	0,00	20	22,99	20	22,99
	Ritirati	27	31,03	26	29,89	53	60,92
	Altri	3	3,45	5	5,75	8	9,20
<i>Totale attiva</i>		<i>63</i>	<i>61,17</i>	<i>40</i>	<i>38,83</i>	<i>103</i>	<i>100,00</i>
<i>Totale non attiva</i>		<i>34</i>	<i>39,08</i>	<i>53</i>	<i>60,92</i>	<i>87</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		97	51,05	93	48,95	190	100,00
Tasso di attività:		25,82%					



Comune di CAMPOSPINOSO
Popolazione attiva per sesso

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	Occupati	185	59,29	116	37,18	301	292,23
	Disoccupati	2	0,64	9	2,88	11	10,68
	In cerca di prima occupazione		0,00		0,00		0
Non attiva	Studenti	23	5,94	20	5,17	43	49,43
	Casalinghe	0	0,00	66	17,05	66	75,86
	Ritirati	93	24,03	164	42,38	257	295,40
	Altri	13	3,36	8	2,07	21	24,14
<i>Totale attiva</i>		<i>187</i>	<i>59,94</i>	<i>125</i>	<i>40,06</i>	<i>312</i>	<i>100,00</i>
<i>Totale non attiva</i>		<i>129</i>	<i>33,33</i>	<i>258</i>	<i>66,67</i>	<i>387</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		316	45,21	383	54,79	699	100,00
Tasso di attività:		32,93%					



Comune di ALBAREDO ARNABOLDI
Popolazione attiva per sesso 1971

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	50	57,47	2	11,11	52	49,52
Secondario	27	31,03	11	61,11	38	36,19
Terziario	10	11,49	5	27,78	15	14,29
Totale parziale	87	100,00	18	100,00	105	100,00
In cerca di prima occupazione	1	--	0	--	1	--
Totale	88	--	18	--	106	--

Comune di CAMPOSPINOSO
Popolazione attiva per sesso 1971

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	64	33,86	20	27,03	84	31,94
Secondario	92	48,68	19	25,68	111	42,21
Terziario	33	17,46	35	47,30	68	25,86
Totale parziale	189	100,00	74	100,00	263	100,00
In cerca di prima occupazione	3	--	7	--	10	--
Totale	192	--	81	--	273	--

Comune di ALBAREDO ARNABOLDI
Popolazione attiva per sesso 1981

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	29	43,94	3	11,54	32	34,78
Secondario	22	33,33	9	34,62	31	33,70
Terziario	15	22,73	14	53,85	29	31,52
Totale parziale	66	100,00	26	100,00	92	100,00
In cerca di prima occupazione	3	--	1	--	4	--
Totale	69	--	27	--	96	--

Comune di CAMPOSPINOSO
Popolazione attiva per sesso 1981

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	39	22,03	14	14,29	53	19,27
Secondario	90	50,85	28	28,57	118	42,91
Terziario	48	27,12	56	57,14	104	37,82
Totale parziale	177	100,00	98	100,00	275	100,00
In cerca di prima occupazione	4	--	6	--	10	--
Totale	181	--	104	--	285	--

Comune di ALBAREDO ARNABOLDI
Popolazione attiva per sesso 1991

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	17	36,96	7	53,85	24	40,68
Secondario	16	34,78	0	0,00	16	27,12
Terziario	13	28,26	6	46,15	19	32,20
Totale parziale	46	100,00	13	100,00	59	100,00
In cerca di prima occupazione	0	—	1	—	1	—
Totale	46	—	14	—	60	—

Comune di CAMPOSPINOSO
Popolazione attiva per sesso 1991

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	17	13,08	5	8,77	22	11,76
Secondario	54	41,54	21	36,84	75	40,11
Terziario	59	45,38	31	54,39	90	48,13
Totale parziale	130	100,00	57	100,00	187	100,00
In cerca di prima occupazione	6	—	9	—	15	—
Totale	136	—	66	—	202	—

Comune di ALBAREDO ARNABOLDI
Popolazione attiva per sesso 2001

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	19	30,16	4	10,26	23	22,55
Secondario	18	28,57	2	5,13	20	19,61
Terziario	26	41,27	33	84,62	59	57,84
Totale parziale	63	100,00	39	100,00	102	100,00
In cerca di prima occupazione	0	--	0	--	0	--
Totale	63	--	39	--	102	--

Comune di CAMPOSPINOSO
Popolazione attiva per sesso 2001

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	17	9,19	8	6,90	25	8,31
Secondario	81	43,78	21	18,10	102	33,89
Terziario	87	47,03	87	75,00	174	57,81
Totale parziale	185	100,00	116	100,00	301	100,00
In cerca di prima occupazione	0	--	0	--	0	--
Totale	185	--	116	--	301	--

Comune di ALBAREDO ARNABOLDI
Unità locali e addetti per settore di attività economica

	Agricoltura		Industria		Commercio		Altri Servizi		Istituzioni		TOTALE	
	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add/U.L.
1971	1	8	2	85	2	2	0	0	1	1	6	96
1981	4	14	5	91	2	4	2	2	3	5	16	116
1991	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	17	71
2001	2	2	5	20	7	11	3	3	2	3	17	37

Comune di CAMPOSPINOSO
Unità locali e addetti per settore di attività economica

	Agricoltura		Industria		Commercio		Altri Servizi		Istituzioni		TOTALE	
	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add/U.L.
1971	2	3	12	177	17	30	0	0	3	3	34	213
1981	1	1	17	224	25	50	4	17	6	38	53	330
1991	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	62	296
2001	0	0	13	45	31	53	36	210	1	3	81	311

Comune di ALBAREDO ARNABOLDI
Aziende e superficie totale in ettari per forma di conduzione

	Conduzione diretta del coltivatore										Altra forma di conduzione		TOTALE				
	Manodopera solo familiare		Manodopera prevalentemente familiare		Manodopera prevalentemente extra-familiare		Totale		Conduzione a colonia parziaria appoderata						Conduzione con salernati		
	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	
1970	43	559,73	—	—	—	—	43	559,73	4	184,15	—	—	—	—	—	47	743,88
1982	29	374,39	3	101,90	3	221,62	35	697,91	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	35	697,91
1990	27	541,67	2	128,28	0	0,00	29	669,95	3	74,49	0	0,00	0	0,00	0	32	744,44
2000	18	510,73	2	112,40	1	72,25	21	695,38	2	5,61	0	0,00	0	0,00	0	23	700,99

Comune di CAMPOSPINOSO
Aziende e superficie totale in ettari per forma di conduzione

	Conduzione diretta del coltivatore										Altra forma di conduzione		TOTALE				
	Manodopera solo familiare		Manodopera prevalentemente familiare		Manodopera prevalentemente extra-familiare		Totale		Conduzione a colonia parziaria appoderata						Conduzione con salernati		
	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	
1970	98	396,00	—	—	—	—	98	396,00	1	5,23	—	—	—	—	0	99	401,23
1982	73	201,38	14	184,65	2	2,93	89	388,96	1	2,23	0	0,00	0	0,00	0	90	391,19
1990	83	295,87	5	98,92	0	0,00	88	394,79	0	0,00	0	0,00	1	5,39	89	400,18	
2000	17	224,99	6	189,95	0	0,00	23	414,94	13	47,70	0	0,00	0	0,00	36	462,64	

Comune di ALBAREDO ARNABOLDI
Aziende e superficie totale per classe di superficie totale

	Senza superficie		Meno di 1		1 - 2		2 - 5		5 - 10		10 - 20		20 - 50		50 - 100		> 100		TOTALE			
	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	#VALORE!	Superficie totale	#VALORE!	
1970	--	--	11	5,78	2	3,13	4	13,79	11	76,13	7	110,13	9	279,42	3	255,50	--	--	--	--	--	
1982	--	--	8	3,60	0	0,00	1	2,61	8	55,43	6	78,63	7	231,17	5	326,47	--	--	--	35	697,91	
1990	0	0,00	6	2,23	2	2,24	0	0,00	6	41,68	6	80,73	7	211,56	3	187,95	2	218,05	32	744,44	32	744,44
2000	0	0,00	2	1,34	1	1,63	3	12,35	1	8,02	5	71,62	6	188,22	3	209,87	2	207,94	23	700,99	23	700,99

Comune di CAMPOSINOSO
Aziende e superficie totale per classe di superficie totale

	Senza superficie		Meno di 1		1 - 2		2 - 5		5 - 10		10 - 20		20 - 50		50 - 100		> 100		TOTALE			
	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	
1970	--	--	43	20,30	14	19,02	21	63,78	8	62,44	8	122,91	4	106,78	0	0,00	0	0,00	98	401,23	98	401,23
1982	--	--	43	15,63	14	18,50	14	45,69	6	36,61	8	134,36	5	140,20	0	0,00	0	0,00	90	391,19	90	391,19
1990	0	0,00	37	14,07	15	20,30	14	41,48	11	74,87	7	110,40	5	139,06	0	0,00	0	0,00	89	400,18	89	400,18
2000	0	0,00	10	5,06	7	9,49	6	21,01	3	21,42	4	50,99	4	134,35	1	83,30	1	137,02	36	462,64	36	462,64

Comune di ALBAREDO ARNABOLDI
Aziende e superficie aziendale in ettari secondo l'utilizzazione dei terreni

	SAU												TOTALE	Altra superficie	TOTALE		
	Seminativi		Legnose agrarie				Prati permanenti e pascoli		Arboreicoltura da legno		Boschi					Superficie agricola non utilizzata	
	Aziende	Superficie	Totale aziende	Totale superficie	Di cui viti - aziende	Di cui viti - superficie	Superficie	Superficie	Superficie	Superficie	Totale	Di cui ad attività				Totale	Superficie
1970	--	610,29	--	2,74	12	2,74	73,69	--	686,92	--	0,00	--	--	59,70	746,62		
1982	--	587,33	--	0,89	7	0,89	2,53	--	590,75	--	78,21	--	--	29,84	698,80		
1990	--	610,41	--	0,27	2	0,27	85,15	--	695,83	0,00	0,00	--	--	48,88	744,71		
2000	22	569,07	1	0,13	1	0,13	0,13	23	569,33	0,00	0,80	3,12	0,00	127,74	700,99		

Comune di CAMPOSINOSO
Aziende e superficie aziendale in ettari secondo l'utilizzazione dei terreni

	SAU												TOTALE	Altra superficie	TOTALE		
	Seminativi		Legnose agrarie				Prati permanenti e pascoli		Arboreicoltura da legno		Boschi					Superficie agricola non utilizzata	
	Aziende	Superficie	Totale aziende	Totale superficie	Di cui viti - aziende	Di cui viti - superficie	Superficie	Superficie	Superficie	Superficie	Totale	Di cui ad attività				Totale	Superficie
1970	--	356,30	--	17,85	57	17,85	28,55	--	402,70	--	0,00	--	--	15,75	418,45		
1982	--	348,23	--	11,34	51	10,37	21,60	--	381,17	--	0,00	--	--	21,36	402,53		
1990	--	379,93	--	4,69	22	3,68	4,69	--	389,31	0,00	0,00	--	--	15,56	404,87		
2000	29	291,21	6	5,65	5	5,61	13,02	36	309,88	0,00	135,72	6,34	0,00	10,70	462,64		

Comune di ALBAREDO ARNABOLDI
 Aziende con allevamenti e relativo numero di capi

	Bovini			Bufalini		Suini		Ovini		Caprini		Equini		Allevamenti avicoli		TOTALE AZIENDE
	Aziende	Capi		Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	
		Vacche	Totali													
1970	27	118	623	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	27
1982	12	83	935	--	--	7	47	1	2	--	--	--	--	--	--	24
1990	4	0	786	0	0	4	16	0	0	0	0	0	0	15	383	15
2000	4	0	59	0	0	3	5	0	0	0	0	0	0	10	274	11

Comune di CAMPOSPINOSO
 Aziende con allevamenti e relativo numero di capi

	Bovini			Bufalini		Suini		Ovini		Caprini		Equini		Allevamenti avicoli		TOTALE AZIENDE
	Aziende	Capi		Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	
		Vacche	Totali													
1970	27	78	338	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	27
1982	13	51	386	--	--	4	6	--	--	--	--	--	--	--	--	64
1990	4	4	112	0	0	4	11	0	0	0	0	0	0	31	895	40
2000	2	0	14	0	0	1	20	0	0	2	6	0	0	13	449	14

3.3 IL SETTORE COMMERCIALE. QUADRO DI RIFERIMENTO

Il quadro di riferimento in materia di urbanistica commerciale è rappresentato in Regione Lombardia dai seguenti atti e disposti normativi:

- *“Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008”* di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. VIII/215 del 2 ottobre 2006, pubblicata sul B.U.R.L. 3° Supplemento Straordinario in data 20 ottobre 2006.

Tale atto contiene lo scenario di sviluppo, gli obiettivi generali e gli indirizzi per lo sviluppo e la quantificazione della rete commerciale lombarda: esso non produce alcun effetto diretto ed immediato sull'operatività della disciplina urbanistica commerciale, la quale subisce variazioni solamente a seguito dell'emanazione del correlato provvedimento attuativo di seguito enunciato.

- *“Indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 23 luglio 1999 n. 14”*, di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. VIII/352 del 13 marzo 2007, pubblicata sul B.U.R.L. Serie Ordinaria n. 14 in data 2 aprile 2007.

In merito al contesto di riferimento rappresentato dalla pianificazione comunale, le problematiche relative alla distribuzione commerciale si rapportano nel Documento di Piano per quanto riguarda:

- la costruzione del quadro conoscitivo del territorio comunale, nell'ambito del quale deve essere evidenziata la strutturazione esistente del settore commerciale;
 - la definizione degli obiettivi di sviluppo comunale, dove devono essere evidenziate le esigenze di sviluppo o di riorganizzazione o di contenimento del settore commerciale;
 - la determinazione delle politiche di settore, dove particolare attenzione deve essere posta al comparto della distribuzione commerciale nelle sue varie componenti tipologiche;
 - l'evidenziazione delle previsioni di carattere commerciale che presentano ricadute a scala sovracomunale, da evidenziare specificamente;
 - la valutazione ambientale e paesaggistica delle strategie e delle azioni di piano.
- *“Modalità applicative del Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006 - 2008”* di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. VIII/5054 del 4 luglio 2007, pubblicata sul B.U.R.L. 2° Supplemento Straordinario in data 19 luglio 2007.
- *“Criteri urbanistici per l'attività di pianificazione e di gestione degli enti locali in materia commerciale (art. 3 comma 3 L.R. n. 14/99)”* di cui alla D.G.R. 21.11.2007, n. VIII/5913, pubblicata sul B.U.R.L. Serie Ordinaria n. 49 in data 03.12.2007;
- *“Medie Strutture di Vendita – Disposizioni attuative del Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006 – 2008”* di cui alla D.G.R. 05.12.2007, n. VIII/6024, pubblicata sul B.U.R.L. Serie Ordinaria n. 51 in data 17.12.2007;
- *“Medie Strutture di Vendita - Integrazioni alla D.G.R. n. 6024/2007”* di cui alla D.G.R. 23.01.2008, n. VIII/6494, pubblicata sul B.U.R.L. Serie Ordinaria n. 6 in data 04.02.2008;
- *“Indicazioni relative ai criteri ed ai parametri di valutazione della compatibilità e della sostenibilità ai sensi della D.G.R. 8/5054”*, di cui al D.D.G. Direzione Generale Commercio, Fiere, Mercati 07.02.2008, n. 970, pubblicato sul B.U.R.L. Serie Ordinaria n. 8 in data 18.02.2008.

3.3.1 Il Programma Triennale Regionale per lo Sviluppo del Settore Commerciale

Premessa

Il documento in oggetto, nel rispetto dei principi di libera concorrenza e di equilibrato servizio alle comunità locali, prevede:

- a) lo scenario di sviluppo del sistema commerciale lombardo, ad orientamento dell'attività di programmazione degli enti locali;
- b) gli indirizzi per lo sviluppo delle diverse tipologie di vendita, indicando in particolare gli obiettivi di presenza e di sviluppo delle grandi strutture di vendita, anche con riferimento a differenti ambiti territoriali o urbani;
- c) i criteri generali per l'autorizzazione delle grandi strutture di vendita, in relazione alle diverse tipologie commerciali;
- d) le priorità per l'utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione del bilancio regionale;
- e) le indicazioni per la qualificazione e lo sviluppo del commercio all'ingrosso.

L'articolazione del Programma Triennale Regionale per lo Sviluppo del Settore Commerciale (P.T.S.S.C.) segue quindi tali indicazioni, fornendo innanzitutto un quadro delle dinamiche evolutive delle imprese, delle reti e dei sistemi commerciali in Lombardia, sia nell'ottica di ricostruirne e di delinearne le traiettorie di sviluppo a partire dal momento di dispiegamento della potestà regionale in materia sia nel tentativo di prefigurare gli scenari di possibile sviluppo nel triennio interessato dal P.T.S.S.C. 2006-08.

Nell'articolazione del documento, la prima parte contiene lo scenario di sviluppo del settore commerciale in Lombardia, operando adeguati confronti con il resto delle regioni italiane.

Viene analizzato il contesto macroeconomico, distinto nelle sue articolazioni demografiche e socio economiche, nell'analisi del sistema dei prezzi e nel contributo del commercio allo sviluppo del sistema economico lombardo.

Successivamente si procede ad una descrizione dettagliata della struttura imprenditoriale del commercio in sede fissa, verificandone l'identità e la struttura del sistema distributivo e la dotazione di superfici ed esercizi commerciali al dettaglio.

Un occhio di riguardo è riservato al settore della Grande Distribuzione Organizzata (GDO), per la quale viene effettuato un confronto con l'Italia e l'Europa, oltre che un'analisi puntuale tra i settori alimentare e non-alimentare.

Di notevole interesse appaiono gli approfondimenti relativi ai canali ed alle reti specializzate, tra cui il tradizionale commercio su aree pubbliche e le nuove esperienze di settore quali il commercio elettronico, la vendita a distanza ecc.; ulteriori approfondimenti riguardano il commercio all'ingrosso, il franchising e le reti di vendita monomarca.

La prima parte del documento si conclude con una puntuale disamina delle dinamiche dei settori correlati, tra cui l'agricoltura, l'artigianato, l'industria, i servizi, il turismo, l'ambiente ed il paesaggio, il territorio e l'urbanistica, le infrastrutture e la mobilità.

Poiché i dati raccolti e le relative letture fornite risultano molteplici e di difficile sintesi, si rimanda direttamente alla lettura della prima parte del documento originario, evitando in tal modo qualunque problematica connessa a possibili semplificazioni dei concetti esposti.

La seconda parte del testo contiene una sintesi degli esiti e dell'efficacia applicativa del Programma Triennale 2003 – 2005.

Il Programma Triennale 2003-2005 e le relative Modalità attuative – pur confermando l'utilizzo di uno strumento di programmazione quantitativo, tramite la fissazione di obiettivi di presenza e sviluppo delle Grandi Strutture di Vendita nel triennio pari al 5% o al 10% a seconda delle province lombarde, per un totale di 152.356 mq., di cui 50.268 di superficie alimentare e 102.088 di non alimentare – hanno introdotto alcuni elementi fortemente innovativi:

- indirizzi finalizzati alla predisposizione di azioni e politiche di sviluppo del settore del commercio nel suo complesso e non limitati alla Grande Distribuzione Organizzata (GDO);
- indirizzi per azioni finalizzate ad uno sviluppo più equilibrato (anche territorialmente) delle diverse tipologie di

vendita con particolare attenzione ai piccoli negozi nei centri storici e negli ambiti montani, anche grazie alla definizione di indirizzi differenti per diversi ambiti territoriali in ragione della morfologia del territorio e di comuni dinamiche socio-economiche, anziché di mere suddivisioni amministrative;

- obiettivi di presenza e di sviluppo delle Grandi Strutture di Vendita accompagnati da altri elementi di valutazione più puntuali degli effetti di impatto sul territorio e sull'ambiente, così da integrare una logica quantitativa con forti componenti, integrate, di valutazione qualitativa delle domande di nuovi insediamenti;
- soglie dimensionali massime per le singole grandi strutture (mq. 15mila di superficie di vendita), così da limitare l'impatto negativo in termini ambientali, territoriali e viabilistici che le strutture maggiori inducono;
- incentivi allo sviluppo delle piccole realtà distributive, tramite la previsione di specifici programmi di agevolazione;
- agevolazioni all'ammodernamento dell'esistente, processo indicato come uno degli obiettivi principali del PTSSC e che porta, ad esempio, alla introduzione di procedure semplificate per gli ampliamenti di grandi strutture esistenti, entro i limiti di 750 mq per una volta nel triennio;
- previsione di indirizzi snelli per i nuovi formati di vendita (factory outlet center, centri commerciali integrati a cinema multisala, parchi commerciali, etc.) così da evitare perniciosi vuoti regolamentari rispetto all'evoluzione delle grandi strutture.

I vincoli stabiliti dal Programma Triennale per lo sviluppo della GDO (strutture non superiori a mq. 15.000, obiettivi di presenza provinciali, disincentivo alla loro localizzazione in particolari ambiti territoriali, adozione di criteri di valutazione qualitativa), hanno sortito l'effetto di un contenimento significativo del tasso di crescita delle Grandi Strutture di Vendita nel periodo dicembre 2003-dicembre 2005 rispetto al trend del triennio precedente 2001-03.

Le domande complessivamente esaminate ai sensi del Programma Triennale al 31 dicembre 2005 sono state 38 di cui 25 accolte 6 respinte e 7 rinunciate. Di quelle accolte, 7 riguardano procedure istruttorie semplificate ossia ampliamenti inferiori al 15% della superficie di vendita (e comunque entro il limite massimo di 750 mq.) o nuove aperture mediante concentrazione di strutture commerciali già attive. Come già anticipato, la superficie di vendita (ex novo) delle domande accolte ammonta complessivamente a mq. 137.215 di cui mq. 27.032 per il settore alimentare e mq. 110.183 per quello non alimentare.

Le domande di apertura di nuovi insediamenti commerciali (8) esaminate ai sensi del PTSSC 2003-05 riguardano una superficie di vendita di mq. 94.560 di cui mq. 25.312 per il settore alimentare e mq. 71.048 per quello non alimentare mentre quelle di ampliamento e ammodernamento (17) ammontano a mq. 42.655 di cui mq. 3.520 per il settore alimentare e mq. 39.135 per quello non alimentare. In termini percentuali gli ammodernamenti dell'esistente rispetto all'autorizzato complessivo ammontano a circa il 45%, coerentemente con l'obiettivo di privilegiare operazioni di razionalizzazione delle superfici esistenti anziché di richiesta di nuove superfici.

Dai dati disaggregati per provincia si riscontra una forte richiesta di superfici di vendita per il settore non alimentare, tanto che in alcune province (Bergamo, Brescia, Milano e Sondrio) sono stati superati gli obiettivi di presenza e sviluppo stabiliti dal Programma Triennale per tale settore merceologico mentre non vi è stata una analoga richiesta per il settore alimentare.

Questo fenomeno ha assunto una notevole rilevanza in provincia di Milano dove le disponibilità del settore alimentare al 31 dicembre 2005 non avevano ancora superato il 50% del valore obiettivo a differenza di quelle del settore non alimentare che avevano invece superato di ben quattro volte quel limite.

Dal punto di vista territoriale le domande accolte riguardano prevalentemente le province di Bergamo, Brescia, Milano, Sondrio e Varese i cui obiettivi di presenza e di sviluppo, fortemente ridotti a seguito del computo delle domande presentate prima del 22 dicembre 2003, sono prossimi al superamento ovvero sono stati abbondantemente superati.

Altri settori nei quali il precedente Programma Triennale ha concentrato la propria attenzione comprendono la verifica degli impatti sui negozi di vicinato, sul territorio e sull'ambiente, il sostegno all'innovazione e allo sviluppo delle imprese, la formazione professionale e l'assistenza tecnica, le iniziative a tutela dei consumatori e a sostegno delle loro associazioni, l'analisi e la conoscenza del comparto.

Gli obiettivi generali

Il presente Programma Triennale si ancora ed esprime i postulati ideali, politici e strategici del Documento politico programmatico presentato al Consiglio Regionale nella seduta del 28 giugno 2005, del Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura approvato con DCR 26 ottobre 2005 n. VIII/25 e del Documento di Programmazione Economico-finanziaria 2006-2008 approvato dalla Giunta con la d.g.r. n. VIII/328 del 20 luglio 2005 ed assunto dal Consiglio regionale con la risoluzione approvata il 26 ottobre 2005 (DCR VIII/26).

Sono individuati quali obiettivi generali del Programma Triennale di Sviluppo del Settore Commerciale per il triennio 2006-2008 i seguenti obiettivi che trovano riferimento nei contenuti programmatici regionali di legislatura (PRS), nelle linee di sviluppo del settore e negli indirizzi per l'articolazione di piani e programmi della programmazione comunitaria di lungo periodo:

- Responsabilità ed utilità sociale del Commercio, rispetto e tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e della qualità dell'ambiente di lavoro;
- Competitività dell'impresa commerciale e del sistema economico locale, e qualità del servizio commerciale;
- Sussidiarietà verso il mercato e verso gli enti locali;
- Compatibilità e sostenibilità del commercio rispetto al territorio e alle sue risorse.

Obiettivi generali	Obiettivi strategici
Responsabilità e utilità sociale del commercio	Assicurare al consumatore la prossimità e l'accessibilità del servizio commerciale, sia sostenendo il commercio di prossimità in sede fissa (piccoli negozi), sia incentivando comportamenti virtuosi della GDO, promuovendo la funzione del commercio ambulante, gli esercizi polifunzionali in aree disagiate come la montagna e i piccoli Comuni di pianura, una adeguata politica degli orari
	Favorire la presenza capillare ed equilibrata del servizio commerciale sul territorio, anche tramite la compresenza di diverse forme distributive ed evitando i rischi di desertificazione commerciale nei piccoli centri, nelle aree montane e in quelle urbane periferiche
	Promuovere interventi di riqualificazione urbana per il mantenimento del tessuto commerciale, anche con misure per l'illuminazione, l'arredo urbano, la telesorveglianza, etc.
	Favorire positive ricadute occupazionali degli investimenti in attività commerciali, sul piano qualitativo e quantitativo
Competitività del sistema economico locale e qualità del servizio commerciale	Modernizzare la rete distributiva, promuovere l'innovazione di processo, le forme di aggregazione ed alleanza in rete, i programmi di investimento sulle risorse umane e sulla qualità del servizio
	Sostenere la razionalizzazione e l'efficienza della rete distributiva anche tramite accorpamenti, rimodulazioni e ampliamenti dei centri commerciali e della rete in generale
	Semplificare le procedure e il rapporto con la P.A. ai consumatori e alle imprese e favorire la massima certezza delle regole per l'operatore che intenda investire in attività commerciali
	Contrastare il commercio abusivo e la vendita di prodotti contraffatti
	Promuovere, sostenere e tutelare i prodotti e i servizi lombardi, anche favorendone la vendita tramite i canali della GDO in Italia e all'estero (tramite specifici accordi e convenzioni)
	Promuovere i programmi di consolidamento e di promozione dei bacini commerciali naturali
	Riconoscere l'innovazione e la differenziazione delle reti, dei formati e delle formule distributive e modulare conseguentemente gli indirizzi

Sussidiarietà verso il mercato e gli enti locali	Realizzare le condizioni di massimo vantaggio per i consumatori, anche e non solo sul piano del prezzo, ma mercato della qualità dell'offerta
	Sostenere la competitività e la libertà d'impresa (e d'intrapresa imprenditoriale)
	Rispettare la concorrenzialità del mercato distributivo, compresa la possibilità di accesso al mercato da parte di nuovi operatori
	Promuovere la trasparenza e la fluidità dei meccanismi di mercato (ad es. promuovendo una maggiore trasparenza sui prezzi, la riduzione delle truffe e delle controversie nell'uso dei canali di vendita alternativi: televendite, a domicilio, e-commerce, etc.)
	Adottare modelli di programmazione e di sviluppo non autoritativi o solo prescrittivi ma basati anche su procedure e logiche cooperative di valorizzazione del partenariato pubblico-privato
	Favorire la responsabilità degli Enti Locali in una logica né burocratica né localistica ma orientata all'interesse generale
	Potenziare le capacità conoscitive e di monitoraggio del Governo regionale e della rete di attori (Enti locali CCIAA, privati) che interagiscono nelle scelte di programmazione commerciale Compatibilità e sostenibilità
Compatibilità e sostenibilità	Correlare la programmazione commerciale con quella territoriale ed ambientale abbattendo al massimo l'impatto negativo delle grandi strutture di vendita sul territorio (mobilità indotta, inquinamento acustico e atmosferico, impatto paesaggistico, etc.)
	Ridurre il consumo di suolo e promuovere invece il recupero di aree dismesse o degradate
	Favorire l'integrazione dell'insediamento commerciale con gli esercizi di vicinato e con le aziende produttrici o di servizi della zona

Tabella 26: Quadro riassuntivo degli obiettivi generali del PTSSC e delle loro articolazioni

Alla luce degli obiettivi strategici generali precedentemente descritti, si individuano 6 assi di intervento prioritario regionale per il triennio:

- sviluppo commerciale delle aree deboli della regione (sono le aree montane non connotate da rilevanti flussi turistici e i piccoli centri urbani della grande pianura – con questo obiettivo si intendono sviluppare e consolidare le sperimentazioni avviate con il precedente programma, fornire modelli stabili di sviluppo adeguati alle diverse situazioni locali);
- riequilibrio tra le diverse forme distributive su tutto il territorio regionale (il forte sviluppo della grande distribuzione è stato in molte occasioni causa di squilibri tra le diverse forme distributive sul territorio comportando fenomeni di desertificazione commerciale. Realizzare l'equilibrio della rete significa anche definire modalità di interazione, integrazione e collaborazione tra i diversi formati nel rispetto delle politiche ambientali e di sviluppo della Regione);
- consolidamento e sviluppo del commercio nelle aree urbane (le aree urbane in carenza di servizio commerciale commisurato alle esigenze della popolazione residente e attratta dalle funzioni che si svolgono nel centro urbano, perdono di competitività e sono causa dell'abbassamento del livello di qualità della vita, possono trasformarsi nel tempo in luoghi di criticità sociale. È il caso delle grandi periferie urbane e delle aree periferiche connotate dalla presenza di aree industriali dismesse, nonché dei quartieri popolari delle periferie, in particolare nelle grandi e medie città, con forte presenza di popolazione anziana a basso reddito con difficoltà a raggiungere le grandi strutture commerciali e che viceversa necessitano di una rete di vendita di prossimità. È obiettivo di questa legislatura rafforzare l'attrattività - anche internazionale - dei

- grandi centri urbani rafforzando la presenza di un'offerta commerciale articolata e di qualità e innalzando la qualità della vita con il concorso di più interventi mirati al sostegno del commercio nelle aree degradate. Dovrà essere data priorità nei finanziamenti regionali a progetti di sostegno del commercio di vicinato (siti in aree di tutela e qualificazione del commercio tradizionale individuate negli strumenti urbanistici comunali);
- implementazione della qualità della rete (raggiungimento di buoni livelli di qualità del servizio commerciale ed una gamma articolata di servizi mirati a tutte le fasce della popolazione: sostegno ai consumatori; sostegno e premialità a percorsi formativi professionali e di aggiornamento degli imprenditori, dei collaboratori e dei dipendenti);
 - contenimento dei prezzi (il contenimento dei prezzi ha il duplice ruolo di sostegno ai consumatori, in particolare delle fasce deboli della popolazione, e di sostegno del mercato);
 - integrare a tutti i livelli di programmazione e di gestione le politiche commerciali con le politiche di valorizzazione dell'ambiente (dare attuazione alle misure di mitigazione e di compensazione ambientale in tutte le fasi di attuazione del programma e nella gestione delle strutture commerciali esistenti).

Indirizzi per lo sviluppo e la qualificazione della rete commerciale

L'incremento della consistenza dell'offerta commerciale complessiva nell'ultimo decennio ha determinato in Lombardia il raggiungimento di uno standard quantitativo per abitante soddisfacente in termini di dato aggregato regionale e provinciale e la disponibilità di un buon assortimento di merci.

Per converso, la rete distributiva lombarda necessita di interventi di riqualificazione e di razionalizzazione sia per modernizzare la rete delle strutture di media e grande dimensione, sia per la presenza di situazioni di disomogeneità, squilibrio e polarizzazioni in parte conseguenti alla rapidità dello sviluppo di alcune tipologie di vendita a forte impatto commerciale, territoriale e ambientale che non hanno trovato equilibrio con i sistemi locali. In altre aree del territorio lombardo, si riscontrano situazioni di ritardo dello sviluppo e dell'ammodernamento dei sistemi locali.

Ad esempio standard qualitativi e quantitativi molto elevati sono riscontrabili prevalentemente nelle aree centrali e semi centrali dei centri urbani ad elevata attrattività funzionale, mentre nelle aree periferiche e nelle aree agricole e montane, non caratterizzate da consistenti flussi turistici, si rilevano a tratti situazioni di degrado e desertificazione dell'offerta commerciale.

Anche la domanda commerciale e le esigenze del servizio sono fortemente differenziate sul territorio, in relazione ai diversi pesi insediativi della popolazione residente ed alla composizione per fasce di età.

Su queste problematiche la Regione, nel rispetto dei principi di libera concorrenza, promuove lo sviluppo e la qualificazione della rete commerciale in Lombardia secondo finalità economiche, sociali, ambientali e territoriali:

- sostiene la competitività del sistema economico lombardo in termini di occupazione e di fatturato anche promuovendo lo sviluppo dei sistemi produttivi locali;
- promuove la qualità della vita negli abitati e nelle aree rurali e montane garantendo un servizio adeguato a tutte le fasce di reddito della popolazione con una ampia gamma di prodotti e di servizi commisurati alle capacità di spesa e di spostamento individuali;
- sostiene la riqualificazione degli esercizi commerciali all'interno dei centri storici dei comuni lombardi;
- promuove la riconversione e l'ammodernamento delle diverse tipologie di vendita secondo modalità sostenibili dall'ambiente limitando al massimo il consumo di suolo libero;
- promuove politiche tese a stabilizzare i rapporti di lavoro, soprattutto per quanto riguarda la manodopera femminile.

Il Programma triennale promuove l'equilibrato sviluppo sul territorio lombardo di tutte le tipologie di vendita e incentiva l'interazione, l'integrazione e la cooperazione tra i diversi formati valorizzando la responsabilità sociale di impresa come leva dello sviluppo.

A tal fine quindi la programmazione dello sviluppo della rete per il triennio 2006-2008 è focalizzata su interventi di:

- qualificazione dell'offerta commerciale per comparti degradati o in ritardo di sviluppo;
- riconversione di strutture commerciali esistenti con interventi di integrazione funzionale e di cooperazione

- con la rete del commercio locale;
- ristrutturazione e ammodernamento di aree commerciali con presenza di più insediamenti della grande e della media distribuzione che nel loro complesso determinano addensamenti commerciali non strutturati unitariamente e non integrati al contesto (parchi commerciali di fatto);
- qualificazione dell'offerta commerciale di tutti i formati di vendita con particolare attenzione alla loro integrazione nel contesto commerciale, territoriale e ambientale;
- localizzazione della media distribuzione in aree a forte densità abitativa all'interno di progetti di riqualificazione integrata degli spazi urbani e con funzione di locomotori dello sviluppo commerciale locale di vicinato;
- sostegno e riqualificazione della presenza delle attività commerciali e complementari in grado di svolgere un servizio di prossimità, incrementandone il radicamento e la permanenza sul territorio.

Ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 14/1999 e successive modificazioni, il territorio della regione è suddiviso in ambiti territoriali con caratteristiche di omogeneità allo scopo di migliorare l'offerta del servizio commerciale ai cittadini e di consentire la razionalizzazione e lo sviluppo della rete distributiva perseguendo nel contempo il controllo e il contenimento dell'impatto territoriale, ambientale, sociale e commerciale.

Gli ambiti territoriali sono già stati definiti nel precedente PTSSC 2003-05 sulla base delle caratteristiche della rete commerciale e delle sue dinamiche recenti nonché in relazione a caratteristiche geografiche, economiche e sociali, in rapporto alla domanda esistente e prevedibile dal punto di vista qualitativo e quantitativo.

In ogni ambito territoriale sono definite misure di riequilibrio e di sviluppo sostenibile della rete commerciale in considerazione della presenza di aree metropolitane, di centri storici e di centri di minore dimensione demografica e della loro valorizzazione e rivitalizzazione, con particolare attenzione alla rete distributiva di prossimità.

Coerentemente con quanto stabilito nel precedente PTSSC, il territorio lombardo è suddiviso nei seguenti ambiti territoriali:

- ambito commerciale metropolitano;
- ambito di addensamento commerciale metropolitano;
- ambito urbano dei capoluoghi;
- ambito montano;
- ambito lacustre;
- ambito della pianura lombarda (a cui appartiene il comune di Bosnasco).

Nella predisposizione dei piani e programmi generali e riguardanti il settore commercio i Comuni e le Province tengono conto dei presenti indirizzi.

Negli ambiti territoriali la localizzazione di nuove grandi strutture di vendita è correlata al peso insediativo ed alla capacità attrattiva commerciale del Comune in cui si colloca la struttura, secondo parametri che saranno definiti nelle Modalità attuative del presente programma.

L'Ambito della pianura lombarda è costituito dalla fascia meridionale del territorio regionale (bassa pianura lombarda), connotata da una minore densità demografica, con prevalenza di piccoli centri e da un tessuto commerciale prevalentemente impostato secondo la rete tradizionale e interessato da localizzazioni recenti della grande distribuzione, con aree di criticità nella disponibilità locale di esercizi di vicinato.

Sono presenti centri urbani di media attrattività commerciale e si riscontra una significativa dipendenza dai capoluoghi provinciali in rapporto all'offerta più evoluta.

Indirizzi di riqualificazione e sviluppo sostenibile della rete:

- riqualificazione, razionalizzazione e ammodernamento degli insediamenti e dei poli commerciali già esistenti, compresi i parchi commerciali di fatto;
- valorizzazione della articolazione strutturale della rete di vendita, con un limitato sviluppo della media e grande distribuzione nei centri di storica aggregazione commerciale;
- qualificazione e specializzazione della rete di vicinato;
- promozione dell'integrazione con il commercio ambulante e dell'individuazione di aree dedicate agli operatori ambulanti;

- disincentivo alla localizzazione delle attività commerciali in aree extraurbane;
- integrazione della rete commerciale con i sistemi produttivi locali;
- possibilità di autorizzazione, in un solo esercizio, dell'attività commerciale e di altre attività di interesse collettivo;
- valorizzazione e promozione delle attività commerciali di prossimità nei piccoli comuni.

Indirizzi di riqualificazione e sviluppo della rete distributiva

Nel triennio sarà data priorità alla riqualificazione della rete e all'ammodernamento degli insediamenti commerciali esistenti con interventi mirati a ridurre gli impatti sull'ambiente, sulla rete del commercio e sulla funzionalità urbanistica a scala locale.

Gli assi delle politiche di intervento nel settore commerciale sono diretti alla risoluzione delle seguenti problematiche:

- Consolidamento e sviluppo del commercio nei centri urbani e nelle periferie;
- Valorizzazione delle testimonianze storiche del commercio;
- Rilancio del servizio commerciale nei piccoli Comuni e nelle aree montane e rurali.

Nelle aree montane e rurali, in particolare nelle aree a bassa densità abitativa e nelle aree economicamente depresse e caratterizzate da fenomeni di riduzione della popolazione residente, dove la rete commerciale presenta situazioni di criticità nella funzionalità del servizio di base e localizzati fenomeni di desertificazione, è incentivato lo sviluppo del commercio attraverso:

- la diffusione di forme di cooperazione tra i diversi formati di vendita valorizzando il ruolo sociale e sussidiario del commercio nei confronti del consumatore;
- la promozione dell'associazionismo, dell'innovazione e della cooperazione tra diversi formati di vendita;
- la costituzione volontaria da parte delle amministrazioni comunali, degli operatori del settore commerciale e turistico, di sistemi di produzione agroalimentare attraverso politiche di marchio dei prodotti tipici locali, politiche di filiera e politiche di marketing territoriale;
- la definizione e l'attuazione di progetti volti alla promozione delle attività commerciali in sinergia alla realizzazione di eventi di valorizzazione culturali e turistici con il coinvolgimento di Enti locali in forma singola o associata, operatori commerciali, proprietà immobiliari, residenti etc.

Oltre a quanto stabilito dagli artt. 3 e 9 della l.r. 5 maggio 2004 n. 11 "Misure di sostegno a favore dei piccoli Comuni di Lombardia", che è obiettivo anche del presente Programma Triennale, nei Comuni di cui all'art. 2 della sopra richiamata legge regionale n. 11/04, nelle frazioni ed in tutti i centri dove si rilevano condizioni di criticità dell'offerta commerciale, è incentivata la creazione di centri di servizi polifunzionali con integrazione del servizio commerciale ad altre funzioni urbane (artigianato, servizi alla persona, servizi turistici, strutture ricettive, etc.).

Al fine di promuovere l'attrattività commerciale dei comuni montani di fondovalle, sono promossi interventi di qualificazione urbana con particolare attenzione alla previsione di nuovi parcheggi, preferibilmente interrati, di servizio ai centri commerciali naturali esistenti o di nuova formazione ed alla realizzazione di piani delle insegne e della cartellonistica.

- Implementazione della qualità del servizio commerciale nei sistemi commerciali locali;
- Riqualificazione e integrazione territoriale degli insediamenti commerciali esistenti lungo gli assi della viabilità extraurbana;
- Indirizzi ai Comuni per l'adozione di criteri per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività delle medie strutture di vendita.

La rete della media distribuzione rappresenta una componente essenziale per l'equilibrato sviluppo della distribuzione commerciale nel territorio regionale. Lo sviluppo di questa tipologia distributiva deve trovare uno spazio adeguato nelle aree urbane lombarde, per fornire ai cittadini consumatori un'offerta articolata nella gamma, contenuta nei prezzi e ampiamente distribuita nel territorio. Va tenuto conto del sufficiente grado di presenza raggiunto dalla media distribuzione nell'ambito territoriale montano.

L'autorizzazione dei nuovi esercizi è di competenza dei Comuni che devono provvedere di intesa con la Regione alla definizione dei criteri da utilizzare in merito.

In relazione alle politiche del presente Programma triennale si ritiene necessario che i Comuni provvedano in merito in forme coerenti con gli obiettivi e gli indirizzi generali, e con la loro articolazione territoriale, qui previsti, coordinando puntualmente la programmazione commerciale con le scelte di pianificazione urbanistica.

A tal fine si applicano i seguenti indirizzi generali, da specificare con atto della Giunta regionale:

- preferenza degli interventi di ammodernamento e di razionalizzazione della rete distributiva esistente rispetto alle nuove aperture;
- in caso di nuove aperture le stesse devono essere giustificate dalla necessità di garantire un servizio al consumatore in zone del territorio comunale in cui la domanda non risulta soddisfatta dalla rete distributiva esistente, anche fornendo alcuni parametri di corrispondenza tra domanda e offerta in termini di domanda non soddisfatta;
- in caso di nuove aperture le richieste di autorizzazione devono essere assoggettate a verifica preventiva che certifichi per le aree oggetto di richiesta di autorizzazione il non superamento dei valori di concentrazione limite accettabili per l'inquinamento di suolo, sottosuolo, acque superficiali e acque sotterranee, così come stabilito dalla normativa vigente in materia ambientale;
- possibilità di prevedere limiti quantitativi di sviluppo delle medie strutture per i comuni montani e le zone meno densamente abitate della pianura in relazione alla particolare connotazione territoriale e socio-economica del contesto di riferimento;
- possibilità di stabilire limiti dimensionali per le medie strutture in misura correlata alla domanda esistente nell'area di attrazione dell'insediamento;
- priorità nella localizzazione delle medie strutture a quelle previste in aree urbane dismesse - previa certificazione relativa che comprovi il non superamento dei valori di concentrazione limite accettabili per l'inquinamento di suolo, sottosuolo, acque superficiali e acque sotterranee, così come stabilito dalla normativa vigente in materia ambientale - o sottoutilizzate od oggetto di progetti di riqualificazione commerciale;
- valutazione delle domande, da parte dei Comuni, avvalendosi di criteri e parametri socio-economici identificati, di intesa con la Regione, sulla base degli indirizzi di cui al presente Programma;
- contenimento della presenza di medie strutture su aree già destinate a grandi strutture di vendita e lasciate libere da rilocalizzazioni e da trasferimenti in uscita;
- adozione di procedure autorizzatorie specifiche per le medie strutture inserite in interventi di programmazione negoziata, fino a prevedere la modalità della conferenza di servizi nel caso in cui la sommatoria delle superfici delle medie strutture previste equivalga o superi quella di una GSV.
- Si richiamano inoltre:
 - la necessità che, per gli esercizi appartenenti a questa tipologia di vendita, siano previste modalità di considerazione degli eventuali effetti generati a scala sovracomunale;
 - le opportunità connesse con il recupero di aree urbane dismesse o sottoutilizzate;
 - la corretta applicazione delle norme in materia di autorizzazioni commerciali, non consentendo la realizzazione di punti di vendita della grande distribuzione mediante il rilascio di diverse autorizzazioni a punti di vendita di media distribuzione, artificialmente distinti.

Si indica infine la possibilità che, per gli esercizi con superficie di vendita di maggiore estensione, i Comuni prevedano modalità di verifica delle domande per la valutazione degli effetti determinati dai nuovi insediamenti sul contesto locale, nelle diverse componenti commerciali, infrastrutturali ed ambientali. Ai Comuni competerà altresì la definizione di misure e di programmi per promuovere l'integrazione degli insediamenti di media distribuzione con quelli di vicinato, al fine di qualificare e consolidare poli commerciali urbani competitivi e rispondenti alle esigenze dei cittadini.

Parte conclusiva

Il Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006 – 2008 si conclude con due capitoli relativi, rispettivamente, ai criteri generali per l'autorizzazione delle grandi strutture di vendita ed agli indirizzi per la regolamentazione del settore commerciale, che risultano di poco interesse per il comune di Bosnasco in quanto non vengono previste nel territorio in esame l'apertura di grandi strutture di vendita e/o di format

particolari di vendita (factory outlets e forme unitarie di vendita).

Vengono in questa sede richiamati i soli paragrafi che hanno attinenza con la realtà commerciale locale.

Indirizzi per la valorizzazione del capitale umano nel comparto distributivo

I processi di modernizzazione stanno portando a una trasformazione del settore commerciale che segue alcune linee di fondo: concentrazione delle unità produttive, diversificazione e specializzazione dei formati e dei canali di vendita, sostituzione di quote rilevanti di lavoro autonomo con lavoro dipendente, diminuzione del peso delle imprese familiari di più ridotte dimensioni a vantaggio di imprese di maggiore dimensione e complessità.

In questo scenario si evidenzia la valenza strategica che assumono lo sviluppo e la valorizzazione del capitale umano nel commercio, in quanto la struttura e la qualità dell'occupazione possono incidere in modo decisivo sui processi di trasformazione in corso del settore, strutturalmente caratterizzato da un'elevata intensità di lavoro.

E' necessario quindi sviluppare indirizzi funzionali allo sviluppo della qualità del servizio che tengano conto delle differenti esigenze della grande distribuzione e dei piccoli esercizi di vicinato, rivolte a:

- favorire la qualificazione e la competitività dell'imprenditoria di vicinato tradizionale;
- accompagnare e sostenere la trasformazione della struttura dell'occupazione con politiche del lavoro adeguate al settore commerciale nei suoi diversi formati;
- valorizzare il capitale umano esistente e accrescere la formazione delle risorse umane;
- rendere compatibili le politiche del personale aziendali con le esigenze territoriali;
- dare attenzione alla formazione su aspetti quali l'igiene sanitaria, la sicurezza e l'educazione alimentare, l'educazione al consumo consapevole in generale. Investire sulla formazione degli operatori del settore significa anche favorire e incentivare rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Indicazioni per la qualificazione e lo sviluppo del commercio all'ingrosso

In generale, sul piano strettamente economico-commerciale, il commercio all'ingrosso rappresenta una importante fase del processo distributivo che lega produttore e consumatore finale sia per la funzione di servizio espletata nei confronti degli utilizzatori professionali e dei dettaglianti sia perché è in tale fase che la determinazione dei prezzi assume un ruolo di rilievo per il consumatore.

I Comuni:

- procedono alla rilevazione e alla ricognizione delle attività e degli esercizi all'ingrosso presenti sul proprio territorio;
- possono promuovere interventi di riqualificazione complessiva delle aree urbane interessate da fenomeni di aggregazioni commerciali all'ingrosso ritenute fortemente impattanti incentivando la delocalizzazione delle stesse in altre parti del territorio comunale.

3.3.2 Indirizzi generali per la programmazione urbanistica locale

Il Documento di Piano deve, in coerenza con gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del territorio comunale e con le politiche da attuarsi per la mobilità, determinare le politiche di intervento per la distribuzione commerciale, evidenziando le eventuali scelte aventi rilevanza sovracomunale.

Nel Documento di piano pertanto deve essere garantita specifica attenzione al sistema commerciale locale ed in particolare a:

- la funzionalità complessiva della rete commerciale;
- la distribuzione sul territorio comunale degli esercizi commerciali e le relative potenzialità o carenze;
- la presenza e localizzazione delle diverse tipologie di vendita;
- la consistenza della rete commerciale nei nuclei di antica formazione, evidenziando l'eventuale presenza di esercizi "storici" o di aree urbane a specifica funzionalità commerciale da valorizzare.

Conseguentemente devono essere focalizzate le politiche d'intervento per il settore commerciale finalizzandole ai seguenti obiettivi generali della politica regionale per il commercio:

- forte disincentivazione all'apertura di grandi strutture di vendita mediante la creazione di superficie di vendita aggiuntiva;
- riqualificazione di parti del tessuto urbano e di situazioni di degrado, in sinergia con le politiche di altri settori economici;
- rivitalizzazione e sostegno della funzione commerciale dei centri storici e dei nuclei urbani centrali, nonché di quella dei piccoli comuni e dei comuni montani;
- corretta distribuzione urbana delle attività commerciali, in stretta coerenza con le previsioni del Piano dei servizi, così da garantire un'adeguata disponibilità del servizio commerciale in tutto il territorio comunale.

Le previsioni di insediamento di attività commerciali, contenute in strumenti di pianificazione precedenti e non ancora attuate, devono essere rigorosamente valutate, ai fini di verificarne l'ammissibilità di inserimento nei nuovi P.G.T., in termini di congruità e sostenibilità rispetto agli obiettivi soprarichiamati, nonché verificate in ordine agli effetti generati sul territorio sotto il profilo commerciale, urbanistico (ivi comprese le relazioni con il sistema della viabilità), paesaggistico ed ambientale.

Analogamente, eventuali nuove previsioni di carattere commerciale di rilevanza sovracomunale devono essere supportate da adeguate valutazioni condotte a scala più ampia rispetto al singolo confine comunale in relazione a:

- l'accertamento dell'ambito di gravitazione della struttura commerciale da insediare;
- la verifica della consistenza del sistema economico commerciale (esistente o previsto) nell'ambito territoriale di gravitazione così come sopra determinato;
- la necessità di valutare preventivamente le ricadute e gli impatti generati sia a scala locale che sovracomunale e sotto i vari aspetti di possibile incidenza (infrastrutturale, ambientale, paesaggistico, di dotazione dei servizi), nonché attraverso uno studio di prefattibilità che, anche ricorrendo a modelli matematici di simulazione, documenti lo stato di criticità della rete viabilistica esistente ed il grado di incidenza dell'indotto derivante dall'attuazione dell'intervento programmato;
- il riconoscimento del livello di accessibilità della localizzazione prescelta per l'intervento dal punto di vista dei servizi pubblici di trasporto;
- la verifica di coerenza con le valutazioni di sostenibilità derivanti dal contemporaneo processo, da condursi all'interno del Documento di Piano, di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Salvo diversa argomentata indicazione, con particolare riferimento alla dimensione del comune ed alla superficie di vendita prevista, anche secondo quanto nel seguito indicato, si riscontra che gli insediamenti di grandi strutture di vendita producono effetti su un ambito territoriale di norma più esteso di quello comunale e come tali devono essere oggetto di classificazione come insediamenti di portata sovracomunale.

È importante sottolineare che qualora le scelte di pianificazione comunale comportino la possibilità di realizzare interventi commerciali a rilevanza sovracomunale, questi ultimi debbono trovare negli elaborati del Documento di Piano adeguata evidenziazione attraverso la specifica individuazione cartografica di riferimento e la descrizione particolareggiata delle destinazioni funzionali previste.

Si ribadisce inoltre che la previsione di grandi strutture di vendita deve essere sottoposta all'approvazione di piano attuativo comunale coerente con gli obiettivi quantitativi di sviluppo e con le politiche indicate nel Documento di Piano.

Si raccomanda altresì un'attenta valutazione della necessità di assoggettare a pianificazione attuativa la realizzazione di medie strutture di vendita, in particolare nei comuni di minore consistenza demografica.

Per gli interventi interessanti ambiti di trasformazione urbanistica indicati nel Documento di Piano tale assoggettamento risulta peraltro sempre obbligatorio.

Risulta importante che, al momento della definizione delle nuove scelte urbanistiche, si valuti adeguatamente l'insieme degli effetti generati dagli esercizi con superficie di vendita di maggiore estensione rispetto alle diverse componenti commerciali, urbanistico-infrastrutturale ed ambientale, accertando così, in via preliminare, la loro congruenza generale rispetto agli obiettivi di corretto sviluppo degli insediamenti richiamati in questo documento.

Indirizzi orientativi generali per le politiche commerciali locali

Il Piano di Governo del Territorio deve elaborare le strategie, le azioni e le nuove previsioni urbanistiche relative al settore commerciale, in coerenza con i contenuti dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale nonché con gli indirizzi generali indicati nel presente documento.

Ai fini della definizione delle politiche urbanistiche e territoriali, devono inoltre essere assunti gli indirizzi generali di seguito richiamati.

- *La congruenza delle previsioni con il livello di gerarchia urbana che contraddistingue il comune.*

Le nuove previsioni devono avere uno stretto raccordo con le dimensioni demografiche locali e la capacità di attrazione del bacino d'utenza: vale a dire che la dimensione delle strutture di vendita programmate deve essere supportata/giustificata da una valutazione di congruità rispetto al ruolo ricoperto dal comune nell'armatura urbana che caratterizza il contesto territoriale di appartenenza del comune stesso, anche in riferimento all'insieme di comuni compresi nel bacino di utenza della nuova struttura commerciale (ruolo che deve essere verificato dal punto di vista della popolazione residente, dei flussi di pendolarità esistenti, di eventuali flussi turistici, della presenza di servizi connotati da lungo o medio raggio di attrattività, etc.).

Si riconosce un preciso orientamento regionale nel disincentivare la localizzazione di nuove grandi strutture di vendita nei piccoli comuni privi di capacità di attrazione sovracomunale e, in ogni caso, nuove localizzazioni dovranno essere verificate in coerenza con eventuali indicazioni contenute in atti di programmazione sovraordinata, nonché valutate preliminarmente in termini di compatibilità urbanistica, territoriale ed infrastrutturale.

- *La salvaguardia dell'equilibrio tra le diverse tipologie distributive.*

La determinazione delle politiche commerciali non solo dal punto di vista quantitativo ma anche da quello delle diverse tipologie di vendita deve porre particolare attenzione alla qualificazione del complessivo sistema commerciale locale, promuovendo la qualità dei servizi in relazione alla funzionalità della rete commerciale e alla idonea distribuzione sul territorio; disincentivando lo sviluppo disarticolato della grande distribuzione qualora si configuri come fattore di squilibrio tra le diverse forme distributive sul territorio e causa di fenomeni di desertificazione commerciale.

Deve viceversa essere incentivata l'attività commerciale di vicinato, eminentemente nei centri storici e nelle aree densamente abitate, come elemento qualitativo di riqualificazione e rivitalizzazione di questi luoghi, contribuendo ad un auspicabile processo di riappropriazione delle aree centrali da parte della popolazione come luoghi di elevata vivibilità e di aggregazione sociale.

In questo senso la nuova previsione di grandi strutture di vendita deve essere verificata in rapporto alla dotazione della rete distributiva nel bacino di gravitazione interessato, all'esistenza di situazioni di squilibrio dal lato della domanda di strutture commerciali, all'impatto sulla media e piccola distribuzione a livello locale.

Si ritiene necessario che le nuove previsioni di grandi strutture di vendita debbano generare condizioni di miglioramento nell'integrazione col tessuto commerciale esistente anche attraverso:

- l'adozione di meccanismi di sostegno/incentivo economico agli esercizi di prossimità nei centri storici od in ambiti periferici densamente abitati e sottodimensionati dal punto di vista delle strutture commerciali, prevedendo un concorso delle grandi strutture di vendita alla realizzazione di piani e programmi per lo

sviluppo delle piccole imprese commerciali;

- il ricorso a procedure di concertazione sovracomunale, valutando l'opportunità di assicurare la realizzazione di opere di urbanizzazione, finalizzate a garantire una adeguata infrastrutturazione territoriale.

Ai fini della corretta individuazione delle aree idonee ad ospitare insediamenti di carattere commerciale (e delle relative tipologie di vendita) si ritiene inoltre necessario verificarne la rispondenza rispetto ad ulteriori indirizzi di politica territoriale regionale.

- *La minimizzazione del consumo di suolo.*

La localizzazione di previsioni commerciali da parte dei P.G.T. deve essere preferibilmente ricercata all'interno di situazioni di completamento o di sostituzione di tessuti insediativi esistenti, qualora non causino un insostenibile incremento del carico insediativo esistente. Al fine di assicurare la riorganizzazione e riqualificazione del territorio urbanizzato devono essere garantite condizioni di accessibilità e di rapporti con il contesto territoriale circostante compatibili.

- *La compatibilità ambientale.*

La localizzazione di nuove previsioni deve essere oggetto di valutazione di coerenza alla luce degli indirizzi e delle norme di riferimento contenute nel Piano Territoriale Paesistico Regionale, delle previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici contenute nei P.T.C.P., nonché, e soprattutto, alla luce delle indagini di dettaglio contenute nel quadro conoscitivo del P.G.T.

Al P.G.T. viene assegnato il compito precipuo di individuare le strategie ambientali e paesaggistiche da attivare sul territorio comunale, tenendo conto delle peculiarità dello steso e dei processi di sviluppo da governare da cui ne consegue la definizione dei principali obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica da perseguire, delle azioni da promuovere e degli strumenti più idonei per metterle in atto.

Il rapporto tra il nuovo insediamento ed il contesto circostante deve pertanto essere attentamente considerato non solo al fine di dimostrare la non compromissione con ambiti tutelati o con la presenza di elementi storici, artistici, culturali, ambientali od ecologici da salvaguardare, ma anche al fine di assicurare una qualità progettuale elevata che operi nella ricerca di un rapporto chiaro e rispettoso dei caratteri formali, costruttivi e materici del contesto, al fine di garantire l'ottimale inserimento ambientale, minimizzando l'alterazione dell'equilibrio territoriale complessivo.

Vanno in tal senso considerati in fase progettuale sia gli aspetti compositivo-architettonici dei manufatti edilizi, sia la corretta localizzazione della cartellonistica pubblicitaria e delle insegne, l'organizzazione degli spazi aperti e con essa il trattamento delle superfici a verde, la scelta delle essenze, gli accessi stradali e le aree a parcheggio. Sono tendenzialmente da escludere soluzioni che prevedano la realizzazione di parcheggi esclusivamente a raso, orientandosi preferibilmente verso proposte integrate che recuperino parte dei posti auto all'interno del complesso architettonico con l'attenta integrazione di autosilo o l'utilizzo delle coperture o di piani interrati.

La corretta localizzazione del nuovo insediamento deve essere attentamente valutata infine sotto il profilo dei possibili impatti negativi generati sul contesto territoriale limitrofo in termini di inquinamento acustico, atmosferico e di gestione dei rifiuti.

- *L'adeguatezza del livello di accessibilità e di dotazione di servizi.*

La localizzazione di nuove previsioni nei P.G.T. deve essere supportata da dimostrazione relativa all'adeguato grado di accessibilità dell'area prescelta, in considerazione della strettissima interdipendenza tra strutture commerciali ed effetti indotti generanti criticità sul sistema della mobilità con conseguenti fenomeni di congestione della rete e di aggravamento dei tassi di inquinamento atmosferico. Il grado di accessibilità deve essere valutato non solo sotto l'aspetto del mezzo di trasporto privato ma anche, e soprattutto, di quello pubblico in rapporto al modello insediativo circostante ed al bacino di gravitazione cui fa riferimento l'insediamento in questione. Analogamente deve essere valutata la congrua dotazione di servizi accessori indispensabili per l'ottimale attivazione, funzionalità e fruizione della struttura commerciale (in primo luogo la dotazione di parcheggi, ma anche ulteriori attrezzature di interesse pubblico e privato).

- *La conservazione degli esercizi e delle aree commerciali storiche.*

Il P.G.T., con adeguate disposizioni nell'ambito del Documento di Piano e del Piano delle Regole, individua specifiche misure per la tutela e la conservazione degli esercizi commerciali di più antico insediamento

ovvero riconosciuti come di rilievo storico in base alla vigente normativa regionale, nonché le aree commerciali di peculiare interesse sotto il profilo dell'identità urbanistica del tessuto commerciale comunale. A tale scopo viene prevista la conservazione della destinazione urbanistica esistente e delle caratteristiche architettoniche degli immobili interessati e la qualificazione degli spazi pubblici limitrofi.

3.3.3 Modalità applicative del Programma Triennale 2006 – 2008

La deliberazione di Giunta Regionale n. VIII/5054 del 4 luglio 2007, “*Modalità applicative del Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006 - 2008*”, introduce alcune importanti novità e modifiche rispetto ai contenuti delle disposizioni pre-vigenti in materia di urbanistica commerciale riferite al precedente Programma Triennale 2003 - 2005.

Definizioni

Entrando nel merito specifico delle variazioni che interessano la disciplina di urbanistica commerciale, il capitolo 2 della D.G.R. n. VIII/5054 “*Definizione e classificazione degli esercizi commerciali*” introduce nuove definizioni inerenti alla domanda di apertura e/o di variazione di esercizi commerciali corrispondenti alle medie ed alle grandi strutture di vendita.

In primis viene ribadito che gli esercizi commerciali sono classificati, in relazione alle superfici di vendita, con riferimento alle definizioni di cui all'art. 4 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 114 «*Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della L. 15 marzo 1997 n. 59*» e successive disposizioni regionali.

Inoltre, viene specificato che le strutture organizzate in forma unitaria, come successivamente definite, ai fini della loro valutazione, sono individuate anche in relazione alla forma organizzativa e che l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività commerciale deve essere richiesta, qualora si configuri una media o una grande struttura di vendita ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 114 e successive disposizioni regionali, per l'apertura o per la modificazione di un esercizio commerciale esistente.

Nell'ambito della procedura autorizzatoria si procede altresì alla definizione dei seguenti termini:

- *apertura*: la costituzione di un esercizio commerciale realizzata mediante nuova superficie di vendita;
- *modificazione*: la variazione di un esercizio commerciale esistente mediante variazione del settore merceologico, ampliamento, accorpamento, concentrazione, trasferimento e rilocalizzazione;
- *variazione del settore merceologico*: la trasformazione di parte del settore merceologico alimentare in quello non alimentare e viceversa ferma restando la superficie complessivamente autorizzata;
- *ampliamento*: l'aumento della superficie di vendita di un esercizio commerciale esistente mediante l'aggiunta di nuova superficie di vendita;
- *ampliamento eccessivo*: l'aumento della superficie di vendita di un esercizio commerciale esistente mediante l'aggiunta di nuova superficie di vendita in misura superiore al doppio della stessa;
- *accorpamento*: l'aumento della superficie di vendita di un esercizio commerciale mediante aggiunta di superficie di vendita esistente;
- *concentrazione*: la costituzione di un esercizio commerciale mediante utilizzo di superficie di vendita esistente in una sede diversa da quelle degli esercizi oggetto di concentrazione;
- *trasferimento*: il cambiamento di sede di un esercizio commerciale nell'ambito del medesimo Comune;
- *rilocalizzazione*: il cambiamento di sede di un esercizio commerciale in un ambito sovra comunale.

Anche la definizione di superficie di vendita subisce alcune puntualizzazioni: essa rappresenta l'area destinata alla vendita, compresa quella occupata da banchi, scaffalature e simili con esclusione della superficie destinata a magazzini, depositi, locali di lavorazione, uffici e servizi, aree a disposizione dei consumatori (quali gallerie, scale mobili, ascensori, nastri trasportatori, aree di sosta degli automezzi, anche se coperte ed i relativi corselli di manovra). L'area di vendita del singolo esercizio commerciale è circoscritta, separata e distinta da quella degli eventuali altri esercizi commerciali, anche se contigui.

Tra le novità principali introdotte a livello di urbanistica commerciale, si stabilisce che, ai fini della valutazione della domanda di autorizzazione di cui agli articoli 8 e 9 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 114, la superficie di vendita delle medie e grandi strutture che presentano una superficie lorda di pavimentazione superiore al doppio della superficie di vendita oggetto di richiesta di autorizzazione, viene incrementata di una quantità pari al 50% della superficie lorda di pavimentazione eccedente il predetto rapporto.

Pertanto, l'autorizzazione di apertura di una Media Struttura di Vendita deve, nel caso specifico sopra richiamato, seguire la procedura burocratico – amministrativa prevista per l'apertura di una Grande Struttura di Vendita.

Un'importante variazione interessa il settore merceologico inerente al commercio di merci ingombranti, che si esplicita nella nuova modalità di calcolo della superficie di vendita; infatti, la superficie di vendita di merci ingombranti, non facilmente amovibili ed a consegna differita (mobiliari, concessionarie di automobili e di altri veicoli a motore, rivendite di legnami, materiali edili, tipologie simili alle precedenti) è calcolata in misura di 1/8 della superficie lorda di pavimentazione. In tali esercizi non possono essere introdotte o vendute merci diverse da quelle aventi le caratteristiche sopra tassativamente indicate, salvo che si chiedano e ottengano le autorizzazioni prescritte dagli artt. 8 e 9 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 114 per l'intera ed effettiva superficie di vendita. Nei casi di vendita non autorizzata di merci diverse, è applicata la sanzione di cui all'art. 22 comma 6 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 114.

Per tale tipologia di vendita il Piano di Governo del Territorio dovrà fornire indicazioni relativamente alle quantità di parcheggi e di aree destinate a verde pubblico.

Individuazione

Il capitolo 3 della D.G.R. n. VIII/5054 "*Riferimenti urbanistici e territoriali*" stabilisce le modalità di individuazione degli insediamenti commerciali all'interno dello strumento di pianificazione comunale, che deve seguire la classificazione in medie strutture di vendita, grandi strutture di vendita, centri commerciali e l'articolazione delle tipologie di strutture di vendita organizzate in forma unitaria; la generica destinazione d'uso ad attività di tipo terziario o di ammissibilità commerciale consente esclusivamente la localizzazione di esercizi di vicinato.

Inoltre si puntualizza che, ai fini del rilascio dell'autorizzazione commerciale, la verifica di ammissibilità urbanistica di una grande struttura di vendita è limitata ai profili di compatibilità localizzativa qualora gli interventi modificativi dell'insediamento edilizio siano contenuti entro un massimo del 15% della superficie lorda di pavimentazione complessiva.

Autorizzazioni

Il capitolo 4 della D.G.R. n. VIII/5054 "*Autorizzazione delle grandi strutture di vendita*" stabilisce le modalità per l'attivazione di esercizi commerciali appartenenti a tale categoria, indicando puntuali procedure sulla base della soglia di riferimento di 15'000 mq di superficie di vendita.

Vengono inoltre definiti gli interventi comportanti la modifica delle strutture esistenti, che sono i seguenti:

- a) Modificazione delle strutture esistenti mediante variazione del settore merceologico, trasferimenti, concentrazioni, accorpamenti, ampliamenti e rilocalizzazioni.
- b) Formalizzazione, mediante rilascio della relativa autorizzazione unitaria, degli insediamenti commerciali autorizzati ai sensi dell'art. 27 della legge 11 giugno 1971 n. 426 «Disciplina del commercio» ed attivi, dal cui nulla osta si evince il carattere unitario della struttura.
- c) Formalizzazione degli insediamenti di cui alla precedente lettera b) dal cui nulla osta non si evince il carattere unitario della struttura.

Strutture di vendita organizzate in forma unitaria

L'innovazione più consistente è costituita dalla definizione delle Grandi e Medie Strutture di Vendita organizzate in forma unitaria.

Per Struttura di vendita organizzata in forma unitaria, si intende una media struttura o una grande struttura di vendita nella quale due o più esercizi commerciali siano inseriti in un insediamento edilizio o in un complesso urbanistico-edilizio organizzato in uno o più edifici, nella medesima area o in aree contigue, destinato in tutto o in parte alle attività commerciali, anche composto da più edifici aventi spazi di distribuzione funzionali all'accesso ai singoli esercizi e con spazi e servizi gestiti anche unitariamente.

Alla definizione sopra richiamata sono riconducibili:

- il Centro Commerciale costituito da una media o da una grande struttura che si caratterizza, in tutto o in parte, per l'unicità della struttura o dell'insediamento commerciale, la destinazione specifica o prevalente

della struttura, gli spazi di servizio gestiti unitariamente e le infrastrutture comuni.

- a1) il centro commerciale tradizionale, inteso quale complesso commerciale costituito da una aggregazione, nella medesima area, di più edifici, anche contigui e collegati funzionalmente da percorsi pedonali su suolo privato con accessibilità ad un insieme di esercizi commerciali con servizi comuni fruibili dall'intero complesso;
 - a2) il centro commerciale multifunzionale, inteso quale complesso commerciale, con le caratteristiche di cui sopra, concepito e organizzato per svolgere una molteplicità di funzioni (culturali, di intrattenimento, di svago, di spettacolo, di benessere o di divertimento) complementari a quella commerciale;
 - a3) il Factory Outlet Centre, costituito da una media da una grande struttura, localizzata in luogo diverso da quello di produzione, in cui più aziende produttrici, direttamente o indirettamente, effettuano la vendita di prodotti appartenenti al settore merceologico non alimentare al fine di evitare prevalentemente prodotti invenduti, di serie, fallati, collezioni di anni precedenti e prodotti campionari.
- il Parco Commerciale, inteso quale complesso commerciale costituito da una aggregazione, in aree commerciali contigue, di almeno due medie o grandi strutture di vendita localizzate anche sul medesimo asse viario e con un sistema di accessibilità comune.

Il ricorrere degli elementi che possono costituire una struttura unitaria deve essere verificato in ogni caso quale che sia la formula o la dizione commerciale adottata.

Alle strutture di vendita unitarie è rilasciata una autorizzazione avente carattere unitario con le modalità di cui agli articoli 8 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 114 e delle disposizioni regionali vigenti in materia.

La predetta autorizzazione deve puntualmente indicare anche una delle tipologie di struttura unitaria di vendita (centro commerciale - centro commerciale tradizionale, centro commerciale multifunzionale Factory Outlet Centre -parco commerciale). Il passaggio da una tipologia ad un'altra può essere soggetto ad una nuova valutazione limitatamente agli aspetti ed alle caratteristiche che inducono ad un maggior impatto socio-economico e di sostenibilità.

In relazione a tale autorizzazione unitaria, sono rilasciate tante singole autorizzazioni quanti sono gli esercizi commerciali di vicinato, di media e di grande struttura inseriti o considerati facenti parte della struttura di vendita unitaria.

Il primo passaggio dall'autorizzazione unitaria, in nessun caso autonomamente attivabile neanche parzialmente, alle autorizzazioni per i singoli esercizi non costituisce una fattispecie di subingresso.

Le superfici di vendita autorizzate dei singoli esercizi discendono dalla autorizzazione unitaria e il loro totale deve corrispondere a quello della citata autorizzazione unitaria. La superficie di vendita della struttura di vendita unitaria è pertanto pari a quella risultante dalla somma delle superfici di vendita degli esercizi commerciali in essa presenti nel rispetto anche dei settori merceologici autorizzati.

L'allocazione o il trasferimento di uno o più esercizi all'interno o in prossimità di una struttura di vendita unitaria configura un ampliamento della autorizzazione unitaria in essere e necessita quindi dell'avvio del relativo procedimento autorizzatorio. Non è consentito il trasferimento di uno o più esercizi al di fuori dalla struttura di vendita unitaria.

La domanda di apertura e di modificazione di una struttura di vendita unitaria può essere presentata anche da un unico soggetto promotore con le modalità di cui all'art. 5 della legge regionale 23 luglio 1999 n. 14. Nella domanda il richiedente deve indicare, a pena di inammissibilità della stessa, la tipologia di struttura unitaria per cui si chiede l'autorizzazione (centro commerciale - centro commerciale tradizionale, centro commerciale multifunzionale Factory Outlet Centre -parco commerciale). Il richiedente l'autorizzazione unitaria può non dichiarare il possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 5, comma 5 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 114, fatto salvo il possesso dei predetti requisiti da parte dei richiedenti le singole autorizzazioni.

Il Comune non può rilasciare autorizzazioni concernenti distinti esercizi commerciali che nel loro insieme configurino strutture commerciali unitarie ai sensi del presente articolo e del precedente art. 49, cui devono essere applicate le procedure di autorizzazione previste per le medie o le grandi strutture di vendita.

Gli insediamenti commerciali privi di autorizzazione unitaria non possono adottare soluzioni strutturali,

funzionali o formali e fornire informazioni al pubblico riguardanti uno o più esercizi, atte a rappresentare gli stessi quali struttura unitaria di vendita. Il ricorrere della fattispecie sopra richiamata con?gura svolgimento abusivo dell'attività ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 114.

Infine sono introdotte specifiche disposizioni per gli esercizi commerciali autorizzati ai sensi della legge 11 giugno 1971 n. 426 «Disciplina del commercio»

Disciplina del procedimento autorizzatorio e modalità di valutazione delle domande

I capitoli 5 e 6 contengono l'esplicitazione delle modalità di redazione delle pratiche autorizzatorie e di valutazione delle stesse, che, ai fini della stesura del presente Documento, appaiono di modesta rilevanza. Vengono puntualizzati e specificati quali siano gli elementi costitutivi ed i presupposti di ammissibilità della domanda, le modalità di svolgimento della conferenza di servizi ed i soggetti partecipanti alla Conferenza di servizi; si procede inoltre alla definizione della procedura in caso di apertura di grandi strutture aventi superfici di vendita superiori a mq. 15.000 e delle procedure istruttorie in caso di modificazione delle strutture esistenti. Per quanto attiene alla valutazione delle domande, si pone l'attenzione sui contenuti del rapporto di impatto, sulle modalità di valutazione, sull'esame di ammissibilità (e procedibilità) della domanda, sulla valutazione integrata dei nuovi insediamenti della grande distribuzione, sulla verifica delle condizioni di sostenibilità dell'intervento, sulle determinazioni finali della Conferenza di servizi.

Infine vengono stabiliti quali siano gli interventi da sottoporre a procedura di VIA o di verifica di impatto ambientale ai sensi della legge regionale 3 settembre 1999 n. 20 «Norme in materia di impatto ambientale».

3.3.4 Analisi del settore commerciale sovralocale

Dati Nazionali

L'Osservatorio Nazionale del Commercio fornisce il dato relativo alla consistenza degli esercizi commerciali in sede fissa operativi sul territorio nazionale alla data del 30.06.2007; nella tabella seguente il dato viene scorporato per specializzazione merceologica.

Il totale, corrispondente a 778.477 unità, manifesta un discreto incremento rispetto a quanto rilevato alla data del 31.12.2006 (770.090) pari ad una maggiore presenza di 8.378 esercizi (+ 1,08 %).

	Sede	U.L.	TOTALE
	Esercizi	Esercizi	Esercizi
Carburanti	19.665	4.396	24.061
Non specializzati	1.211	500	1.711
Non specializzati prevalenza alimentare	63.588	26.561	90.149
Non specializzati prevalenza non alimentare	8.441	3.616	12.057
Frutta e verdura	17.733	3.730	21.463
Carne e prodotti a base di carne	31.904	4.416	36.320
Pesci, crostacei, molluschi	6.363	2.059	8.422
Pane, pasticceria, dolciumi	8.523	4.225	12.748
Bevande (vini, olii, birra ed altre)	3.660	1.595	5.255
Tabacco e altri generi di monopolio	27.053	791	27.844
Altri esercizi specializzati alimentari	15.455	3.344	18.799
Farmacie	16.074	1.978	18.052
Articoli medicali e ortopedici	3.318	1.601	4.919
Cosmetici e articoli di profumeria	16.621	6.592	23.213
Prodotti tessili e biancheria	20.910	3.688	24.598
Abbigliamento e accessori, pellicceria	85.751	42.799	128.550
Calzature e articoli in cuoio	18.668	8.804	27.472
Mobili, casalinghi, illuminazione	38.716	13.576	52.292
Elettrodomestici radio-TV dischi strum. musicali	13.944	4.316	18.260
Ferramenta vernici giardinaggio sanitari	31.386	8.693	40.079
Libri, giornali, cartoleria	39.585	5.314	44.899
Altri esercizi specializzati non alimentari	102.273	30.815	133.088
Articoli di seconda mano	3.411	815	4.226
TOTALE	594.253	184.224	778.477

Tabella 27: Esercizi commerciali per specializzazione e sede/UL – Riepilogo nazionale

La tabella seguente consente di disaggregare il dato nazionale relativo al numero di esercizi commerciali su base regionale; la Regione Lombardia occupa il secondo posto relativamente alla presenza di esercizi di carattere commerciale, con circa 9.786 esercizi commerciali in meno rispetto alla Regione Campania e circa 15.835 esercizi commerciali in più nei confronti della Regione Sicilia, che la segue al terzo posto.

Regione	Altre forme			Imprese individuali			Soc. di capitale			Soc. di persone			TOTALE		
	Sede	U.I.	TOTALE	Sede	U.I.	TOTALE	Sede	U.I.	TOTALE	Sede	U.I.	TOTALE	Sede	U.I.	TOTALE
	Esercizi	Esercizi	Esercizi	Esercizi	Esercizi	Esercizi	Esercizi	Esercizi	Esercizi	Esercizi	Esercizi	Esercizi	Esercizi	Esercizi	Esercizi
PIEMONTE	172	400	572	27.752	2.755	30.507	1.378	5.447	6.825	9.514	4.281	13.795	38.816	12.883	51.699
VALLE D'AOSTA	7	14	21	871	113	984	83	157	240	449	217	666	1.410	501	1.911
LOMBARDIA	488	761	1.249	42.959	4.007	46.966	5.170	13.563	18.733	16.623	6.608	23.231	65.240	24.939	90.179
Prov. autonoma BOLZANO	34	61	95	1.630	382	2.012	146	587	733	992	683	1.675	2.802	1.713	4.515
Prov. autonoma TRENTO	74	357	431	2.149	376	2.525	181	636	817	1.271	824	2.095	3.675	2.193	5.868
VENETO	134	635	769	24.021	3.056	27.077	2.377	7.103	9.480	9.802	4.735	14.537	36.334	15.529	51.863
FRIULI-VENEZIA GIULIA	49	339	388	6.844	781	7.625	611	1.881	2.492	2.343	1.059	3.402	9.847	4.060	13.907
LIGURIA	73	182	255	12.890	1.252	14.142	918	2.607	3.525	5.179	2.022	7.201	19.060	6.063	25.123
EMILIA-ROMAGNA	125	606	731	24.451	2.764	27.215	2.333	5.887	8.220	9.851	3.626	13.477	36.760	12.883	49.643
TOSCANA	194	706	900	24.372	2.972	27.344	2.720	5.937	8.657	9.791	3.866	13.657	37.077	13.481	50.558
UMBRIA	34	98	132	5.814	746	6.560	604	1.298	1.902	2.481	1.093	3.574	8.933	3.235	12.168
MARCHE	76	223	299	10.065	1.568	11.633	924	2.274	3.198	3.376	1.521	4.897	14.441	5.586	20.027
LAZIO	138	398	536	42.333	3.411	45.744	5.672	8.858	14.530	7.110	2.911	10.021	55.253	15.578	70.831
ABRUZZI	37	73	110	11.186	1.466	12.652	826	1.958	2.784	2.504	1.435	3.939	14.553	4.932	19.485
MOLISE	12	20	32	3.232	497	3.729	160	429	589	471	332	803	3.875	1.278	5.153
CAMPANIA	129	242	371	63.331	4.758	68.089	4.842	6.710	11.552	14.431	5.522	19.953	82.733	17.232	99.965
PUGLIA	101	182	283	41.399	4.768	46.167	2.817	4.699	7.516	4.676	2.281	6.957	48.993	11.930	60.923
BASILICATA	21	39	60	6.430	995	7.425	247	482	729	719	469	1.188	7.417	1.985	9.402
CALABRIA	36	44	80	24.100	2.991	27.091	988	1.701	2.689	2.494	1.256	3.750	27.618	5.992	33.610
SICILIA	135	324	459	50.790	5.612	56.402	2.979	4.838	7.817	6.468	3.198	9.666	60.372	13.972	74.344
SARDEGNA	61	271	332	14.612	2.542	17.154	910	2.919	3.829	3.461	2.527	5.988	19.044	8.259	27.303
TOTALE	2.130	5.975	8.105	441.231	47.812	489.043	36.886	79.971	116.857	114.006	50.466	164.472	594.253	184.224	778.477

Tabella 28: Esercizi commerciali per stato societario e sede/UL – Riepilogo nazionale

La tabella contenuta nella pagina successiva riporta la catalogazione degli esercizi commerciali per classi di superfici di vendita, distinta per Regione; come si può notare la Regione Lombardia manifesta il ruolo di *leadership* per ciò che attiene il dato complessivo relativo al totale della superficie di vendita (8.040.436 m²), seguono con notevole distacco la Regione Veneto (4.858.760 m²) e la Regione Lazio (4.726.674 m²).

Rispetto agli esercizi di cui si è effettivamente potuto operare una suddivisione per classi di superfici, in Regione Lombardia si evidenzia come il maggior numero di essi, pari a 52.424 unità per complessivi 2.953.126 m², risulti ricompreso nella categoria degli esercizi di vicinato (con superficie di vendita < 150 m²); gli esercizi aventi una superficie di vendita compresa tra i 151 m² ed i 2.500 m², identificabili quali Medie Strutture di Vendita, mostrano un numero decisamente inferiore di unità (8.034), ma una superficie di vendita complessivamente superiore alla precedente categoria, pari a 3.794.044 m²; infine le cosiddette Grandi Strutture di Vendita (superficie di vendita > 2.500 m²) sono presenti in numero di 219 unità, per una superficie complessiva di 1.293.266 m².

Unione Campospinoso Albaredo (PV) – PGT 2008 – DOCUMENTO DI PIANO. *Allegato DP.01 Relazione Tecnico - Illustrativa*

	N.S.		1-50		51-150		151-250		251-400		401-1500		1501-2500		2501-5000		OLTRE 5000		TOTALE	
	Esercizi	Mq. vend.	Esercizi	Mq. vend.	Esercizi	Mq. vend.	Esercizi	Mq. vend.	Esercizi	Mq. vend.	Esercizi	Mq. vend.	Esercizi	Mq. vend.	Esercizi	Mq. vend.	Esercizi	Mq. vend.	Esercizi	Mq. vend.
PIEMONTE	14.362	.	20.226	623.425	12.899	1.084.912	2.000	396.677	866	292.497	1.139	935.862	98	202.975	84	288.815	25	202.129	51.699	4.027.292
VALLE D'AOSTA	274	.	868	28.286	610	50.285	58	11.278	50	16.328	48	40.007	1	2.135	1	2.983	1	6.232	1.911	157.534
LOMBARDIA	29.502	.	28.777	934.621	23.647	2.018.505	3.809	752.881	1.558	516.225	2.410	1.995.024	257	529.914	133	473.619	86	819.647	90.179	8.040.436
Prov. autonoma BOLZANO	244	.	1.684	54.306	1.872	164.019	310	60.885	184	60.600	199	133.870	16	30.788	5	16.053	1	5.262	4.515	525.783
Prov. autonoma TRENTO	849	.	2.083	69.159	2.063	175.326	359	69.846	228	73.754	260	192.959	12	23.253	14	44.136	.	.	5.868	648.433
VENETO	16.715	.	15.238	487.254	14.409	1.251.893	2.468	487.768	1.129	371.337	1.641	1.374.731	157	321.937	62	212.538	44	351.302	51.863	4.858.760
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3.661	.	4.754	143.893	3.792	316.043	699	133.367	555	191.581	352	293.081	43	85.785	40	137.346	11	101.763	13.907	1.402.859
LIGURIA	9.293	.	9.722	288.451	4.718	384.383	745	149.306	273	89.406	306	229.307	42	82.805	17	64.528	7	77.575	25.123	1.365.761
EMILIA-ROMAGNA	13.416	.	20.505	616.333	11.626	965.270	2.040	406.162	726	243.161	1.144	929.217	95	195.642	61	210.720	30	258.442	49.643	3.824.947
TOSCANA	16.428	.	19.110	577.589	11.172	936.311	1.986	397.233	717	236.852	971	771.703	87	180.522	65	228.235	22	170.556	50.558	3.499.001
UMBRIA	1.867	.	4.926	148.732	3.853	333.310	829	163.591	302	100.147	343	275.953	35	75.161	12	38.399	1	6.000	12.168	1.141.293
MARCHE	5.888	.	6.964	218.489	5.224	450.069	974	194.624	391	127.618	512	404.731	53	108.934	10	35.837	11	88.487	20.027	1.628.789
LAZIO	26.934	.	23.106	748.604	15.693	1.329.429	2.708	548.989	937	315.765	1.243	1.029.032	101	202.613	73	257.902	36	294.340	70.831	4.726.674
ABRUZZI	7.156	.	5.748	188.401	4.864	425.106	814	162.376	369	122.266	456	366.815	44	89.687	20	73.350	14	146.033	19.485	1.574.034
MOLISE	1.622	.	1.811	58.549	1.317	113.717	202	40.479	71	22.777	114	85.142	11	21.367	3	13.090	2	18.645	5.153	373.766
CAMPANIA	40.012	.	37.682	1.205.467	18.630	1.534.607	2.387	480.649	564	187.794	589	433.551	50	106.764	29	104.396	22	182.631	99.965	4.235.859
PUGLIA	22.699	.	18.529	650.961	15.605	1.312.480	2.735	556.266	652	217.739	591	459.866	66	140.771	21	80.299	25	265.736	60.923	3.684.118
BASILICATA	3.473	.	3.161	105.519	2.343	200.759	224	46.189	94	30.583	98	74.096	3	6.136	4	13.914	2	26.627	9.402	503.823
CALABRIA	14.022	.	10.270	344.674	7.509	652.792	1.143	229.011	315	104.032	302	245.068	24	48.487	16	56.268	9	61.938	33.610	1.742.270
SICILIA	36.230	.	21.068	678.142	13.895	1.186.798	1.532	291.231	708	233.544	799	610.708	34	68.257	41	151.773	37	327.619	74.344	3.548.072
SARDEGNA	10.337	.	7.549	246.511	7.199	634.210	1.242	248.829	405	134.093	485	373.956	55	119.127	18	66.962	13	98.941	27.303	1.922.629
TOTALE	274.984	.	263.781	8.417.366	182.940	15.520.224	29.264	5.827.637	11.094	3.688.099	14.002	11.254.679	1.284	2.643.060	729	2.571.163	399	3.509.905	778.477	53.432.133

Tabella 29: Esercizi commerciali per classi di superfici di vendita

Sulla base dei contenuti della precedente tabella, risulta possibile effettuare un'ulteriore elaborazione dei dati in modo da evidenziare alcuni indicatori significativi quali: a) la percentuale degli esercizi commerciali per classi di superfici, b) la quota parte di abitanti per esercizio commerciale, c) la percentuale delle superfici di vendita distinta per classi di superfici, la superficie media degli esercizi di vendita, d) la quota parte superficie di vendita degli esercizi commerciali ogni 10.000 ab.

I dati rilevati nell'ultimo Censimento della Popolazione e delle Abitazioni Istat indicano una popolazione nazionale pari a 56.995.744 unità ed una popolazione regionale pari a 9.032.554 unità.

	Totale esercizi	Sv < 150 mq	Sv 151- 1'500 mq	Sv 1'501- 2'500 mq	Sv > 2'500 mq	Totale esercizi	Sv < 150 mq	Sv 151-1'500 mq	Sv 1'501-2'500 mq	Sv > 2'500 mq
	REGIONE LOMBARDIA					ITALIA				
Esercizi	90.179	52.424	7.777	257	219	778.477	446.721	54.360	1.284	1.128
% Esercizi	100,00%	58,13%	8,62%	0,28%	0,24%	100,00%	57,38%	6,98%	0,16%	0,14%
Abitanti / esercizio	100,16	172,30	1.161,44	35.146,12	41.244,54	73,21	127,59	1.048,49	44.389,21	50.528,14
Superficie	8.040.436	2.953.126	3.264.130	529.914	1.293.266	53.432.133	23.937.590	20.770.415	2.643.060	6.081.068
% superficie	100,00%	36,73%	40,60%	6,59%	16,08%	100,00%	44,80%	38,87%	4,95%	11,38%
Sup. media eserc.	89	56	420	2.062	5.905	69	54	382	2.058	5.391
mq / 10'000 ab	8.901,6	3.269,4	3.613,7	586,7	1.431,8	9.374,8	4.199,9	3.644,2	463,7	1.066,9

Tabella 30: Parametri descrittivi della realtà commerciale regionale e nazionale

Rispetto al dato nazionale, in Regione Lombardia si registra una maggiore presenza, in termini percentuali, di esercizi di vicinato (+0,75%) ed un maggiore consistenza di Medie Strutture di Vendita fino a 1'500 mq (+ 1,642%). Risulta addirittura quasi raddoppiata, rispetto alla media nazionale, la presenza di Medie Strutture di Vendita oltre i 1.500 mq e di Grandi Strutture di Vendita.

La superficie di vendita appare concentrata in esercizi ricompresi all'interno della soglia dei 1'500 mq (77% circa), mentre a livello nazionale entro la stessa soglia dimensionale risulta inserita circa l'84% della superficie di vendita complessiva.

Emerge con discreta evidenza, rispetto al dato medio italiano, una cospicua presenza di attrezzature commerciali aventi superficie superiore ai 2'500 mq, che in Lombardia raggiunge la quota del 16,08% (contro il 11,38% del dato nazionale).

Per quanto attiene alla distribuzione dei punti di vendita rispetto alla popolazione occorre sottolineare come, complessivamente, si attesti un numero di abitanti/esercizio pari a 100,16 unità, valore decisamente superiore ai 73,21 abitanti/esercizio registrato in Italia: ciò manifesta la minore polverizzazione del settore commerciale, soprattutto nei confronti delle piccole e medie superfici; invece, per quanto riguarda i punti di vendita con superfici di vendita maggiori a 1.500 mq, la regione Lombardia evidenzia un numero di abitanti per esercizio inferiore rispetto alla media nazionale: il dato indica pertanto un livello assai elevato di modernizzazione del settore, orientato verso la creazione di centri commerciali e di ipermercati.

Alla stessa conclusione si giunge verificando i dati relativi alla distribuzione delle superfici di vendita ogni 10.000 abitanti, suddivisa per tipologie commerciali.

Dati Regionali

L'Osservatorio Nazionale del Commercio fornisce inoltre il dato regionale, suddiviso per comparti provinciali, relativo alla consistenza degli esercizi commerciali in sede fissa alla data del 31.12.2007; come nella rilevazione nazionale, anche in questo caso il dato risulta scorporato per specializzazione merceologica in modo da agevolare il confronto.

	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MI	MN	PV	SO	VA	TOTALE
	Esercizi	Esercizi	Esercizi	Esercizi	Esercizi	Esercizi	Esercizi	Esercizi	Esercizi	Esercizi	Esercizi	Esercizi
Carburanti	309	488	125	150	86	91	1.039	186	216	60	230	2.980
Non specializzati	25	44	96	2	61	5	253	3		7	9	505
Non specializzati prevalenza alimentare	1.107	1.512	663	453	375	221	2.178	489	889	461	907	9.255
Non specializzati prevalenza non alimentare	76	138	116	13	60	40	496	62	77	19	192	1.289
Frutta e verdura	348	442	129	113	86	53	721	173	143	51	151	2.410
Carne e prodotti a base di carne	350	462	128	120	69	63	993	153	147	79	205	2.769
Pesci, crostacei, molluschi	16	39	11	10	6	1	81	16	18	4	25	227
Pane, pasticceria, dolci	204	200	52	64	45	41	1.028	73	107	21	111	1.946
Bevande (vini, olii, birra ed altre)	57	147	37	24	24	10	201	26	53	23	84	686
Tabacco e altri generi di monopolio	388	522	242	161	135	75	1.015	207	233	74	272	3.324
Altri esercizi specializzati alimentari	332	312	56	68	53	64	1.198	63	83	29	91	2.349
Farmacie	285	338	176	136	97	78	974	133	221	64	224	2.726
Articoli medicali e ortopedici	37	66	29	16	11	10	182	23	44	18	42	478
Cosmetici e articoli di profumeria	279	367	106	88	73	65	1.165	120	172	71	215	2.721
Prodotti tessili e biancheria	385	456	192	121	107	63	1.044	141	190	85	224	3.008
Abbigliamento e accessori, pellicceria	1.462	2.232	766	520	469	309	6.209	695	776	463	1.229	15.130
Calzature e articoli in cuoio	282	484	169	106	86	64	1.408	137	183	96	269	3.284
Mobili, casalinghi, illuminazione	677	787	370	228	202	113	2.432	279	337	148	561	6.134
Elettrodomestici radio-TV dischi strum. musicali	168	315	116	70	58	34	903	97	107	52	165	2.085
Ferramenta vernici giardinaggio sanitari	344	530	223	126	92	69	1.165	232	312	89	322	3.504
Libri, giornali, cartoleria	610	783	349	241	186	148	3.204	245	385	112	555	6.818
Altri esercizi specializzati non alimentari	1.763	2.201	855	539	462	280	6.575	629	935	393	1.352	15.984
Articoli di seconda mano	42	80	14	27	9	6	287	26	29	8	39	567
TOTALE	9.546	12.945	5.020	3.396	2.852	1.903	34.751	4.208	5.657	2.427	7.474	90.179

Tabella 31: Esercizi commerciali per specializzazione – Riepilogo regionale

La tabella 30 indica, per la Regione Lombardia, la prevalenza di unità commerciali nel settore degli esercizi specializzati non alimentari (totale 15.894, maggiormente presenti nella Provincia di Milano, mentre la

Provincia di Pavia si trova al quinto posto, con 935 punti di vendita), del settore dell'abbigliamento, accessori e pellicceria (totale 15.130 unità, di cui 776 in provincia di Pavia) e del settore degli esercizi non specializzati a prevalenza alimentare (totale 9.255 unità, di cui 899 in provincia di Pavia).

	LOMBARDIA		ITALIA	
	TOTALE	Pdv/10.000 ab	TOTALE	Pdv/10.000 ab
Carburanti	2.980	3,30	24.061	4,22
Non specializzati	505	0,56	1.711	0,30
Non specializzati prevalenza alimentare	9.255	10,25	90.149	15,82
Non specializzati prevalenza non alimentare	1.289	1,43	12.057	2,12
Frutta e verdura	2.410	2,67	21.463	3,77
Carne e prodotti a base di carne	2.769	3,07	36.320	6,37
Pesci, crostacei, molluschi	227	0,25	8.422	1,48
Pane, pasticceria, dolci	1.946	2,15	12.748	2,24
Bevande (vini, olii, birra ed altre)	686	0,76	5.255	0,92
Tabacco e altri generi di monopolio	3.324	3,68	27.844	4,89
Altri esercizi specializzati alimentari	2.349	2,60	18.799	3,30
Farmacie	2.726	3,02	18.052	3,17
Articoli medicali e ortopedici	478	0,53	4.919	0,86
Cosmetici e articoli di profumeria	2.721	3,01	23.213	4,07
Prodotti tessili e biancheria	3.008	3,33	24.598	4,32
Abbigliamento e accessori, pellicceria	15.130	16,75	128.550	22,55
Calzature e articoli in cuoio	3.284	3,64	27.472	4,82
Mobili, casalinghi, illuminazione	6.134	6,79	52.292	9,17
Elettrodomestici radio-TV dischi strum. Musicali	2.085	2,31	18.260	3,20
Ferramenta vernici giardinaggio sanitari	3.504	3,88	40.079	7,03
Libri, giornali, cartoleria	6.818	7,55	44.899	7,88
Altri esercizi specializzati non alimentari	15.984	17,70	133.088	23,35
Articoli di seconda mano	567	0,63	4.226	0,74
TOTALE	90.179	99,84	778.477	136,59

Tabella 32: Densità territoriale dei punti di vendita (Pdv)

La tabella soprariportata descrive la composizione della rete distributiva lombarda per tipologia di offerta merceologica ed opera un confronto con la situazione italiana. Al di là dei valori assoluti, la rete distributiva, conseguentemente al più avanzato livello di modernizzazione del settore, risulta significativamente meno polverizzata: infatti, contro una disponibilità media di 136,59 punti di vendita per 10.000 abitanti per l'intero Paese, il dato lombardo è pari a circa 100. Se si considerano i dati relativi alle diverse specializzazioni merceologiche prevalenti, è facile rilevare come i valori degli indici nella regione siano più bassi per le specializzazioni nell'alimentare (despecializzato alimentare: 10,25; carni: 3,07; pesce: 0,25) e in alcuni comparti del durevole che, come l'alimentare, sono stati soggetti a dinamiche di trasformazione più accentuate.

La successiva tabella, infine, accorpa i settori merceologici in due distinte categorie, alimentari e non alimentari, ponendo a confronto i dati complessivi di livello regionale e nazionale.

	LOMBARDIA			ITALIA		
	TOTALE	%	ab/esercizio	TOTALE	%	ab/esercizio
Alimentari	19.642	21,8%	459,86	193.156	24,8%	295,08
Non alimentari	70.537	78,2%	128,05	585.321	75,2%	97,38
TOTALE	90.179	100,0%	100,16	778.477	100,0%	73,21

Tabella 33: Raggruppamento dati per macrocategorie: confronto Regione - Italia

Rispetto al dato nazionale, si evidenzia uno scostamento, pari a tre punti percentuali in difetto per il settore alimentare ed in eccesso rispetto al settore non alimentare, probabilmente causato dalla particolare struttura economico-sociale della Regione, organicamente legata alla forte industrializzazione e terziarizzazione del territorio.

Inoltre, il numero di abitanti servito da ogni esercizio si discosta in eccesso dalla media nazionale, risultando maggiormente accentuato nel settore alimentare e più contenuto nel settore extra-alimentare, a riprova del minor grado di polverizzazione distributiva del settore.

Dati Provinciali

Un'analisi più dettagliata riferita alla struttura della realtà commerciale presente nel territorio provinciale, con un parallelo confronto con la situazione riscontrabile nelle altre province lombarde, tiene conto dei dati contenuti nel Decreto Dirigente Unità Organizzativa Direzione Generale Commercio, Fiere, Mercati 12 marzo 2007, n. 2334 "Osservatorio del commercio: sistema informativo del commercio – Atto ricognitivo della rilevazione dei punti di vendita effettuata con i Comuni – Sezione riguardante il commercio in dettaglio in sede fissa autorizzato al 30 giugno 2006" (pubblicato sul BURL 4° supplemento Straordinario n. 12, in data 23.03.2007).

Prov.	Abitanti residenti Al 31.12.2004	N. alimentari	N. non alimentari	N. Misti	Sup. alimentari	Sup. non alimentari	Sup. misti
BG	1'022'428	2'303	9'352	1'285	105'211	681'272	83'656
BS	1'169'259	2'508	11'591	1'600	131'564	814'470	101'847
CO	560'941	851	4'571	621	38'636	295'967	37'616
CR	345'576	680	2'867	407	29'032	1'731'119	23'986
LC	322'150	509	2'592	310	27'351	180'645	19'846
LO	209'129	368	1'648	156	20'222	125'689	10'441
MI	3'827'989	7'377	34'215	2'152	317'450	2'208'995	143'934
MN	390'957	887	4'512	457	37'906	261'595	30'557
PV	510'505	1'242	4'648	716	49'371	279'972	37'569
SO	179'089	474	2'209	418	22'475	135'508	27'792
VA	843'250	1'563	7'215	560	76'050	506'753	37'584
Totali		18'762	855'268	85'420	5'663'985	5'490'866	554'828

Tabella 34: Esercizi di Vicinato nelle province lombarde alla data del 30.06.2006

A fronte di una popolazione complessiva che colloca la Provincia di Pavia quale sesto ambito demografico, nel confronto con le altre realtà lombarde circa la presenza degli esercizi di vicinato (superfici di vendita inferiori a 150 mq), la dotazione complessiva mostra: a) il quinto posto nel totale degli esercizi alimentari e dei non alimentari ed il quarto posto nel totale degli esercizi misti; b) il quinto posto nel totale di superficie di vendita alimentare; c) il sesto posto nel totale di superficie di vendita non alimentare; d) il sesto posto nel totale di superficie di vendita mista.

Provincia	Abitanti residenti	Num. Pdv	Sup. Alimentari	Sup. non alimentari	Sup. Totale
BG	1'022'428	1'031	126'841	400'845	527'686
BS	1'169'259	1'329	178'855	583'831	762'686
CO	560'941	489	48'715	196'942	245'657
CR	345'576	298	37'930	130'428	168'358
LC	322'150	217	31'103	95'956	127'059
LO	209'129	150	22'997	80'321	103'318
MI	3'827'989	2'501	358'447	1'315'067	1'673'514
MN	390'957	488	86'640	232'426	319'066
PV	510'505	416	58'639	199'725	258'364
SO	179'089	268	26'514	81'424	107'938
VA	843'250	693	109'850	304'188	414'038
Totali	9'381'273	7'880	1'086'531	3'621'153	4'707'684

Tabella 35: Medie Strutture di Vendita nelle province lombarde alla data del 30.06.2006

Per quanto attiene alle Medie Strutture di Vendita, si evidenzia che la Provincia di Pavia occupa il sesto posto nel totale delle superfici di vendita alimentari, il settimo posto nel totale delle superfici di vendita non alimentari ed il sesto posto nel totale complessivo delle superfici di vendita.

Prov.	Abitanti residenti	pdv	Sup. Alimentari	Sup. non alimentari	Sup. Totale
BG	1'022'428	37	85'163	248'113	333'276
BS	1'169'259	80	138'640	414'405	553'045
CO	560'941	35	52'313	116'361	168'674
CR	345'576	15	23'573	75'168	98'741
LC	322'150	13	24'588	44'637	69'225
LO	209'129	13	23'510	73'532	97'042
MI	3'827'989	163	295'324	993'190	1'288'514
MN	390'957	24	39'080	111'029	150'109
PV	510'505	22	44'945	115'342	160'287
SO	179'089	8	11'076	34'328	45'404
VA	843'250	40	63'021	166'303	229'324
Totali	9'381'273	450	801'233	2'392'408	3'193'641

Tabella 36: Grandi Strutture di Vendita nelle province lombarde alla data del 30.06.2006

Anche nel panorama delle Grandi Strutture di Vendita la Provincia di Pavia manifesta, nel suo complesso, una dotazione di attrezzature in misura conforme al rango dimensionale della popolazione residente; la presenza di 22 punti di vendita, per complessivi 44.945 mq di superfici di vendita alimentari, 115.342 mq di superfici di vendita non alimentari e 160.287 mq di superfici di vendita totali, la pone in sesta posizione nel panorama regionale.

Per completezza di informazioni, vengono di seguito elencate nel dettaglio le presenze delle attrezzature commerciali presenti nei 194 comuni della Provincia di Pavia alla data del 30.06.2006 (Fonte Osservatorio Regionale del Commercio).

Prov.	Comune	N° alimentari	Sup. alimentari	N° non alimentari	Sup. non alimentari	N° Misti	Sup. misti
PV	ALAGNA	0	0	1	48	4	215
PV	ALBAREDO ARNABOLDI	0	0	1	56	1	22
PV	ALBONESE	0	0	1	130	0	0
PV	ALBUZZANO	1	60	8	222	3	221
PV	ARENA PO	1	33	5	292	4	170
PV	BADIA PAVESE	0	0	3	322	2	175
PV	BAGNARIA	2	129	8	507	1	80
PV	BARBIANELLO	1	66	1	100	1	53
PV	BASCAPE`	3	90	2	95	0	0
PV	BASTIDA DE' DOSSI	0	0	0	0	0	0
PV	BASTIDA PANCARANA	4	159	3	167	0	0
PV	BATTUDA	0	0	0	0	0	0
PV	BELGIOIOSO	15	573	49	2.216	3	174
PV	BEREGUARDO	8	221	9	390	4	141
PV	BORGARELLO	2	113	2	102	1	150
PV	BORGIO PRIOLO	7	281	1	60	0	0
PV	BORGORATTO MORMOROLO	1	100	0	0	1	95
PV	BORGIO SAN SIRO	0	0	6	268	2	97
PV	BORNASCO	1	35	1	30	2	160
PV	BOSNASCO	3	90	7	788	1	60
PV	BRALLO DI PREGOLA	1	10	18	924	9	476
PV	BREME	0	0	6	136	3	113

PV	BRESSANA BOTTARONE	9	198	25	1.928	4	172
PV	BRONI	40	1.454	133	6.312	17	759
PV	CALVIGNANO	0	0	0	0	0	0
PV	CAMPOSPINOSO	2	190	10	350	1	40
PV	CANDIA LOMELLINA	4	172	11	785	2	58
PV	CANEVINO	0	0	0	0	0	0
PV	CANNETO PAVESE	5	300	7	500	1	145
PV	CARBONARA AL TICINO	3	182	4	225	1	30
PV	CASANOVA LONATI	0	0	0	0	1	40
PV	CASATISMA	1	45	8	2.048	0	0
PV	CASEI GEROLA	2	97	19	1.087	1	140
PV	CASORATE PRIMO	27	1.013	71	3.874	0	0
PV	CASSOLNOVO	20	682	42	1.896	6	300
PV	CASTANA	10	226	1	45	0	0
PV	CASTEGGIO	19	971	72	4.114	2	191
PV	CASTELLETTO DI BRANDUZZO	0	0	4	158	2	86
PV	CASTELLO D'AGOGNA	1	6	13	595	2	85
PV	CASTELNOVETTO	1	8	2	130	2	40
PV	CAVA MANARA	7	192	32	2.055	7	345
PV	CECIMA	0	0	0	0	1	35
PV	CERANOVA	0	0	3	125	3	106
PV	CERETTO LOMELLINA	0	0	0	0	1	30
PV	CERGNAGO	1	40	2	80	1	40
PV	CERTOSA DI PAVIA	7	428	25	3.197	0	0
PV	CERVESINA	0	0	3	100	7	325
PV	CHIGNOLO PO	5	130	24	1.338	6	438
PV	CIGOGNOLA	6	381	5	526	0	0
PV	CILAVEGNA	3	173	27	2.793	0	0
PV	CODEVILLA	1	29	6	439	1	69
PV	CONFENZA	2	98	10	427	4	208
PV	COPIANO	1	17	6	267	2	240
PV	CORANA	1	35	2	90	1	80
PV	CORNALE	0	0	2	68	2	45
PV	CORTEOLONA	9	339	26	1.430	1	110
PV	CORVINO SAN QUIRICO	5	117	6	518	1	32
PV	COSTA DE' NOBILI	0	0	0	0	1	29
PV	COZZO	0	0	0	0	3	120
PV	CURA CARPIGNANO	4	159	18	1.138	3	164
PV	DORNO	8	214	24	1.163	10	738
PV	FERRERA ERBOGNONE	2	170	4	122	3	210
PV	FILIGHERA	1	54	4	267	1	54
PV	FORTUNAGO	0	0	0	0	1	35
PV	FRASCAROLO	4	185	3	80	0	0
PV	GALLIAVOLA	0	0	0	0	0	0
PV	GAMBARANA	1	58	0	0	0	0
PV	GAMBOLO'	13	387	52	2.845	15	960
PV	GARLASCO	18	810	104	5.633	13	669
PV	GENZONE	1	40	1	25	2	70
PV	GERENZAGO	2	60	5	311	0	0
PV	GIUSSAGO	8	318	11	745	1	120
PV	GODIASCO	23	412	30	2.451	9	311
PV	GOLFERENZO	0	0	0	0	0	0
PV	GRAVELLONA LOMELLINA	3	103	5	267	2	69
PV	GROPELLO CAIROLI	7	298	30	1.649	7	270
PV	INVERNO E MONTELEONE	1	30	4	200	3	210
PV	LANDRIANO	14	335	37	2.408	4	365
PV	LANGOSCO	0	0	0	0	2	150
PV	LARDIRAGO	4	110	9	432	4	215

PV	LINAROLO	2	40	6	178	4	113
PV	LIRIO	2	37	1	4	1	16
PV	LOMELLO	0	0	27	2.570	5	402
PV	LUNGAVILLA	2	67	8	275	2	158
PV	MAGHERNO	4	92	3	164	2	95
PV	MARCIGNAGO	2	74	7	324	3	345
PV	MARZANO	2	70	4	227	2	68
PV	MEDE	15	547	78	4.693	9	439
PV	MENCONICO	1	22	0	0	0	0
PV	MEZZANA BIGLI	2	64	1	19	4	204
PV	MEZZANA RABATTONI	1	60	0	0	2	109
PV	MEZZANINO	0	0	3	205	4	193
PV	MIRADOLO TERME	1	15	2	80	0	0
PV	MONTALTO PAVESE	3	72	4	214	3	143
PV	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	4	128	17	869	1	150
PV	MONTECALVO VERSIGGIA	0	0	0	0	1	24
PV	MONTESCANO	6	134	1	30	0	0
PV	MONTESEGALE	1	12	0	0	1	56
PV	MONTICELLI PAVESE	1	80	0	0	2	30
PV	MONTU' BECCARIA	5	230	11	468	3	169
PV	MORNICO LOSANA	0	0	0	0	1	58
PV	MORTARA	41	1.153	209	13.590	6	381
PV	NICORVO	0	0	0	0	2	75
PV	OLEVANO DI LOMELLINA	3	208	4	129	0	0
PV	OLIVA GESSI	0	0	0	0	0	0
PV	OTTOBIANO	3	60	11	674	2	77
PV	PALESTRO	3	95	4	220	1	81
PV	PANCARANA	0	0	1	120	1	18
PV	PARONA	3	191	7	406	3	91
PV	PAVIA	270	8.098	1.044	57.228	81	4.730
PV	PIETRA DE' GIORGI	6	369	1	9	2	28
PV	PIEVE ALBIGNOLA	2	75	2	68	0	0
PV	PIEVE DEL CAIRO	9	335	7	429	1	49
PV	PIEVE PORTO MORONE	5	224	25	1.120	1	120
PV	PINAROLO PO	0	0	10	440	5	344
PV	PIZZALE	2	71	2	52	1	60
PV	PONTE NIZZA	4	500	5	550	1	120
PV	PORTALBERA	1	26	3	152	4	243
PV	REA	0	0	0	0	2	80
PV	REDAVALLE	1	68	3	66	2	135
PV	RETORBIDO	3	138	4	250	1	62
PV	RIVANAZZANO	9	346	51	2.760	6	255
PV	ROBBIO	17	517	64	355	6	292
PV	ROBECCO PAVESE	0	0	2	59	1	17
PV	ROCCA DE' GIORGI	0	0	0	0	0	0
PV	ROCCA SUSELLA	0	0	1	30	1	45
PV	ROGNANO	0	0	0	0	1	36
PV	ROMAGNESE	4	91	4	195	2	43
PV	RONCARO	0	0	3	125	1	70
PV	ROSASCO	0	0	3	110	2	90
PV	ROVESCALA	3	253	5	115	3	116
PV	RUINO	2	100	5	360	2	120
PV	SAN CIPRIANO PO	2	212	0	0	1	72
PV	SAN DAMIANO AL COLLE	0	0	0	0	2	126
PV	SAN GENESIO ED UNITI	3	81	6	434	6	232
PV	SAN GIORGIO DI LOMELLINA	2	60	9	443	3	210
PV	SAN MARTINO SICCOMARIO	7	253	39	2.509	3	103
PV	SANNAZZARO DE' BURGONDI	13	458	68	3.541	7	282

PV	SANTA CRISTINA E BISSONE	3	85	13	698	5	370
PV	SANTA GIULETTA	3	102	5	183	0	0
PV	SANT'ALESSIO CON VIALONE	0	0	1	96	1	22
PV	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	1	12	5	148	6	185
PV	SANTA MARIA DELLA VERSA	18	958	30	1.474	4	293
PV	SANT'ANGELO LOMELLINA	0	0	5	172	1	20
PV	SAN ZENONE AL PO	3	80	2	28	1	3
PV	SARTIRANA LOMELLINA	1	20	13	861	5	485
PV	SCALDASOLE	1	111	3	90	3	90
PV	SEMIANA	0	0	0	0	1	30
PV	SILVANO PIETRA	3	109	3	35	0	0
PV	SIZIANO	8	351	36	3.689	3	253
PV	SOMMO	1	22	0	0	3	65
PV	SPESSA	0	0	1	11	0	0
PV	STRADELLA	50	6.760	210	17.100	2	420
PV	SUARDI	1	60	2	45	3	195
PV	TORRAZZA COSTE	3	183	8	714	1	41
PV	TORRE BERETTI E CASTELLARO	1	50	0	0	0	0
PV	TORRE D'ARESE	0	0	3	175	2	130
PV	TORRE DE' NEGRI	2	16	0	0	0	0
PV	TORRE D'ISOLA	2	55	0	0	2	68
PV	TORREVECCHIA PIA	2	70	0	0	4	171
PV	TORRICELLA VERZATE	2	109	6	380	0	0
PV	TRAVACO` SICCOMARIO	1	130	4	290	2	250
PV	TRIVOLZIO	1	50	6	316	4	183
PV	TROMELLO	3	190	10	559	11	216
PV	TROVO	1	60	2	72	1	36
PV	VAL DI NIZZA	2	69	3	129	2	79
PV	VALEGGIO	0	0	0	0	1	25
PV	VALLE LOMELLINA	10	600	13	554	0	0
PV	VALLE SALIMBENE	0	0	0	0	1	25
PV	VALVERDE	0	0	1	25	3	118
PV	VARZI	10	224	69	3.112	11	541
PV	VELEZZO LOMELLINA	0	0	0	0	0	0
PV	VELLEZZO BELLINI	2	239	6	769	3	135
PV	VERRETTO	0	0	0	0	1	18
PV	VERRUA PO	3	240	1	40	0	0
PV	VIDIGULFO	7	405	44	3.385	1	100
PV	VIGEVANO	165	5.186	725	46.867	140	6.394
PV	VILLA BISCOSSI	2	230	2	130	0	0
PV	VILLANOVA D'ARDENGLI	0	0	0	0	2	70
PV	VILLANTERIO	7	286	16	1.147	2	58
PV	VISTARINO	3	0	0	0	3	85
PV	VOGHERA	75	2.816	514	33.808	35	2.062
PV	VOLPARA	1	22	0	0	0	0
PV	ZAVATTARELLO	2	97	14	710	4	257
PV	ZECCONE	3	68	3	178	3	197
PV	ZEME	0	0	8	415	3	158
PV	ZENEVREDO	1	42	0	0	0	0
PV	ZERBO	1	50	0	0	1	20
PV	ZERBOLO`	4	110	2	90	3	265
PV	ZINASCO	5	152	10	529	13	511
Totali		1'242	4'648	716	49'371	279'972	37'569

Tabella 37: Esercizi di Vicinato nei comuni della provincia di Pavia alla data del 30.06.2006

Prov.	Comune	N° Pdv	Sup. alimentari	Sup. non alimentari	Sup. Totale
PV	BAGNARIA	3	222	464	686
PV	BELGIOIOSO	11	217	3990	4207
PV	BEREGUARDO	3	0	1646	1646
PV	BOSNASCO	3	307	596	903
PV	BRONI	13	1393	3778	5171
PV	CAMPOSPINOSO	5	1114	990	2104
PV	CANDIA LOMELLINA	1	200	80	280
PV	CANNETO PAVESE	1	136	34	170
PV	CASEI GEROLA	5	221	2454	2675
PV	CASORATE PRIMO	4	227	2132	2359
PV	CASSOLNOVO	6	210	4757	4967
PV	CASTEGGIO	1	300	99	399
PV	CASTELLO D'AGOGNA	3	376	1796	2172
PV	CAVA MANARA	6	0	6485	6485
PV	CERTOSA DI PAVIA	1	0	1465	1465
PV	CIGOGNOLA	1	0	396	396
PV	CILAVEGNA	2	800	299	1099
PV	CODEVILLA	7	0	9215	9215
PV	CORNALE	1	0	193	193
PV	DORNO	3	937	1260	2197
PV	FILIGHERA	2	0	1216	1216
PV	GAMBOLO'	6	1810	1349	3159
PV	GARLASCO	17	2115	9179	11294
PV	GERENZAGO	5	0	1502	1502
PV	GIUSSAGO	1	0	1296	1296
PV	GODIASCO	1	380	120	500
PV	GRAVELLONA LOMELLINA	1	250	148	398
PV	GROPELLO CAIROLI	4	675	1190	1865
PV	LANDRIANO	2	786	510	1296
PV	LOMELLO	1	0	450	450
PV	MAGHERNO	1	0	157	157
PV	MEDE	11	2100	3576	5676
PV	MEZZANINO	5	0	2824	2824
PV	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	1	0	390	390
PV	MORTARA	16	2707	8258	10965
PV	PALESTRO	1	180	30	210
PV	PAVIA	61	7629	34195	41824
PV	PIEVE DEL CAIRO	3	173	1264	1437
PV	PIEVE PORTO MORONE	2	1320	420	1740
PV	REA	1	0	300	300
PV	REDAVALLE	4	304	1392	1696
PV	RIVANAZZANO	9	501	2168	2669
PV	ROBBIO	7	2580	1394	3974
PV	ROSASCO	1	0	250	250
PV	SAN GENESIO ED UNITI	3	0	1318	1318
PV	SAN GIORGIO DI LOMELLINA	1	0	543	543
PV	SAN MARTINO SICCOMARIO	28	2909	16538	19447
PV	SANNAZZARO DE' BURGONDI	10	920	2073	2993
PV	SANTA MARIA DELLA VERSA	2	291	310	601
PV	SIZIANO	1	188	62	250
PV	STRADELLA	8	3924	2485	6409
PV	TORRAZZA COSTE	1	0	1480	1480
PV	TORREVECCHIA PIA	1	185	391	576
PV	TORRICELLA VERZATE	2	800	1140	1940
PV	TROMELLO	3	500	995	1495

PV	VARZI	3	1612	870	2482
PV	VIGEVANO	54	8689	28334	37023
PV	VILLANTERIO	5	217	981	1198
PV	VISTARINO	2	0	362	362
PV	VOGHERA	43	8234	23595	31829
PV	ZAVATTARELLO	1	0	250	250
PV	ZECCONE	5	0	2291	2291
	Totali	416	58'639	199'725	258'364

Tabella 38: Medie Strutture di Vendita nei comuni della provincia di Pavia alla data del 30.06.2006

N.	Prov.	Comune	C.C.	Titolare	Settore merc. non alim.	Sup. alimentari	Sup. non alimentari	Sup. Totale
1	PV	BRESSANA BOTTARONE	SI	BRESSANA SAS	-	0	1700	1700
2	PV	BRONI	SI	ESSELUNGA SPA	-	2420	2130	4550
3	PV	CASEI GEROLA	SI	NUOVA DISTRIBUZIONE SRL	-	3500	7240	10740
4	PV	CASTELLO D'AGOGNA	NO	CENTRO CALZATURIERO CASTELLO SNC	A	0	2300	2300
5	PV	CAVA MANARA	NO	CASAMERCATO SRL	C	0	7500	7500
6	PV	CIGOGNOLA	NO	ARREDOMERCATO OLTREPO' SRL	-	5200	2512	7712
7	PV	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	NO	CISALFA NORD SPA	D	0	2100	2100
8	PV	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	NO	PRIMAVERA SRL	D	0	5500	5500
9	PV	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	SI	IMMOBILIARE FINIPER	-	7150	18242	25392
10	PV	MORTARA	SI	BENNET SPA	-	2620	5858	8478
11	PV	PARONA	SI	BENNET SPA	-	4091	17694	21785
12	PV	PAVIA	NO	COOP. LOMBARDIA	-	1040	2010	3050
13	PV	PAVIA	NO	ESSELUNGA SPA	-	1814	1236	3050
14	PV	PAVIA	SI	GS SPA	-	1600	1700	3300
15	PV	PIEVE PORTO MORONE	NO	FRATELLI VANZINI MOBILI	C	0	6300	6300
16	PV	SAN MARTINO SICCOMARIO	NO	FULL MODA TICINO SPA	A	0	5700	5700
17	PV	SAN MARTINO SICCOMARIO	NO	ZERBIMARK SPA	-	2015	490	2505
18	PV	SAN MARTINO SICCOMARIO	SI	IMMOBILIARE BENNET SPA	-	5800	6325	12125
19	PV	TORRAZZA COSTE	NO	CASTORAMA ITALIA SPA	D	0	5000	5000
20	PV	VIGEVANO	SI	ESSELUNGA SPA	-	1595	2005	3600
21	PV	VIGEVANO	SI	PROMO CENTRO ITALIA SRL – IL SAGITTARIO SPA – EURO EDES SPA	-	4200	10800	15000
22	PV	VOGHERA	NO	ESSELUNGA SPA	-	1900	1000	2900
Totali					22	44'945	115'342	160'287

Legenda nofood

Codice	Descrizione
A	ABBIGLIAMENTO E SCARPE
B	ELECTRONICS AUDIO, VIDEO E TV
C	MOBILI E ACCESSORI CASE ARREDO
D	SPORT, TEMPO LIBERO, BRICO, LIBRI E CLASSIFICAZIONI RESIDUALI (COMPRENDE ANCHE AUTO)

Tabella 39: Grandi Strutture di Vendita nei comuni della provincia di Pavia alla data del 30.06.2006

Particolarmente significativo appare il dato contenuto nella tabella soprariportata che illustra l'assenza di Medie Strutture di Vendita in alcuni dei comuni confinanti con il territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo, Barbianello, Casanova Lonati, Linaiolo, mentre si evidenzia la presenza di Grandi Strutture di Vendita nel limitrofo comune di Broni.

Indagine sulla rete viaria

I volumi di traffico rilevati dalla Amministrazione Provinciale per le strade esistenti nel territorio, si registrano volumi di traffico assai modesti, con una certa consistenza sul tracciato della SP ex SS 617.

La base di riferimento utilizzata per tale valutazione è rappresentata dal *Monitoraggio del traffico sulle strade provinciali di Pavia*, recentemente redatto dall'Amministrazione Provinciale sulla base di rilevamenti effettuati tra il 07.02.2006 ed il 16.02.2006.

La stazione di rilevamento è stata posizionata lungo la S.P. ex S.S. n. 617 al Km 11 + 100 (Sezione A 20).

Nelle seguenti tabelle vengono presi in considerazione i flussi di traffico in entrambe le direzioni e distinti per classi di lunghezza del mezzo di trasporto, individuando i dati relativi alla media dei rilevamenti feriali e, nello specifico, alle giornate di sabato e domenica.

Direzione Broni:

- nei giorni feriali il traffico mostra un passaggio di veicoli / ora intorno alle 400 unità nella fascia oraria compresa tra le 7.00 e le 19.00, con una punta massima tra le 17.00 e le 19.00 (circa 600 passaggi /ora);
- nella giornata di sabato la rilevazione del traffico mostra un flusso sostenuto nell'arco della mattinata (con la punta massima rilevata intorno alle 10.00 di circa 700 passaggi), mentre nel pomeriggio il traffico appare decisamente più ridotto (ad eccezione della rilevazione effettuata alle 14.00 ed alle 18.00);
- nella giornata di domenica la rilevazione del traffico mostra un andamento sinusoidale, a partire dalle ore 8.00, con individuazione di una punta di massima alle ore 9.00 e la presenza di flussi di traffico nel pomeriggio decisamente inferiori a quelli mattutini.

Direzione Pavia:

- nei giorni feriali il traffico risulta prevalentemente concentrato in due ore di punta, delle quali una nel primo mattino (ore 7.00) e la seconda nel pomeriggio (ore 17.00); all'interno di tale arco temporale il passaggio di auto mezzi si attesta su un valore di 400 passaggi / ora circa;
- nella giornata di sabato il traffico mostra una certa discontinuità con la presenza di alcune fasce orarie con passaggi di automezzi particolarmente concentrati (ore 10.00, ore 15.00, ore 19.00), mentre nel restante periodo diurno i dati rivelano un certo livello di fluidificazione;
- nella giornata di domenica si assiste alla presenza di un elevato flusso di traffico intorno al mezzogiorno e nelle ore pomeridiane centrali (ore 15.00 – 18.00) con valori anche superiori agli 800 passaggi /ora; al di fuori di tali fasce orarie il traffico si presenta decisamente più contenuto, con un numero di passaggi / ora inferiore alle 400 unità.

Durante l'arco della settimana i flussi di traffico rilevati nel periodo notturno siano decisamente poco significativi da un punto di vista statistico in quanto assai contenuti; risultano invece degni di attenzione quelli concentrati nell'arco della giornata tra le ore 8.00 e le 20.00.

Dai dati contenuti nelle tabelle si evidenzia come l'ora di punta feriale in direzione Broni sia rappresentata dalla fascia oraria 18.00 – 19.00, l'ora di punta nella giornata di sabato dalla fascia oraria 10.00 – 11.00, l'ora di punta della domenica dalla fascia oraria 9.00 – 10.00; l'ora di morbida coincide con la fascia oraria 12.00 – 13.00 nei giorni feriali, nella fascia oraria 16.00 – 17.00 nella giornata di sabato, nella fascia oraria 7.00 – 8.00 nella giornata di domenica.

In direzione Pavia si evidenzia come l'ora di punta feriale sia rappresentata dalla fascia oraria 7.00 – 8.00, l'ora di punta nella giornata di sabato dalla fascia oraria 15.00 – 16.00, l'ora di punta della domenica dalla fascia oraria 16.00 – 17.00; l'ora di morbida coincide con la fascia oraria 10.00 – 11.00 nei giorni feriali, con la fascia oraria 7.00 – 8.00 nella giornata di sabato, nella fascia oraria 7.00 – 8.00 nella giornata di domenica.

Sulla S.P. ex S.S. n. 617 non si rilevano particolari problematiche di criticità relative allo scorrimento dei mezzi in transito, anche se i volumi di traffico manifestano una certa consistenza degli spostamenti.

Per una maggiore comprensione dei dati si rimanda alla lettura delle seguenti tabelle contenute nelle pagine successive:

- *Monitoraggio del traffico S.P. ex S.S. n. 617 (km 17 + 200) direzione Broni*
- *Monitoraggio del traffico S.P. ex S.S. n. 617 (km 17 + 200) direzione Pavia*
- *Volumi di traffico S.P. ex S.S. n. 617 (km 17 + 200) direzione Broni*
- *Volumi di traffico S.P. ex S.S. n. 617 (km 17 + 200) direzione Pavia*

PROVINCIA DI PAVIA
Monitoraggio del traffico sulle strade provinciali di Pavia

SEZIONE: A20
STRADA: ex S.S. 617
KM: 11+100
DIREZIONE: Broni

DATA: dal 07/02/06 al 16/02/06

CLASSIFICAZIONE PER CLASSI DI LUNGHEZZA

Periodo	Media feriale								Sabato								Domenica										
	Moto	Auto	Comm. leggero	Comm. pesante	Autobus	Auto - articolati	Autotreni	Veicoli eccez.	Totale	Moto	Auto	Comm. leggero	Comm. pesante	Autobus	Auto - articolati	Autotreni	Veicoli eccez.	Totale	Moto	Auto	Comm. leggero	Comm. pesante	Autobus	Auto - articolati	Autotreni	Veicoli eccez.	Totale
Diurno	13	5203	292	55	37	43	17	2	5660	13	6216	260	24	8	3	0	0	6524	15	5216	69	8	9	0	0	0	5317
Notturmo	6	1616	55	14	6	6	3	0	1707	4	1553	33	3	2	0	0	0	1595	10	1687	23	4	1	0	0	0	1725
Totale	19	6819	347	69	43	49	20	2	7367	17	7769	293	27	10	3	0	0	8119	25	6903	92	12	10	0	0	0	7042

CLASSIFICAZIONE PER CLASSI DI VELOCITA'

Periodo	Media feriale							Sabato							Domenica									
	< 30 km/h	30 - 50 km/h	50 - 70 km/h	70 - 90 km/h	90 - 110 km/h	> 110 km/h	Velocità media [km/h]	Totale	< 30 km/h	30 - 50 km/h	50 - 70 km/h	70 - 90 km/h	90 - 110 km/h	> 110 km/h	Velocità media [km/h]	Totale	< 30 km/h	30 - 50 km/h	50 - 70 km/h	70 - 90 km/h	90 - 110 km/h	> 110 km/h	Velocità media [km/h]	Totale
Diurno	13	248	3587	1693	103	17	66	5660	17	274	4159	1947	109	18	66	6524	7	169	3362	1669	86	24	67	5317
Notturmo	4	33	834	685	128	23	71	1707	2	30	732	689	114	28	72	1595	3	31	713	828	128	22	73	1725
Totale	17	281	4421	2378	231	40	67	7367	19	304	4891	2636	223	46	67	8119	10	200	4075	2497	214	46	68	7042

ORE DI PUNTA E DI MORBIDA

Periodo	Feriale				Sabato				Domenica			
	ora	veicoli/ ora	velocità media [km/h]	% veic. comm.	ora	veicoli/ ora	velocità media [km/h]	% veic. comm.	ora	veicoli/ ora	velocità media [km/h]	% veic. comm.
punta 7:00-10:00	08:00	489	66	7%	08:00	699	68	7%	09:00	603	65	11%
punta 16:00-19:00	18:00	597	66	4%	18:00	601	66	4%	17:00	451	69	6%
punta 00:00-24:00	18:00	597	66	4%	10:00	732	60	10%	09:00	603	65	11%
morbida 7:00-19:00	12:00	379	66	8%	16:00	329	64	7%	07:00	205	68	8%

TRAFFICO VEICOLI COMMERCIALI

Periodo	Feriale		Sabato		Domenica	
	veicoli	%	veicoli	%	veicoli	%
Diurno	445	8%	295	5%	86	2%
Notturmo	85	5%	38	2%	28	2%
Totale	529	7%	333	4%	114	2%

TGM E VELOCITA' MEDIA

Periodo	TGM	velocità media [km/h]
Diurno	5735	66
Notturmo	1693	72
Totale	7428	67

PROVINCIA DI PAVIA
Monitoraggio del traffico sulle strade provinciali di Pavia

SEZIONE: A20
 STRADA: ex S.S. 617
 KM: 11+100
 DIREZIONE: Pavia

DATA: dal 07/02/06 al 16/02/06

CLASSIFICAZIONE PER CLASSI DI LUNGHEZZA

Periodo	Media feriale									Sabato							Domenica										
	Moto	Auto	Comm. leggero	Comm. pesante	Autobus	Auto - articolati	Autotreni	Veicoli eccez.	Totale	Moto	Auto	Comm. leggero	Comm. pesante	Autobus	Auto - articolati	Autotreni	Veicoli eccez.	Totale	Moto	Auto	Comm. leggero	Comm. pesante	Autobus	Auto - articolati	Autotreni	Veicoli eccez.	Totale
Diurno	8	5197	298	57	32	33	10	3	5637	6	4962	206	24	12	5	0	0	5215	6	5660	98	3	8	0	0	0	5775
Notturmo	6	1544	76	11	6	5	1	1	1650	6	1999	68	5	2	2	0	0	2082	7	2095	23	0	3	0	0	0	2128
Totale	14	6741	373	68	38	39	11	4	7287	12	6961	274	29	14	7	0	0	7297	13	7755	121	3	11	0	0	0	7903

CLASSIFICAZIONE PER CLASSI DI VELOCITA'

Periodo	Media feriale								Sabato								Domenica							
	< 30 km/h	30 - 50 km/h	50 - 70 km/h	70 - 90 km/h	90 - 110 km/h	> 110 km/h	Velocità media [km/h]	Totale	< 30 km/h	30 - 50 km/h	50 - 70 km/h	70 - 90 km/h	90 - 110 km/h	> 110 km/h	Velocità media [km/h]	Totale	< 30 km/h	30 - 50 km/h	50 - 70 km/h	70 - 90 km/h	90 - 110 km/h	> 110 km/h	Velocità media [km/h]	Totale
Diurno	8	240	3498	1676	186	29	67	5637	6	301	2776	1852	251	29	68	5215	10	287	3213	1980	254	31	68	5775
Notturmo	3	36	769	649	151	42	73	1650	4	39	1145	687	168	39	70	2082	1	48	799	1033	194	53	74	2128
Totale	11	276	4267	2325	337	71	68	7287	10	340	3921	2539	419	68	69	7297	11	335	4012	3013	448	84	70	7903

ORE DI PUNTA E DI MORBIDA

Periodo	Feriale				Sabato				Domenica			
	ora	veicoli/ ora	velocità media [km/h]	% veic. comm.	ora	veicoli/ ora	velocità media [km/h]	% veic. comm.	ora	veicoli/ ora	velocità media [km/h]	% veic. comm.
punta 7:00-10:00	07:00	600	67	6%	09:00	497	68	10%	09:00	203	79	10%
punta 16:00-19:00	17:00	569	66	5%	17:00	494	65	5%	16:00	868	66	7%
punta 00:00-24:00	07:00	600	67	6%	15:00	613	64	8%	16:00	868	66	7%
morbida 7:00-19:00	10:00	382	65	10%	07:00	289	67	6%	07:00	98	82	6%

TRAFFICO VEICOLI COMMERCIALI

Periodo	Feriale		Sabato		Domenica	
	veicoli	%	veicoli	%	veicoli	%
Diurno	432	8%	247	5%	109	2%
Notturmo	100	6%	77	4%	26	1%
Totale	532	7%	324	4%	135	2%

TGM E VELOCITA' MEDIA

Periodo	TGM	velocità media [km/h]
Diurno	5596	67
Notturmo	1780	73
Totale	7376	68

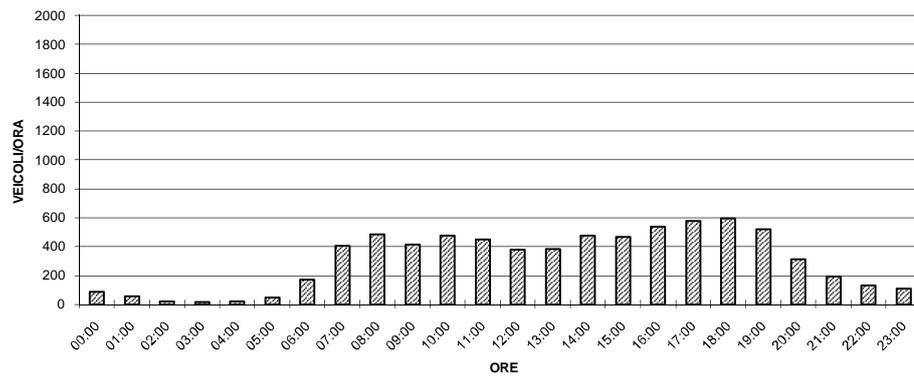
PROVINCIA DI PAVIA

Monitoraggio del traffico sulle strade provinciali di Pavia

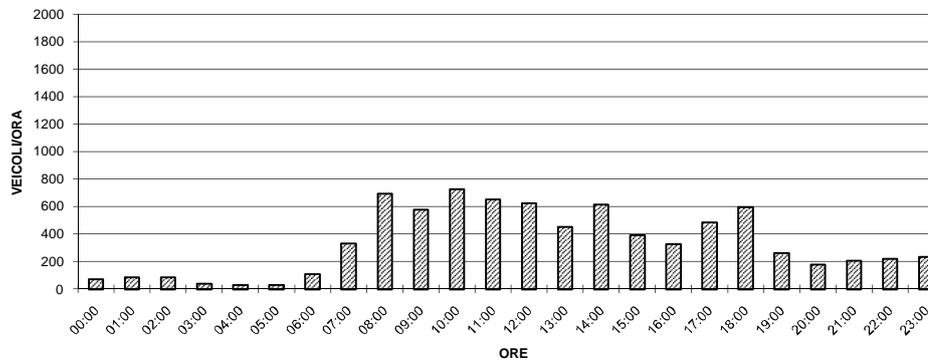
SEZIONE: A20
STRADA: ex S.S. 617
KM: 11+100
DIREZIONE: Broni

DATA: dal 07/02/06 al 16/02/06

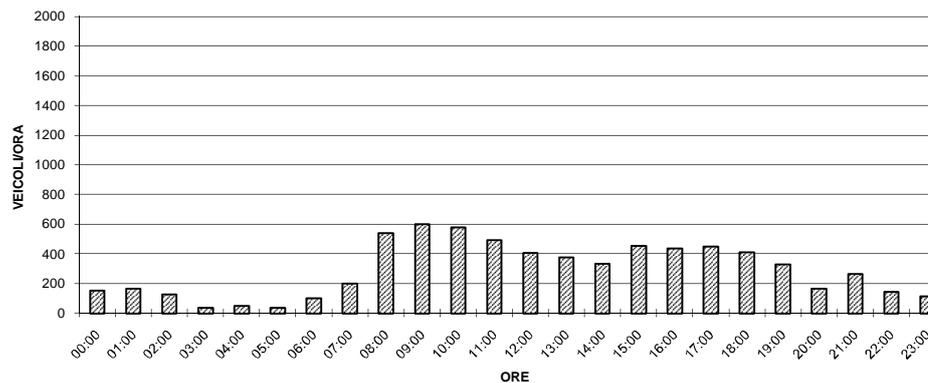
VOLUMI DI TRAFFICO - MEDIA FERIALE



VOLUMI DI TRAFFICO - SABATO



VOLUMI DI TRAFFICO - DOMENICA



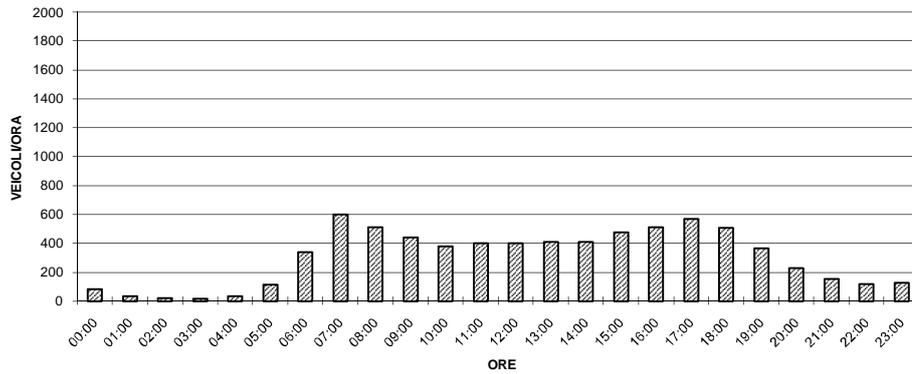
PROVINCIA DI PAVIA

Monitoraggio del traffico sulle strade provinciali di Pavia

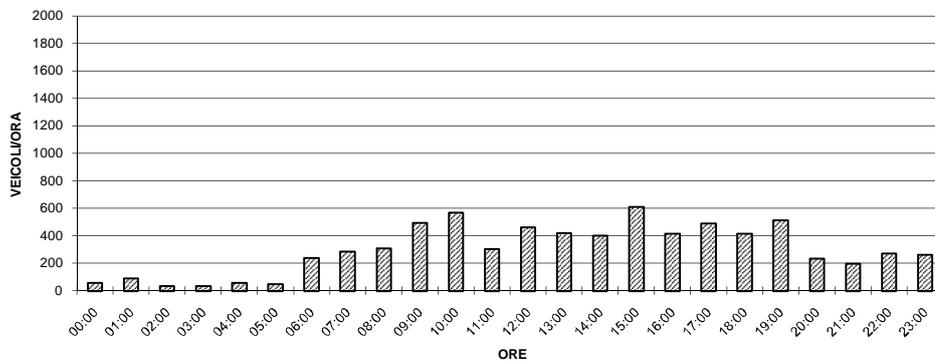
SEZIONE: A20
 STRADA: ex S.S. 617
 KM: 11+100
 DIREZIONE: Pavia

DATA: dal 07/02/06 al 16/02/06

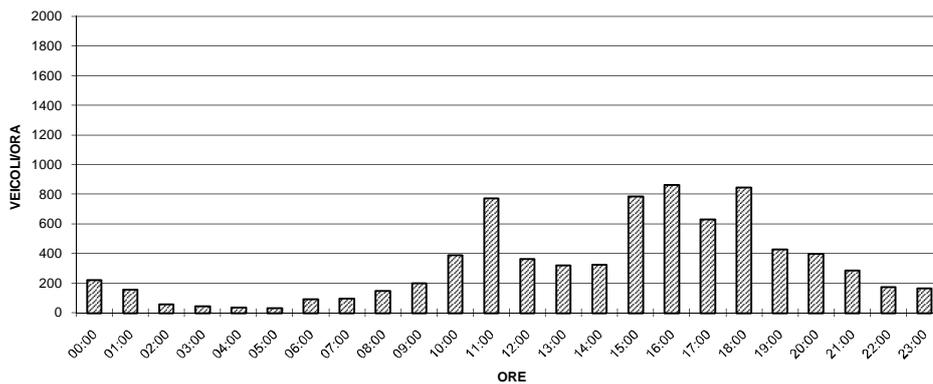
VOLUMI DI TRAFFICO - MEDIA FERIALE



VOLUMI DI TRAFFICO - SABATO



VOLUMI DI TRAFFICO - DOMENICA



Servizi pubblici di trasporto

I trasporti pubblici che interessano il territorio di Albaredo Arnaboldi e di Campospinoso sono costituiti da tre linee di trasporto gestite dalla Società Arfea S.p.A.; le linee sono essenzialmente al servizio dei pendolari, che devono raggiungere i maggiori centri urbani limitrofi per motivi di studio e di lavoro.

I dati relativi alla frequenza del servizio ed al numero di linee sono desunti dalla pubblicazione dell'Assessorato alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia.

La società Arfea S.p.A. effettua il servizio di autolinee nella tratta Arena Po - Milano, per una lunghezza complessiva di 74,2 km ed una velocità media di percorrenza di 33 km/h, con una sola corsa in entrambe le direzioni (al mattino verso Milano e la sera verso Arena Po) e fermata in centro ad Albaredo Arnaboldi.

La società Arfea S.p.A. effettua il servizio di autolinee nella tratta Romagnese - Pavia, per una lunghezza complessiva di 63,6 km ed una velocità media di percorrenza pari a 28 km/h; sono garantite sette corse giornaliere in direzione di Pavia e otto corse nella direzione opposta, con fermate sia a Campospinoso (tre fermate) che ad Albaredo Arnaboldi, in località Moranda.

La società Arfea S.p.A. effettua il servizio di autolinee nella tratta Milano - Pavia – Stradella – Pianello Val Tidone, per una lunghezza complessiva di 87,8 km ed una velocità media di percorrenza pari a 30km/h; sono garantite 17 corse giornaliere in direzione di Stradella e 25 corse in direzione di Milano.

Infine, per quanto attiene al trasporto pubblico su ferro, si rileva come le stazioni ferroviarie più vicine siano collocate, a pochi km di distanza, nei comuni di Broni e di Stradella (linea ferroviaria Alessandria – Piacenza) e di Barbianello (linea ferroviaria Pavia – Stradella – Piacenza).

3.3.5 Analisi del settore commerciale dell'Unione Campospinoso Albaredo

L'analisi del settore commerciale dell'Unione Campospinoso Albaredo segue i criteri di approfondimento contenuti nei "Criteri urbanistici per l'attività di pianificazione e di gestione degli enti locali in materia commerciale (art. 3 comma 3 L.R. n. 14/99)" di cui alla D.G.R. 21.11.2007, n. VIII/5913.

Funzionalità complessiva della rete commerciale. Confronto tra domanda e offerta

La seguente tabella riporta l'elenco degli esercizi commerciali attualmente presenti nel territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo:

Numero	Intestazione esercizio commerciale	Tipologia esercizio commerciale	Indirizzo	Località	Superficie di vendita (mq)
1	Emme.I Stazione servizio Erg	Distributore carburanti	Frazione Moranda	Albaredo Arnaboldi	50
2	Arbia Aldo *	Vendita mobili	Cascina Carla, 4	Albaredo Arnaboldi	86
3	Boselli & C. s.d.f.	Vendita pane e generi alimentari	Località Albaredo	Albaredo Arnaboldi	45
4	Elettrica Bronese s.n.c di Bellan Renato & C.	Vendita materiale elettrico	Via Europa, 24	Campospinoso	115
5	Fiocchi Import Legno s.r.l.	Vendita legname	Via Casette, 5	Campospinoso	200
6	Pasotti s.r.l. *	Vendita mobili	Via San Contardo, 15	Campospinoso	25
7	Isicar s.r.l. (Nicolini Enrica) *	Vendita autoveicoli	Via San Contardo, 20	Campospinoso	19
8	Giannini Maurizio	Vendita autoveicoli usati e d'epoca	Via San Contardo, 20	Campospinoso	7
9	Borré Mario & C. s.n.c.	Macelleria e alimentari	Via Roma, 103	Campospinoso	48
10	Diani Meri	Vendita giornali	Via Roma, 117	Campospinoso	14
11	Elen Parati s.r.l.	Prodotti tessili complementi arredo	Via San Contardo, 27	Campospinoso	196
12	Emporio pesca s.n.c. di Daffra Sergio & C.	Vendita articoli pesca sportiva	Via Casette, 20	Campospinoso	55
13	Garbarini Maria Luisa	Dispensario farmaceutico	Via Roma, 57	Campospinoso	120
14	Nuova Valigeria	Vendita pelletteria	Via Casette, 23	Campospinoso	260
15	Provini Domenico	Vendita fiori	Via Roma, 2	Campospinoso	60
16	Ricotti Felice	Macelleria e alimentari	Via San Contardo, 9	Campospinoso	130
17	Setti Giancarla	Vendita elettrodomestici	Via Fiamberta, 26/a	Campospinoso	25
18	Urciuoli Pierino	Vendita abbigliamento	Via Europa, 14	Campospinoso	433
19	Dial s.r.l.	Vendita alimentari discount	Via Grisini, s.n.c.	Campospinoso	700
20	Dial s.r.l.	Vendita non – alimentari discount	Via Grisini, s.n.c.	Campospinoso	90
21	Outlet della frutta s.r.l.	Vendita alimentari	Via San Contardo, 7	Campospinoso	414
22	Intermarket s.r.l.	Vendita alimentari, carni e salumi	Via San Contardo, 23	Campospinoso	130

Tabella 40: esercizi commerciali presenti nell'Unione Campospinoso Albaredo al 31.12.2007

Le seguenti tabelle forniscono un rapido confronto inerente alla dotazione di superficie commerciale ogni 1'000 abitanti alla scala regionale e locale.

	EV	MSV	GSV	Totale
Regione Lombardia: dati commercio al 30.06.2006; dati popolazione al 31.12.2006	1.226,7	493,2	334,6	2.054,5
Provincia di Pavia: dati commercio al 30.06.2006; dati popolazione al 31.12.2006	703,8	495,6	307,5	1.506,9
Unione Campospinoso Albaredo: dati commercio al 30.11.2007; dati popolazione 31.12.2007	950,55	2'055,04	0	3'005,60

Tabella 41: Superficie commerciale ogni 1'000 ab in Lombardia, in Provincia di Pavia e nell'Unione Campospinoso Albaredo: totale

	EV	MSV	GSV	Totale
Regione Lombardia: dati commercio al 30.06.2006; dati popolazione al 31.12.2006	622,4	113,8	83,9	820,2
Provincia di Pavia: dati commercio al 30.06.2006; dati popolazione al 31.12.2006	130,7	112,5	86,2	329,4
Unione Campospinoso Albaredo: dati commercio al 30.11.2007; dati popolazione 31.12.2007	329,29	1'039,18	0	1'368,47

Tabella 42: Superficie commerciale ogni 1'000 ab in Lombardia, in Provincia di Pavia e nell'Unione Campospinoso Albaredo: generi alimentari

	EV	MSV	GSV	Totale
Regione Lombardia: dati commercio al 30.06.2006; dati popolazione al 31.12.2006	604,3	379,4	250,6	1.234,3
Provincia di Pavia: dati commercio al 30.06.2006; dati popolazione al 31.12.2006	573,1	383,1	221,3	1.177,5
Unione Campospinoso Albaredo: dati commercio al 30.11.2007; dati popolazione 31.12.2007	621,27	1'015,85	0	1'637,13

Tabella 43: Superficie commerciale ogni 1'000 ab in Lombardia, in Provincia di Pavia e nell'Unione Campospinoso Albaredo: generi non alimentari

Come si può facilmente dedurre, l'Unione Campospinoso Albaredo manifesta una dotazione di superfici di vendita ogni 1'000 ab decisamente superiore rispetto sia alla media regionale che a quella provinciale; in particolare, spicca il dato riferito alla presenza di superfici ogni 1'000 ab riferita sia agli Esercizi di Vicinato ed alle Medie Strutture di Vendita nel settore extra – alimentare sia alle Medie Strutture di Vendita nel settore alimentare; inoltre si rileva l'assoluta assenza di tipologie di vendita corrispondenti alle Grandi Strutture di Vendita.

Ad eccezione di quest'ultima tipologia di vendita, occorre sottolineare come i dati riferiti alle superfici si discostino sensibilmente dalla media della realtà sovralocale e regionale, dato che si dimostra in tutta la sua evidenza nella dotazione complessiva delle superfici di vendita.

I dati economici provengono dall'Osservatorio Regionale del Commercio; i dati dell'Unione Campospinoso Albaredo sono stati forniti dall'Ente Locale e risultano aggiornati al 31.12.2007 (1'072 abitanti).

Si ricorda che la popolazione residente in Regione Lombardia, rilevata al 31.12.2006, corrisponde a 9.545.441 unità, mentre la popolazione residente nella Provincia di Pavia, in riferimento alla medesima fonte, a 521.296 unità.

La dotazione di strutture commerciali per l'Unione Campospinoso Albaredo risulta essere articolata in tutti i settori, ma comunque non risulta sufficiente a coprire l'intero spettro di opportunità di acquisto. Appare perciò necessario garantire alla popolazione un'offerta merceologica più ampia ed opportunità di acquisto diversificate.

Distribuzione sul territorio intercomunale degli esercizi commerciali e relative potenzialità o carenze

Un'ulteriore elaborazione dei dati sopra riportati consente di comprendere la distribuzione degli esercizi all'interno dei tessuti edificati dell'Unione Campospinoso Albaredo, individuando in tal modo le eventuali aree di maggiore concentrazione e le zone di scarsa dotazione commerciale, in riferimento alla superficie di vendita complessiva. La definizione dei nuclei edificati dell'Unione Campospinoso Albaredo tiene conto dell'attuale distribuzione dell'edificato, che risulta, nel caso del Comune di Albaredo Arnaboldi, distinto in più agglomerati di poche case e, nel caso di Campospinoso, identificabile in precisi settori urbani.

a) Comparto alimentare

Insedimento	Esercizi presenti	Superficie mq
Albaredo Arnaboldi – frazione Moranda	0	---
Albaredo Arnaboldi – fraz. Cascina Carla - Cascinone	1	45
Albaredo Arnaboldi – frazione Baselica	0	---
Albaredo Arnaboldi – fraz. C.na Valle – C. Bronzi	0	---
Campospinoso – nucleo di via Roma	1	48
Campospinoso – nucleo di via Europa	0	---
Campospinoso – nucleo di via Casette – via Contardo	3	674
Campospinoso – nucleo di via Grisini – via Fiamberta	1	700
Totale	6	1'467

Tabella 44: Esercizi commerciali alimentari: distribuzione e superfici complessive per insediamento

Come si può notare, la concentrazione maggiore di punti di vendita e di superfici risulta collocata nel settore centrale del tratto urbano della S.P. ex S.S. n. 617 “Bronese” in comune di Campospinoso, ove più significativa appare la presenza di tessuti edificati. Tale dato risulta altresì ancora più evidente dalla lettura della tabella seguente, riportante il valore percentuale della concentrazione dei punti di vendita nei diversi tessuti edificati rispetto alla dotazione complessiva.

Insedimento	Esercizi presenti %	Superficie %
Albaredo Arnaboldi – frazione Moranda	0 %	0 %
Albaredo Arnaboldi – fraz. Cascina Carla - Cascinone	16,67 %	3,07 %
Albaredo Arnaboldi – frazione Baselica	0 %	0 %
Albaredo Arnaboldi – fraz. C.na Valle – C. Bronzi	0 %	0 %
Campospinoso – nucleo di via Roma	16,67 %	3,27 %
Campospinoso – nucleo di via Europa	0 %	0 %

Campospinoso – nucleo di via Casette – via Contardo	50 %	45,94 %
Campospinoso – nucleo di via Grisini – via Fiamberta	16,67 %	47,72 %
Totale	100 %	100 %

Tabella 45: Esercizi commerciali alimentari: distribuzione e superfici in percentuale per insediamento

Infine, appare significativo il dato riferito alla superficie media commerciale alimentare presente in ciascun insediamento, che pone in evidenza, in modo compiuto, la disomogeneità caratterizzante l'attuale distribuzione commerciale.

Insedimento	Superficie media mq
Albaredo Arnaboldi – frazione Moranda	---
Albaredo Arnaboldi – fraz. Cascina Carla - Cascinone	45
Albaredo Arnaboldi – frazione Baselica	---
Albaredo Arnaboldi – fraz. C.na Valle – C. Bronzi	---
Campospinoso – nucleo di via Roma	48
Campospinoso – nucleo di via Europa	---
Campospinoso – nucleo di via Casette – via Contardo	224,66
Campospinoso – nucleo di via Grisini – via Fiamberta	700
Totale	244,50

Tabella 46: Esercizi commerciali alimentari: superfici medie per insediamento

La fotografia del settore commerciale alimentare attivo nell'ambito dell'Unione Campospinoso Albaredo rivela la presenza di una discreta dotazione complessiva di superfici che, comunque, non sono in grado di soddisfare in toto la domanda insorgente nella popolazione residente; pertanto occorre registrare la necessità di realizzare spostamenti verso i vicini centri urbani di maggiore dimensione, ove risultano concentrate attrezzature commerciali con tipologie di vendita di ampia superficie in grado di appagare ogni esigenza.

b) Comparto extra - alimentare

Insedimento	Esercizi presenti	Superficie mq
Albaredo Arnaboldi – frazione Moranda	1	50
Albaredo Arnaboldi – fraz. Cascina Carla - Cascinone	1	86
Albaredo Arnaboldi – frazione Baselica	0	0
Albaredo Arnaboldi – fraz. C.na Valle – C. Bronzi	0	0
Campospinoso – nucleo di via Roma	3	194
Campospinoso – nucleo di via Europa	2	548
Campospinoso – nucleo di via Casette – via Contardo	7	762
Campospinoso – nucleo di via Grisini – via Fiamberta	2	115
Totale	16	1'755

Tabella 47: Esercizi commerciali non alimentari: distribuzione e superfici complessive per insediamento

Anche nel settore dell'extra-alimentare, la concentrazione maggiore di punti di vendita e di superfici risulta collocata nel settore centrale del tratto urbano della S.P. ex S.S. n. 617 "Bronese" in comune di Campospinoso, ove più significativa appare la presenza di tessuti edificati.

Tale dato risulta altresì ancora più evidente dalla lettura della tabella seguente, riportante il valore percentuale della concentrazione dei punti di vendita nei diversi tessuti edificati rispetto alla dotazione complessiva.

Insedimento	Esercizi presenti %	Superficie %
Albaredo Arnaboldi – frazione Moranda	6,25 %	2,85 %
Albaredo Arnaboldi – fraz. Cascina Carla - Cascinone	6,25 %	4,90 %
Albaredo Arnaboldi – frazione Baselica	0	0 %
Albaredo Arnaboldi – fraz. C.na Valle – C. Bronzi	0	0 %
Campospinoso – nucleo di via Roma	25 %	11,05 %
Campospinoso – nucleo di via Europa	12,5 %	31,22 %
Campospinoso – nucleo di via Casette – via Contardo	37,5 %	43,42 %
Campospinoso – nucleo di via Grisini – via Fiamberta	12,5 %	6,55 %
Totale	100 %	100 %

Tabella 48: Esercizi commerciali non alimentari: distribuzione e superfici in percentuale per insediamento

Infine, appare significativo il dato riferito alla superficie media commerciale non – alimentare presente in ciascun insediamento, in modo da evidenziare in modo compiuto eventuali disomogeneità nell'attuale distribuzione commerciale.

Insedimento	Superficie media mq
Albaredo Arnaboldi – frazione Moranda	50
Albaredo Arnaboldi – fraz. Cascina Carla - Cascinone	86
Albaredo Arnaboldi – frazione Baselica	0
Albaredo Arnaboldi – fraz. C.na Valle – C. Bronzi	0
Campospinoso – nucleo di via Roma	64,66
Campospinoso – nucleo di via Europa	274
Campospinoso – nucleo di via Casette – via Contardo	108,86
Campospinoso – nucleo di via Grisini – via Fiamberta	57,5
Totale	109,68

Tabella 49: Esercizi commerciali alimentari: superfici medie per insediamento

Come per il settore merceologico alimentare, la presenza di esercizi commerciali attivi nella divisione non alimentare appare di peso apprezzabile, ma risulta comunque limitata a soddisfare le esigenze di acquisto di modeste categorie merceologiche legate all'uso quotidiano (numerose risultano infatti le categorie di vendita di fruizione limitata quali la vendita di legname, i mobilifici, la vendita automobili, la pelletteria). Pertanto, le esigenze della popolazione possono essere esclusivamente soddisfatte tramite il raggiungimento di luoghi di vendita esterni al territorio comunale, presenti nei limitrofi centri urbani di maggiore dimensione, ove risultano

concentrate attrezzature commerciali con tipologie di vendita di ampia superficie in grado di appagare ogni esigenza.

Presenza e localizzazione delle diverse tipologie di vendita

a) Il settore alimentare

La seguente tabella elenca gli esercizi commerciali operanti nel settore alimentare presenti nel territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo, distinguendo gli stessi per classi di superficie di vendita come individuate dalla normativa vigente:

Numero	Intestazione esercizio commerciale	Tipologia esercizio commerciale	Indirizzo	Località	Superficie di vendita in mq
EV – ESERCIZI DI VICINATO FINO A 150 MQ					
3	Boselli & C. s.d.f.	Vendita pane e generi alimentari	Località Albaredo	Albaredo Arnaboldi	45
9	Borré Mario & C. s.n.c.	Macelleria e alimentari	Via Roma, 103	Campospinoso	48
16	Ricotti Felice	Macelleria e alimentari	Via San Contardo, 9	Campospinoso	130
22	Intermarket s.r.l.	Vendita alimentari, carni e salumi	Via San Contardo, 23	Campospinoso	130
MSV – MEDIE STRUTTURE DI VENDITA DA 151 MQ A 1'500 MQ					
21	Outlet della frutta s.r.l.	Vendita alimentari	Via San Contardo, 7	Campospinoso	414
19	Dial s.r.l.	Vendita alimentari discount	Via Grisini, s.n.c.	Campospinoso	700
GSV – MEDIE STRUTTURE DI VENDITA SUPERIORI A 1'500 MQ					
---	---	---	---	---	---

Tabella 50: Esercizi commerciali alimentari presenti nell'Unione

b) Il settore extra - alimentare

La seguente tabella elenca gli esercizi commerciali operanti nel settore non – alimentare presenti nel territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo, distinguendo gli stessi per classi di superficie di vendita come individuate dalla normativa vigente:

Numero	Intestazione esercizio commerciale	Tipologia esercizio commerciale	Indirizzo	Località	Superficie di vendita in mq
EV – ESERCIZI DI VICINATO FINO A 150 MQ					
1	Emme.I Stazione servizio Erg	Distributore carburanti	Frazione Moranda	Albaredo Arnaboldi	50
2	Arbia Aldo	Vendita mobili	Cascina Carla, 4	Albaredo Arnaboldi	86
4	Elettrica Bronese s.n.c di Bellan Renato & C.	Vendita materiale elettrico	Via Europa, 24	Campospinoso	115
6	Pasotti s.r.l.	Vendita mobili	Via San Contardo, 15	Campospinoso	25
7	Isicar s.r.l. (Nicolini Enrica)	Vendita autoveicoli	Via San Contardo, 20	Campospinoso	19
8	Giannini Maurizio	Vendita autoveicoli usati e d'epoca	Via San Contardo, 20	Campospinoso	7
10	Diani Meri	Vendita giornali	Via Roma, 117	Campospinoso	14
12	Emporio pesca s.n.c. di Daffra Sergio & C.	Vendita articoli pesca sportiva	Via Casette, 20	Campospinoso	55
13	Garbarini Maria Luisa	Dispensario farmaceutico	Via Roma, 57	Campospinoso	120
15	Provini Domenico	Vendita fiori	Via Roma, 2	Campospinoso	60
17	Setti Giancarla	Vendita elettrodomestici	Via Fiamberta, 26/a	Campospinoso	25
20	Dial s.r.l.	Vendita non – alimentari discount	Via Grisini, s.n.c.	Campospinoso	90
MSV – MEDIE STRUTTURE DI VENDITA DA 151 MQ A 1'500 MQ					

5	Fiocchi Import Legno s.r.l.	Vendita legname	Via Casette, 5	Campospinoso	200
11	Elen Parati s.r.l.	Prodotti tessili complementi arredo	Via San Contardo, 27	Campospinoso	196
14	Nuova Valigeria	Vendita pelletteria	Via Casette, 23	Campospinoso	260
18	Urciuoli Pierino	Vendita abbigliamento	Via Europa, 14	Campospinoso	433
GSV – MEDIE STRUTTURE DI VENDITA SUPERIORI A 1'500 MQ					
---	---	---	---	---	---

Tabella 51: Esercizi commerciali non alimentari presenti nell'Unione

Consistenza della rete commerciale nei nuclei di antica formazione, evidenziando l'eventuale presenza di esercizi "storici" o di aree urbane a specifica funzionalità commerciale da valorizzare.

Le peculiarità intrinseche della maglia edificata degli abitati dell'Unione Campospinoso Albaredo, rilevabili dalla lettura del quadro conoscitivo di cui alla Parte Prima del Documento di Piano, non indicano la presenza di aree urbane a specifica funzionalità commerciale da valorizzare, essendo gli esercizi di vendita prevalentemente distribuiti lungo la viabilità di struttura rappresentata dalla S.P. ex S.S. n. 617.

Nei nuclei di antica formazione, peraltro presenti in dimensione decisamente contenuta, sono presenti solamente alcuni esercizi commerciali di piccola dimensione, ubicati all'interno di fabbricati di antico impianto presenti lungo la succitata arteria viabilistica.

Il settore commerciale dell'Unione Campospinoso Albaredo: dotazione complessiva distinta per tipologie di vendita

Le sottostanti tabelle indicano sinteticamente la situazione commerciale esistente rilevabile nel territorio dell'Unione, suddividendo i dati sulla base delle tipologie di vendita definite dall'attuale normativa di settore vigente.

Totale		Insediamiento	Esercizi di Vicinato EV		Medie Strutture di Vendita MSV		Grandi Strutture di Vendita GSV	
Esercizi totali	Superficie di vendita totale		Esercizi totali	Superficie di vendita totale	Esercizi totali	Superficie di vendita totale	Esercizi totali	Superficie di vendita totale
6	1'467	Unione	4	353	2	1'114	0	0

Tabella 52: Esercizi commerciali alimentari: tipologia della rete commerciale

Totale		Insediamiento	Esercizi di Vicinato EV		Medie Strutture di Vendita MSV		Grandi Strutture di Vendita GSV	
Esercizi totali	Superficie di vendita totale		Esercizi totali	Superficie di vendita totale	Esercizi totali	Superficie di vendita totale	Esercizi totali	Superficie di vendita totale
16	1'755	Unione	12	666	4	1'089	0	0

Tabella 53: Esercizi commerciali non alimentari: tipologia della rete commerciale

Analisi della domanda commerciale

Questa fase di indagine è supportata da appropriati approfondimenti sulla composizione della popolazione residente, suddivisa in classi di età e per condizione socio-economica, come esposto al paragrafo 1 della presente Sezione III, *Analisi socio-economiche*, e sulla composizione della popolazione fluttuante, quali turisti e pendolari, come di seguito illustrato.

All'interno dell'Unione Campospinoso Albaredo la popolazione fluttuante per motivi turistici è stimabile interpretando il dato legato alle abitazioni. Il dato è ottenuto dal seguente calcolo (elaborazione dei dati definitivi rilevabili nel XIV Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni), con le seguenti modalità:

Campospinoso

- "residenti al 2001": 772; "abitazioni Occupate al 2001": 279
- rapporto "residenti al 2001" / "abitazioni occupate al 2001" = $(772 : 279) 2,78$
- "abitazioni non occupate utilizzate per vacanza" (pag. 310 Fasc. Prov. Pavia, XIII Censim. 1991): 8;
- stima del "rapporto presenze turistiche e stagionali" / "abitazioni non occupate utilizzate per vacanza": 2,50
- stima delle "presenze turistiche e stagionali": $8 \times 2,50 = 20$ unità.

Albaredo Arnaboldi

- "residenti al 2001": 204; "abitazioni Occupate al 2001": 85
- rapporto "residenti al 2001" / "abitazioni occupate al 2001" = $(204 : 85) 2,40$
- "abitazioni non occupate utilizzate per vacanza" (pag. 310 Fasc. Prov. Pavia, XIII Censim. 1991): 4;
- stima del "rapporto presenze turistiche e stagionali" / "abitazioni non occupate utilizzate per vacanza": 2,50;
- stima delle "presenze turistiche e stagionali": $4 \times 2,50 = 10$ unità.

La somma degli abitanti teorici stimati dall'Unione derivanti dal conteggio delle presenze turistiche temporanee o stagionali, che vengono computate in 30 unità (20 presenze a Campospinoso + 10 presenze ad Albaredo Arnaboldi).

Per quanto concerne la popolazione pendolare, attratta principalmente verso i poli di Broni, Stradella e Pavia per motivi di lavoro, è possibile effettuarne una stima interpretando i dati del censimento 2001. In tale occasione, 337 persone hanno dichiarato di spostarsi giornalmente al di fuori del comune di residenza. Stimando che tra queste, almeno il 50% sia rappresentato da spostamenti per motivi di lavoro (40% di 337 = 168 unità) e confrontando tale risultato col numero di addetti censiti nel comune, pari a 348 unità, e con il numero di attivi, pari a 415 unità, si può a buona ragione concludere che gran parte dei rappresentanti della forza lavoro locale risulti operativa all'interno dell'Unione ($415 - 168 = 247$ unità) e solo una quota parte di essa sia impiegata altrove (168 unità). Pertanto la componente gravitazionale attratta dai comuni limitrofi per lavoro risulta essere alquanto moderata ($415 - 247 = 168$ unità).

Trattasi in ogni caso di una componente gravitazionale di carattere statico, in quanto l'Unione stessa non offre altri servizi o elementi capaci di generare capacità attrattiva (servizi sportivi e/o ricreativi, strutture commerciali di una certa rilevanza territoriale, ecc.) nei suoi componenti

In sintesi la domanda commerciale è articolata nelle seguenti macro-componenti:

- | | |
|----------------------------------------------------------------------------|-------------|
| - Popolazione residente: | 1'072 unità |
| - Popolazione fluttuante per motivi turistici: | 30 unità |
| - Popolazione pendolare per motivi di lavoro verso il comune di Stradella: | 168 unità |

Esame delle tendenze evolutive nella localizzazione degli esercizi commerciali

Il tessuto urbano dell'Unione Campospinoso Albaredo ha manifestato nell'ultimo decennio un'apprezzabile dinamismo nel settore commerciale, che ha registrato l'apertura di alcuni esercizi di vendita, in particolare lungo il tracciato della S.P. ex S.S. n. 617 "Bronese", esclusivamente nel territorio del comune di Campospinoso.

La seguente tabella riporta l'anno di apertura degli esercizi commerciali attualmente presente nel territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo:

Numero	Intestazione esercizio commerciale	Tipologia esercizio commerciale	Indirizzo	Località	Anno di apertura
1	Emme.I Stazione servizio Erg	Distributore carburanti	Frazione Moranda	Albaredo Arnaboldi	2004 (subentrato ad un esercizio presente prima del 1970)
2	Arbia Aldo *	Vendita mobili	Cascina Carla, 4	Albaredo Arnaboldi	Prima del 1970
3	Boselli & C. s.d.f.	Vendita pane e generi alimentari	Località Albaredo	Albaredo Arnaboldi	Prima del 1970
4	Elettrica Bronese s.n.c di Bellan Renato & C.	Vendita materiale elettrico	Via Europa, 24	Campospinoso	2001
5	Fiocchi Import Legno s.r.l.	Vendita legname	Via Casette, 5	Campospinoso	1987
6	Pasotti s.r.l. *	Vendita mobili	Via San Contardo, 15	Campospinoso	Prima del 1970
7	Isicar s.r.l. (Nicolini Enrica) *	Vendita autoveicoli	Via San Contardo, 20	Campospinoso	2003
8	Giannini Maurizio	Vendita autoveicoli usati e d'epoca	Via San Contardo, 20	Campospinoso	2002
9	Borré Mario & C. s.n.c.	Macelleria e alimentari	Via Roma, 103	Campospinoso	Prima del 1970
10	Diani Meri	Vendita giornali	Via Roma, 117	Campospinoso	1990
11	Elen Parati s.r.l.	Prodotti tessili complementi arredo	Via San Contardo, 27	Campospinoso	2007
12	Emporio pesca s.n.c. di Daffra Sergio & C.	Vendita articoli pesca sportiva	Via Casette, 20	Campospinoso	1991
13	Garbarini Maria Luisa	Dispensario farmaceutico	Via Roma, 57	Campospinoso	1992
14	Nuova Valigeria	Vendita pelletteria	Via Casette, 23	Campospinoso	1987 (subentrato ad un esercizio presente prima del 1970)
15	Provini Domenico	Vendita fiori	Via Roma, 2	Campospinoso	1988
16	Ricotti Felice	Macelleria e alimentari	Via San Contardo, 9	Campospinoso	Prima del 1970
17	Setti Giancarla	Vendita elettrodomestici	Via Fiamberta, 26/a	Campospinoso	1968
18	Urciuoli Pierino	Vendita abbigliamento	Via Europa, 14	Campospinoso	2007 (subentrato ad un esercizio presente dal 2001)
19	Dial s.r.l.	Vendita alimentari discount	Via Grisini, s.n.c.	Campospinoso	2004
20	Dial s.r.l.	Vendita non – alimentari discount	Via Grisini, s.n.c.	Campospinoso	2004
21	Outlet della frutta s.r.l.	Vendita alimentari	Via San Contardo, 7	Campospinoso	2005
22	Intermarket s.r.l.	Vendita alimentari, carni e salumi	Via San Contardo, 23	Campospinoso	2002 (subentrato ad un esercizio presente dal 1974)

Tabella 54: anno di apertura degli esercizi commerciali presenti nell'Unione Campospinoso Albaredo al 31.12.2007

Attualmente Campospinoso si configura come un insediamento di tipo lineare, che si dipana lungo la S.P. ex S.S. n. 617 e che mostra due “teste” nei nuclei di Casenuove e del Capoluogo; Albaredo Arnaboldi rivela invece una struttura insediativa di carattere policentrico, con più nuclei di modeste dimensioni sparsi nel territorio agricolo.

Gli ambiti, in cui si sono prevalentemente insediati gli esercizi commerciali, risultano collocati lungo il tessuto edilizio collocato lungo la S.P. ex S.S. n. 617 in comune di Campospinoso e caratterizzato dall'esistenza di numerose attività economiche che godono di considerevoli benefici derivanti dal traffico in transito sul territorio comunale.

Tale maglia urbana, di origine pressoché recente, si qualifica come un insediamento di tipo lineare, senza soluzione di continuità, lungo entrambi i lati della S.P. ex S.S. n. 617, ad eccezione di pochi lotti non ancora occupati dall'edificato; in effetti, negli ultimi vent'anni, lo sviluppo non ha rispettato i principi insediativi di una

corretta logica pianificatoria, la cui anomalia più vistosa è rappresentata dalla mescolanza casuale di funzioni diversificate non compatibili tra loro (lotti residenziali interclusi in vasti comparti produttivi).

All'interno di tale contesto, l'attuale composizione del sistema di vendita risulta costituita da una prevalenza di presenze di esercizi corrispondenti alla tipologia degli Esercizi di Vicinato (17 in totale), con superfici di vendita inferiori a 150 mq, i quali, ai quali vanno ad aggiungersi pochi esercizi corrispondenti alla tipologia delle Medie Strutture di Vendita (5 in totale), con superfici di vendita inferiori a 1'500 mq.

Non essendo presenti esercizi corrispondenti alla tipologia delle Grandi Strutture di Vendita, si può a buona ragione ritenere che l'attuale strutturazione del settore commerciale non abbia influito sulla politica delle scelte insediative.

Indagini sulle caratteristiche della viabilità urbana

La rete stradale intercomunale è in buone condizioni di conservazione e manutenzione, con capacità e sezioni idonee al traffico che vi transita.

A livello locale, esistono in entrambi i comuni numerose strade comunali che mettono in connessione i nuclei frazionali sparsi nel territorio con la ex S.S. n° 617 e con le strade provinciali (soprattutto ad Albaredo Arnaboldi); interessante appare la struttura viaria dell'antico insediamento di Campospinoso, attraversato da una rete di strade locali, disposte radialmente e aventi origine in piazza S. Lorenzo (tridente). Tali vie di comunicazione possiedono un indiscutibile valore a livello locale, in quanto, unitamente alle strade poderali, permettono un agevole transito dei mezzi agricoli.

I volumi di traffico rilevati dall'ANAS per la ex Strada Statale sono elevati, ma comunque adeguati alla sezione stradale, che è stata oggetto di un intervento di allargamento ed ammodernamento nei primi anni '90.

Per le altre strade esistenti nel territorio intercomunale, caratterizzate da tracciati tipici delle campagne poco urbanizzate dell'Oltrepò, si registrano volumi di traffico assai modesti.

Valutazione del fabbisogno di spazi per la sosta e per il carico-scarico merci

L'offerta di sosta ad uso pubblico è composta da un numero ridotto di posti auto liberi (non esistono settori regolamentati a pagamento), localizzati prevalentemente nei pressi dei principali edifici pubblici e/o nell'ambito dei piani attuativi di recente esecuzione.

Altre considerazioni di carattere generale possono essere svolte in relazione alla dotazione commerciale: nel territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo risultano assenti le Grandi Strutture di Vendita, mentre per quanto riguarda le Medie Strutture di Vendita, esse sono prevalentemente concentrate lungo l'asse della provinciale "Bronese"; nella maggior parte dei casi le strutture sono inserite in un contesto commerciale strutturato, ove la previsione di zone di sosta è adeguata alla normativa vigente.

L'Ente Locale non ha in previsione la creazione di spazi di sosta funzionali agli esercizi commerciali.

3.4 Indirizzi e criteri per la corretta individuazione nello strumento urbanistico locale delle aree da destinare agli insediamenti commerciali

Al fine di integrare e coerenza le scelte di programmazione in materia di commercio con le scelte di sviluppo territoriale dovranno essere valutate le compatibilità tra le aree di possibile insediamento e le tipologie delle strutture distributive, con riferimento agli specifici contesti urbanistici, rispetto ai quali si forniscono le indicazioni operative di seguito esposte:

a) nel nucleo di antica formazione e negli ambiti centrali urbani consolidati;

- Valorizzazione dell'attrattività consolidata degli spazi urbani in relazione all'esistenza del patrimonio storico ed architettonico, attraverso l'integrazione della funzione commerciale con altre funzioni di attrattività urbana (attività paracommerciali, pubbliche, artigianali, servizi, etc.);
- Insediamento di attività commerciali che per caratteristiche qualitative siano idonee a conservare ed arricchire il ruolo trainante del centro urbano come luogo commerciale e di aggregazione sociale (come storicamente avvenuto nella gran parte dei Comuni lombardi);
- Sviluppo degli esercizi di vicinato, attraverso azioni di sostegno a questa categoria di attività commerciale che più pesantemente ha subito le ricadute negative dell'avvento dei nuovi format distributivi ma che rappresenta l'attività commerciale più radicata e compenetrata nei nuclei storici e centrali.

b) negli ambiti di margine dei centri urbani medio-piccoli;

- Attenzione alla riqualificazione e concentrazione sui principali assi commerciali degli esercizi di vendita nonché alla riqualificazione dei nuclei di servizio già esistenti;
- Priorità alle azioni di razionalizzazione, riconversione o ammodernamento di strutture esistenti, mediante operazioni di riqualificazione urbana anche comportanti previsioni di insediamento di medie strutture di vendita attraverso la concentrazione di esercizi di vicinato;
- Attenzione all'integrazione della funzione commerciale con altre funzioni di attrattività urbana (attività paracommerciali, pubbliche, artigianali, servizi, etc.);
- Ricerca nelle nuove localizzazioni di attività commerciali di elementi di ricucitura e ricomposizione dei bordi urbani mediante progettualità che privilegino il verde, urbano e attrezzato, ed il sistema della mobilità sostenibile, ciclabile e pedonale, come elementi di qualità urbanistica e di connessione con il contesto costruito circostante;
- Assicurazione di adeguata dotazione di verde, aggiuntiva alle aree da destinarsi a parcheggi pubblici, sia come componente essenziale delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico, sia come elemento qualificante della sistemazione delle aree scoperte e permeabili di proprietà privata (per cui si consiglia una piantumazione nella misura di 2 essenze d'alto fusto ogni 100 mq di superficie fondiaria, oltre alla messa a dimora di essenze arbustacee quali componenti di un coerente progetto di sistemazione delle aree libere dall'edificazione), sia come elemento di arredo e di qualificazione ambientale nelle aree destinate a parcheggio e lungo i bordi esterni dell'intervento, dove si consiglia di prevedere spazi a verde per una profondità di almeno 10 metri);

c) ambiti di trasformazione extraurbani

- Assicurazione di adeguata dotazione di verde, aggiuntiva alle aree da destinarsi a parcheggi pubblici, sia come componente essenziale delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico, sia come elemento qualificante della sistemazione delle aree scoperte e permeabili di proprietà privata (per cui si consiglia una piantumazione nella misura di 2 essenze d'alto fusto ogni 100 mq di superficie fondiaria, oltre alla messa a dimora di essenze arbustacee quali componenti di un coerente progetto di sistemazione delle aree libere dall'edificazione), sia come elementi di arredo e di qualificazione ambientale nelle aree destinate a parcheggio e lungo i bordi esterni dell'intervento, dove si consiglia di prevedere spazi a verde per una profondità di almeno 10 metri.

3.5 Indirizzi per l'adozione di criteri per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività delle medie strutture di vendita

Conformemente a quanto contenuto nella D.G.R. 05.12.2007, n. VIII/6024, *"Medie Strutture di Vendita – Disposizioni attuative del Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006 – 2008"*, l'Unione Campospinoso Albaredo intende applicare le seguenti disposizioni in merito alla disciplina autorizzatoria delle Medie Strutture di Vendita, tenuto conto che il Programma Triennale ha individuato in tale categoria di vendita una componente essenziale per l'equilibrato sviluppo della distribuzione commerciale.

L'Unione Campospinoso Albaredo promuove lo sviluppo delle Medie Strutture di Vendita attraverso:

- gli strumenti comunali della pianificazione urbanistica generale e attuativa;
- la definizione dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni commerciali;
- la promozione di iniziative finalizzate all'integrazione delle diverse tipologie distributive tra loro e con gli abitati;
- la realizzazione di opere pubbliche che nel loro insieme qualificano l'ambiente urbano e valorizzano l'accessibilità e la visibilità delle attività commerciali anche attraverso interventi di arredo urbano.

Sono in particolare valorizzati gli interventi di configurazione di Medie Strutture di Vendita in ampliamento degli esercizi di vicinato esistenti, come modalità di sostegno e di crescita della piccola imprenditoria (piccole e medie imprese e micro imprese).

E' opportuno che la previsione di nuove aperture sia supportata da un'analisi della domanda e dell'offerta all'interno del bacino di attrazione commerciale dell'insediamento che giustifichi la necessità di garantire un servizio al consumatore.

Le richieste di autorizzazione di nuove aperture devono essere assoggettate, ove necessario, a verifica preventiva relativa al superamento dei valori di concentrazione limite accettabili per l'inquinamento del suolo, sottosuolo, acque superficiali e acque sotterranee così come stabilito dalla normativa vigente in materia ambientale ovvero, in caso di bonifica dell'area, l'assenza della previsione del piano di caratterizzazione di cui alla normativa vigente, ad avvenuta realizzazione delle opere sulle aree oggetto di richiesta di autorizzazione. Tale verifica preventiva deve essere effettuata anche in caso di concentrazione di esercizi di vicinato o medie che nel loro insieme configurano una struttura organizzata in forma unitaria avente le dimensioni di una media struttura.

In ossequio al richiamato disposto normativo l'Unione Campospinoso Albaredo, localizzata in ambito di pianura e con una popolazione residente inferiore a 2.000 abitanti, introduce limiti dimensionali in misura correlata alla domanda esistente all'interno del bacino di attrazione commerciale dell'insediamento (come risulta dalla lettura del successivo Capitolo 7.

E' in ogni caso preferibile che gli interventi sulle Medie Strutture di Vendita siano realizzati attraverso progetti di riqualificazione complessiva del contesto territoriale, economico e distributivo in cui sono inserite ed in stretto raccordo con lo sviluppo della rete degli esercizi di vicinato esistenti e di nuovo insediamento.

L'Unione Campospinoso Albaredo prevede modalità di valutazione degli impatti commerciali, urbanistico-territoriali ed ambientali degli interventi di cui alle domande per il rilascio dell'autorizzazione commerciale, al fine di accertare gli effetti d'impatto sul contesto socio-economico e sulla rete distributiva esistente, sul contesto territoriale, urbanistico, paesistico e ambientale di riferimento sulla base di appositi criteri e parametri (come riportati nel successivo Capitolo 9), così definiti:

a) Verifica di compatibilità dell'impatto commerciale:

- coerenza con i fabbisogni rilevati a scala comunale (analisi della domanda e dell'offerta);
- ricadute occupazionali del nuovo punto di vendita;
- impatto sulla rete distributiva di vicinato;
- integrazione con le altre tipologie di vendita.

b) Verifica di compatibilità infrastrutturale, urbanistica, ambientale e paesistica:

- condizioni di accessibilità pedonale, automobilistica, ciclabile e con i mezzi del trasporto pubblico locale;
- sistema dei parcheggi;
- relazioni con il sistema logistico;
- relazioni con gli spazi pubblici e con il sistema dei servizi comunali;
- integrazione funzionale con l'assetto urbano;
- rapporto con le caratteristiche naturali, paesistiche ed ambientali dell'ambito interessato dall'intervento;
- emissioni acustiche, emissioni gassose e polveri da traffico generato – attenzione al non superamento dei valori di concentrazione limite accettabili per l'inquinamento del suolo, sottosuolo, acque superficiali e acque sotterranee, nonché variazioni di esposizione al rumore ed il rispetto dei valori limite;
- emissioni luminose.

In ogni caso:

- non possono essere autorizzate singole medie strutture di vendita, anche se previste all'interno di piani attuativi o di strumenti di programmazione negoziata, che configurano una grande struttura di vendita organizzata in forma unitaria ancorché allocate in uno o più insediamenti edilizi non concepiti e gestiti in modo unitario, privi di spazi comuni e allocati su strade o piazze pubbliche;

L'Unione Campospinoso Albaredo:

- adotta norme sull'ammissibilità e sul procedimento concernenti le domande relative a richieste di autorizzazione alla vendita al dettaglio in sede fissa per medie strutture di vendita;
- stabilisce il termine, comunque non superiore a 90 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza, entro il quale le domande devono ritenersi accolte in assenza di comunicazione da parte del Comune del provvedimento di diniego;
- adotta i criteri per l'esame delle proposte in coerenza con l'articolazione in ambiti territoriali ed i relativi indirizzi di cui al paragrafo 4.2 del Programma Triennale.

In caso di apertura di medie strutture che hanno una attrazione sovralocale per le dimensioni e/o per la particolare allocazione territoriale, l'Unione Campospinoso Albaredo deve acquisire i pareri dei Comuni contermini.

La struttura assume carattere sovracomunale qualora il peso insediativo dell'Ente Locale, costituito dal rapporto tra residenti e addetti e superficie di vendita sia uguale o inferiore a 1,5; il suddetto peso insediativo è dato dalla somma di residenti e addetti occupati in unità locali in relazione alla superficie di vendita richiesta e a quelle di media struttura già esistenti.

I Comuni di Albaredo Arnaboldi e di Campospinoso provvedono a comunicare, alla Direzione Generale competente in materia di commercio interno della Regione Lombardia, il rilascio dei titoli autorizzatori per medie strutture di vendita, in attuazione dei criteri di cui sopra (funzione non trasferita all'Unione Campospinoso Albaredo).

SEZIONE QUARTA **LE PREVISIONI DEL PIANO**

4.1. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO, MIGLIORAMENTO E CONSERVAZIONE

4.1.1 Premessa

Il Documento di Piano dell'Unione Campospinoso Albaredo contiene una dimensione strategica, che si traduce nella definizione di una visione complessiva del territorio intercomunale e del suo sviluppo, unitamente ad una componente più direttamente operativa, contraddistinta dalla determinazione degli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali e dall'individuazione degli ambiti soggetti a trasformazione.

Tale atto del PGT, pur riferendosi ad un arco temporale quinquennale come definito dalla norma, risponde all'esigenza di una visione strategica, rivolta necessariamente ad un orizzonte temporale di più ampio respiro.

Il Documento di Piano intende uniformarsi integralmente a quanto chiaramente espresso nella L.R. n. 12/05 in tema di definizione degli obiettivi, i quali cioè debbono risultare coerenti con eventuali previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale e debbono essere ambientalmente sostenibili.

A tale proposito occorre ribadire come il territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo ricada all'interno dei seguenti macro comparti definiti dal PTCP:

- Unità tipologica "Valli dei principali corsi d'acqua. Po e Sesia";
- Unità tipologica E "Pianura oltrepadana";
- Ambito tematico 1 "Fiume Po";
- Ambito tematico 23 "dei comuni interessati dall'attuazione dell'Obiettivo 2".

Inoltre, il territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo comprende alcuni elementi e sistemi di rilevanza sovracomunale, come desunti dalla lettura del vigente P.T.C.P., che corrispondono ai seguenti ambiti:

- aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi;
- aree di consolidamento dei caratteri naturalistici
- viabilità di interesse paesistico: viabilità di struttura
- viabilità di interesse paesistico: percorsi di fruizione panoramica ed ambientale
- zone di ripopolamento e di cattura
- zone di interesse archeologico: areali di rischio e di ritrovamento
- percorsi di fruizione panoramica ed ambientale
- centri e nuclei storici

Di tali elementi e sistemi, la cui descrizione risulta sufficientemente dettagliata nella *Sezione II capitolo 2.2*, si tiene in debito conto in sede di successiva definizione delle politiche di intervento del Documento di Piano, alla cui lettura si rimanda.

In merito alla sostenibilità degli obiettivi, si rimanda alla lettura del Rapporto Ambientale allegato alla Valutazione Ambientale Strategica: tale documento ha il compito precipuo di valutare la congruità, dal punto di vista della sostenibilità ambientale, delle scelte operate rispetto agli obiettivi dichiarati, oltreché evidenziare le possibili sinergie con altri atti di pianificazione e programmazione, valutare le alternative individuate, gli impatti potenziali generati, le eventuali misure di mitigazione / compensazione ritenute necessarie e le coerenze paesaggistiche.

La sostenibilità degli obiettivi rispetto al tema della tutela del paesaggio può essere inoltre verificata all'interno della *Tavola DP.14 Carta della sensibilità paesaggistica R. 1:5'000*, che costituisce il riferimento per l'individuazione delle criticità e potenzialità locali del paesaggio nonché per l'individuazione delle opportunità di valorizzazione dello stesso in relazione alle previsioni di sviluppo e al governo delle dinamiche in atto.

Le strategie insediative del Documento di Piano contenute in questa sezione si riferiscono agli aspetti strutturali del documento di pianificazione e sono di natura progettuale.

L'Unione Campospinoso Albaredo ha espresso inizialmente i propri intendimenti relativi alla formazione degli atti del P.G.T. nel documento denominato "*Documento preliminare di indirizzi per la redazione del piano di*

governo del territorio (P.G.T.)”, redatto nel mese di luglio del 2007 ed alla cui lettura si rimanda, nel quale, in primis, viene affrontata una sintetica valutazione dello stato di attuazione delle previsioni del vigente P.R.G.I. ed, inoltre, vengono esplicitate le principali e generali politiche di intervento nei diversi settori funzionali da affrontare in sede di stesura del P.G.T.

Le attività di indagine riportate nella precedente *Sezione III* vengono in questa sede ricondotte in un quadro unitario delle criticità e delle potenzialità, quadro che rappresenta il primo passo verso l’individuazione dello scenario strategico del Documento di Piano e la conseguente determinazione degli obiettivi complessivi di sviluppo e delle politiche di intervento.

Il quadro di sintesi delle criticità, potenzialità ed opportunità di sviluppo è costruito tenendo conto dei tre sistemi strutturanti assunti nella costruzione del quadro conoscitivo (infrastrutturale, ambientale ed insediativo); le potenzialità e le opportunità di ogni sistema rappresentano le risorse da sviluppare interne ed esterne al sistema stesso.

All’individuazione degli obiettivi di piano segue l’individuazione delle politiche di intervento.

Le tabelle seguenti:

- Tabella 55: principali criticità in atto nell’Unione Campospinoso Albaredo
- Tabella 56: principali potenzialità nell’Unione Campospinoso Albaredo
- Tabella 57: principali opportunità nell’Unione Campospinoso Albaredo

contengono l’elenco delle criticità dell’Unione Campospinoso Albaredo, che possono trovare soluzione grazie ad un’adeguata valorizzazione delle potenzialità e ad un attento uso delle opportunità che il contesto offre.

SISTEMA	CRITICITA'
INFRASTRUTTURALE	Attraversamento urbano dei flussi veicolari transitanti sulla S.P. ex S.S. 617
	Intersezione non regolamentata tra la S.P. n. 55 e la S.P. ex S.S. n. 617
	Rete infrastrutturale identica a quella presente più di un secolo fa
	Infrastrutturazione con giacitura est – ovest di minore rango ed impatto rispetto a quella nord – sud
	Intensi flussi di traffico lungo la S.P. ex S.S. n. 617
	Problematico l'attraversamento dell'insediamento lineare di Campospinoso
	Collegamenti critici dei tessuti edificati di Albaredo Arnaboldi con la viabilità sovralocale
AMBIENTALE	Presenza di un'area esondabile in caso di piena catastofica del fiume Po
	Presenza di aree di ritrovamento archeologico
	Previsioni edificatorie saldate al confine nord del territorio dell'Unione (comune di Mezzanino)
	Perdita progressiva di naturalità lungo l'asse della S.P. ex S.S. n. 617
	Presenza di aree incolte in modesta quantità
	Presenza di aree agricole intercluse a rischio di esclusione dalla filiera produttiva
INSEDIATIVO	Mancata attuazione delle previsioni urbanistiche nel territorio del Comune di Albaredo Arnaboldi che, di fatto, ha fortemente limitato ogni possibilità di crescita dei tessuti edificati
	Presenza di un insediamento urbano lineare senza soluzione di continuità lungo la S.P. ex S.S. 617 in comune di Campospinoso
	Occlusione parziale delle visuali paesaggistiche lungo la S.P. ex S.S. 617
	Attrezzatura per la pesca sportiva ricadente in classe 4 di fattibilità geologica
	Modesta dotazione di servizi nei comuni limitrofi ad eccezione della realtà di Broni
	Marginalità eccessiva dei centri frazionali di Albaredo Arnaboldi
	Presenza delle Fasce B e C del PAI a limitazione degli usi del suolo
	Concentrazione di un elevato numero di esercizi commerciali e produttivi lungo la S.P. ex S.S. 617
	Monofunzionalità dei nuclei edificati di Albaredo Arnaboldi
	Aree produttive sparse interne al tessuto edificato residenziale
	Servizi pubblici concentrati in alcuni settori dei nuclei edificati

Tabella 55: Principali criticità in atto nell'Unione Campospinoso Albaredo

SISTEMA	POTENZIALITA'
INFRASTRUTTURALE	Buon grado di infrastrutturazione viabilistica Presenza di percorsi di fruizione panoramico ed ambientale Nessuna previsione di sistemi infrastrutturali impattanti Importanti permanenze di tracciato negli assi viabilistici principali Presenza di strade poderali definenti la trama del territorio rurale Rete della mobilità urbana su gomma intesa come servizio pubblico, complementare allo svolgimento delle attività umane Presenza di tracciati viari ad alta e media percorrenza con visuali aperte sulla collina e sul contesto di pianura
AMBIENTALE	Presenza del sistema fluviale del Po e del paesaggio tipico degli ambienti riparali Confini amministrativi in parte definiti da elementi naturali Corridoio ambientale nel territorio ricompreso tra il Po e l'argine maestro con vincoli di carattere insediativo Territorio rurale caratterizzato da seminativi segnati dalla presenza di numerosi filari alberati Forte definizione del territorio rurale data dall'orditura poderale Territorio distinto da elevata naturalità nei pressi del sedime del Po Presenza di specchi d'acqua sorgivi e di fontanili Fascia vegetazionale di pregio lungo il corso d'acqua "Roggiolo" Appartenenza ad ambiti paesistico ambientali sovralocali (valle del Po, Pianura Oltrepadana) Presenza di aree di consolidamento dei caratteri naturalistici e di beni paesaggistici, zone di ripopolamento e di cattura Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi Continuità del sistema ambientale e agricolo in direzione nord - sud ed est - ovest Fasce di tutela paesaggistica (150 m dai corsi d'acqua vincolati) Aree di tutela presenti nell'ambito fluviale e nelle aree agricole più prossime ad esso Assenza di gravi limitazioni all'uso del suolo dal p.d.v. geologico Mantenimento del carattere prevalentemente agricolo delle porzioni extraurbane, con permanenza delle colture
INSEDIATIVO	Struttura insediativa polifunzionale diffusa a Campospinoso Corretto posizionamento delle più recenti aree produttive ai margini del tessuto abitato di Campospinoso Nuclei di antica formazione consolidati e riconoscibili di pregio Conservazione dei caratteri connotativi dei nuclei sparsi Presenza di nuclei urbani diversificati: aggregati e puntiformi Territorio densamente abitato con contenimento del consumo di suolo, insediamenti umani compatti Presenza di zone produttive ben definite Nucleo urbano di Campospinoso definito sulla base dell'attestazione lungo la principale direttrice di traffico Presenza di ponticelli costituenti memoria storica del territorio Contenute previsioni di nuovi insediamenti produttivi e commerciali Presenza di fabbricati di interesse storico - artistico anche isolati Contenimento della crescita dei tessuti consolidati

Tabella 56: Principali potenzialità in atto nell'Unione Campospinoso Albaredo

SISTEMA	OPPORTUNITA'
INFRASTRUTTURALE	<p>Nuovo tracciato viabilistico in direzione nord - sud ad est del tracciato della S.P. ex S.S. n. 617, con funzione di gronda dell'abitato di Campospinoso.</p> <p>Nuovo tracciato tangenziale in località Baselica di Albaredo Arnaboldi.</p> <p>Nuovo disimpegno viabilistico dell'antico abitato di Campospinoso verso ovest.</p> <p>Fluidificazione del traffico locale di attraversamento con interventi di miglioramento dell'assetto viabilistico esistente.</p> <p>Coordinamento della programmazione della viabilità in progetto con i limitrofi comuni di Barbianello e Broni</p>
AMBIENTALE	<p>Salvaguardia dell'ambito fluviale del Po posto a valle dell'argine maestro.</p> <p>Mantenimento dell'attività agricola nel territorio a più elevata vocazione agraria.</p> <p>Applicazione delle nuove disposizioni di cui alla L.R. 12/2005 in materia di agricoltura ed ambiente.</p> <p>Conservazione degli elementi puntuali e lineari di valore paesaggistico quali filari, fontanili, specchi d'acqua presenti nel tessuto agricolo.</p> <p>Mantenimento di corridoi ecologici nei confronti dell'asta fluviale del Po (in particolare nel territorio di Albaredo Arnaboldi).</p>
INSEDIATIVO	<p>Ricompattazione degli ambiti di frangia urbana, attualmente caratterizzati, in particolare lungo lo sviluppo della S.P. ex S.S. n. 617, da impianti urbanistici disaggregati.</p> <p>Dinamico mix funzionale residenza – commercio – terziario lungo la S.P. ex S.S. n. 617.</p> <p>Nuova attrezzatura sportiva di interesse intercomunale decentrata rispetto ai tessuti consolidati.</p> <p>Concentrazione delle nuove opportunità insediative di carattere produttivo in un unico comparto urbano.</p>

Tabella 57: Principali opportunità dell'Unione Campospinoso Albaredo

4.1.2 Obiettivi

Alla luce di tali considerazioni, il Documento di Piano intende perseguire, per ciascun sistema individuato, i seguenti obiettivi strategici di sviluppo, miglioramento e conservazione, che saranno ulteriormente approfonditi ed articolati nel successivo capitolo relativo alla definizione delle politiche di intervento.

4.1.2.1 Sistema infrastrutturale

Per quanto attiene al sistema della mobilità, il Documento di Piano persegue obiettivi che tentano di coniugare la sostenibilità ambientale con la garanzia di un buon livello di accessibilità e di spostamento.

Gli obiettivi principali sono i seguenti:

- proposizione di modalità di spostamento interne al territorio intercomunale a basso impatto (individuazione di percorsi ciclopedonali), che risultano parzialmente alternative alla mobilità veicolare ma che si qualificano quali valide soluzioni per la fruizione paesaggistico – ambientale del territorio;
- contrazione del traffico veicolare di attraversamento nel tessuto urbano, in particolare lungo l'attuale tracciato della S.P. ex S.S. n. 617;
- razionalizzazione di alcune intersezioni viabilistiche presenti lungo la S.P. ex S.S. n. 617;
- potenziamento della viabilità veicolare esistente, comprensivo della relativa messa in sicurezza e della realizzazione delle congiunzioni mancanti;

- eliminazione del traffico di attraversamento in alcune realtà frazionali;
- miglioramento dell'accessibilità ai nuovi comparti produttivi;
- fluidificazione del traffico locale nei comparti urbani maggiormente edificati;
- potenziamento connessioni di scala sovracomunale in direzione est-ovest;
- salvaguardia dei tracciati della viabilità storica principale, come individuata dal P.T.C.P.;
- consolidamento e potenziamento della rete viaria di struttura, come individuata dal P.T.C.P.;
- valorizzazione dei percorsi di fruizione panoramica ed ambientale, come individuati dal P.T.C.P.;
- ricognizione e riqualificazione dei percorsi poderali storici, che rappresentano validi elementi di connessione tra l'edificato ed il territorio rurale ai fini di una sua completa fruizione.

Il territorio in esame non è interessato dall'attraversamento della rete ferroviaria ed autostradale. L'Amministrazione Provinciale non ha in previsione lavori relativi alla rete stradale da essa gestita. In merito alla rete viabilistica del territorio intercomunale, occorre sottolineare come l'Unione Campospinoso Albaredo non sia dotata di Piano Generale del Traffico Urbano.

4.1.2.2 Sistema ambientale e agricolo

Relativamente al sistema ambientale, il Documento di Piano persegue l'obiettivo generale di protezione dell'ambiente naturale, rurale e storico-ambientale e di salvaguardia delle componenti paesaggistiche, riconosciute quali risorse principali per la qualità della vita e per la sostenibilità dello sviluppo economico.

Tale obiettivo risulta strutturato nei seguenti tematismi:

- conservazione delle aree agricole e naturalizzate presenti nel territorio intercomunale, con particolare attenzione alla tutela delle zone che interfacciano con il sistema naturale presente all'interno dell'Argine Maestro del Po; tale obiettivo introduce fedelmente nel P.G.T. la parte del sistema ambientale di carattere sovracomunale, ricadente nell'Unione Campospinoso Albaredo, costituito dalle "aree di consolidamento dei caratteri naturalistici" che il P.T.C.P. individua lungo l'intero sviluppo dell'asta fluviale;
- mantenimento della tessitura agricola produttiva esistente nel contesto extraurbano, caratterizzato dal tipico paesaggio rurale ove prevalgono la diffusa coltivazione dei prodotti seminativi, il disegno della maglia principale caratterizzata dalla presenza di strade interpoderali, di filari e di canali di scolo e la bassa percentuale di aree urbanizzate rispetto alle "zone verdi"; tale obiettivo introduce fedelmente nel P.G.T. la parte del sistema ambientale di carattere sovracomunale, ricadente in prevalenza nel territorio del comune di Albaredo Arnaboldi, costituito dall'"area di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi" che il P.T.C.P. individua su gran parte del territorio extraurbano della pianura oltrepadana;
- salvaguardia delle aree di elevato pregio ambientale, costituite dal sistema dei corsi d'acqua principali, dei fontanili e dei laghetti naturali e dai relativi sistemi vegetazionali di carattere ripariale;
- preservazione dall'edificazione delle zone caratterizzate sia da specifica fragilità di carattere geologico ed idrogeologico sia dalla presenza dei corsi d'acqua classificati quali reticolo idrico principale e minore;
- recepimento dei vincoli di natura ambientale riferiti alla vigente normativa e che rappresentano una limitazione alla determinazione delle politiche di intervento del Documento di Piano;
- formazione di ampi comparti agricoli continui, con conseguente limitazione di zone rurali produttive intercluse tra tessuti urbani consolidati e/o ambiti di trasformazione e contenimento dell'individuazione di nuovi poli insediativi isolati;
- fruizione pedonale del territorio agricolo periurbano attraverso il riconoscimento di alcune dorsali di connessione ambientale che, a partire dall'ambiente costruito, attraverso l'uso dei tracciati interpoderali esistenti, si innervano nel tessuto extraurbano;
- mantenimento delle componenti che strutturano la forma complessiva del paesaggio quali i fossi colatori, apposizione di adeguate distanze delle colture agricole dalle strade, conservazione del patrimonio arboreo esistente puntuale e lineare.

In merito al sistema agricolo, che occupa la porzione di territorio più ampia all'interno del territorio intercomunale, il Documento di Piano detta alcuni criteri pianificatori che dovranno essere recepiti all'interno del Piano delle Regole. Tali criteri possono essere così di seguito sintetizzati:

- dettagliata individuazione dei suoli effettivamente adibiti ad uso agricolo e forestale;
- preservazione della produzione nelle porzioni di territorio a più elevato valore agrario;
- negazione di processi di frammentazione dello spazio rurale in fase di definizione degli Ambiti di Trasformazione;
- tutela per le aree agricole di frangia dell'abitato, che si configurano quali elementi di interfaccia tra il panorama urbano ed il territorio extraurbano;
- mantenimento e la conservazione dei tracciati stradali interpoderali e della rete dei corsi d'acqua superficiali di scolo e di irrigazione presenti;
- conservazione delle componenti principali del paesaggio agrario quali i filari alberati, la vegetazione spontanea, i manufatti quali edicole votive, rustici, ecc;
- puntuale regolamentazione dell'attività edificatoria da parte dei soggetti abilitati;
- particolare attenzione alla disciplina delle attività insediabili e delle operazioni edilizie da effettuare sugli edifici esistenti non più adibiti ad usi agricoli, peraltro presenti nel territorio intercomunale in numero contenuto, soprattutto in prossimità dei nuclei frazionali.

4.1.2.3 Sistema Insediativo

4.1.2.3.A Sistema insediativo residenziale

L'obiettivo dichiarato dall'Ente Locale per il settore della residenza persegue una duplice finalità:

- a) un'efficace regolamentazione dei tessuti consolidati;
- b) una congrua e sostenibile individuazione dei nuovi ambiti di sviluppo.

Per quanto concerne il primo aspetto, che risulta di specifica competenza del Piano delle Regole, il Documento di Piano si limita a fornire specifici criteri di pianificazione che verranno ulteriormente articolati nel successivo Capitolo 2 "*Determinazione delle politiche di intervento del Documento di Piano e dei criteri relativi all'attuazione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi*"; l'individuazione degli ambiti di trasformazione rappresenta invece materia specifica di approfondimento e di regolamentazione da parte del Documento di Piano.

Gli obiettivi di piano nel settore insediativo residenziale sono improntati alla concretizzazione delle seguenti strategie:

- agevolazione ed incentivazione del recupero edilizio nelle zone consolidate (di specifica competenza del Piano delle Regole);
- verifica di un'eventuale revisione della perimetrazione dell'attuale Centro Storico, a salvaguardia delle porzioni di tessuto edilizio di più antica formazione (di specifica competenza del Piano delle Regole);
- tutela degli episodi architettonici che presentano caratteristiche tipologiche, estetiche e compositive di particolare pregio storico e di rilevanza ambientale (di specifica competenza del Piano delle Regole);
- crescita e trasformazione degli insediamenti residenziali in maniera coordinata con lo sviluppo delle attività produttive, dei servizi urbani e delle infrastrutture, nel rispetto degli insediamenti storici e delle risorse ambientali;
- riduzione del consumo del suolo, considerato una risorsa finita e non più riproducibile;
- sviluppo edilizio strettamente posto in continuità fisica con la maglia urbana esistente, saturando in tal modo sia le aree di una certa consistenza già parzialmente escluse dalla filiera produttiva agricola e posizionate ai margini dell'abitato sia le aree posizionate in ambiti interclusi all'interno dei tessuti dei edificati;
- localizzazione degli ambiti di trasformazione in siti ove risultino concrete le intenzioni edificatorie e ove le condizioni paesaggistico – ambientali determinino condizioni finalizzate alla possibilità di realizzare nuovi tessuti residenziali;
- riconferma degli ambiti di espansione presenti nel P.R.G.I. vigente non ancora attuati, correlata alla verifica delle effettive intenzioni edificatorie,
- attivazione di piani attuativi generalmente di dimensioni contenute, a cui applicare parametri urbanistici edilizi improntati alla bassa densità abitativa e prescrivere l'utilizzo di tipologie architettoniche di modesto impatto paesaggistico con la previsione di importanti quote di aree verdi pertinenziali;
- correlazione degli ambiti di trasformazione con le classi di sensibilità paesistica dei luoghi individuate nel

- territorio comunale, escludendo la loro individuazione dalle zone di maggiore sensibilità;
- ricucitura dei tessuti urbani, evitando episodi di frammentazione e di discontinuità edificatoria;
- promozione di una calibrata crescita degli ambiti frazionali, in modo da incentivarne lo sviluppo abitativo.

La necessità di reperire nuove aree per lo sviluppo residenziale è confortata anche dall'indagine sulla produzione edilizia degli ultimi anni, che ha messo in luce una discreta attività nel settore (in particolare per quanto attiene alla realtà del comune di Campospinoso). D'altra parte anche l'analisi della serie storica della popolazione evidenzia, per Campospinoso, un andamento demografico progressivamente positivo negli ultimi quarant'anni, con un numero di abitanti che è passato dai 613 del censimento 1961 ai 772 del censimento 2001; un andamento diverso, invece, è rilevabile ad Albaredo Arnaboldi, che, nel periodo 1961-1991 ha visto dimezzare la propria popolazione residente, mentre nel 2001 si è assistito ad una sostanziale conferma del dato del rilevamento precedente.

4.1.2.3.B Sistema insediativo produttivo artigianale - industriale

Le considerazioni espresse sul ruolo di traino che la S.P. ex S.S. n. 617 ha esercitato nei confronti dell'insediamento di un numero consistente di attività commerciali ed industriali, in particolar modo concentrate nel territorio comunale di Campospinoso, non devono preludere alla scelta di incentivare nel futuro tale dinamica insediativa.

Se il panorama produttivo esistente è frutto di un'aggregazione "spontanea" e disordinata di unità edilizie sorte nel recente passato, il Documento di Piano non può che prendere atto dello stato di fatto dei luoghi, limitandosi a regolamentarne in modo efficace gli usi ammissibili e gli eventuali ampliamenti sui sedimi di proprietà.

L'indirizzo generale riguarda una valutazione positiva del consolidamento degli insediamenti produttivi e commerciali esistenti, con organizzazione specifica in ambiti consolidati, ovvero in insediamenti produttivi specifici che sono adeguatamente allocati e trattati dal punto di vista ambientale ed infrastrutturale, e resi compatibili con gli obiettivi della riqualificazione dell'ecosistema e del paesaggio.

L'obiettivo principale del piano è rivolto sia alla regolamentazione delle attività artigianali ed industriali consolidate che insistono sul territorio intercomunale (la cui competenza spetta al Piano delle Regole) sia alla previsione di un'adeguata crescita del settore economico, incentivando l'insediamento di ulteriori attività artigianali e di piccola industria al fine di porre un freno al fenomeno del pendolarismo locale, a causa del quale un cospicuo numero di rappresentanti della forza lavoro locale si sposta quotidianamente fuori dal comune per raggiungere la sede lavorativa (in particolare Broni, Stradella, Pavia e Milano).

Gli obiettivi di piano nel settore insediativo produttivo sono improntate alla concretizzazione delle seguenti strategie:

- redazione di un'adeguata disciplina urbanistica per i tessuti consolidati (di specifica competenza del Piano delle Regole);
- riconferma degli ambiti di espansione presenti nel P.R.G.I. vigente non ancora attuati, correlata alla verifica delle effettive intenzioni edificatorie;
- riduzione del consumo del suolo, considerato una risorsa finita e non più riproducibile;
- contenimento delle polarità produttive attualmente esistenti;
- verifica della compatibilità paesaggistica ed ecosistemica dei nuovi tessuti artigianali ed industriali nei confronti delle zone agricole limitrofe;
- prescrizione di opportune forme di mitigazione ambientale e di specifiche indicazioni nell'uso di tipologie edilizie e di materiali di finitura.

4.1.2.3.C Sistema insediativo commerciale

L'obiettivo essenziale del piano in tale settore è rappresentato dalla regolamentazione delle numerose attività commerciali consolidate che insistono sul territorio intercomunale, compito che viene svolto dal Piano delle Regole, per il quale il Documento di Piano si limita a fornire alcuni criteri di carattere pianificatorio.

Viene individuato un unico ambito di trasformazione commerciale, peraltro già programmato dallo strumento urbanistico precedente, in quanto l'Unione Campospinoso Albaredo ritiene che tale settore economico abbia raggiunto un elevato livello di saturazione.

Gli obiettivi di piano nel settore insediativo commerciale sono improntate alla concretizzazione delle seguenti strategie:

- definizione di pochi e calibrati ambiti di completamento atti a garantire l'eventuale ampliamento delle attività esistenti e ad insediare nel tessuto consolidato nuovi esercizi di limitata superficie di vendita (di specifica competenza del Piano delle Regole);
- salvaguardia ed incentivazione della presenza degli Esercizi di Vicinato alimentari ed extra-alimentari (fino a 150 mq di superficie di vendita) nei tessuti consolidati centrali della città;
- recepimento dei contenuti del Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008, in particolare degli *Indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 23 luglio 1999 n. 14*, di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. VIII/352 del 13 marzo 2007, delle *Modalità applicative del Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006 - 2008* di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. VIII/5054 del 4 luglio 2007 e dei *"Criteri urbanistici per l'attività di pianificazione e di gestione degli enti locali in materia commerciale (art. 3 comma 3 L.R. n. 14/99)"* di cui alla D.G.R. 21.11.2007, n. VIII/5913;
- destinazione di una quota parte di uso commerciale negli ambiti di trasformazione residenziali e produttivi ove risultino positivamente verificate le condizioni di accessibilità e di sostenibilità ambientale;
- disincentivazione all'insediamento di esercizi commerciali corrispondenti alle Grandi Strutture di Vendita alimentari e non alimentari ed ai Centri Commerciali (aventi superfici di vendita superiori ai 1'500,00 mq).

L'obiettivo di contenimento della crescita dei tessuti commerciali è confortato dall'analisi dell'attività edificatoria in tale settore, la quale nell'ultimo periodo ha registrato una ridotta presenza di nuove edificazioni ed un ridotto numero di ampliamenti di fabbricati già esistenti; a conforto di tale scelta occorre sottolineare come le due previsioni di espansione contenute nel P.R.G.I. 2005 siano rimaste ad oggi inattuata.

4.1.2.3.D Sistema insediativo dei servizi

La componente del Piano di Governo del Territorio relativa alla parte pubblica dell'insediamento viene regolamentata dal Piano dei Servizi. Il Documento di Piano si limita a fornire alcuni criteri generali in merito al tema dei servizi, i quali dovranno essere necessariamente recepiti nel succitato atto.

In questa sede è sufficiente ricordare che le esigue dimensioni territoriali e demografiche dei comuni impongono un approccio alle problematiche connesse ai pubblici servizi che deve tenere conto, in primo luogo, delle caratteristiche proprie dei piccole realtà rurali dell'Oltrepò Pavese. Ciò comporta che:

- a causa dell'esiguo bacino di utenza, alcuni servizi sono gestiti direttamente dall'Unione Campospinoso Albaredo;
- alcuni servizi pubblici, caratterizzati da un elevato numero di fruitori, devono essere demandati ai poli di attrazione comprensoriali, costituiti, in questo caso, dalle città di Broni e Stradella;
- alcuni servizi, a causa dei costi di gestione incompatibili con le scarse risorse dell'Ente locale, devono essere affidati alla gestione privata.

Pertanto, gli obiettivi di piano nel settore dei servizi sono finalizzati all'ottenimento dei seguenti risultati:

- implementazione della gestione e della qualità dei servizi esistenti la cui presenza, nel territorio intercomunale, registra un parametro misurato in circa 76 mq/ab a livello generale, valore di gran lunga superiore rispetto al parametro minimo di riferimento fissato dalla Legge Regionale n. 12/05 in 18 mq/ab per i comuni con popolazione > 2'000 ab (nessun minimo quantitativo viene invece fornito dalla legge per i comuni con popolazione < 2'000 ab);
- individuazione di un limitato numero di nuove aree per servizi pubblici, laddove ne sia ravvisata l'effettiva necessità, atte ad accogliere nuove attrezzature di interesse collettivo di rilevanza locale;
- individuazione di una nuova area capace di ospitare una struttura residenziale per anziani, tenuto conto del progressivo invecchiamento della popolazione residente;
- individuazione di un'area atta ad accogliere un centro sportivo polivalente, in quanto l'area su cui attualmente esso sorge risulta di proprietà privata ad uso pubblico ed è utilizzata in forza di una convenzione

stipulata tra le parti;

- indicazione del quantitativo delle aree per servizi da cedere all'interno degli Ambiti di Trasformazione, ove viene data priorità alla realizzazione di parcheggi pubblici e di verde pubblico

4.1.2.3.E Conclusioni

In questa sede è utile ricordare che il Piano dei Servizi ed il Piano delle Regole, pur congegnati in modo da avere autonomia di elaborazione, previsione ed attuazione, devono interagire, tra loro e con il Documento di Piano, assicurando reciproche coerenze e sinergie, ma soprattutto devono definire le azioni per la realizzazione delle strategie e degli obiettivi prefigurati nel Documento di Piano, all'interno dell'unicità del processo di pianificazione.

Sia il Piano dei Servizi che il Piano delle Regole devono garantire coerenza con gli obiettivi strategici e quantitativi di sviluppo complessivo del PGT contenuti nel Documento di Piano.

4.2 DETERMINAZIONE DELLE POLITICHE DI INTERVENTO DEL DOCUMENTO DI PIANO e DEI CRITERI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO DELLE REGOLE E DEL PIANO DEI SERVIZI

Il Documento di Piano formula, in coerenza con gli obiettivi a valenza strategica prefissati nel Capitolo precedente ed in applicazione dei principi di sussidiarietà e di autodeterminazione attribuiti all'Ente Locale dalla L.R. n. 12/05, specifiche politiche di intervento e linee di azione per:

- la residenza;
- le attività produttive primarie;
- le attività produttive secondarie;
- le attività produttive terziarie, con particolare attenzione alle politiche da attivare per il settore della distribuzione commerciale;
- i servizi;
- la mobilità;
- l'ambiente ed il paesaggio.

Per le questioni di precipua competenza del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, il Documento di Piano si limita a formulare alcuni criteri che dovranno necessariamente trovare attuazione nei successivi atti.

Tali previsioni, come riportato nel successivo capitolo 4.5 *"Individuazione degli ambiti di trasformazione e definizione dei relativi criteri di intervento"*, trovano adeguata evidenza attraverso la specifica individuazione cartografica di riferimento, la descrizione delle destinazioni funzionali vietate, le eventuali opere per la sostenibilità ambientale – paesaggistica, la dotazione infrastrutturale ed i servizi a supporto dell'intervento previsto.

Le scelte di pianificazione effettuate nel Documento di Piano non comportano la realizzazione di interventi a rilevanza sovra comunale nei settori residenziale e terziario, mentre è prevista una potenzialità edificatoria superiore a 15'000 mq di SIp nella previsione di ampliamento del polo produttivo di località Cascina Carla.

Nel caso specifico l'intervento ha rilevanza sovracomunale non tanto per gli impatti territoriali non circoscrivibili al solo territorio locale, ma per i soli aspetti di carattere dimensionale previsti dall'art. 17 delle NTA del PTCP.

A tale proposito è stato attivato, in data 29 dicembre 2008, il tavolo di concertazione con l'Amministrazione Provinciale ed i comuni contermini ai sensi dell'art. 19 delle NTA del PTCP, al quale non ha partecipato alcun ente; non sono pertanto emersi impedimenti alle scelte urbanistiche illustrate, come risulta dal verbale della seduta allegato alla pagina seguente.

Le previsioni di insediamento di nuove attività economiche vengono attentamente valutate sulla scorta dei seguenti parametri di riferimento:

- valutazioni specifiche a scala locale e, se necessario, sovralocale, al fine di verificarne la congruità e la sostenibilità;
- valutazioni preventive inerenti alle ricadute ed agli impatti generati a scala locale e, se necessario, a scala sovracomunale sotto tutti gli aspetti (infrastrutturale, ambientale, paesaggistico, di dotazione di servizi) attraverso lo strumento della VAS che accompagna il Documento di Piano;
- adeguatezza e conformità al ruolo ed all'importanza che l'Ente Locale riveste rispetto ai diversi livelli di gerarchia urbana riconoscibili nel contesto territoriale di riferimento.

In merito alle disposizioni che afferiscono interessi di rango provinciale o sovracomunale così come definiti nel PTCP, si rimanda alla lettura del successivo capitolo 4.6 *"Modalità di recepimento delle previsioni prevalenti dei piani di livello sovracomunale"*.

UNIONE CAMPOSPINOSO ALBAREDO

PROVINCIA di PAVIA

REGIONE LOMBARDIA

Sede: Via Sandro Pertini, 1 – 27040 ALBAREDO ARNABOLDI (PV) – Tel. e Fax: 0385.277.523

Uffici: Via Fiamberta, 18 – 27040 CAMPOSPINOSO (PV) – Tel. e Fax: 0385.277.762 - 0385.277.978

E-mail: campospinoso@libero.it

VERBALE DI SEDUTA DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE TERRITORIALE PROPEDEUTICO ALLA REDAZIONE DEFINITIVA ED ALL'ADOZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DELL'UNIONE CAMPOSPINOSO ALBAREDO

Il giorno 29 Dicembre 2008 alle ore 11.00 presso la sede legale dell'Unione Campospinoso Albaredo, sita in Albaredo Arnaboldi, Via Sandro Pertini n. 1, si è tenuto il tavolo di concertazione territoriale convocato con nota del Vice Presidente dell'Unione Campospinoso Albaredo, Sig. Fasani Paolo, prot. 3901 del 15.12.2008. Alle ore 11.00 risultano:

Comune di Barbianello	assente
Comune di Belgioioso	assente
Comune di Broni	assente
Comune di Casanova Lonati	assente
Comune di Linarolo	assente
Comune di Mezzanino	assente
Comune di S. Cipriano Po	assente
Provincia di Pavia	assente

Risultano presenti il Presidente dell'Unione Campospinoso Albaredo, Sig. Carvani Giovanni, il Vice Presidente e Responsabile del Servizio Urbanistica e Territorio, Sig. Fasani rag. Paolo e l'Urbanista incaricato alla redazione del PGT Sig. Alberti Arch. Cristiano.

Funge da segretario verbalizzante il Responsabile del Servizio Urbanistica e Territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo Sig. Fasani Paolo.

Alle ore 11,30 il Presidente dell'Unione Campospinoso Albaredo, persistendo l'assenza degli invitati a partecipare all'incontro, dichiara conclusa la seduta del tavolo di concertazione.

Al fine di rendere partecipi le parti invitate il Presidente dell'Unione Campospinoso Albaredo Sig. Carvani Giovanni, in coordinamento con il Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata della stessa, determina di inviare a tutti gli Enti interessati una specifica nota che rimandi agli atti ed alle tavole pubblicate sul sito www.unionecampospinosoalbaredo.it, ponendo nel 19.01.2009, il termine ultimo per l'invio all'Unione Campospinoso Albaredo di pareri e/o osservazioni in ordine agli ambiti di trasformazione previsti nel documento di piano oggetto di concertazione.

Non essendovi altro alle ore 11,35 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Il Segretario verbalizzante
Fasani Paolo

Il Presidente dell'Unione Campospinoso Albaredo
Carvani Giovanni

4.2.1 CRITERI e POLITICHE PER IL SETTORE RESIDENZIALE

Le politiche di intervento, come già anticipato, perseguono gli obiettivi dichiarati, da un lato, di regolamentazione e governo dei tessuti consolidati e, dall'altro, di individuazione responsabile dei nuovi ambiti di sviluppo.

4.2.1.1 CRITERI

Per quanto attiene alla prima componente, il Documento di Piano si limita a formulare alcuni criteri di pianificazione che dovranno essere recepiti dal Piano delle Regole.

Ciascun criterio concerne uno specifico ambito di azione del Piano delle Regole, al quale spetta l'onere di approfondirlo e di declinarlo in una coerente disciplina di governo del territorio; ognuna di esse contiene alcuni contenuti disciplinari minimi di riferimento e rappresenta il primo "input" per la gestione coordinata degli ambiti consolidati.

Vengono di seguito elencati i criteri del Documento di Piano in merito alla parte di territorio intercomunale di esclusiva competenza del Piano delle Regole.

AMBITO	CRITERI
Centro Storico	Verifica dell'attuale perimetrazione del Centro Storico attraverso la valutazione degli insediamenti presenti nella cartografia IGM di prima levatura, valutando l'opportunità di annessere ad esso alcune porzioni dei tessuti centrali storici di più antica formazione
	Accertamento della presenza di eventuali nuclei storici minori negli ambiti frazionali, ove si riscontra l'esistenza di fabbricati storici di rilevanza architettonica.
	Assoggettamento dei fabbricati inseriti nei centri storici alle modalità di intervento di cui all'art. 27 della LR 12/2005.
	Previsione di prescrizioni normative specifiche per il mantenimento delle facciate di pregio e per l'eliminazione degli elementi in contrasto.
	Incentivazione del recupero edilizio
	Individuazione e tutela dei giardini privati di pregio
Tessuti urbani consolidati	Conferma delle aree attualmente destinate alla residenza
	Classificazione degli attuali tessuti consolidati esistenti in due zone, suddividendo le stesse sulla base della densità edilizia esistente. Si tratta di effettuare una riclassificazione delle zone denominate nel vigente P.R.G. come B1 e B2, annessendo i lotti liberi in essi incluse.
	Ponderazione dei parametri urbanistici ed edilizi sulla base di quelli esistenti; possibilità di effettuare ampliamenti "una tantum" dei fabbricati esistenti
	Tutela degli edifici che presentano caratteristiche tipologiche, estetiche e compositive di particolare pregio storico e di rilevanza ambientale
	Incentivazione del recupero edilizio
	Individuazione di lotti di dimensione contenuta, evitandone la localizzazione in posizione isolata rispetto ai nuclei abitati esistenti
	Distribuzione omogenea nel territorio dei lotti liberi, ponendo particolare attenzione ai nuclei frazionali di Albaredo Arnaboldi, nei quali l'attività edilizia ha subito nel passato alcune limitazioni
Piani attuativi in itinere	Puntuale indicazione dei comparti nei quali vigono le norme previste dai piani di lottizzazione approvati
	Specificazione normativa che preveda, al momento della loro competenza attuazione, l'applicazione delle norme relative ai tessuti urbani consolidati di densità inferiore

Tabella 58: principali criteri per la pianificazione nel settore residenziale

Come risulta meglio argomentato nel Piano delle Regole, nel territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo non esistono tessuti urbani di particolare valenza urbanistica o edifici di eccezionale pregio architettonico; tuttavia, gli impianti urbanistici riconoscibili che hanno conservato le connotazioni originarie, gli edifici di buon valore storico o architettonico e gli agglomerati urbani nei quali sia percepibile ed ancora identificabile la morfologia originaria dei fabbricati, sono stati riconosciuti come elementi urbani da sottoporre a particolare salvaguardia.

Il P.G.T., all'interno dello specifico atto rappresentato dal Piano delle Regole, conferma la gran parte delle aree attualmente destinate alla residenza, prevedendo modesti ampliamenti e nuove aree di completamento derivanti sia dalla presenza di lotti liberi interclusi sia da aree inedificate adiacenti al tessuto edilizio esistente; nuovi lotti liberi prossimi alla maglia urbana consolidata vengono distribuiti in maniera omogenea nel territorio, privilegiando in particolar modo i nuclei frazionali di Albaredo Arnaboldi, nei quali l'attività edilizia ha subito nel passato pesanti limitazioni.

Il Piano delle Regole si propone di favorire ed incentivare il recupero edilizio ed il completamento delle zone residenziali consolidate, caratterizzate dalla presenza di un'edilizia che mantiene ancora alcune specificità tipiche dell'architettura tradizionale dell'Oltrepò Pavese. Tali aree coincidono prevalentemente con i contesti edificati già indicati nella cartografia di prima levatura IGM che, a causa di modificazioni e sostituzioni delle unità architettoniche, hanno perso ogni valenza di natura storica

I tessuti residenziali più recenti, sorti a partire dagli anni '60, sono in genere costituiti da aggregazioni ordinate di unità abitative monofamiliari: esemplare è l'insediamento del quartiere residenziale di Casenuove a Campospinoso, così come i numerosi comparti residenziali disseminati lungo la S.P. ex S.S. n. 617 e i nuclei edificati più recenti realizzati nelle frazioni di Albaredo Arnaboldi.

4.2.1.2 POLITICHE

Le politiche strategiche per il settore residenziale attivate dal Documento di Piano si basano sulla necessità di reperire nuove aree per lo sviluppo residenziale: come già annunciato nel precedente capitolo, tale assunto è confortato, in primis, dal positivo andamento demografico, che sottolinea una crescita nel numero degli abitanti dal 2001 ad oggi nel comune di Campospinoso; ad Albaredo Arnaboldi, invece, la pesante perdita di popolazione registrata nel periodo 1961-1991 sembra essersi conclusa, con una stabilizzazione del dato dei residenti nell'ultimo decennio; ciò fa presagire un'ipotetica inversione di tendenza per gli anni futuri (dando atto della abituale ciclica successione delle fasi di contrazione, stabilizzazione, sviluppo).

La necessità di reperire nuove aree per lo sviluppo residenziale è altresì confortata dall'indagine sulla produzione edilizia degli ultimi anni, che ha messo in luce una discreta attività nel settore (per quanto attiene a Campospinoso); anche ad Albaredo Arnaboldi l'attività edificatoria ha mostrato recentemente una discreta attività di settore, in controtendenza rispetto a quanto accaduto negli ultimi anni, dove l'immobilismo edilizio aveva contribuito a soffocare qualunque ipotesi di sviluppo.

Come già ampiamente ricordato, attualmente Campospinoso si configura come un insediamento di tipo lineare, che si dipana lungo la S.P. ex S.S. n. 617 e che mostra due "teste" nei nuclei di Casenuove e del Capoluogo; Albaredo Arnaboldi rivela invece una struttura insediativa di carattere policentrico, con più nuclei di modeste dimensioni sparsi nel territorio agricolo.

Gli ambiti in cui si è maggiormente addensata l'edificazione sono rispettivamente:

- lo sviluppo lineare lungo la S.P. ex S.S. n. 617 in comune di Campospinoso;
- il nucleo monofunzionale residenziale di Casenuove in comune di Campospinoso;

Mentre è ben percepibile la stratificazione del vecchio borgo di Campospinoso e di alcune frazioni di Albaredo (Cascina Moranda, Baselica, Cascinone), dell'edificazione ottocentesca e dei primi anni del '900, appare evidente che l'attività edilizia più recente (sorta durante gli anni '70 e '80) è stata frammentaria e casuale, lungo la direttrice della ex strada statale, mentre appare più ordinata nell'insediamento monofunzionale di Casenuove.

Alcuni ambiti frazionali di Albaredo Arnaboldi non hanno subito alcun tipo di crescita negli ultimi decenni; in essi l'attività edilizia si è limitata ad interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione e a modesti ampliamenti di fabbricati esistenti.

L'edificazione ad uso prevalentemente residenziale di nuova formazione deve comunque perseguire il principio generale di contrazione di consumo di suolo extraurbano agricolo produttivo.

Gli Ambiti di Trasformazione interessano in prevalenza le zone del territorio intercomunale già dotate delle principali opere di urbanizzazione, poste ai margini della frangia urbana; viene inoltre privilegiata l'individuazione di comparti di crescita concretamente correlati alla dimensione temporale quinquennale di validità del Documento di Piano; gli Ambiti di Trasformazione svolgono altresì l'importante funzione di riqualificare i tessuti edificati esistenti di margine, abitualmente caratterizzati da problematiche di correlazione con l'adiacente contesto agricolo, ridisegnando ed ordinando i bordi dell'insediamento.

In termini quantitativi, le nuove previsioni volumetriche vengono adattate al comparto territoriale in cui ricadono, così da agevolare futuri processi di crescita coerentemente relazionati con i caratteri edilizi e tipologici esistenti, evitando manifestazioni di elevata urbanizzazione e/o densità edificatoria che si ripercuoterebbero inevitabilmente con impatto negativo sulla generale qualità di vita dell'organismo urbano.

Nel comune di Campospinoso lo sviluppo residenziale è previsto nel Capoluogo, nelle località Casenuove e Casette, assecondando una tendenza in atto ormai da decenni; complessivamente vengono inseriti 6 nuovi Ambiti di Trasformazione: due in località Casenuove, con la funzione di completare e ricompattare il bordo periurbano orientale del quartiere monofunzionale (uno di essi risulta una conferma di previsioni insediative contenute nel P.R.G.I.); uno lungo via Albericia, adiacente ad un Piano Attuativo recentemente adottato (anche in questo caso trattasi di una conferma di una previsione del P.R.G.I.); due in località Casette, lungo via Strada del Campo (riproposizione di una previsione di P.R.G.I.) e ad est di via Europa; uno in località Campospinoso, a sud di via Grisini nei pressi di un abitato di recente realizzazione (riproposizione di una previsione di P.R.G.I.).

Pertanto, il Documento di Piano individua complessivamente n. 5 Ambiti di Trasformazione Residenziali, così distribuiti all'interno del territorio comunale:

- n. 1 lungo la S.P. n. 73 a Campospinoso
 - A.T.R. 2 Via Albericia → superficie complessiva: 15'900 mqLa crescita urbana determinata dall'attuazione dei succitati comparti consente di:
 - a) completare l'insediamento prevalentemente residenziale presente nel comparto;
 - b) completare il sistema della viabilità locale di collegamento tra via Roma e via Albericia;
 - c) realizzazione di parcheggi pubblici a potenziamento del sistema di sosta presente in loco

- n. 2 in località Case Nuove a Campospinoso
 - A.T.R. 3 Via Giardino → superficie complessiva: 10'100 mq;
 - A.T.R. 4 Via Bachelet → superficie complessiva: 9'700 mq;La crescita urbana determinata dall'attuazione dei succitati comparti consente di:
 - a) completare e ricompattare il bordo periurbano orientale del quartiere monofunzionale di Case Nuove (A.T.R. 3 e A.T.R. 4);
 - b) realizzare un ampio tratto della nuova viabilità di scorrimento nord sud alternativa al tracciato della S.P. ex S.S. n. 617 (A.T.R. 3 e A.T.R. 4);
 - c) realizzare servizi di quartiere quali aree verdi e parcheggi pubblici (A.T.R. 3 e A.T.R. 4);
 - d) riconfigurare un nuovo rapporto, in termini spaziali e tipologici, con il tessuto agricolo posto ad est (A.T.R. 3 e A.T.R. 4);
 - e) creare un'adeguata area di svolta in via Giardino (A.T.R. 3);

- f) razionalizzare l'intersezione viaria tra via Fornace e la nuova viabilità di scorrimento nord – sud (A.T.R. 4).

- n. 2 in località Casette a Campospinoso
 - A.T.R. 5 Via Europa → superficie complessiva: 53'600 mq;La crescita urbana determinata dall'attuazione dei succitati comparti consente di:
 - a) ampliare l'insediamento residenziale monofunzionale di Case Nuove nel settore meridionale, compattando la forma urbana complessiva;
 - b) realizzare un ampio tratto della nuova viabilità di scorrimento nord sud alternativa al tracciato della S.P. ex S.S. n. 617;
 - c) eliminare la presenza di aree agricole "interstiziali", a rischio di abbandono dalla filiera produttiva agricola;
 - d) realizzare servizi di quartiere quali aree verdi e parcheggi pubblici;
 - e) inserire un corridoio "verde" attrezzato in direzione est - ovest quale elemento di riqualificazione ambientale e di discontinuità urbana.

- n. 1 in località Capoluogo a Campospinoso
 - A.T.R. 6 Via Grisini → superficie complessiva: 7'150 mq;La crescita urbana determinata dall'attuazione del succitato comparto consente di:
 - a) saturare il quartiere prevalentemente residenziale sito lungo via Grisini, ricompattando l'insediamento esistente attualmente caratterizzato da una evidente discontinuità;
 - b) ridefinire il margine urbano verso il tessuto agricolo posto a sud con un nuovo fronte edilizio;
 - c) completare il sistema della viabilità a servizio del quartiere monofunzionale;
 - d) realizzare servizi di quartiere quali aree verdi e parcheggi pubblici.

Come si può facilmente dedurre, l'individuazione degli ambiti di trasformazione segue una logica di calibrata ripartizione delle nuove opportunità edificatorie all'interno del territorio intercomunale, concentrando l'attenzione nei luoghi ove risultano già presenti importanti insediamenti di carattere residenziale. Oltre alle politiche insediative sopra espresse di carattere generale, ai fini della loro esatta determinazione si sono tenuti in debito conto i seguenti fattori:

- contenimento del carico insediativo;
- scelta di contesti territoriali nei quali il rischio di un impatto paesistico "negativo" delle trasformazioni previste viene ridotto ai minimi termini;
- verifica degli ambiti ove la "fase partecipativa" alle scelte di piano ha segnalato maggiori pressioni per cambi di destinazioni d'uso in favore della residenza.

In estrema sintesi è lecito sostenere che l'individuazione di tali ambiti sia l'esito di un percorso selettivo ispirato ai principi fondativi del nuovo piano.

Gli Ambiti di Trasformazione rappresentano i settori di trasformazione prevalentemente residenziali per lo più ricompresi all'interno del tessuto edificato e/o posti lungo l'attuale bordo urbano.

Gli Ambiti di Trasformazione sono descritti in apposite schede esplicative; gli interventi edilizi ed urbanistici in questi ambiti sono subordinati all'approvazione di Piani Attuativi.

Le schede esplicative di ogni ambito individuano:

- l'esatta dotazione di aree a standard;
- le eventuali prescrizioni relative al reperimento dei servizi o alla possibilità di monetizzazione;
- la viabilità principale;
- gli indici e i principali parametri urbanistici.

Le aree per servizi da realizzare e cedere saranno funzionali all'insediamento della nuova funzione urbana e, di norma, sono quantificate nella misura minima di 36 mq/ab, che corrisponde all'incirca alla metà della dotazione pro-capite di aree pubbliche a servizio degli abitanti residenti.

All'interno degli Ambiti di Trasformazione viene applicato un principio perequativo "circoscritto", attribuendo cioè un unico diritto edificatorio ripartito tra tutti i proprietari; spetta al Piano Attuativo la determinazione delle aree sulle quali deve essere concentrata l'edificazione e quelle da cedere gratuitamente al Comune o da asservire per realizzare i servizi e le infrastrutture, nonché per le compensazioni urbanistiche.

Negli Ambiti di Trasformazione, in sede di approvazione del Piano Attuativo, sono consentite modifiche delle perimetrazioni tali da non incidere sulla capacità insediativa, qualora l'Ente Locale, in sede di verifica della proposta, le ritenga utili a conseguire la maggior efficacia dei programmi comunali di intervento, una maggior funzionalità urbanistica e compatibilità ambientale strettamente correlate agli obiettivi del Documento di Piano.

Dal punto di vista puramente quantitativo, le dimensioni in termini volumetrici sono valutate in relazione al contesto circostante in cui si dispongono gli ambiti di trasformazione urbanistica, al fine di favorire un processo di costruzione che si relazioni coerentemente con i caratteri edilizi e tipologici esistenti, senza indurre fenomeni di alta urbanizzazione e/o affollamento con il conseguente indebolimento dei servizi dell'isolato.

Nello specifico si prevede di attribuire indici di fabbricabilità territoriale diversificati: le previsioni più rilevanti, dal punto di vista volumetrico, sono localizzate nei pressi della S.P. ex S.S. n. 617 in comune di Campospinoso, ove la crescita del tessuto edificato appare di minore impatto ambientale e di più facile coerenza con il contesto già urbanizzato; maggiormente contenuti risultano gli indici attribuiti alle aree di frangia, contesti in cui risulta indispensabile sia contenere le opportunità edificatorie sia prescrivere specifiche norme per l'utilizzo di materiali e di tipologie architettoniche ambientalmente e paesaggisticamente sostenibili.

Ulteriori indicazioni inerenti alle zone di espansione residenziale sono esplicate nel successivo *Capitolo 4.5 Individuazione degli ambiti di trasformazione e definizione dei relativi criteri di intervento.*

4.2.2 CRITERI e POLITICHE PER IL SETTORE PRODUTTIVO ARTIGIANALE – INDUSTRIALE

Come per quanto attiene alla residenza, anche le politiche di intervento di tale settore perseguono gli obiettivi dichiarati, da un lato, di regolamentazione e governo dei tessuti consolidati presenti in più parti della realtà comunale e, dall'altro, di concentrazione delle previsioni di sviluppo in unico comparto urbano quale attuazione di uno sviluppo sostenibile del territorio.

4.2.2.1 CRITERI

Relativamente ai tessuti consolidati e di completamento, i criteri di intervento rappresentano la diretta attuazione degli obiettivi dichiarati nel precedente capitolo e si concretizzano nel governo degli insediamenti produttivi esistenti, insediati con organizzazione specifica in ambiti consolidati, ove devono essere garantiti misurati interventi di ampliamento compatibilmente al rispetto dell'ecosistema e del paesaggio.

Vengono di seguito elencati i criteri del Documento di Piano in merito alla parte di territorio intercomunale di esclusiva competenza del Piano delle Regole. Spetta perciò a quest'ultimo atto di PGT il governo di tali comparti, unitamente alla regolamentazione di alcuni modesti lotti di completamento ad essi adiacenti e funzionali ad eventuali ridotti ampliamenti degli opifici esistenti.

AMBITO	CRITERI
Tessuti urbani consolidati	Consolidamento degli insediamenti esistenti, organizzati in ambiti consolidati riconoscibili dal punto di vista insediativo; adeguata ponderazione dei parametri urbanistici ed edilizi applicabili
	Contenimento degli attuali poli esistenti in località Casette di Campospinoso, con individuazione di pochi lotti di completamento, di dimensione contenuta, strettamente correlati alle esigenze delle aziende insediate.
	Opportunità di ampliamento in loco degli opifici sugli attuali sedimi, previa verifica ambientale ed infrastrutturale del contesto, attraverso tipologie compatibili con gli obiettivi generali di riqualificazione dell'ecosistema e del paesaggio
	Potenziamento del comparto produttivo sito lungo via degli Erbatichi, anche alla luce della previsione di ampliamento dell'attuale sedime stradale e del collegamento dello stesso con la strada comunale che dalla frazione Baselica di Albaredo Arnaboldi conduce al comune di Barbianello.
	Assoggettamento di un insediamento artigianale dismesso sito in località Cascina Bronzi di Albaredo Arnaboldi a disposizioni normative speciali (bonifica ambientale).
	Applicazione di parametri urbanistici ed edilizi calibrati all'esigenza di un corretto inserimento ambientale
	Ampliamenti correlati alla realizzazione di opere di mitigazione ambientale atte ad evitare fenomeni di intrusione e di occlusione ambientale.
	Definizione di una disciplina di inserimento paesaggistico più "restrittiva" con prescrizioni relative all'uso dei materiali e dei colori di finitura
	Piani attuativi in itinere
Specificazione normativa che preveda, al momento della loro competenza attuazione, l'applicazione delle norme relative ai tessuti urbani consolidati.	

Tabella 59: principali criteri per la pianificazione nel settore produttivo

Tenuto conto dell'ubicazione degli insediamenti produttivi esistenti e della ridotta estensione di entrambi i territori comunali, appare logico ed opportuno stabilire quali prioritari criteri di intervento per la stesura del Piano delle Regole la regolamentazione ed il governo dei tessuti consolidati, concentrati prevalentemente a ridosso del tracciato della S.P. ex S.S. n. 617 nel territorio di Campospinoso, con una distribuzione alquanto

disaggregata lungo il suo sviluppo (ulteriori comparti produttivi risultano posizionati, rispettivamente, ad ovest del vecchio nucleo di Campospinoso, lungo la Strada Vicinale degli Erbatici, e ad Albaredo Arnaboldi, ove, nei pressi della frazione Cascina Carla, si trovano due lotti artigianali).

4.2.2.2 POLITICHE

Le politiche strategiche per il settore produttivo artigianale - industriale attivate dal Documento di Piano si basano sulla necessità di reperire nuove aree per la crescita economica dell'Unione Campospinoso Albaredo: l'obiettivo da perseguire nell'attuazione delle politiche produttive coincide con l'esclusione della completa saturazione del tessuto urbanistico "lineare" di Campospinoso, dove il polo produttivo esistente prevalentemente localizzato in località Casette, costituito da un comparto urbanistico concluso e da un P.I.P. in fase di realizzazione, è stato oggetto di finanziamenti da parte della Programmazione Comunitaria 2000-2006 per l'attuazione degli interventi e delle misure definite dall'Obiettivo 2.

Tenuto conto che il territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo è stato interessato negli scorsi decenni dall'insediamento di numerose aziende artigiane che hanno notevolmente incrementato l'occupazione, soprattutto nel settore manifatturiero (in particolare nel territorio comunale di Campospinoso), appare di fondamentale importanza la localizzazione di nuove aree per l'espansione produttiva, calibrandone comunque l'estensione sulla base dell'effettivo andamento del mercato in tale settore.

La politica abbracciata dall'Ente Locale prevede la concentrazione delle previsioni di sviluppo in unico comparto urbano, ove risultano insediate già alcune attività di carattere produttivo, quale attuazione di uno sviluppo sostenibile del territorio.

Le nuove scelte ubicazionali per l'individuazione di nuove aree assoggettate ad espansione produttiva ricadono nel territorio di Albaredo Arnaboldi, dove si prevede una consistente implementazione dell'unico comparto produttivo esistente.

L'Ente Locale concentra pertanto le previsioni di nuovi insediamenti in località Cascina Carla: la localizzazione delle opportunità insediative in un unico luogo per i prossimi cinque anni è sostenuta dall'applicazione di una politica di sviluppo sostenibile del territorio, nella quale prevalgono logiche di corretto inserimento ambientale e paesaggistico di un nuovo edificato che sarà inevitabilmente caratterizzato da problematiche relative all'impatto visuale generato. Pertanto, appare corretto procedere con il potenziamento di un polo produttivo già esistente, piuttosto che individuare ulteriori nuove polarità nelle quali generare effetti indotti negativi sull'ambiente circostante.

Le ipotesi di crescita del polo esistente debbono essere correlate all'inserimento di adeguate infrastrutture di collegamento tra la viabilità locale e la rete sovraordinata: infatti, strettamente connessa all'implementazione del comparto produttivo, risulta la razionalizzazione delle modalità di accesso, rappresentate in primis dall'inserimento di una rotatoria lungo la S.P. ex S.S. n. 617 e di correlate strade di arroccamento, a garanzia di un corretto disimpegno viabilistico del sistema viario a servizio dell'insediamento

Alla luce di tale scelta si può ragionevolmente sostenere che previsioni di crescita del settore artigianale ed industriale programmate dal Documento di Piano escludano ricadute sul sistema della mobilità di attraversamento del centro edificato.

Nel nuovo tessuto monofunzionale occorre altresì garantire la presenza di sufficienti attrezzature pubbliche di interesse pubblico o generale a servizio delle nuove attività produttive, oltre che di opportuni elementi di filtro e di mitigazione ambientale nei confronti dell'adiacente contesto agricolo.

Relativamente a quest'ultima questione, risulta particolarmente efficace l'individuazione di apposite fasce verdi inedificabili piantumate, di adeguata ampiezza, lungo i perimetri dei lotti, le quali fungono da "spazi cuscinetto" tra il costruito ed il contesto naturale.

Gli ambiti di trasformazione urbanistica individuati potranno essere disciplinati come aree produttive a valore strategico nelle quali l'Ente Locale potrà intervenire mediante l'approvazione di Piani per gli Insediamenti

Produttivi di iniziativa pubblica, al fine di agevolare, come già anticipato, la delocalizzazione degli stabilimenti ancora oggi attivi all'interno dell'ambito urbanizzato consolidato.

In termini quantitativi, le nuove previsioni volumetriche vengono calibrate su base quinquennale con l'applicazione di parametri ed indici urbanistico-edilizi atti a garantire processi di crescita coerentemente relazionati con i caratteri edilizi e tipologici esistenti, evitando manifestazioni di elevata densità edificatoria che si ripercuoterebbero inevitabilmente con impatto negativo sul circostante contesto extraurbano.

Infine, il Documento di Piano intende garantire un maggiore controllo della qualità edilizia nei comparti artigianali ed industriali attraverso la redazione di un apparato prescrittivo di norme relativo all'uso di tipologie e di materiali costruttivi e di finitura.

Il Documento di Piano individua complessivamente n. 2 Ambiti di Trasformazione Produttivi all'interno del polo artigianale di Cascina Carla, così identificati:

- A.T.P. 1 Cascina Carla ad ovest della S.P. ex S.S. n 617 → superficie complessiva: 34'150 mq
- A.T.P. 2 Cascina Carla ad ovest della S.P. ex S.S. n 617 → superficie complessiva: 12'170 mq

La crescita urbana determinata dall'attuazione dei succitati comparti consente di:

- a) completare il polo produttivo, saturando i lotti agricoli presenti lungo la S.P. ex S.S. n. 617 a nord e a sud degli opifici esistenti (A.T.P. 1 e A.T.P. 2);
- b) completare il polo produttivo attraverso un intervento di ricucitura urbana, ricompattando la forma complessiva dell'insediamento esistente (A.T.P. 1 e A.T.P. 2);
- c) individuare e realizzare un sistema viabilistico di supporto al nuovo insediamento (A.T.P. 1 e A.T.P. 2);
- d) inserire una rotatoria lungo la S.P. ex S.S. n. 617 quale connessione tra la viabilità locale e la viabilità sovralocale (A.T.P. 1);
- e) creare ponderate aree per parcheggi pubblici funzionali agli insediamenti (A.T.P. 1 e A.T.P. 2);
- f) creare opportuni elementi di filtro ambientale lungo i bordi che interfacciano con il contesto agricolo (A.T.P. 1 e A.T.P. 2).

Le previsioni di crescita del settore artigianale ed industriale, programmate dal Documento di Piano per il prossimo quinquennio, escludono sensibili ricadute sul sistema della mobilità, cioè eventuali incrementi dei flussi di traffico generati dalla realizzazione degli interventi programmati nei nuovi comparti produttivi gravitanti sulla S.P. ex S.S. n° 617.

Dai dati relativi al *Monitoraggio del traffico sulle strade provinciali di Pavia* messi a disposizione dall'Amministrazione Provinciale, in particolare dalla lettura dei flussi di traffico registrati nella stazione di rilevamento più prossima al territorio in esame durante i giorni feriali nei periodi di massima congestione (fascia mattiniera 6.00 – 10.00 e fascia serale 16.00 – 20.00), si rileva quanto segue:

- i flussi di traffico transitanti sulla S.P. ex S.S. n° 617 hanno una dimensione prevalentemente omogenea durante le ore di punta nei primi giorni della settimana (lunedì – mercoledì), mentre verso la fine della settimana diminuisce sensibilmente il traffico nelle ore mattutine ed aumenta nelle ore serali (in particolare in direzione di Broni, dovuto al rientro dei lavoratori e/o studenti che trascorrono la settimana lavorativa fuori casa). Mediamente i flussi di traffico appaiono maggiori al mattino in direzione di Pavia ed alla sera in direzione di Broni, a conferma del forte pendolarismo verso il capoluogo di provincia.

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
6.00 – 10.00	514 + 311 = 825	488 + 337 = 825	502 + 335 = 837	472 + 322 = 794	502 + 267 = 769
16.00 – 20.00	327 + 478 = 805	359 + 501 = 860	357 + 501 = 858	398 + 545 = 943	378 + 527 = 905

Tabella 60: Numero medio di autoveicoli/ora transitanti lungo la ex S.S. 617 nelle ore di maggiore traffico

La realtà economica locale è caratterizzata dalla presenza di numerose attività artigianali, insediate in edifici prefabbricati di piccole e medie dimensioni, che mediamente forniscono occupazione ad un numero ristretto di lavoratori (in media 7/8 addetti per azienda).

All'interno dei nuovi Ambiti di Trasformazione, si può a buona ragione ipotizzare l'insediamento di 8 - 10 nuove unità produttive artigianali nel comparto ubicato in comune di Albaredo Arnaboldi, aventi ciascuna in media una dimensione di circa 1'700 – 1'800 mq di SIp.

Applicando il dato medio di circa 5 addetti per azienda, sui nuovi comparti graviterebbero in media circa 50 nuovi addetti; ipotizzando infine che, nella peggiore delle ipotesi ciascun nuovo utente raggiunga con automezzo proprio il posto di lavoro e provenga dai comuni limitrofi percorrendo la S.P. ex S.S. n. 617, i flussi di traffico totali nelle due fasce orarie analizzate nella Tabella 59 aumenterebbero in media di 12 – 13 unità (50 unità in transito : 4 ore arco temporale di riferimento). L'incremento generato risulta quindi alquanto contenuto e corrisponde a circa + 2,00 % nella fascia oraria mattutina e a + 1,00 % nella fascia oraria serale.

Gli interventi edilizi ed urbanistici sugli ambiti soggetti a trasformazione urbanistica sono subordinati all'approvazione di Piani Attuativi, denominati *Aree di Espansione Urbana*.

In termini quantitativi, le nuove previsioni volumetriche vengono calibrate su base quinquennale con l'applicazione di parametri ed indici urbanistico-edilizi atti a garantire processi di crescita coerentemente relazionati con i caratteri edilizi e tipologici esistenti, evitando manifestazioni di elevata densità edificatoria che si ripercuoterebbero inevitabilmente con impatto negativo sul circostante contesto extraurbano.

Infine, il Documento di Piano intende garantire un maggiore controllo della qualità edilizia nei comparti artigianali ed industriali attraverso la redazione di un apparato prescrittivo di norme relativo all'uso di tipologie e di materiali costruttivi e di finitura.

Gli Ambiti di Trasformazione sono descritti in apposite schede esplicative; gli interventi edilizi ed urbanistici in questi ambiti sono subordinati all'approvazione di Piani Attuativi (Piani degli Insediamenti Produttivi di iniziativa pubblica e Piani di Lottizzazione di iniziativa privata).

Le schede esplicative di ogni ambito individuano:

- l'esatta dotazione di aree a standard;
- le eventuali prescrizioni relative al reperimento dei servizi o alla possibilità di monetizzazione;
- la viabilità principale;
- gli indici e i principali parametri urbanistici.

Le aree per servizi da realizzare e cedere saranno funzionali all'insediamento della nuova funzione urbana e, di norma, sono quantificate nella misura minima di 10 mq / 100 mq SIp.

All'interno degli Ambiti di Trasformazione viene applicato un principio perequativo "circoscritto", attribuendo cioè un unico diritto edificatorio ripartito tra tutti i proprietari; spetta al Piano Attuativo la determinazione delle aree sulle quali deve essere concentrata l'edificazione e quelle da cedere gratuitamente al Comune o da asservire per realizzare i servizi e le infrastrutture, nonché per le compensazioni urbanistiche.

Negli Ambiti di Trasformazione, in sede di approvazione del Piano Attuativo, sono consentite modifiche delle perimetrazioni tali da non incidere sulla capacità insediativa, qualora il Comune, in sede di verifica della proposta, le ritenga utili a conseguire la maggior efficacia dei programmi comunali di intervento, una maggior funzionalità urbanistica e compatibilità ambientale strettamente correlate agli obiettivi del Documento di Piano.

La quantificazione delle aree produttive di espansione disponibili per la nuova edificazione è contenuta nel successivo Capitolo 4.3 *"Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo"*, così come la stima della capacità edificatoria generata dall'attuazione delle previsioni insediative del Piano delle Regole.

In merito alla previsione della dotazione di nuove aree produttive occorre sottolineare come il polo produttivo debba ritenersi di rilevanza sovracomunale ai sensi dell'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.C.P., in quanto trattasi della localizzazione di un nuovo insediamento con dimensione superiore a mq.

15'000 di superficie lorda di pavimento (s.l.p.). Si ricorda che per i comuni con popolazione inferiore ai 2'000 abitanti, ma confinanti con comuni con popolazione superiore ai 5'000 ab (caso di Albaredo Arnaboldi confinante con Broni), la soglia inizialmente prevista di 10'000 mq di superficie lorda di pavimento viene elevata del 50%.

Ulteriori indicazioni inerenti alle zone di espansione produttiva sono esplicate nel successivo *Capitolo 4.5 Individuazione degli ambiti di trasformazione e definizione dei relativi criteri di intervento.*

4.2.3 CRITERI e POLITICHE PER IL SETTORE COMMERCIALE

Il Documento di Piano conferma la presenza (retaggio delle previsioni contenute nel P.R.G.I.) di un ambito di trasformazione di ridotte dimensioni, specificatamente destinato ad accogliere attività di carattere commerciale, nel quale è possibile procedere all'insediamento di Medie Strutture di Vendita, conformemente agli indirizzi di pianificazione contenuti nel *Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008* (in particolare nelle *Modalità applicative del Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006 - 2008* di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n° VIII/5054 del 4 luglio 2007) ed agli indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale correlati alle *Modalità per la pianificazione comunale* di cui all'art. 7 della L.R. 12/05.

Le politiche di intervento di tale settore perseguono perciò l'obiettivo prioritario di regolamentare le attività commerciali esistenti, insediate in tessuti prevalentemente ubicati lungo il tratto urbano della S.P. ex S.S. n° 617. Inoltre, onde favorire l'integrazione di usi insediabili evitando la creazione di nuovi quartieri monofunzionali, il Documento di Piano stabilisce l'opportunità di destinare quote parti della nuova edificazione degli Ambiti di Trasformazione (residenziali e produttivi) alle attività di carattere commerciale.

4.2.3.1 CRITERI

Nel territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo sono presenti alcuni tessuti edificati destinati ad una precipua funzione commerciale: essi risultano totalmente concentrati lungo la S.P. ex S.S. n. 617 e ricadono in comune di Campospinoso, ad eccezione di un'unica area, posta in comune di Albaredo Arnaboldi in prossimità di Cascina Carla). La dotazione intercomunale di punti di vendita è attualmente rappresentata da un discreto numero di attrezzature commerciali, ricadenti nei limiti di superficie degli Esercizi di Vicinato e delle Medie Strutture di Vendita.

Il Piano delle Regole individua e regola puntualmente tali attività, ricomprendendole all'interno dei tessuti urbani consolidati; ad esse viene garantita un'adeguata opportunità di ampliamento dei fabbricati presenti, grazie alla previsione di alcuni lotti di completamento.

Vengono di seguito elencati i criteri del Documento di Piano in merito alla parte di territorio intercomunale di esclusiva competenza del Piano delle Regole.

AMBITO	CRITERI
Tessuti urbani consolidati	Consolidamento degli insediamenti esistenti, organizzati in ambiti consolidati riconoscibili dal punto di vista insediativo; adeguata ponderazione dei parametri urbanistici ed edilizi applicabili
	Rivitalizzazione e sostegno della funzione commerciale nei tessuti consolidati residenziali, in particolare in quelli di antica formazione
	Contenimento dell'attuale insediamento commerciale di tipo lineare lungo la S.P. ex S.S. n. 617 con individuazione di limitate opportunità di ampliamento strettamente correlate alle esigenze degli esercizi correlati ed alla riproposizione di scelte insediative effettuate dallo strumento urbanistico vigente.

	Ampliamenti subordinati alla creazione di elementi di mitigazione ambientale atte ad evitare fenomeni di intrusione e di occlusione, ed all'uso di tipologie edilizie compatibili con gli obiettivi generali di riqualificazione dell'ecosistema e del paesaggio
	Individuazione di un esiguo numero di lotti destinati all'insediamento di piccole e medie attività commerciali
	Regolamentazione dell'apertura di nuove Medie Strutture di Vendita (esercizi commerciali aventi superfici di vendita inferiori a 1'500 mq) in specifici comparti urbani
	Applicazione di parametri urbanistici ed edilizi calibrati all'esigenza di un corretto inserimento ambientale
	Definizione di una disciplina di inserimento paesaggistico più "restrittiva" con prescrizioni relative all'uso dei materiali e dei colori di finitura

Tabella 61: principali criteri per la pianificazione nel settore commerciale

4.2.3.2 POLITICHE

Dalla lettura dell'approfondita analisi del settore commerciale riportata nella precedente Sezione III, la dotazione commerciale non è in grado di soddisfare in toto le esigenze di acquisto della popolazione residente, la quale si trova quindi nella necessità di effettuare spostamenti verso i comuni limitrofi (in particolare verso la conurbazione Broni – Stradella e verso Pavia) in modo da accedere ad un'offerta commerciale di più ampio spettro.

Le politiche di intervento di tale settore perseguono perciò l'obiettivo prioritario di consentire l'insediamento di nuovi esercizi commerciali, in particolare evitando la creazione di comparti monofunzionali addossati lungo il tratto urbano della S.P. ex S.S. n. 617, ma favorendo l'integrazione di usi insediabili: il Documento di Piano stabilisce infatti l'opportunità di destinare quote parti della nuova edificazione degli Ambiti di Trasformazione (residenziali e produttivi) alle attività di carattere commerciale.

Come già anticipato, il Documento di Piano contiene drasticamente la previsione di nuove zone commerciali: l'unico Ambito di Trasformazione Commerciale previsto rappresenta una conferma di una scelta pianificatoria avvenuta in fase di stesura del P.R.G.I.; trattasi di un comparto situato in località Casette di Campospinoso adiacente al tessuto consolidato presente lungo la S.P. ex S.S. n. 617:

- A.T.C. 1 Via Casette ad est della S.P. ex S.S. n. 617 → superficie complessiva: 9'750 mq

La crescita urbana determinata dall'attuazione del succitato comparto, le cui dimensioni risultano assai contenute in modo da arrecare il minor impatto urbanistico possibile nei confronti delle zone circostanti, consente di:

- a) favorire l'insediamento di nuove attrezzature commerciali (Esercizi di Vicinato, Medie Strutture di Vendita) e/o terziario - ricettive nella misura stabilita dal presente P.G.T.;
- b) individuare e realizzare un sistema viabilistico di supporto al nuovo insediamento;
- c) creare ponderate aree per parcheggi pubblici;
- d) creare opportuni elementi di mitigazione ambientale lungo i bordi che interfacciano con il contesto agricolo.

L'Ambito di Trasformazione è descritto in un'apposita scheda esplicativa; l'intervento edilizio ed urbanistico in questo ambito è subordinato all'approvazione di Piani Attuativi.

La scheda esplicativa di ogni ambito individua:

- l'esatta dotazione di aree a standard;
- le eventuali prescrizioni relative al reperimento dei servizi o alla possibilità di monetizzazione;
- la viabilità principale;
- gli indici e i principali parametri urbanistici.

Le aree per servizi da realizzare e cedere saranno funzionali all'insediamento della nuova funzione urbana e, di norma, sono quantificate nella misura minima di 100 mq / 100 mq Slp.

All'interno dell'Ambito di Trasformazione viene applicato un principio perequativo "circoscritto", attribuendo cioè un unico diritto edificatorio ripartito tra tutti i proprietari; spetta al Piano Attuativo la determinazione delle aree sulle quali deve essere concentrata l'edificazione e quelle da cedere gratuitamente al Comune o da asservire per realizzare i servizi e le infrastrutture, nonché per le compensazioni urbanistiche.

Nell'Ambito di Trasformazione, in sede di approvazione del Piano Attuativo, sono consentite modifiche delle perimetrazioni tali da non incidere sulla capacità insediativa, qualora il Comune, in sede di verifica della proposta, le ritenga utili a conseguire la maggior efficacia dei programmi comunali di intervento, una maggior funzionalità urbanistica e compatibilità ambientale strettamente correlate agli obiettivi del Documento di Piano. La quantificazione delle aree commerciali di espansione disponibili per la nuova edificazione è contenuta nel successivo Capitolo 4.3 "Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo", così come la stima della capacità edificatoria generata dall'attuazione delle previsioni insediative del Piano delle Regole.

In termini quantitativi, le nuove previsioni volumetriche vengono calibrate su base quinquennale con l'applicazione di parametri ed indici urbanistico-edilizi atti a garantire processi di crescita coerentemente relazionati con i caratteri edilizi e tipologici esistenti, evitando manifestazioni di elevata densità edificatoria che si ripercuoterebbero inevitabilmente con impatto negativo sul circostante contesto extraurbano.

Infine, il Documento di Piano intende garantire un maggiore controllo della qualità edilizia nel comparto commerciale attraverso la redazione di un apparato prescrittivo di norme relativo all'uso di tipologie e di materiali costruttivi e di finitura: i nuovi insediamenti commerciali devono sottostare a determinate regole compositive ed estetiche, imponendo, a livello normativo, il perseguimento di un elevato standard di qualità edilizia.

Ulteriori indicazioni inerenti alla zona di espansione commerciale sono esplicitate nel successivo *Capitolo 4.5 Individuazione degli ambiti di trasformazione e definizione dei relativi criteri di intervento*.

Come già anticipato, l'attuale panorama rilevato non soddisfa le esigenze della popolazione residente in entrambi i rami alimentare ed extra alimentare. Alla luce di tale importante dato, l'Ente Locale si trova nella necessità di approntare politiche di riduzione degli spostamenti finalizzate al soddisfacimento delle necessità di acquisto di beni da parte della popolazione residente.

Nel perseguimento di tale politica l'Unione Campospinoso Albaredo intende garantire l'opportunità, agli operatori del settore, di presentare istanze di apertura di esercizi commerciali.

Il Documento di Piano, oltre ad individuare il predetto Ambito di Trasformazione specificatamente destinato all'insediamento di usi commerciali, intende consentire l'insediamento di nuovi esercizi in quota parte rispetto all'edificazione consentita nelle zone di espansione residenziali e produttive; appare quindi auspicabile una maggiore articolazione della già ricca offerta commerciale, all'interno della quale attualmente risultano presenti esercizi di vendita capaci di fornire agli abitanti un discreto spettro di acquisti.

Inoltre, il principale orientamento del Documento di Piano consiste nella disincentivazione alla localizzazione di nuove grandi strutture di vendita.

In sintesi, quindi, l'Unione Campospinoso Albaredo intende acconsentire l'insediamento sul proprio territorio delle seguenti tipologie di vendita:

Tipologia di vendita	Simbolo identificativo	Superficie di vendita
Esercizi di vicinato	EV	< 150 mq
Medie Strutture di vendita	MSV	Tra 151 mq e 1'500 mq
Centro Commerciale	CC	Tra 151 mq e 1'500 mq

Tabella 62: tipologie di attività di commercio al dettaglio compatibili con il territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo

Mentre per quanto concerne la definizione degli esercizi commerciali appartenenti alle categorie di vendita degli Esercizi di Vicinato e delle Medie Strutture di Vendita si rimanda ai contenuti dell'art. 4 del D.Lgs. 114/1998, per quanto attiene alla categoria del Centro Commerciale si fa riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale 04.07.2007, n° VIII/5054 "Modalità applicative del Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006 - 2008" e che si riporta qui di seguito.

Il Centro Commerciale rientra nella definizione di Struttura di Vendita organizzata in forma unitaria.

Per Struttura di vendita organizzata in forma unitaria, si intende una media struttura di vendita nella quale due o più esercizi commerciali siano inseriti in un insediamento edilizio o in un complesso urbanistico-edilizio organizzato in uno o più edifici, nella medesima area o in aree contigue, destinato in tutto o in parte alle attività commerciali, anche composto da più edifici aventi spazi di distribuzione funzionali all'accesso ai singoli esercizi e con spazi e servizi gestiti anche unitariamente.

Alla definizione sopra richiamata sono riconducibili:

- il Centro Commerciale costituito da una media struttura che si caratterizza, in tutto o in parte, per l'unicità della struttura o dell'insediamento commerciale, la destinazione specifica o prevalente della struttura, gli spazi di servizio gestiti unitariamente e le infrastrutture comuni.

- a1) il centro commerciale tradizionale, inteso quale complesso commerciale costituito da una aggregazione, nella medesima area, di più edifici, anche contigui e collegati funzionalmente da percorsi pedonali su suolo privato con accessibilità ad un insieme di esercizi commerciali con servizi comuni fruibili dall'intero complesso;

- a2) il centro commerciale multifunzionale, inteso quale complesso commerciale, con le caratteristiche di cui sopra, concepito e organizzato per svolgere una molteplicità di funzioni (culturali, di intrattenimento, di svago, di spettacolo, di benessere o di divertimento) complementari a quella commerciale;

- a3) il Factory Outlet Centre, costituito da una media struttura, localizzata in luogo diverso da quello di produzione, in cui più aziende produttrici, direttamente o indirettamente, effettuano la vendita di prodotti appartenenti al settore merceologico non alimentare al fine di esitare prevalentemente prodotti invenduti, di fine serie, fallati, collezioni di anni precedenti e prodotti campionari.

- il Parco Commerciale, inteso quale complesso commerciale costituito da una aggregazione, in aree commerciali contigue, di almeno due medie strutture di vendita localizzate anche sul medesimo asse viario e con un sistema di accessibilità comune.

Il ricorrere degli elementi che possono costituire una struttura unitaria deve essere verificato in ogni caso quale che sia la formula o la dizione commerciale adottata.

Sulla base dell'analisi della realtà commerciale dell'Unione Campospinoso Albaredo, l'insediamento degli esercizi commerciali viene acconsentito sulla base dei limiti quantitativi stabiliti nelle seguenti tabelle:

Ambito territoriale	Settore Alimentare		
	EV	MSV	CC
Piano delle Regole	Sempre ammessi ad eccezione degli Ambiti Agricoli e degli Ambiti non soggetti a trasformazione	Ammessi gli ampliamenti di esercizi esistenti. Nuovi esercizi: nei tessuti urbani consolidati prevalentemente commerciali	Ammessi nei tessuti urbani consolidati prevalentemente commerciali
Piano dei Servizi	Sempre ammessi	Non ammessi	Non ammessi

Documento di Piano	Sempre Ammessi ad eccezione degli A.T.P.	Nuovi esercizi ammessi negli A.T.R. e nell'A.T.C.	Nuovi esercizi ammessi negli A.T.R. e nell'A.T.C.
--------------------	------------------------------------------	---------------------------------------------------	---------------------------------------------------

Tabella 63: Politiche insediative degli esercizi commerciali alimentari nell'Unione Campospinoso Albaredo

Ambito territoriale	Settore extra - alimentare		
	EV	MSV	CC
Piano delle Regole	Sempre ammessi ad eccezione degli Ambiti Agricoli e degli Ambiti non soggetti a trasformazione	Ammessi gli ampliamenti di esercizi esistenti. Nuovi esercizi: nei tessuti urbani consolidati prevalentemente produttivi e commerciali	Ammessi nei tessuti urbani consolidati prevalentemente produttivi e commerciali
Piano dei Servizi	Sempre ammessi	Non ammessi	Non ammessi
Documento di Piano	Sempre Ammessi	Nuovi esercizi: negli A.T.P. e nell'A.T.C.	Nuovi esercizi: negli A.T.P. e nell'A.T.C.

Tabella 64: Politiche insediative degli esercizi commerciali extra - alimentari nell'Unione Campospinoso Albaredo

In merito alla dotazione di aree a standard da reperire conseguentemente all'insediamento degli esercizi commerciali previsti, si fa riferimento alla normativa riportata nella seguente tabella, che riprende i contenuti delle disposizioni attualmente vigenti in materia:

Tipologia di vendita	Ambiti governati dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi	Ambiti governati dal Documento di Piano
EV	75% SIp. Considerata la necessità di favorire la presenza di dette attività che agevolano le fasce sociali più deboli prive di mezzi di trasporto, l'insediamento in edifici esistenti non è soggetta al reperimento di aree a standard.	100% SIp. Almeno la metà della superficie deve essere destinata a parcheggio di uso pubblico.
MSV CC in edifici esistenti	100% SIp. Almeno la metà della superficie deve essere destinata a parcheggio di uso pubblico. E' consentita la facoltà di monetizzazione parziale, nella misura del 50%, di aree e attrezzature pubbliche o di uso pubblico da definirsi in sede di convenzione o di atto unilaterale d'obbligo. In ogni caso la dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico viene assicurata in aree a diretto servizio dell'ambito commerciale. Nel caso di ampliamento della Media Struttura di Vendita esistente non superiore al 40% della superficie esistente di vendita, deve essere assicurata la dotazione minima globale di standards urbanistici con particolare	100% SIp. Almeno la metà della superficie deve essere destinata a parcheggio di uso pubblico. E' consentita la facoltà di monetizzazione parziale, nella misura del 50%, di aree e attrezzature pubbliche o di uso pubblico da definirsi in sede di convenzione o di atto unilaterale d'obbligo. In ogni caso la dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico viene assicurata in aree a diretto servizio dell'ambito commerciale.

Tipologia di vendita	Ambiti governati dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi	Ambiti governati dal Documento di Piano
MSV CC in aree libere	<p>100% SIp. Almeno la metà della superficie deve essere destinata a parcheggio di uso pubblico. E' consentita la facoltà di monetizzazione parziale, nella misura del 50%, di aree e attrezzature pubbliche o di uso pubblico da definirsi in sede di convenzione o di atto unilaterale d'obbligo. In ogni caso la dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico viene assicurata in aree a diretto servizio dell'ambito commerciale.</p> <p>In caso di insediamento di nuove medie strutture di vendita viene assicurata una adeguata dotazione di verde, aggiuntiva alle aree da destinarsi a parcheggi pubblici, sia come componente essenziale delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico, sia come elemento qualificante della sistemazione delle aree scoperte e permeabili di proprietà privata (per cui si consiglia una piantumazione nella misura di 2 essenze d'alto fusto ogni 100 mq di superficie fondiaria, oltre alla messa a dimora di essenze arbustacee quali componenti di un coerente progetto di sistemazione delle aree libere dall'edificazione), sia come elemento di arredo e di qualificazione ambientale nelle aree destinate a parcheggio e lungo i bordi esterni dell'intervento, dove si consiglia di prevedere spazi a verde per una profondità di almeno 10 metri).</p>	<p>100% SIp. Almeno la metà della superficie deve essere destinata a parcheggio di uso pubblico. E' consentita la facoltà di monetizzazione parziale, nella misura del 50%, di aree e attrezzature pubbliche o di uso pubblico da definirsi in sede di convenzione o di atto unilaterale d'obbligo. In ogni caso la dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico viene assicurata in aree a diretto servizio dell'ambito commerciale.</p> <p>In caso di insediamento di nuove medie strutture di vendita viene assicurata una adeguata dotazione di verde, aggiuntiva alle aree da destinarsi a parcheggi pubblici, sia come componente essenziale delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico, sia come elemento qualificante della sistemazione delle aree scoperte e permeabili di proprietà privata (per cui si consiglia una piantumazione nella misura di 2 essenze d'alto fusto ogni 100 mq di superficie fondiaria, oltre alla messa a dimora di essenze arbustacee quali componenti di un coerente progetto di sistemazione delle aree libere dall'edificazione), sia come elemento di arredo e di qualificazione ambientale nelle aree destinate a parcheggio e lungo i bordi esterni dell'intervento, dove si consiglia di prevedere spazi a verde per una profondità di almeno 10 metri).</p>

Tabella 65: Definizione degli standard urbanistici connessi alle attrezzature commerciali

Relativamente alla valutazione di ammissibilità Medie Strutture di Vendita e dei Centri Commerciali nel tessuto urbano governato dal Piano delle Regole, occorrerà procedere ad una preventiva Verifica di Compatibilità Infrastrutturale, che deve prendere in considerazione i seguenti parametri:

- a) livello di accessibilità pedonale, veicolare e col trasporto pubblico;
- b) apporto di riqualificazione del tessuto urbano anche mediante misure di pedonalizzazione;
- c) disponibilità di spazi di sosta attrezzati, esistenti o in fase di realizzazione, in aree limitrofe all'insediamento commerciale.

Ai fini di tale verifica, relativamente alla disponibilità degli spazi di sosta attrezzati, si specifica che possono essere conteggiati i parcheggi pubblici esistenti ed in fase di realizzazione esterni al lotto pertinenziale oggetto dell'intervento, specificatamente individuati nelle tavole di piano e ricompresi entro un raggio di 200 m dall'esercizio commerciale. Per quanto attiene agli spazi di sosta privati e/o privati di uso pubblico, gli stessi devono essere obbligatoriamente reperiti all'interno del lotto pertinenziale oggetto dell'intervento stesso, escludendo gli eventuali parcheggi esistenti già asserviti ad altri esercizi commerciali e/o pubblici esercizi in essere.

Particolare attenzione deve inoltre essere riservata alla vendita di merci ingombranti, non facilmente amovibili ed a consegna differita (mobilifici, concessionarie di automobili e di altri veicoli a motore, rivendite di legnami, materiali edili, tipologie simili alle precedenti). La superficie di vendita viene calcolata in misura di 1/8 della superficie lorda di pavimentazione.

Per i predetti insediamenti, la dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico ad esse funzionali è stabilita nella misura del cento per cento delle superfici di pavimento degli edifici previsti negli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano e del settantacinque per cento della superficie lorda di

pavimento degli edifici previsti negli ambiti governati dal Piano delle Regole; di tali aree almeno la metà deve essere destinata a parcheggi di uso pubblico.

Come già anticipato, i nuovi fabbricati ad uso commerciale devono sottostare a determinate regole compositive ed estetiche, imponendo, a livello normativo, il perseguimento di un elevato standard di qualità edilizia; la loro presenza deve essere subordinata alla previsione di adeguate opere di mitigazione ambientale (ad es. fasce inedificate piantumate) che ne consentano un parziale occultamento nei confronti del contesto adiacente; tale necessità risulta impellente qualora il fabbricato interfacci direttamente con il tessuto agricolo.

4.2.4 POLITICHE PER IL SISTEMA DELLA VIABILITA'

Il Documento di Piano interviene nel settore della mobilità attraverso la previsione di interventi commisurati a differenti scale di riferimento, sovralocale e locale.

4.2.4.1. Mobilità sovralocale

In primis, l'Unione Campospinoso Albaredo riconosce l'esigenza di "raccolgere" in modo razionale in parte il traffico veicolare esistente, generato dalla presenza degli insediamenti residenziali e produttivi esistenti ad est del tracciato della S.P. ex S.S. n. 617 e, in particolare, il traffico veicolare futuro subordinato alle previsioni di nuovi importanti insediamenti di carattere residenziale.

In tal modo l'Ente Locale intende alleggerire il centro abitato "lineare" di Campospinoso dai flussi di traffico di attraversamento in direzione nord-sud presenti sulla S.P. ex S.S. n. 617, intervenendo sulla contrazione degli spostamenti locali attraverso l'individuazione di un tracciato viabilistico alternativo posto ad est della strada provinciale stessa.

Il nuovo asse di scorrimento sarà connesso a sud con la S.P. ex S.S. n. 617 grazie alla previsione di una rotonda in prossimità dell'attuale intersezione con via Grisini (arteria viabilistica che consente il collegamento con il capoluogo di Campospinoso), e a nord con la S.P. n. 55, ove si prevede la realizzazione di un'ulteriore rotonda, di dimensioni più ridotte. Ai fini della realizzazione dell'intero percorso occorrerà procedere all'identificazione del tracciato stradale, per un breve tratto, in comune di Broni.

Il sedime viario individuato riprende, nel tratto centrale, parti di alcune porzioni della viabilità esistente, realizzate di recente a servizio di lottizzazioni residenziali (località Casenuove) ed artigianali (P.I.P. in località Casette) avviate nell'ultimo quinquennio.

Oltre alla problematica del corretto posizionamento del tracciato in parte all'interno del territorio agricolo, nel quale gravano anche alcuni vincoli di carattere fisico, in parte all'interno di comparti assoggettati ad intervento urbanistico preventivo di carattere residenziale, occorrerà prestare particolare attenzione, in sede di redazione del progetto definitivo ed esecutivo, anche alla presenza delle numerose intersezioni con la viabilità esistente ordinaria ed interpoderale orientata in direzione est – ovest.

Un secondo consistente intervento è rappresentato dalla modificazione del tracciato della S.P. n. 73 in località Baselica, avente lo scopo di disimpegnare il traffico veicolare, che attualmente attraversa l'abitato, su di un percorso alternativo più esterno; si ipotizza perciò la realizzazione di una bretella stradale che corre ad est del nucleo frazionale, intercettando la S.P. n. 73 con due rotonde: la prima, più ampia ed esterna all'abitato, distribuisce il traffico diretto sia a Casanova Lonati e Barbianello sia alle frazioni di Cascina Bronzi e Casa Valle; la seconda, di dimensioni più ridotte, regola l'incrocio tra la S.P. n. 73 e la strada comunale per Broni – Baselica.

Altro intervento di rilevanza strategica riguarda la Strada Vicinale degli Erbatichi, della quale è previsto un allargamento della sezione per tutto il suo tracciato fino al confine comunale; da qui viene ipotizzato un nuovo tratto di viabilità che, solcando in parte il territorio del comune Barbianello, giunge sulla strada comunale Broni - Baselica.

Il progetto esecutivo approvato prevede la realizzazione di un tratto di strada al servizio della zona produttiva di Via Erbatici, in Campospinoso, avente la funzione di dirottare il traffico della zona produttiva sulla strada comunale Broni-Baselica e, da questa, verso la S.P. n. 73, evitando in tal modo l'attraversamento del centro storico di Campospinoso. La lunghezza complessiva risulta di circa 668 mt ed è composta da due tratti rettilinei uniti da due tratti curvi di ampio raggio.

Le principali caratteristiche tecniche possono essere così sintetizzate:

- la larghezza complessiva della carreggiata pari a 9,00 m;
- piantumazione lungo ciascun lato di un filare di alberi posizionato nelle aiuole poste da entrambi i lati della strada, con funzioni di mitigazione ambientale;
- predisposizione della linea per pubblica illuminazione in prossimità dei fabbricati produttivi esistenti;
- piantumazioni delle aree verdi correlate al tracciato stradale;

Il progetto esecutivo segue il progetto definitivo oggetto di apposita richiesta di finanziamento con i fondi DOCUP Obiettivo 2 (misura 2.1 "Sviluppo e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per la valorizzazione e la competitività del territorio"), il quale è stata finanziato con decreto della Regione Lombardia n. 9034 del 6 Agosto 2007.

4.2.4.2. mobilità locale

Le politiche di intervento sulla riqualificazione della viabilità locale si basano nella massima misura su di un corretto riutilizzo delle sedi esistenti, con interventi di miglioramento tecnico e di sicurezza.

A livello di nuovi tronchi viari, si prevedono pochi e calibrati interventi, che hanno la funzione di risolvere alcune problematiche particolarmente sentite dalla popolazione locale.

La maggior parte delle previsioni viabilistiche è subordinata all'attuazione degli ambiti di trasformazione previsti nel territorio comunale di Campospinoso: i nuovi tracciati svolgeranno in primis il ruolo di disimpegno e fluidificazione del traffico locale.

Ulteriori brevi tratti viabilistici di progetto accompagnano l'edificazione in settori edificabili governati dal Piano delle Regole; trattasi dei percorsi di accessibilità ai nuovi lotti di completamento, la cui effettiva attuazione è correlata alla presentazione di provvedimenti abilitativi edilizi convenzionati.

Un ulteriore progetto relativo al miglioramento dei collegamenti tra i vari nuclei abitati dell'Unione Campospinoso Albaredo è rappresentato dalla rete di collegamento ciclopedonale dei due principali nuclei abitati del territorio di Campospinoso (Capoluogo e Casenuove), in modo da consentire ai residenti di ciascun ambito di poter usufruire agevolmente dei servizi ubicati in entrambi i nuclei. Si è infatti ipotizzato un percorso ciclabile tra i due abitati, utilizzando in parte il tracciato della pista ciclabile esistente lungo la via Fiamberta tra il Capoluogo ed il cimitero di Albaredo Arnaboldi, e prolungando la stessa lungo la via Grisini e lungo la via Albericia; l'immissione sulla S.P. ex S.S. n. 617 in località Casenuove è regolamentata dall'impianto semaforico esistente.

Viene altresì introdotta un ulteriore pista ciclabile nei pressi del lato est del muro di recinzione della Fondazione Porta Spinola Arnaboldi che, proseguendo su tracciati interpoderali anche in comune di Broni, raggiunge la frazione di Lago dei Porzi; da tale località, con un percorso parallelo alla S.P. n. 55, si raggiunge l'Argine Maestro del Po e si dipana per tutto il suo tratto all'interno del territorio intercomunale.

Infine, dal cimitero di Albaredo Arnaboldi un ultimo tratto di pista ciclabile di progetto consente la connessione con la frazione Baselica, con un tracciato attiguo alla S.P. n. 73, e, seguendo percorsi poderali storici, con Cascina Bronzi.

Un ultimo tratto di pista ciclabile è prevista lungo la Strada dei Campanini, a collegamento con il Comune di Broni.

Anche nel comune di Albaredo Arnaboldi l'ampliamento della rete viabilistica è prevalentemente connesso alla attuazione dei piani attuativi, sia produttivi che residenziali; in particolare, nei pressi della frazione Cascina Carla viene ipotizzata la creazione di una rotonda sulla S.P. ex S.S. n. 617 con la funzione di disimpegnare

l'accesso all'ampio comparto produttivo ed alla lottizzazione commerciale, il cui progetto dovrà essere sottoposto al vaglio degli uffici provinciali preposti.

Per la restante parte del territorio intercomunale, una fitta rete di strade, caratterizzata da esigui volumi di traffico, collega con sufficienti livelli di servizio tutte le frazioni e le case sparse alla principale direttrice di traffico costituita dalla S.P. ex S.S. 617.

4.2.5 CRITERI PER IL SETTORE AGRICOLO

Il territorio rurale rappresenta una rilevante risorsa non solo dal punto di vista economico, ma anche sotto gli aspetti paesaggistici ed ambientali. Occorre perciò attivare una serie di interventi per il governo del patrimonio agricolo che siano coerenti con le differenziate caratteristiche del paesaggio agrario, costituito prevalentemente dalla coltura del seminativo ma anche da aree naturalisticamente rilevanti, corsi d'acqua e superfici boscate.

Il Documento di Piano determina le seguenti linee di attuazione delle politiche agricole, la cui declinazione operativa risulta di specifica competenza del Piano delle Regole. Le politiche possono essere così di seguito sintetizzate:

- salvaguardia dei terreni extraurbani, coltivati o incolti, e degli edifici destinati all'esercizio dell'attività agricola;
- salvaguardia del contesto territoriale compreso tra l'Argine Maestro del Po ed il fiume stesso, situato nel quadrante nord orientale del territorio intercomunale, il quale rappresenta un ecosistema di elevato pregio naturalistico ed ambientale di notevole interesse paesaggistico; esso si configura quale corridoio naturalistico di importanza strategica, in quanto si sviluppa parallelamente al corso del Po attraversando numerosi comuni posti lungo le sue rive.
- particolare attenzione agli interventi trasformativi che interessano l'area individuata dalla Regione Lombardia come *Zona di particolare rilevanza naturale ed ambientale* in applicazione della L.R. n. 86/83 "Piano generale delle aree regionali protette": trattasi dei terreni agricoli posti in prossimità del Po e che, nello specifico del territorio intercomunale in questione, riguardano la maggior parte del tessuto rurale sito ad est della S.P. ex S.S. n. 617;
- tutela integrale degli ambiti più prossimi alle rive del fiume Po ed alle sue lanche, ove è sorta una vegetazione avente caratteri di elevata naturalità e per la quale deve essere perseguita la salvaguardia assoluta, finalizzata alla protezione del verde, al mantenimento e al potenziamento della funzione ecologica e naturalistica svolta dal patrimonio vegetazionale.

Sulla scorta di tali principi di carattere generale, il Documento di Piano determina una serie di criteri per l'attuazione delle politiche agricole, che risultano di specifica competenza del Piano delle Regole. Tali direttive possono essere così di seguito sintetizzate:

- individuazione degli ambiti agricoli di concerto con l'Amministrazione Provinciale, tenuto conto che a quest'ultima spetta tale adempimento in sede di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento ai contenuti della L.R. n. 12/2005;
- salvaguardia dei terreni extraurbani, coltivati o incolti, e degli edifici destinati all'esercizio dell'attività agricola, per i quali si configurano obiettivi prioritari la valorizzazione ed il recupero del patrimonio agricolo inteso non solo ai fini produttivi, ma anche come supporto indispensabile alla salvaguardia del sistema idrogeologico, del paesaggio agrario e dell'equilibrio ecologico e naturale;
- previsione di apposite norme per il mantenimento dei fossi e della rete colante superficiale e per le distanze delle colture agricole dalle strade;
- perseguimento della tutela e dell'efficienza delle unità produttive, ottenute anche a mezzo del loro accorpamento;
- assicurazione di ogni intervento atto a soddisfare le esigenze economiche e sociali dei produttori e dei lavoratori agricoli, fra cui viene data priorità agli interventi diretti al recupero, alla conservazione ed al riuso del patrimonio edilizio esistente, nonché al potenziamento ed all'ammodernamento degli edifici esistenti al

- servizio delle aziende agricole;
- salvaguardia integrale del contesto agricolo situato a ridosso dell'Argine Maestro del Po, che rappresenta un ecosistema di elevato pregio naturalistico ed ambientale; in questo contesto occorre prediligere il mantenimento e la valorizzazione dei caratteri ambientali, paesaggistici e dei valori naturali e antropici propri del territorio di pianura dell'Oltrepò; definizione di specifiche modalità attuative a garanzia della realizzazione di eventuali progetti di ampliamento delle aziende agricole ivi esistenti, con una particolare attenzione rivolta agli aspetti architettonici e tipologici, alla localizzazione ed all'impatto visivo delle nuove costruzioni;
 - salvaguardia dell'ambito fluviale del Po e delle lanche, ove non sono consentite modificazioni della morfologia del suolo che non siano necessarie al miglioramento dell'assetto idrogeologico e vegetazionale della zona; negli ambiti boscati promozione della manutenzione, conservazione e potenziamento del patrimonio vegetazionale esistente; il taglio degli alberi deve essere autorizzato secondo le norme vigenti in materia.
 - incentivazione alla diversificazione delle produzioni agricole nel quadrante di pianura posto ad ovest della S.P. ex S.S. n. 617, nonché al mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico-paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale;
 - eliminazione di processi di ulteriore frammentazione dello spazio rurale, garantendo quindi il perseguimento di strategie insediative che producano quale effetto l'assenza di piccole aree intercluse, le quali, inevitabilmente, verrebbero rapidamente escluse dal processo produttivo e si qualificerebbero come siti abbandonati a rischio di degrado ambientale;
 - previsione di particolari forme di tutela per le aree agricole di frangia dell'abitato, che si configurano quali elementi di interfaccia tra il panorama urbano ed il territorio extraurbano: in queste realtà, oltre al mantenimento della vocazione agricola, occorrerà articolare specifiche strategie per le destinazioni d'uso;
 - mantenimento delle componenti principali del paesaggio agrario unitamente alle relative parti integranti ad essi correlate (quali i filari alberati, la vegetazione spontanea, i manufatti quali edicole votive, rustici, ecc.);
 - riqualificazione dei tracciati stradali interpoderali storici e del reticolo dei corsi d'acqua superficiali di scolo e di irrigazione presenti;
 - particolare attenzione alla disciplina delle attività insediabili e delle operazioni edilizie da effettuare sugli edifici esistenti non più adibiti ad usi agricoli, peraltro nel territorio intercomunale presenti in modesta quantità, soprattutto in prossimità dei nuclei frazionali.

4.2.6 CRITERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Il Piano di Governo del Territorio annovera tra le sue componenti determinanti la tematica ambientale: tale aspetto si manifesta nelle scelte di salvaguardia del territorio, nella regolamentazione dei nuovi insediamenti, nella preservazione delle zone agricole e di maggiore vocazione naturalistica.

Il Documento di Piano fornisce specifici criteri per la salvaguardia dell'ambiente, che devono essere necessariamente declinati all'interno delle norme di attuazione di riferimento, in particolare a quelle inerenti al Piano dei Servizi e, soprattutto, al Piano delle Regole, al quale è preposto il governo dei tessuti consolidati e del territorio extraurbano.

Il Documento di Piano stabilisce i seguenti criteri di intervento per il settore ambientale:

- mantenimento dell'attuale livello di naturalizzazione dell'habitat fluviale, con azioni tali da preservare l'assetto del corso d'acqua, delle sue sponde e dell'alveo di esondazione; il fiume Po costituisce con tutta evidenza la rete ecologica fondamentale del territorio intercomunale, con riflessi che si ripercuotono anche a scala sovralocale, la cui riqualificazione e ricomposizione della trama naturalistica correlata si avvia nella direzione di una valorizzazione del suo ruolo nell'organizzazione territoriale complessiva.

Si propone, quindi, come strategia generale una sorta di "riconquista del fiume" come rete ecologica territoriale strutturante; l'alveo e le sponde sono, quindi, elementi conformativi del territorio, da potenziare e riqualificare, al fine di riconfigurarli essenzialmente alla fruizione paesistica del fiume e ad un maggiore accessibilità allo stesso mediante percorsi ciclo pedonali da attivare.

- Promozione della formazione di un percorso ciclo - pedonale lungo l'Argine Maestro in territorio di Albaredo Arnaboldi, essenzialmente correlato alla fruizione paesistica del fiume ed a una maggiore accessibilità allo stesso.
- Specifica attenzione alla tutela del territorio extraurbano, tematica che verrà successivamente ripresa all'interno del Piano delle Regole; in questa sede si pone in evidenza come debbano essere oggetto di particolare salvaguardia la rete dei corsi d'acqua superficiali (appartenenti al sistema del reticolo idrico principale, del reticolo minore, dei fossi colatori ed irrigui), l'uso per scopi agricoli del suolo ai fini della salvaguardia idrogeologica del territorio e la conservazione del patrimonio arboreo esistente, in particolare degli ambiti boscati e della vegetazione ripariale.
- Particolare attenzione alle problematiche connesse alla tutela idrogeologica del territorio intercomunale; oltre alle prescrizioni dello studio geologico, vengono istituite norme speciali per l'edificazione nelle vicinanze dei corsi d'acqua, imponendo distanze minime dalle sponde per le costruzioni, gli scavi, le piantagioni e le lavorazioni agricole.
- Recupero della componente naturale delle aree agricole (siepi, filari, macchie boscate e/o arbustive) attraverso l'applicazione di misure agroambientali;
- Valorizzazione dell'ambito fluviale del Po attraverso sia opere di preservazione e di consolidamento delle fasce verdi esistenti sia il ripristino della connessione tra la vegetazione di carattere ripariale e le aree boscate esistenti sia la reintroduzione di specie vegetazionali autoctone;
- applicazione di una "tassa per l'ambiente", intesa come estensione della sfera di applicazione del disposto normativo di cui all'art. 43 comma 2 bis della L.R. 12/05, equivalente cioè ad una maggiorazione degli oneri di urbanizzazione da corrispondere nel caso di attuazione di Piani Attuativi che sottraggono superfici effettivamente adibite ad uso agricolo nello stato di fatto; tale incremento di oneri verrà destinato dall'Ente Locale alla promozione di interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità.

4.2.7 CRITERI E POLITICHE PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO: LA CARTA DI SENSIBILITA' PAESISTICA DEI LUOGHI

Il territorio dei due comuni si distingue, dal punto di vista paesaggistico, per la morfologia tipica delle aree rurali della bassa pianura dell'Oltrepò Pavese, per la diffusa coltivazione dei prodotti seminativi, per la maglia agricola fortemente caratterizzata dalla presenza di strade interpoderali, di filari e di canali di scolo e per la bassa percentuale di aree urbanizzate rispetto al verde agricolo; inoltre, nell'ambito di Albaredo Arnaboldi, la presenza dell'Argine Maestro del Po accentua la presenza di un'area golenale di particolare rilevanza ambientale, arricchita da un'abbondante vegetazione (boschi) e da ampie zone di verde naturale.

Come previsto dal P.T.C.P., la sensibile qualità ambientale merita quindi la messa in atto di azioni di tutela al fine di non pregiudicarne la conservazione ed il mantenimento; a tale proposito occorre rilevare come l'Unione Campospinoso Albaredo abbia consapevolezza dell'importanza dei valori paesaggistici ed ambientali del proprio territorio, pertanto la tutela e la valorizzazione di tali risorse appaiono come una reale necessità.

Al Documento di Piano viene assegnato il compito precipuo di individuazione delle strategie paesaggistiche da attivare sull'intero territorio intercomunale, tenendo conto delle peculiarità dello stesso ma anche in funzione dei processi di sviluppo da governare, e la conseguente definizione dei principali obiettivi di qualità paesaggistica da perseguire, delle azioni da promuovere e degli strumenti più idonei per metterle in atto.

Le considerazioni di carattere paesaggistico riportate nella *Sezione II Analisi Territoriale* consentono di redigere un importante strumento di controllo qualitativo dell'attuazione del PGT, la cosiddetta *Carta di Sensibilità Paesistica*.

Si definisce disciplina paesistica uno strumento normativo che associ una rappresentazione del territorio, condotta secondo categorie paesisticamente rilevanti, a prescrizioni circa i comportamenti e gli interventi incidenti sui caratteri del paesaggio e/o sui modi in cui questo viene percepito.

La finalità principale della disciplina paesistica consiste nel determinare l'ammissibilità di qualsiasi intervento edilizio che va a modificare le caratteristiche del paesaggio. La determinazione dell'ammissibilità di un

intervento sotto il profilo paesistico può essere di automatica operatività o avvenire attraverso la procedura di esame paesistico.

Ai fini dell'esame paesistico il progettista di qualunque intervento di trasformazione dello stato di fatto dei luoghi, in fase di elaborazione del progetto, considera preliminarmente la sensibilità paesistica del sito e il grado di incidenza del progetto, come previsto dalla D.G.R. n. VII/11045 del 8 novembre 2002 " *Linee guida per l'esame paesistico dei progetti*".

Attraverso la redazione della *Tavola DP.14 Carta della sensibilità paesistica R. 1:5'000* l'Unione Campospinoso Albaredo predetermina, sulla base degli studi paesistici compiuti e sulla scorta delle succitate "Linee Guida", la classe di sensibilità paesistica delle diverse parti del territorio intercomunale e indica prescrizioni paesistiche di dettaglio che incidono anche sugli interventi edilizi.

Vengono stabilite, per ambiti territoriali omogenei dal punto di vista paesaggistico e strutturale, differenti classi di sensibilità in relazione a tre differenti modi di valutazione:

- morfologico – strutturale
- vedutistico
- simbolico

Tali modi di valutazione vengono sotto-articolati in chiavi di lettura operanti su due livelli: sovralocale e locale. La valutazione qualitativa sintetica della classe di sensibilità paesistica del sito rispetto ai diversi modi di valutazione e alle diverse chiavi di lettura viene espressa utilizzando la seguente classificazione:

- 1= sensibilità paesistica molto bassa
- 2= sensibilità paesistica bassa
- 3= sensibilità paesistica media
- 4= sensibilità paesistica alta
- 5= sensibilità paesistica molto alta

Modi di valutazione Sovralocali

In merito alla valutazione **Morfologico – Strutturale** sono emerse le seguenti strutture morfologiche di particolare rilevanza: il tracciato viario ad elevata percorrenza della S.P. ex S.S. n. 617 Bronese (identificata quale "Rete viaria di Struttura" dal P.T.C.P.); il tracciato dell'Argine Maestro del fiume Po (identificato come "Percorso di fruizione panoramica ed ambientale" dal P.T.C.P.); la sponda fluviale destra del fiume Po.

Vengono inoltre rilevate aree ed elementi di rilevanza ambientale quali l'area golenale del fiume Po (ricadente tra le "Aree di consolidamento dei caratteri naturalistici" del P.T.C.P.), la maggior parte del territorio agricolo di Albaredo Arnaboldi (ricompreso tra le "Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi" del P.T.C.P.), le principali componenti dell'idrografia superficiale.

La valutazione qualitativa sintetica della classe di sensibilità paesistica del territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo rispetto a tale componente viene espressa utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	MORFOLOGICO STRUTTURALE - LIVELLO SOVRALocale
1 = molto bassa	Nessuna.
2 = bassa	Le zone agricole ricadenti nel territorio di Campospinoso; il restante territorio non specificato nella presente tabella.
3 = media	Le zone agricole di Albaredo Arnaboldi – Le zone agricole periurbane adiacenti alla S.P. ex S.S. n. 617 .
4 = alta	Tessuti edificabili adiacenti alla S.P. ex S.S. n. 617
5 = molto alta	Ambito golenale del Po – Zona agricola vincolata ex L.R. 86/83

Tabella 66: Valutazione morfologico strutturale di livello sovralocale

In merito alla valutazione **Vedutistica**, si procede all'identificazione dei tracciati viabilistici sulla base della percepibilità del territorio: a) percepibilità del territorio da tracciati ad elevata percorrenza (coni ottici generati lungo la S.P. ex S.S. n. 617); b) percepibilità dei rilievi collinari dell'Oltrepò Pavese, che avviene prioritariamente dal territorio agricolo nei tratti ove esso risulta attraversato dalle S.P. n. 73 e n. 55.

La valutazione qualitativa sintetica della classe di sensibilità paesistica del territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo rispetto a tale componente viene espressa utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	VEDUTISTICA - LIVELLO SOVRALocale
1 = molto bassa	Nessuna.
2 = bassa	Tutte le zone non specificate nella presente tabella.
3 = media	Tessuti edificabili adiacenti alle S.P. n. 55 e n. 73 – Zone agricole di Albaredo Arnaboldi – Nuovi comparti produttivi e commerciali adiacenti a zone agricole perturbane
4 = alta	Zone agricole adiacenti alle S.P. n. 55 e n. 73.
5 = molto alta	Tessuti edificabili ed agricoli adiacenti alla S.P. ex S.S. n. 617.

Tabella 67: Valutazione vedutistica di livello sovralocale

In merito alla valutazione **Simbolica**, nel territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo non sono presenti elementi e/o luoghi simbolici come definiti dalla D.G.R. 8/11/2002 n. VII/11045. Per l'intero territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo tale componente viene valutata con un punteggio molto basso.

La valutazione qualitativa sintetica della classe di sensibilità paesistica del territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo rispetto a tale componente viene espressa utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	SIMBOLICA - LIVELLO SOVRALocale
1 = molto bassa	Tutte le zone non specificate nella presente tabella.
2 = bassa	Zona agricola vincolata ex L.R. 86/83.
3 = media	Ambito Golenale del Po
4 = alta	Nessuna.
5 = molto alta	Nessuna.

Tabella 68: Valutazione simbolica di livello sovralocale

Modi di valutazione Locali

In merito alla valutazione **Morfologico – Strutturale** sono stati presi in considerazione: gli elementi minori dell'idrografia superficiale (principalmente rappresentati dal Reticolo Idrico Minore) quali segni del territorio; i fontanili, le zone umide e le aree a verde naturale quali elementi naturalistico – ambientali significativi; i filari, i percorsi poderali, i ponticelli, le chiuse ed i nuclei rurali quali componenti del paesaggio agrario storico; il nucleo antico di Campospinoso quale elemento di interesse storico.

Ad eccezione di quest'ultimo elemento, tali componenti territoriali risultano omogeneamente distribuiti nell'ambito dell'Unione e costituiscono gli elementi – chiave nella percezione della morfologia a livello locale.

La valutazione qualitativa sintetica della classe di sensibilità paesistica del territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo rispetto a tale componente viene espressa utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	MORFOLOGICO STRUTTURALE - LIVELLO LOCALE
1 = molto bassa	Nessuna.
2 = bassa	Tutte le zone non specificate nella presente tabella.
3 = media	Nuclei rurali di C.na Mezzano, C.na Montagna, C.na Cazzaniga, C.na Bronzi, C.na Valle. Zone Agricole di Campospinoso.
4 = alta	Zone agricole di Albaredo Arnaboldi. Attrezzatura per la pesca sportiva lungo la S.P. n. 55.
5 = molto alta	Nucleo rurale di Lago dei Porzi – Ambito Golenale del Po.

Tabella 69: Valutazione morfologico strutturale di livello locale

In merito alla valutazione Vedutistica, in fase di analisi si è tenuto conto di alcuni importanti fattori quali: la presenza di ambiti adiacenti a tracciati di elevata percorrenza (nello specifico, la S.P. ex S.S. n. 617), la percezione del territorio locale da tracciati a media percorrenza (S.P. n. 55, S.P. n. 73), l'esistenza di bordi periurbani con edificato disaggregato e/o compatto.

La valutazione qualitativa sintetica della classe di sensibilità paesistica del territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo rispetto a tale componente viene espressa utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	VEDUTISTICA - LIVELLO LOCALE
1 = molto bassa	Nessuna.
2 = bassa	Tutte le zone non specificate nella presente tabella.
3 = media	Tessuti edificabili adiacenti S.P. n. 55 e n. 73 con bordi compatti. Zone Agricole di Campospinoso.
4 = alta	Tessuti edificabili adiacenti S.P. n. 55 e n. 73 con bordi disaggregati. Zone Agricole di Albaredo Arnaboldi.
5 = molto alta	Tessuti edificabili ed agricoli adiacenti alla S.P. ex S.S. n. 617. Ambito golenale del Po.

Tabella 70: Valutazione vedutistica di livello locale

In merito alla valutazione Simbolica, vengono presi in considerazione quegli elementi ai quali la comunità locale attribuisce un valore intrinseco in quanto portatore di valori popolari condivisi.

Non essendo stati rilevati luoghi teatro di avvenimenti storici o leggendari, di celebrazioni letterarie, pittoriche o di culto popolare, viene attribuito un valore simbolico sia ai tessuti edificati di antica formazione sia ai monumenti, alle chiese ed agli edifici storici quali invarianti nel processo di crescita dei nuclei abitati.

La valutazione qualitativa sintetica della classe di sensibilità paesistica del territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo rispetto a tale componente viene espressa utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	SIMBOLICA - LIVELLO LOCALE
1 = molto bassa	Nessuna.
2 = bassa	Tutte le zone non specificate nella presente tabella.
3 = media	Tessuti consolidati saturi ad alta densità.
4 = alta	Nuclei storici e/o impianti urbani in cui sono presenti Edifici storici e/o Monumenti.
5 = molto alta	Nessuna.

Tabella 71: Valutazione simbolica di livello locale

Sulla base delle predette valutazioni effettuate per ciascuna componente del paesaggio, il territorio intercomunale viene suddiviso in macro – comparti, morfologicamente e paesaggisticamente omogenei, ai quali viene attribuita una specifica Classe di sensibilità paesistica.

Tali comparti corrispondono ai seguenti settori:

- **Settore 1:** territorio prevalentemente extraurbano posto a nord del tracciato della S.P. n. 55 e ad est della S.P. ex S.S. n. 617;
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
- **Settore 2:** territorio prevalentemente extraurbano posto a nord del tracciato della S.P. n. 73 e ad ovest della S.P. ex S.S. n. 617 e territorio prevalentemente extraurbano posto a sud del tracciato della S.P. n. 55 (in comune di Albaredo Arnaboldi); territorio prevalentemente extraurbano posto a sud della S.P. n. 73 in comune di Albaredo Arnaboldi;
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
- **Settore 3:** territorio prevalentemente extraurbano posto a sud della S.P. n. 73 in comune di Campospinoso e territorio prevalentemente extraurbano posto a sud del tracciato della S.P. n. 55 in comune di Campospinoso);
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 2 BASSA
- **Settore 4:** territorio prevalentemente urbano (insediamento lineare) posto in adiacenza alla S.P. ex S.S. n. 617;
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
- **Settore 5:** territorio prevalentemente urbano rappresentato dal capoluogo di Campospinoso e dai nuclei frazionali di Albaredo Arnaboldi posti ad ovest della S.P. ex S.S. n. 617;
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 2 BASSA

La suddivisione territoriale per settori viene necessariamente declinata sulla base delle previsioni insediative previste dagli atti costitutivi Piano di Governo del Territorio per ambiti più dettagliati, le quali determinano inevitabilmente alcune variazioni in sede di attribuzione della classe di sensibilità paesistica specifica di ciascun sito; tali variazioni dipendono dalle precipue caratteristiche degli ambiti di dettaglio (tipo di destinazione d'uso, ubicazione, dimensione, parametri urbanistico – edilizi di riferimento)

In linea generale prevalgono le seguenti classificazioni:

- **Settore 1**
Tessuti consolidati residenziali
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
Tessuti consolidati produttivi e commerciali, Zona per impianti di idrocarburi
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
Ambiti di trasformazione
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 5 MOLTO ALTA
- **Settore 2:**
Tessuti consolidati residenziali
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 2 BASSA
Tessuti consolidati produttivi
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
Ambiti di trasformazione
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
- **Settore 3**
Tessuti consolidati residenziali
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 2 BASSA
Tessuti consolidati produttivi e commerciali
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
Ambiti di trasformazione
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA

- **Settore 4:**
 - Tessuti consolidati residenziali
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 2 BASSA
 - Piani Attuativi in itinere
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 2 BASSA
 - Tessuti consolidati produttivi e commerciali, Tessuti agricoli adiacenti alla S.P. ex S.S. n. 617
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Ambiti di trasformazione
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
- **Settore 5:**
 - Tessuti consolidati residenziali
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 2 BASSA
 - Tessuti consolidati produttivi e commerciali
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Piani Attuativi in itinere
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 2 BASSA
 - Ambiti di trasformazione
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA

La classe di sensibilità paesistica di ciascun ambito (giudizio complessivo) viene espresso in forma numerica secondo la seguente associazione: 1= sensibilità paesistica molto bassa; 2= sensibilità paesistica bassa; 3= sensibilità paesistica media; 4= sensibilità paesistica alta; 5= sensibilità paesistica molto alta.

Il giudizio complessivo dell'ambito analizzato tiene conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai tre modi e alle chiavi di lettura considerate esprimendo in modo sintetico il risultato di una valutazione generale sulla sensibilità paesistica complessiva del sito, definita come media aritmetica del peso delle diverse componenti.

Ai fini della stesura della Carta della Sensibilità Paesistica occorre precisare quanto segue:

- non si procede all'apposizione delle Classi di Sensibilità sulle aree per le quali il Documento di Piano prevede l'inedificabilità, in quanto non sussistono i presupposti di una loro futura trasformazione;
- non si procede all'apposizione delle Classi di Sensibilità sulle aree per le quali il Documento di Piano prevede l'assoggettazione del provvedimento abilitativo edilizio al rilascio di autorizzazione paesaggistica ai sensi del D. Lgs 42/2004;

Inoltre:

- agli ambiti interessati dalle previsioni del Piano dei Servizi si applica la Classe di Sensibilità Paesistica più elevata tra quelle applicate agli ambiti adiacenti;
- per gli interventi sugli edifici di interesse storico si applica la Classe di Sensibilità Paesistica più elevata tra quelle applicate agli ambiti adiacenti maggiorata di uno.

Come già accennato la definizione della Classe di sensibilità paesistica di un sito rappresenta la prima componente per la redazione dell'Esame paesistico dei progetti, il quale, come previsto dalla D.G.R. n. VII/11045 del 8 novembre 2002, costituisce parte integrante e sostanziale di qualunque pratica edilizia di trasformazione del territorio.

Il tecnico incaricato alla progettazione di qualsiasi manufatto e/o opera, che modifica lo stato di fatto dei luoghi, dovrà stabilire il grado di incidenza paesistica di un progetto: essa è definita come l'entità e la natura del condizionamento che il progetto stesso esercita sull'assetto paesistico del contesto, in ragione delle dimensioni geometriche di ingombro planimetrico e di altezza, del linguaggio architettonico con il quale si esprime, della natura delle attività che è destinato ad ospitare.

Sinteticamente, i criteri che il progettista deve valutare riguardano: l'incidenza morfologica e tipologica, l'incidenza linguistica (stile, materiali, colori), l'incidenza visiva, l'incidenza ambientale, l'incidenza simbolica.

Per una più esauriente spiegazione di tali criteri valutativi si rimanda alla lettura delle sopraccitate Linee Guida.

Tale valutazione, come nel caso della sensibilità paesistica, dovrà esprimersi a livello numerico e sulla base della medesima scala di valori.

La combinazione della sensibilità paesistica per il grado di incidenza paesistica del progetto contribuisce a formulare il giudizio di impatto paesistico, il quale potrà risultare inferiore o superiore ad una soglia di rilevanza e ad una soglia di tolleranza. Sulla base del risultato numerico riscontrato a seguito di tale combinazione, i progetti seguono iter procedurali differenti:

- a) se si collocano al di sotto della soglia di rilevanza si intendono automaticamente accettabili;
- b) se superano la soglia di rilevanza, ma restano al di sotto della soglia di tolleranza, le istanze di permesso di costruire o D.I.A. devono essere corredate da specifica relazione paesistica di maggiore dettaglio che consenta di poter formulare il “giudizio di impatto paesistico”;
- c) se, infine, superano, la soglia di tolleranza, le istanze di permesso di costruire o D.I.A. devono essere corredate da specifica relazione paesistica di maggiore dettaglio che consenta di poter formulare il “giudizio di impatto paesistico”; nel caso quest’ultimo fosse negativo il progetto può essere respinto per motivi paesistici, fornendo indicazioni per la completa riprogettazione dell’intervento.

Quindi, tutti i progetti il cui impatto paesistico risulti superiore alla soglia di rilevanza debbono essere corredate da un specifica relazione paesistica, che chiarisca il percorso di valutazione seguito e le motivazioni che hanno portato alla determinazione del grado di incidenza del progetto; in tal caso l’esame paesistico del progetto si conclude con la valutazione di merito: il giudizio di impatto paesistico.

Questo tipo di valutazione, di carattere discrezionale, spetta all’Ente Locale e si esplicita in un giudizio *positivo, neutro, negativo*. Nel primo caso il progetto viene approvato; nel secondo caso il progetto viene approvato con eventuali richieste di integrazioni o modifiche per migliorarne l’inserimento paesistico; nel terzo caso, il progetto deve essere rivisto (in parte riprogettato) e, nel caso si tratti di progetti ad impatto oltre la soglia di tolleranza, può essere respinto richiedendone la completa riprogettazione.

4.2.8 CRITERI E POLITICHE PER IL SETTORE DEI SERVIZI

Nel rinviare al Piano dei Servizi la dettagliata attuazione e regolamentazione della parte pubblica della città, in questa sede si procede con l’esposizione delle politiche di intervento nel settore che sono di specifica competenza del Documento di Piano.

Le politiche di intervento inerenti al sistema dei servizi agiscono sui seguenti livelli:

- valutazione dello stato dei bisogni e della domanda di servizi (contenuto specifico della parte analitica Piano dei Servizi);
- individuazione di nuove attrezzature pubbliche, che coincidono con l’individuazione di una nuova area per attrezzature di carattere sportivo e di un comparto su cui insediare una residenza sanitaria per anziani;
- valutazione dei costi e delle modalità di intervento;
- assicurazione di una dotazione per abitante di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale nella misura di 36 mq pro – capite, valore doppio rispetto alla dotazione minima stabilita dalla normativa vigente per i comuni con popolazione superiore a 2’000 ab e che corrisponde a circa alla metà dell’attuale dotazione riferita alla popolazione residente;
- realizzazione di nuovi servizi di quartiere, con valenza locale, rappresentati dalla pianificazione di piccole aree a verde pubblico e a parcheggio pubblico.

Sulla base di tali politiche di carattere generale, il Documento di Piano fornisce specifici criteri a supporto della stesura del Piano dei Servizi.

I criteri inerenti al sistema dei servizi agiscono sui seguenti livelli:

- miglioramento della qualità dei servizi esistenti, con l'individuazione degli interventi sui servizi esistenti e l'indicazione delle azioni di completamento necessarie all'implementazione della qualità erogata nel suo complesso;
- identificazione di aree adeguate ad accogliere le nuove attrezzature pubbliche di progetto sopra richiamate;
- armonizzazione tra gli insediamenti ed il sistema dei servizi e delle attrezzature pubbliche.

Ad influenzare le scelte di carattere programmatico contenute nel Piano dei Servizi permane l'obiettivo di raggiungere la dotazione pro-capite di aree per servizi pubblici residenziali pari a 36 mq / abitante insediabile nel PGT.

In ogni caso il Piano dei Servizi determina il numero degli utenti dei servizi del territorio tenuto conto:

- della popolazione stabilmente residente nell'Unione Campospinoso Albaredo;
- della popolazione da insediare sulla base delle previsioni del Documento di Piano;
- della popolazione gravitante nel territorio, stimata in base agli occupati, agli studenti, nonché ai flussi turistici.

4.3. OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO COMPLESSIVO

Il Documento di Piano, come ampiamente descritto nei capitoli precedenti, è contraddistinto da una particolare attenzione a valenze di tipo qualitativo come la riqualificazione del territorio, l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali a disposizione e la conseguente minimizzazione di consumo di suolo libero.

La definizione ed il dimensionamento degli obiettivi di sviluppo sono avvenuti in stretta relazione con la definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché con la distribuzione attuale sul territorio del sistema dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, per ricercare la miglior razionalizzazione complessiva degli insediamenti e la realizzazione di effetti sinergici tra le diverse politiche settoriali.

4.3.1 Dimensionamento residenziale del PGT

La quantificazione della capacità insediativa dello strumento urbanistico tiene conto delle previsioni contenute nei differenti atti costitutivi, come riportato nelle seguenti tabelle:

Documento di Piano

AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)	INDICE U.T. (mq / mq) PARAMETRO INDICATIVO	ABITANTI TEORICI INSEDIABILI (Su : 50 mq / ab)
A.T.R. 2	15'900	0,25	79,5
A.T.R. 3	10'100	0,25	50,5
A.T.R. 4	9'700	0,25	48,5
A.T.R. 5	53'600	0,15	161
A.T.R. 6	7'150	0,25	36
TOTALE	96'450		374

Tabella 72: Capacità insediativa residenziale generata dall'attuazione degli Ambiti di Trasformazione

Si sottolinea come tale dimensionamento sia in gran parte determinato dalle previsioni contenute nel P.R.G.I. 2005 e rimaste inattuale; le previsioni di crescita urbana in aggiunta, introdotte dal Documento di Piano, sono rappresentate dai comparti denominati A.T.R. 3 e A.T.R. 5.

Piano delle Regole

Il Documento di Piano stima che la completa saturazione delle opportunità edificatorie contenute nel Piano delle Regole comporterebbe un incremento potenziale di popolazione pari a circa il 40 - 45% dell'attuale quantitativo di popolazione residente, che al 31.12.2007 ammontava a 1'072 abitanti.

Pertanto il Piano delle Regole limiterà le previsioni di carattere insediativo nei tessuti consolidati, comprendenti anche i lotti di completamento, nella misura massima di 480 abitanti.

Inoltre il Documento di Piano valuta che il riutilizzo del patrimonio edilizio, non più utilizzato per scopi di carattere agricolo colturale, presente all'interno del Tessuto Agricolo possa comportare, complessivamente, il potenziale insediamento di ulteriori 10 abitanti.

In conclusione la capacità insediativa residenziale del PGT risulta così sinteticamente determinata:

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2007	1'072
INCREMENTO DI ABITANTI TEORICI GENERATO DAL DOCUMENTO DI PIANO	374
INCREMENTO DI ABITANTI TEORICI GENERATO DAL PIANO DELLE REGOLE	490
TOTALE CAPACITA' INSEDIATIVA TEORICA	1'936

Tabella 73: Capacità insediativa residenziale teorica del PGT

La capacità insediativa residenziale teorica del PGT ammonta a 1'936 abitanti.

Di tale quantitativo, la quota parte relativa alla completa saturazione degli Ambiti di Trasformazione nel quinquennio di validità del Documento di Piano, incide per circa il 20 %; il 25 % costituisce la previsione di insediamento parametrata per la completa ed integrale saturazione delle opportunità insediative del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, atti che hanno una durata temporale illimitata; il restante 55 % comprende la popolazione residente.

4.3.2 Dimensionamento produttivo del PGT

La quantificazione della capacità insediativa produttiva dello strumento urbanistico tiene conto delle previsioni contenute nel Documento di Piano e del Piano delle Regole, come riportato nelle seguenti tabelle:

Documento di Piano

AMBITO DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVO	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)	INDICE U.T. (mq / mq) PARAMETRO INDICATIVO	SUPERFICIE UTILE COSTRUIBILE (St x Ut)
A.T.P. 1	34'150	0,45	15'367,50
A.T.P. 2	12'170	0,45	5'476,50
TOTALE	46'320		20'844

Tabella 74: Capacità insediativa produttiva generata dall'attuazione degli Ambiti di Trasformazione

Il Documento di Piano non introduce alcuna nuova Area di Espansione artigianale e/o industriale aggiuntiva rispetto a quanto previsto dal P.R.G.I. 2005, pertanto la dotazione di nuove aree produttive si qualifica prevalentemente come conferma di previsioni urbanistiche già assunte in sede di approvazione dello strumento urbanistico vigente, con modificazioni che riguardano l'assetto complessivo delle aree previste in modo da garantire più compattezza "morfologica" al polo produttivo.

Piano delle Regole

Il Documento di Piano stima che la completa saturazione delle opportunità edificatorie contenute nel Piano delle Regole comporterebbe un incremento potenziale di circa 18'000 mq di Slp a fronte della presenza di superfici fondiari destinate ad uso produttivo pari a circa 225'000 mq; il quantitativo previsto rappresenta circa la medesima previsione insediativa attuabile negli Ambiti di Trasformazione, che viene però "spalmata" su di una superficie fondiaria consolidata cinque volte più estesa (225'000 mq e 46'000 mq rispettivamente).

4.3.3 Dimensionamento commerciale del PGT

La quantificazione della capacità insediativa commerciale dello strumento urbanistico tiene conto delle previsioni contenute nel Documento di Piano e del Piano delle Regole, come riportato nelle seguenti tabelle:

Documento di Piano

AMBITO DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVO	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)	INDICE U.T. (mq / mq) PARAMETRO INDICATIVO	SUPERFICIE UTILE COSTRUIBILE (St x Ut)
A.T.C. 1	9'750	0,45	4'387,5
TOTALE	46'320		20'844

Tabella 75: Capacità insediativa commerciale generata dall'attuazione degli Ambiti di Trasformazione

Il Documento di Piano non introduce alcuna nuova Area di Espansione aggiuntiva rispetto a quanto previsto dal P.R.G.I. 2005, pertanto la dotazione di nuove aree commerciali si qualifica come conferma di previsioni urbanistiche già assunte in sede di approvazione dello strumento urbanistico vigente.

Piano delle Regole

Il Documento di Piano valuta che la completa saturazione delle opportunità edificatorie contenute nel Piano delle Regole comporterebbe un incremento potenziale di circa 6'000 – 6'500 mq di SIp a fronte della presenza di superfici fondiarie destinate ad uso produttivo pari a circa 67'500 mq.

4.3.4 Dimensionamento dei servizi

Come già anticipato il Documento di Piano stima che il Piano dei Servizi possa prevedere l'individuazione di nuove aree per servizi pubblici per una dotazione complessiva massima di 40'000 mq di Superficie fondiaria, principalmente destinati al nuovo Centro sportivo ed alla nuova Residenza Sanitaria per Anziani, ma anche a pochi e calibrati nuovi servizi di quartiere ove particolari condizioni di criticità ne ravvisino la necessità di insediamento (in particolare parcheggi pubblici).

Oltre alla dotazione dei servizi di progetto, il Piano dei Servizi, alla cui lettura si rimanda, quantifica la dotazione dei servizi esistenti nel territorio comunale.

4.4. COMPATIBILITÀ DELLE POLITICHE DI INTERVENTO CON LE RISORSE ECONOMICHE ATTIVABILI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Le previsioni del Piano, in particolare quelle aventi una valenza di carattere pubblico, secondo lo spirito della LR 12/2005 devono essere finanziariamente sostenibili, oltre che realizzabili nell'arco temporale della vigenza del PGT: il Documento di Piano deve assicurare la coerenza tra le politiche di intervento ed il quadro delle risorse economiche attivabili, condizione evidente soprattutto nella realizzazione delle previsioni contenute nel Piano dei Servizi e di quelle relative al sistema della viabilità.

Ciò implica che gli interventi siano connotati anche rispetto ad una scala di priorità della pubblica amministrazione, tenendo conto delle risorse economiche a disposizione o comunque attivabili, anche attraverso il coinvolgimento dei privati e mediante l'utilizzo di atti di programmazione negoziata.

Il Documento di Piano prevede una strategia attuativa che ha per obiettivo il coinvolgimento di molteplici attori e risorse nella realizzazione dei servizi pubblici o di interesse pubblico individuati.

Tale strategia si definisce con la messa a punto di differenti modalità attuative: più che individuare la compatibilità tra investimenti da avviare e risorse utilizzabili, si individuano diversi scenari di riferimento, che si traducono nella definizione di tipologie di modalità di attuazione delle previsioni di Piano.

In relazione alle procedure attuative e ai soggetti coinvolti, le aree di intervento del piano si articolano in:

- aree caratterizzate dall'esclusivo impegno dell'amministrazione pubblica nella realizzazione delle previsioni: si tratta di aree con vincolo di destinazione pubblica e contemporaneamente con vincolo preordinato alla loro acquisizione che può avvenire mediante le tradizionali procedure espropriative. Rientra in questa tipologia l'acquisizione delle aree per la realizzazione della viabilità in progetto;
- interventi caratterizzati dal solo vincolo di destinazione: si tratta di interventi finalizzati alla realizzazione di attrezzature pubbliche o di uso pubblico, la realizzazione dei quali può essere affidata all'operatore privato (questi casi sono caratterizzati dalla realizzazione di servizi che possono generare ricavi mediante la loro gestione economica); non sono necessarie particolari procedure attuative per l'acquisizione dei suoli. Rientra in questa tipologia la previsione della nuova Residenza Sanitaria per Anziani, da realizzarsi da parte dei privati attraverso interventi di finanza di progetto;
- comparti edificatori perequati con indice di edificabilità territoriale omogeneo: si tratta di interventi nei quali la capacità edificatoria è identica in tutta la sua estensione, al di là della destinazione finale dell'area; all'interno di questi comparti vengono individuate aree da destinare all'edificazione e aree da destinare alla realizzazione di interventi pubblici; in tale caso il principio perequativo si traduce nel trattamento equo della proprietà fondiaria per suoli omogenei. Rientrano in questa tipologia le previsioni di aree per servizi pubblici all'interno degli A.T.R., degli A.T.P. e degli A.T.C.;

Oltre alle diverse modalità di acquisizione delle aree, il Documento di Piano individua sommariamente le fonti di finanziamento delle diverse previsioni pubbliche del piano, rimandando il migliore dettaglio ai contenuti del Piano dei Servizi.

In linea generale:

- i servizi previsti nell'ambito degli A.T.R., degli A.T.P. e degli A.T.C. sono previsti a carico dei soggetti attuatori;
- la realizzazione del nuovo Centro Sportivo è prevista con i proventi degli oneri di urbanizzazione;
- la realizzazione della viabilità che rappresenta il "sistema tangenziale" della frazione Baselica e delle rotatorie sulla S.P. ex S.S. n. 617, è prevista col concorso dell'Amministrazione Provinciale;
- gli interventi puntuali sulla viabilità locale ed urbana non compresi nei piani attuativi ed individuati dal PGT sono previsti in parte a carico dei soggetti richiedenti i permessi di costruire convenzionati, ai

- quali è connessa la realizzazione delle suddette opere viabilistiche. A tal fine il Piano delle Regole individua per ogni lotto libero gli obblighi inerenti alla realizzazione di interventi di interesse pubblico;
- l'esecuzione dei servizi di quartiere di piccola entità, esterni ai comparti di trasformazione, così come la viabilità in progetto non correlata a permessi di costruire convenzionati, permane a carico della Pubblica Amministrazione con i proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione;
 - la realizzazione della Residenza Sanitaria per Anziani è prevista con un intervento di "project financing" di costruzione e gestione a carico dei privati.

4.5. INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE E DEFINIZIONE DEI RELATIVI CRITERI DI INTERVENTO

Gli ambiti soggetti a trasformazione urbanistica sono destinati alle edificazioni a carattere prevalentemente residenziale, produttivo e commerciale di nuova formazione.

La localizzazione degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT è già stata descritta nel precedente punto 4.2 - *Determinazione delle politiche del Documento di Piano e dei criteri relativi all'attuazione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi*“. Le previsioni sono essenzialmente localizzate in aree interstiziali dei sistemi edificati o ai margini di essi, a definizione e rafforzamento dei “fronti” dei tessuti costruiti.

Gli interventi edilizi ed urbanistici sugli ambiti soggetti a trasformazione urbanistica sono subordinati all'approvazione di Piani Attuativi, per i quali il Documento di Piano procede ad una puntuale perimetrazione; in sede di approvazione dei Piani Attuativi, sono consentite modifiche della perimetrazione tali da non incidere sul dimensionamento globale dell'insediamento (quote volumetriche), qualora l'Unione Campospinoso Albaredo, in sede di verifica della proposta, le ritenga utili a conseguire una maggior efficacia dei programmi comunali di intervento, una maggior funzionalità urbanistica e compatibilità ambientale strettamente correlate agli obiettivi del Piano dei Servizi.

Le dimensioni quantitative in termini volumetrici suggerite dal Documento di Piano sono valutate in relazione al contesto circostante in cui si dispongono gli ambiti di trasformazione urbanistica, al fine di favorire un processo di costruzione che si relazioni coerentemente con i caratteri edilizi e tipologici esistenti, senza indurre fenomeni di alta urbanizzazione e/o affollamento con il conseguente indebolimento dei servizi dell'isolato o comparto specifico interessato dall'intervento.

Le previsioni residenziali più rilevanti, non solo quantitativamente dal punto di vista volumetrico, ma anche dal punto di vista delle superfici interessate, sono localizzate lungo il nuovo tracciato viabilistico alternativo e parallelo al sedime della S.P. ex S.S. n. 617 in comune di Campospinoso, in ordine ad un rafforzamento di questa parte di territorio circondato da tessuti edilizi ed infrastrutture, nonché al fine di urbanizzare un settore interstiziale tra nuclei urbani già edificati.

L'espansione di carattere produttivo viene invece concentrata nel comune di Albaredo Arnaboldi, in un comparto strettamente connesso al tessuto artigianale esistente e di facile accessibilità, con l'inserimento di un adeguato sistema di disimpegno viabilistico, dalla S.P. ex S.S. n. 617.

Modeste risultano infine le dotazioni di nuove aree di crescita commerciale, rappresentate dall'individuazione di un unico ambito di trasformazione ubicato lungo la S.P. ex S.S. n. 617 nei pressi del polo produttivo di Albaredo Arnaboldi.

Gli ambiti territoriali coinvolti negli interventi di trasformazione vengono individuati cartograficamente nella *Tavola 13 Sintesi delle Previsioni di Piano. R. 1:5'000*, allo scopo di garantire la possibilità di valutare le aree interessate in riferimento al contesto territoriale con cui si relazionano.

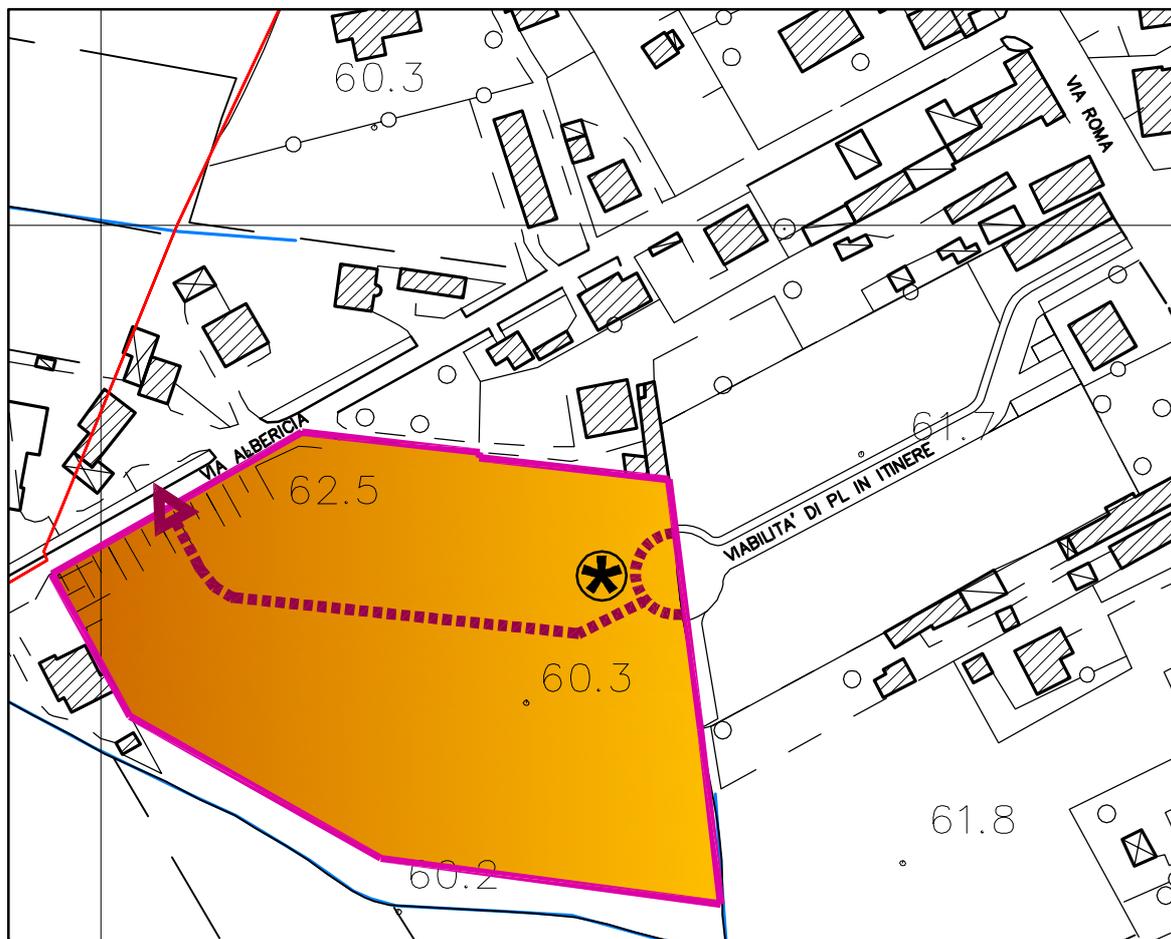
In riferimento a ciascun Ambito di Trasformazione, il Documento di Piano dell'Unione Campospinoso Albaredo:

- determina le connotazioni fondamentali dell'intervento (l'estensione, i limiti quantitativi, le eventuali specifiche esigenze di dotazioni infrastrutturali e di servizi, gli usi non ammessi);
- dettaglia i criteri di intervento per assicurare l'ottenimento, in fase realizzativa, di un corretto inserimento ambientale e paesaggistico;
- definisce eventuali criteri di intervento in riferimento al rispetto ed all'ottemperanza di specifici vincoli ovvero alla tutela di aspetti ambientali, paesaggistici, storico monumentali, ecologici, geologici, idrogeologici e sismici, qualora la documentazione conoscitiva segnali situazioni di diretta interferenza o comunque le analisi di contesto evidenzino la necessità di sviluppare particolari attenzioni.

Nelle pagine seguenti per ciascun Ambito di Trasformazione viene redatta una scheda che raccoglie le prescrizioni normative, suggerendo un layout planivolumetrico di assetto distributivo considerato ottimale.

Ambito di trasformazione residenziale n. 2

Completamento del tessuto edificato esistente lungo via Albericia.



scala 1:2.000



Perimetro Ambito di Trasformazione

Viabilità principale



Prescrizioni particolari

Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	15'900 mq	Abitanti teorici insediabili	79,5 ab
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,25 mq / mq	Aree per servizi pubblici	36 mq / ab
Superficie lorda di pavimento massima	slp	3'975 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	12 mq / ab
Altezza massima dei fabbricati	H	8 m	Superficie lorda massima per altri usi	20 %
Numero di piani fuori terra massimo	n	2 + sottotetto	Usi vietati	U2, U3, U7

Prescrizioni attuative

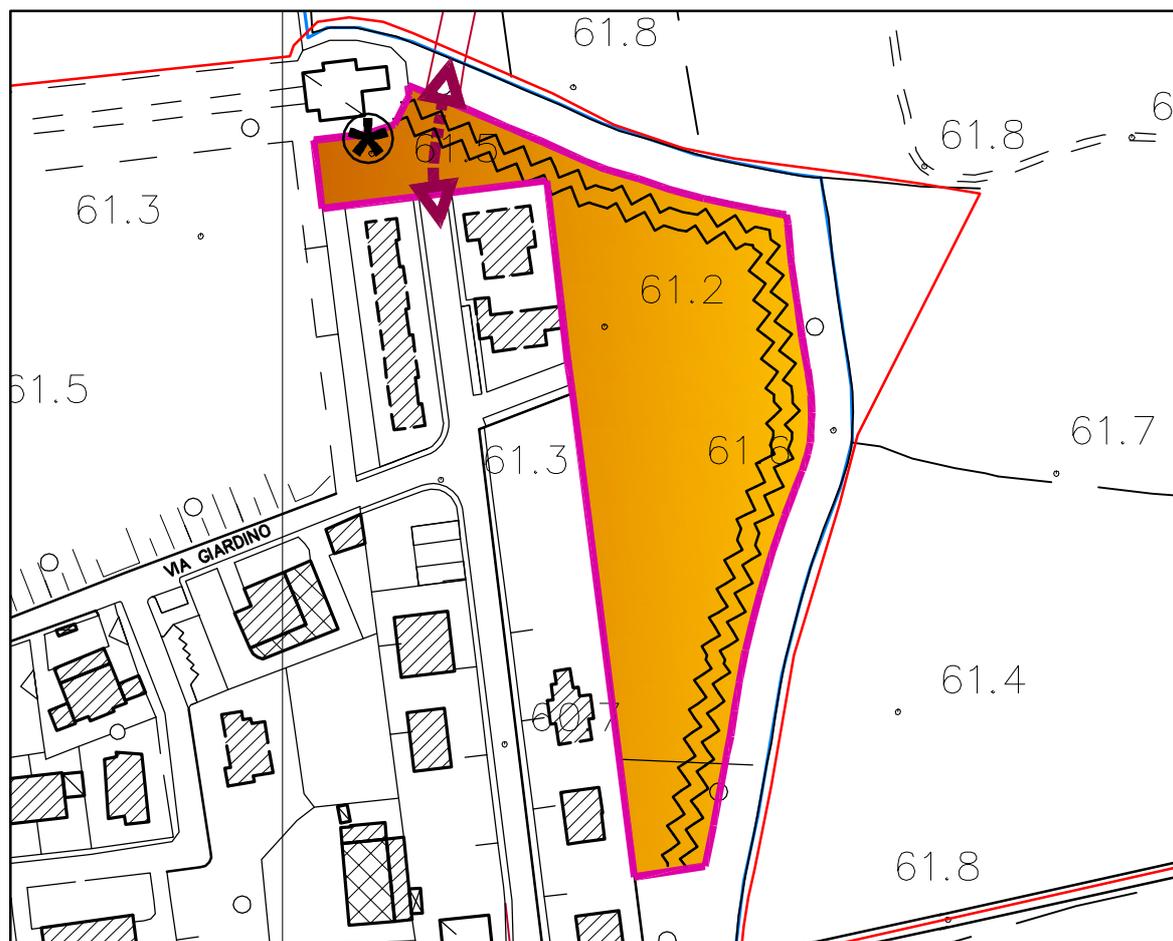
Nuovo collegamento viabilistico tra la S.P. n. 73 e la S.P. ex S.S. n. 617
 Tipologie edilizie coerenti con il contesto circostante (tipologie mono - bifamiliari, a schiera).
 Completamento della rotonda condivisa con l'attiguo piano attuativo in itinere (simbolo grafico).
 Realizzazione del tratto di pista ciclo-pedonale lungo via Albericia e nella viabilità interna.

Indirizzi attuativi

Realizzazione di parcheggi pubblici distribuiti lungo la viabilità interna.
 Viabilità principale tipo A Viabilità secondaria tipo B.

Ambito di trasformazione residenziale n. 3

Completamento del tessuto edificato esistente presso via Giardino in località Casette.



scala 1:2.000

	Perimetro Ambito di Trasformazione		Prescrizioni particolari
	Viabilità principale		Fascia di mitigazione ambientale

Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	10'100 mq	Abitanti teorici insediabili	50,5 ab
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,25 mq / mq	Aree per servizi pubblici	36 mq / ab
Superficie lorda di pavimento massima	slp	2'525 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	12 mq / ab
Altezza massima dei fabbricati	H	8 m	Superficie lorda massima per altri usi	20 %
Numero di piani fuori terra massimo	n	2 + sottotetto	Usi vietati	U2, U3, U7

Prescrizioni attuative

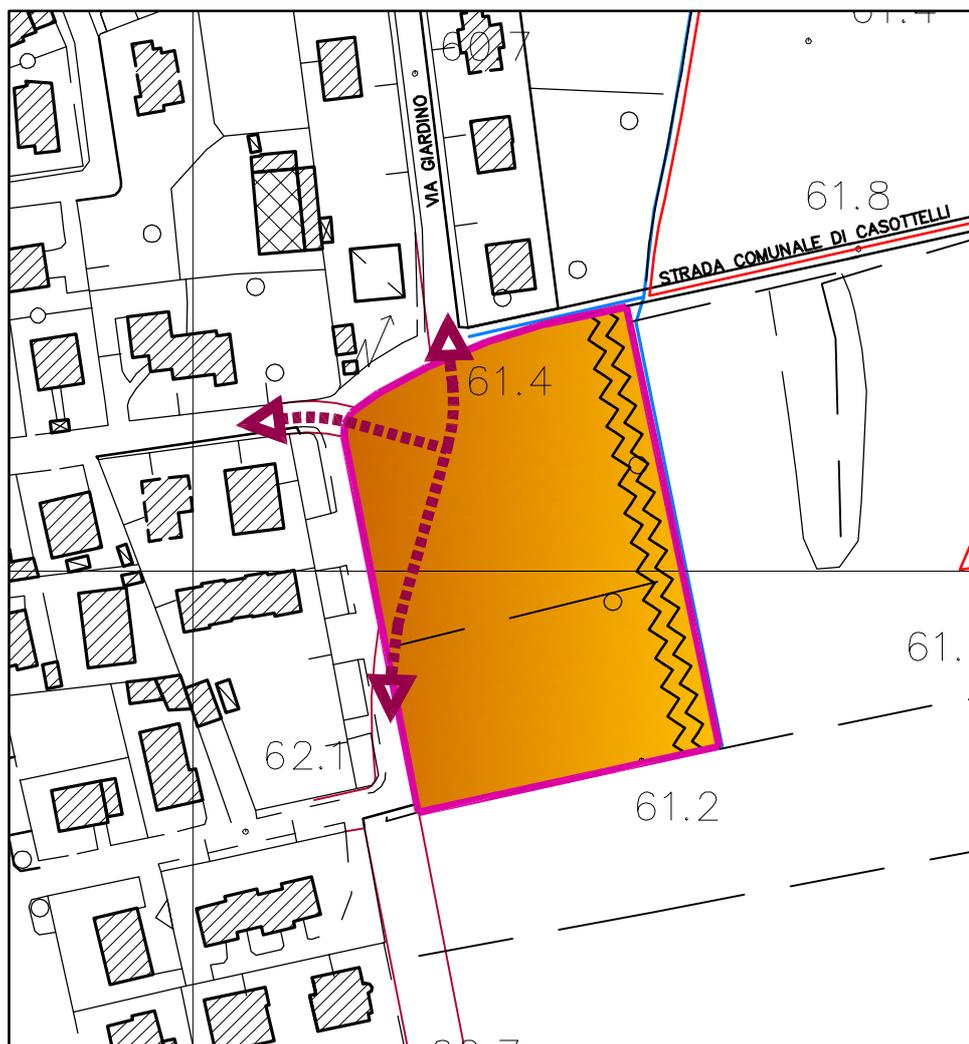
Realizzazione di un tratto della gronda viabilistica est
 Realizzazione di un'area di svolta lungo la viabilità principale (simbolo grafico)
 Tipologie edilizie coerenti con il contesto circostante (tipologie mono - bifamiliari, a schiera).
 Inserimento elementi di mitigazione ambientale verso il tessuto agricolo
 Nella fase esecutiva progettuale dovrà essere posta particolare attenzione all'adeguatezza architettonica "forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico" del nuovo intervento col contesto circostante, basandosi su criteri di continuità paesaggistica al fine di contribuire a migliorare la qualità complessiva dei luoghi

Indirizzi attuativi

Realizzazione di parcheggi pubblici distribuiti lungo la viabilità interna.
 Viabilità principale tipo A Viabilità secondaria tipo B

Ambito di trasformazione residenziale n. 4

Completamento del tessuto edificato esistente lungo via Bachelet in località Case Nuove



-  Perimetro Ambito di Trasformazione
-  Viabilità principale
-  Fascia di mitigazione ambientale

scala 1:2.000

Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	9'700 mq	Abitanti teorici insediabili	48,5 ab
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,25 mq / mq	Aree per servizi pubblici	36 mq / ab
Superficie lorda di pavimento massima	slp	2'425 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	12 mq / ab
Altezza massima dei fabbricati	H	8 m	Superficie lorda massima per altri usi	20 %
Numero di piani fuori terra massimo	n	2 + sottotetto	Usi vietati	U2, U3, U7

Prescrizioni attuative

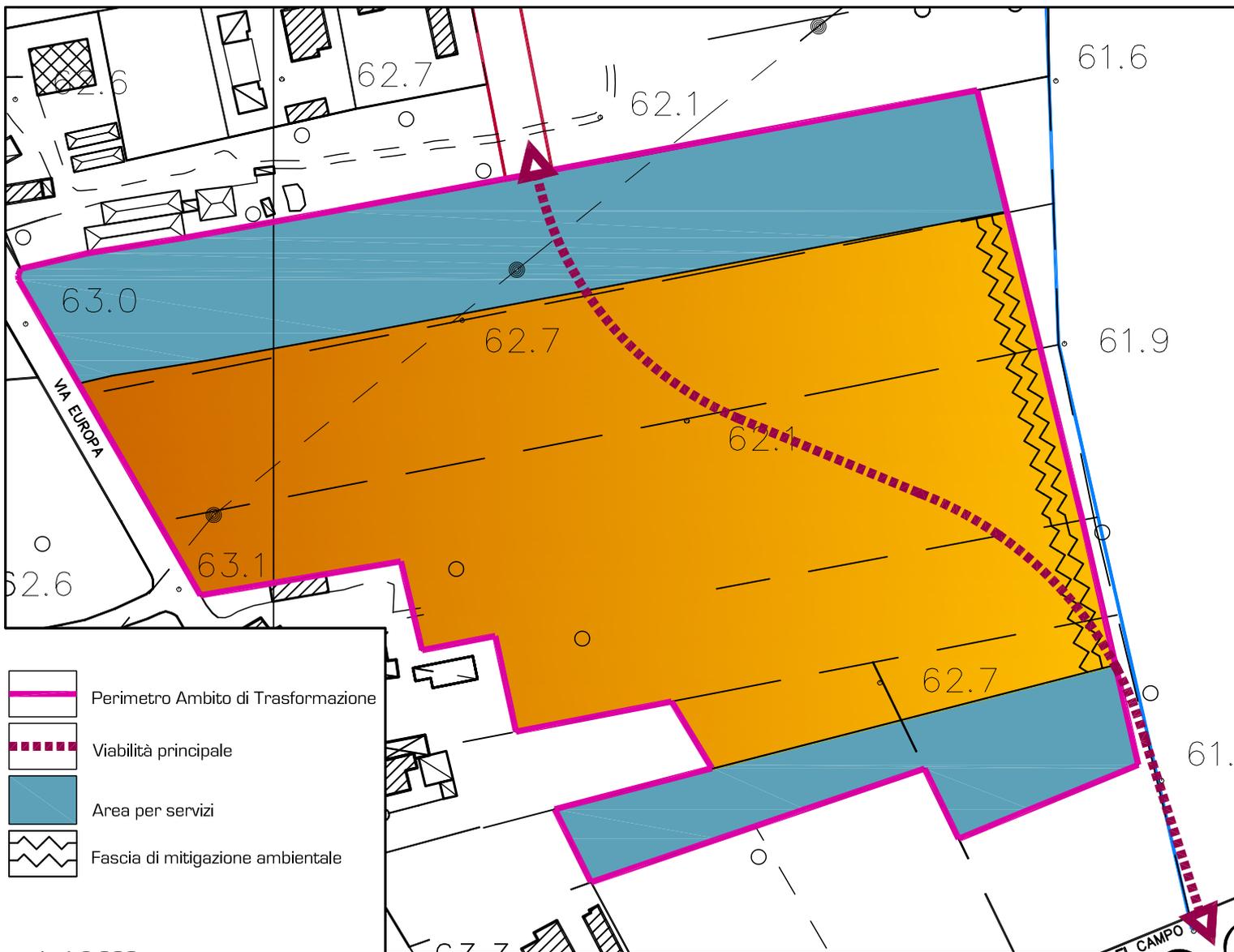
Realizzazione di un tratto della gronda viabilistica est
 Tipologie edilizie coerenti con il contesto circostante (tipologie mono - bifamiliari, a schiera).
 Inserimento elementi di mitigazione ambientale verso il Reticolo Idrico Minore ed il Tessuto Agricolo
 Razionalizzazione dell'intersezione tra la nuova viabilità, via Fornace e la strada comunale di Casottelli
 Nella fase esecutiva progettuale dovrà essere posta particolare attenzione all'adeguatezza architettonica
 "forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico" del nuovo intervento col contesto
 circostante, basandosi su criteri di continuità paesaggistica al fine di contribuire a migliorare la qualità
 complessiva dei luoghi

Indirizzi attuativi

Realizzazione di parcheggi pubblici distribuiti lungo la viabilità interna.
 Viabilità principale tipo A Viabilità secondaria tipo B

Ambito di trasformazione residenziale n. 5

Ricucitura del tessuto edificato esistente tra gli insediamenti di Casenuove e Casette lungo via Europa.



Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	53'600 mq	Abitanti teorici insediabili	160 ab
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,15 mq / mq	Aree per servizi pubblici	30 % E
Superficie lorda di pavimento massima	slp	8'040 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	16'500 mq
Altezza massima dei fabbricati	H	8 m	Superficie lorda massima per altri usi	20 %
Numero di piani fuori terra massimo	n	2 + sottotetto	Usi vietati	U2, U3, U7

Prescrizioni attuative

- Realizzazione di un tratto della gronda viabilistica est, anche fuori comparto fino all'intersezione con Strada Comunale del Campo
- Realizzazione di connessioni verdi attrezzate con funzione di corridoi ecologici in direzione est - ovest
- Accesso al comparto dalla nuova gronda viabilistica
- Realizzazione, sul fronte orientale (ad ovest rispetto all'elemento appartenente al Reticolo Idrico Minore) e meridionale del comparto, di fasce inedificabili piantumate all'interno delle superfici fondiarie, quali elementi di mitigazione estetico-visuale dell'insediamento: tali fasce devono essere caratterizzate dalla presenza di tipologie vegetazionali miste, con la messa a dimora di piante di medio e di alto fusto (aventi larghezza minima pari a 3 m), ad elevata superficie ombreggiante, disposte su file irregolari, al fine di conferire ai luoghi un senso di maggiore naturalità, ed ad alta capacità schermante (es. *Populus nigra var italica* e *Carpinus betulus*) con 16-20 cm di circonferenza, con disposizione fitta. La piantumazione di tali fasce dovrà avvenire entro due anni dalla stipula della convenzione in atto pubblico, e comunque prima della data di inizio lavori di costruzione dei fabbricati.
- Privilegiare l'utilizzo di specifiche geometrie degli edifici a basso s / v

—continua— >

- Gli spazi pertinenziali dei lotti fronteggianti la SP ex SS 617 devono essere mantenuti a verde privato per una distanza di 30 m misurata a partire dal ciglio stradale; in tali spazi inerbiti si deve procedere alla realizzazione di una fascia-tamponeo arboreo-arbustiva verso il fronte strada, prevedendo la messa a dimora di siepi arbustive, frammiste ad individui arborei (essenza autoctone e tipiche del paesaggio) con disposizione complessiva a sestri compatti
- I settori edificati devono essere approntati con un disegno organico ed ordinato ed essere altresì alternati a corridoi verdi pubblico / privati, in cui inglobare la viabilità locale, posizionati in direzione est / ovest coerentemente all'orditura agricola presente nel comparto; inoltre occorre prevedere un orientamento ottimale e un'attenta dislocazione degli spazi interni, a seconda delle diversità funzionali e delle necessità termigrometriche, verificando la disposizione degli edifici, delle strade, delle servitù, all'interno del comparto complessivo, secondo l'allineamento elioterico ed il rapporto tra altezze massime e distanze minime, per garantire il maggiore "accesso al sole" nel periodo invernale, con la massima protezione dell'irraggiamento diretto ed indiretto nel periodo estivo
- Le soluzioni tipologiche adottate per i fabbricati devono essere studiate coerentemente al contesto paesistico di riferimento, prestando specifica attenzione alla percezione visiva avvertibile durante il transito lungo la SP ex SS 617, alla definizione delle altezze, alle caratteristiche costruttive, nonché alla scelta cromatica ed ai materiali di finitura dei nuovi edifici; si dispone anche il ricorso al verde per l'ombreggiamento delle aree destinate ai parcheggi, al fine di ridurre gli effetti dell'isola di calore
- Realizzare bacini di accumulo per le acque meteoriche potenzialmente non inquinate, per un loro utilizzo ai fini irrigui del verde pertinenziale
- Prevedere l'utilizzo di nuovi impianti di illuminazione esterna in conformità ai criteri di antinquinamento luminoso ed a ridotto consumo energetico (preferibilmente sodio a bassa pressione) secondo la LR 17/00 e la LR 38/04; per l'illuminazione della viabilità interna, prevedere impianti contenuti anche in altezza
- Realizzare la viabilità interna a guisa di filari alberati ove deve essere privilegiata una modalità di illuminazione con pali di altezza contenuta
- La messa a dimora delle essenze prescritte deve avvenire contestualmente alle prime fasi dei lavori (preverdissement), comunque prima della costruzione dei fabbricati
- Deve essere garantita la manutenzione e verificato annualmente lo stato vegetativo delle essenze messe a dimora e, in caso, di fallanze, provvedere alla sostituzione
- Nella fase esecutiva progettuale dovrà essere posta particolare attenzione all'adeguatezza architettonica "forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico" del nuovo intervento col contesto circostante, basandosi su criteri di continuità paesaggistica al fine di contribuire a migliorare la qualità complessiva dei luoghi
- Nella fase esecutiva progettuale dovrà essere verificata attentamente (anche con simulazioni fotografiche) la percettibilità dei manufatti dalla SP ex SS 617, valutando il grado di interferenza per intrusione e/o occlusione. Tale aspetto dovrà essere considerato in fase di valutazione dell'impatto paesistico degli interventi ai sensi dell'art. 25 del P.T.P.R. e della D.G.R. n. VII/11045 del 2002

Indirizzi attuativi

- E' d'uopo prevedere un corretto isolamento termico delle pareti esterne, delle coperture e anche del basamento degli edifici, introducendo materiali ad elevata resistenza termica, oltre che prevedere l'utilizzo di sistemi per la riduzione del consumo di acqua potabile, da associare ai servizi igienici e ai differenti erogatori
- Le recinzioni dei lotti fronteggianti la viabilità pubblica devono essere preferibilmente realizzate con tipologie uniformi "a giorno" con pannelli grigliati, con esclusione del cemento armato a vista
- Realizzazione di parcheggi pubblici distribuiti lungo la viabilità interna.
- Viabilità principale tipo A Viabilità secondaria tipo B
- Possibilità di attuazione del comparto in più ambiti funzionali

Ambito di trasformazione residenziale n. 6

Completamento del fronte ovest dell'insediamento di Campospinoso lungo via Grisini.



scala 1:2.000

Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	7'150 mq	Abitanti teorici insediabili	36 ab
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,25 mq / mq	Aree per servizi pubblici	36 mq / ab
Superficie lorda di pavimento massima	slp	1'787,50 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	12 mq / ab
Altezza massima dei fabbricati	H	8 m	Superficie lorda massima per altri usi	20 %
Numero di piani fuori terra massimo	n	2 + sottotetto	Usi vietati	U2, U3, U7

Prescrizioni attuative

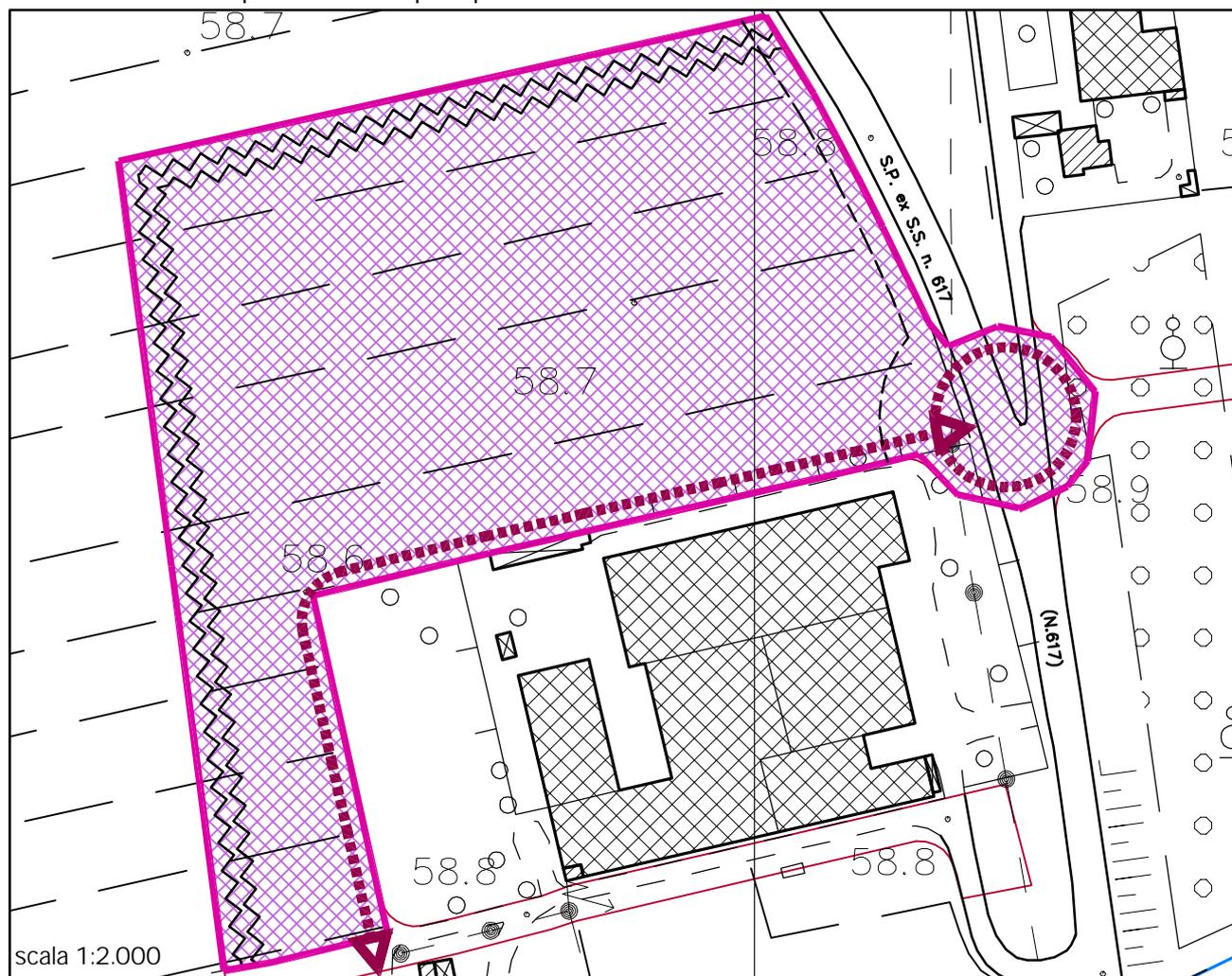
Tipologie edilizie coerenti con il contesto circostante (tipologie mono - bifamiliari, a schiera).
Inserimento elementi di mitigazione ambientale verso il Tessuto Agricolo

Indirizzi attuativi

Realizzazione di parcheggi pubblici distribuiti lungo la viabilità interna.
Viabilità principale tipo A Viabilità secondaria tipo B

Ambito di trasformazione produttivo n. 1

Ampliamento del polo produttivo insediato in Loaclità Cascina Carla



	Perimetro Ambito di Trasformazione		Fascia di mitigazione ambientale
	Viabilità principale		Fascia di rispetto stradale

Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	34'150 mq	Abitanti teorici insediabili	nn
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,45 mq / mq	Aree per servizi pubblici	10 % SIp
Superficie lorda di pavimento massima	Slp	15'367,50 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	5 % SIp
Altezza massima dei fabbricati	H	10 m	Superficie lorda massima per altri usi	20 %
Numero di piani fuori terra massimo	n	3	Usi vietati	U1, U2, U7

Prescrizioni attuative

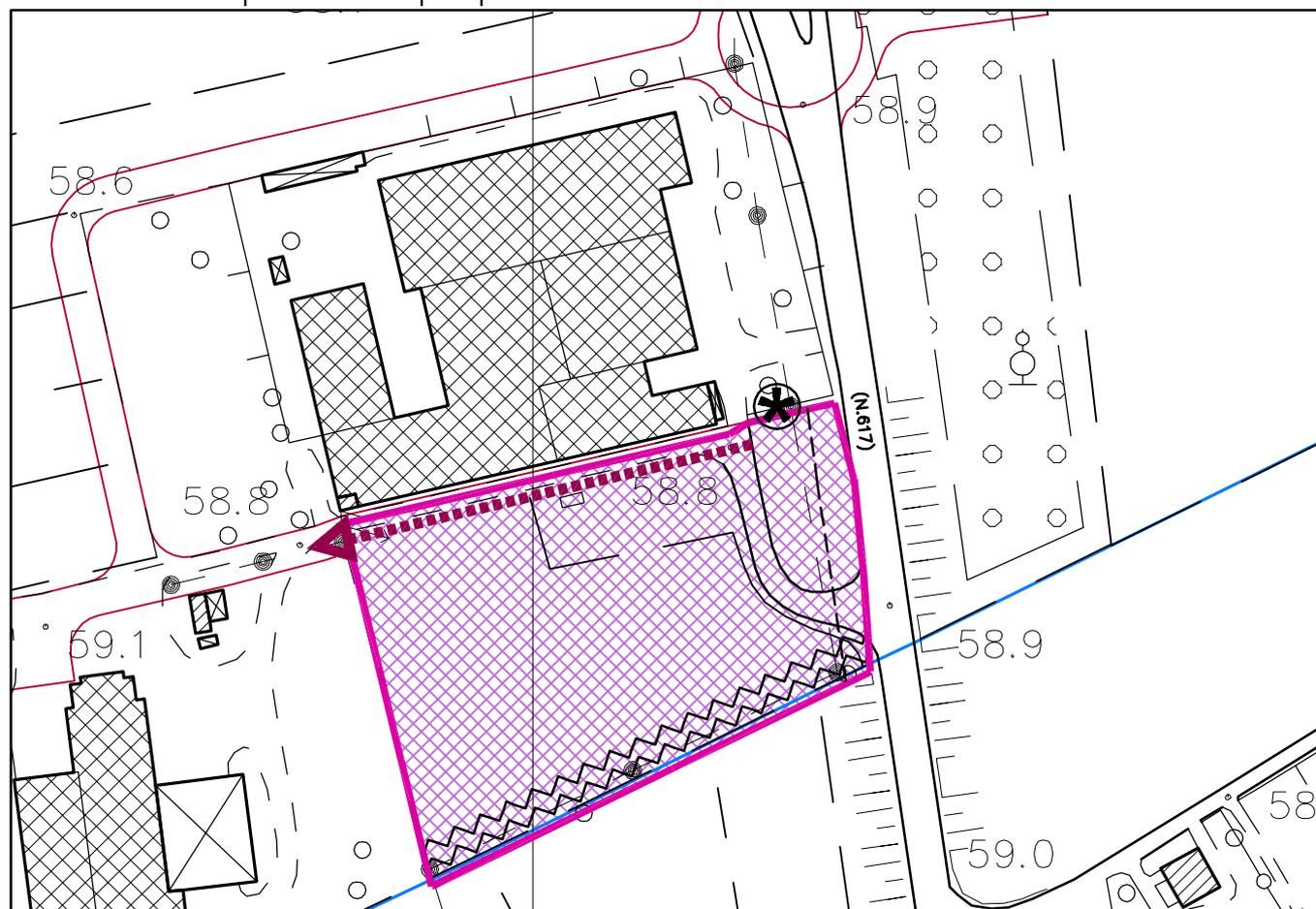
- Inserimento elementi di mitigazione ambientale verso il Tessuto Agricolo
- Realizzazione della rotatoria lungo la S.P. ex S.S. n. 617
- E' vietato l'insediamento di stabilimenti insalubri; viene richiesta l'adozione di una specifica certificazione ambientale (ISO 14001) o registrazione EMAS
- Formulazione di prescrizioni integrative relative all'uso dei materiali di rivestimento e dei colori dei fabbricati in modo da "alleggerire" la presenza dei manufatti nei confronti dell'intorno
- Nella fase esecutiva progettuale dovrà essere posta particolare attenzione all'adeguatezza architettonica "forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico" del nuovo intervento col contesto circostante, basandosi su criteri di continuità paesaggistica al fine di contribuire a migliorare la qualità complessiva dei luoghi
- Nella fase esecutiva progettuale dovrà essere verificata attentamente (anche con simulazioni fotografiche) la percezione dei manufatti dalla SP ex SS 617, valutando il grado di interferenza per intrusione e/o occlusione. Tale aspetto dovrà essere considerato in fase di valutazione dell'impatto paesistico degli interventi ai sensi dell'art. 25 del P.T.P.R. e della D.G.R. n. VII/11045 del 2002

Indirizzi attuativi

Parcheggi pubblici a servizio dell'insediamento. Viabilità principale tipo A Viabilità secondaria tipo B

Ambito di trasformazione produttivo n. 2

Ampliamento del polo produttivo insediato in Località Cascina Carla



scala 1:2.000



Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	12'170 mq	Abitanti teorici insediabili	nn
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,45 mq / mq	Aree per servizi pubblici	10 % Slp
Superficie lorda di pavimento massima	slp	5'476,50 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	5 % Slp
Altezza massima dei fabbricati	H	10 m	Superficie lorda massima per altri usi	20 %
Numero di piani fuori terra massimo	n	3	Usi vietati	U1, U2, U7

Prescrizioni attuative

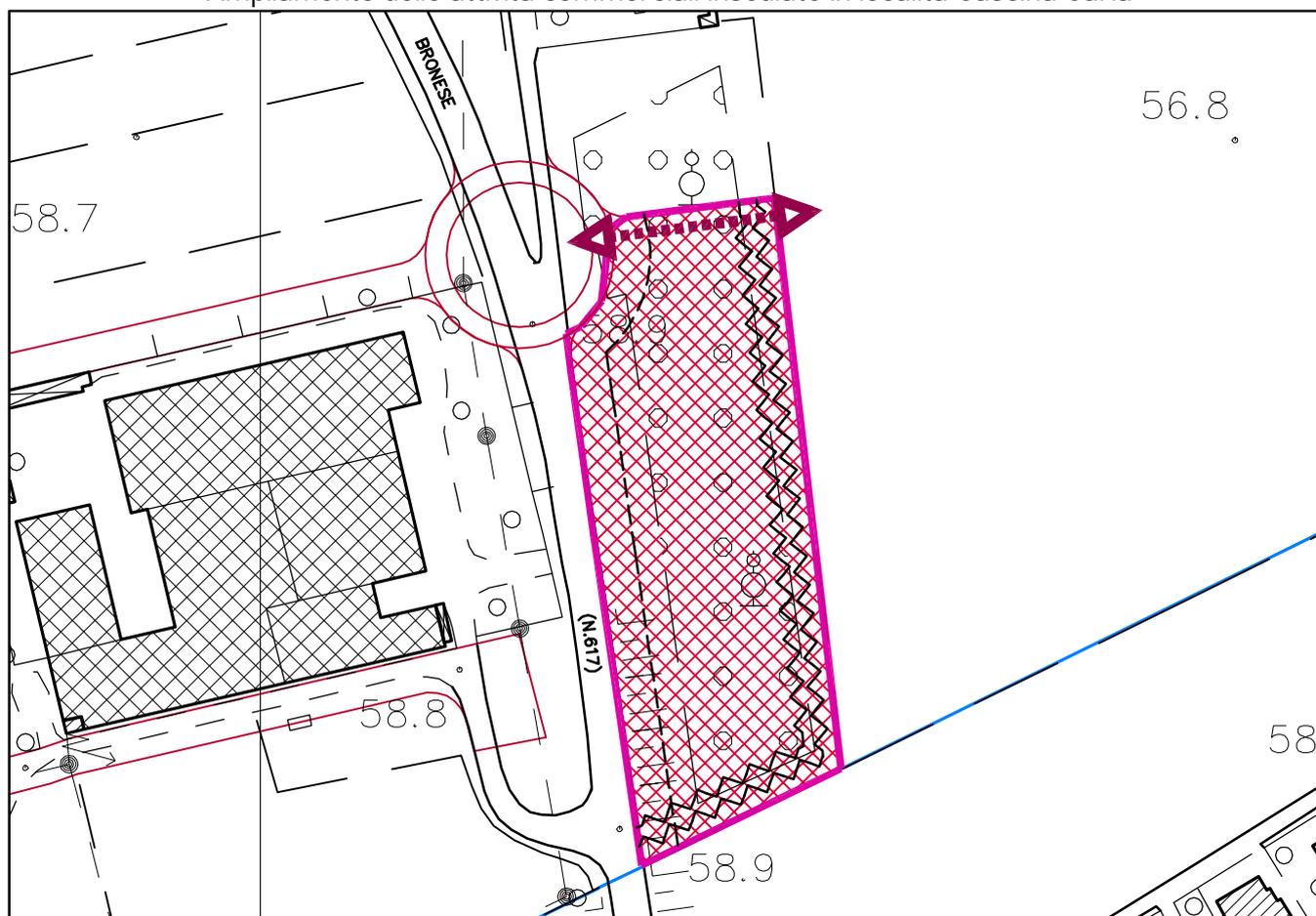
- Inserimento elementi di mitigazione ambientale verso il Reticolo Idrico Minore ed il tessuto agricolo
- Creazione di adeguata area di svolta per i mezzi pesanti (simbolo grafico)
- Accesso al comparto dalla rotonda situata lungo la S.P. ex S.S. n. 617
- Insediamento di attività di carattere artigianale (no industriali)
- Formulazione di prescrizioni integrative relative all'uso dei materiali di rivestimento e dei colori dei fabbricati in modo da "alleggerire" la presenza dei manufatti nei confronti dell'intorno
- Nella fase esecutiva progettuale dovrà essere posta particolare attenzione all'adeguatezza architettonica "forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico" del nuovo intervento col contesto circostante, basandosi su criteri di continuità paesaggistica al fine di contribuire a migliorare la qualità complessiva dei luoghi
- Nella fase esecutiva progettuale dovrà essere verificata attentamente (anche con simulazioni fotografiche) la percettibilità dei manufatti dalla SP ex SS 617, valutando il grado di interferenza per intrusione e/o occlusione. Tale aspetto dovrà essere considerato in fase di valutazione dell'impatto paesistico degli interventi ai sensi dell'art. 25 del P.T.P.R. e della D.G.R. n. VII/11045 del 2002

Indirizzi attuativi

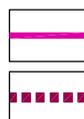
Parcheggi pubblici a servizio dell'insediamento.
Viabilità principale tipo A Viabilità secondaria tipo B

Ambito di trasformazione commerciale n. 1

Ampliamento delle attività commerciali insediate in località Cascina Carla



scala 1:2.000



Perimetro Ambito di Trasformazione

Viabilità principale



Fascia di mitigazione ambientale

Fascia di rispetto stradale

Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	9750 mq	Abitanti teorici insediabili	nn
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,45 mq / mq	Aree per servizi pubblici	100 % Slp
Superficie lorda di pavimento massima	slp	4'387,50 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	50 % Slp
Altezza massima dei fabbricati	H	10 m	Superficie lorda massima per altri usi	20 %
Numero di piani fuori terra massimo	n	3	Usi vietati	U1, U2, U7

Prescrizioni attuative

- Immissione al comparto dalla rotatoria prevista lungo la S.P. ex S.S. n. 617
- Inserimento elementi di mitigazione ambientale verso il Reticolo Idrico Minore
- Reperimento di servizi aggiuntivi in funzione della tipologia di esercizio commerciale insediato
- Formulazione di prescrizioni integrative relative all'uso dei materiali di rivestimento e dei colori dei fabbricati in modo da "alleggerire" la presenza dei manufatti nei confronti dell'intorno
- Nella fase esecutiva progettuale dovrà essere posta particolare attenzione all'adeguatezza architettonica "forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico" del nuovo intervento col contesto circostante, basandosi su criteri di continuità paesaggistica al fine di contribuire a migliorare la qualità complessiva dei luoghi
- Nella fase esecutiva progettuale dovrà essere verificata attentamente (anche con simulazioni fotografiche) la percezione dei manufatti dalla SP ex SS 617, valutando il grado di interferenza per intrusione e/o occlusione. Tale aspetto dovrà essere considerato in fase di valutazione dell'impatto paesistico degli interventi ai sensi dell'art. 25 del P.T.P.R. e della D.G.R. n. VII/11045 del 2002

Indirizzi attuativi

Parcheggi pubblici a servizio dell'insediamento.
Viabilità principale tipo A Viabilità secondaria tipo B

4.6. MODALITÀ DI RECEPIMENTO DELLE PREVISIONI PREVALENTI DEI PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

Il Documento di Piano, attraverso la composizione del quadro ricognitivo e programmatico di cui alla *Parte II* della presente relazione, ha evidenziato puntualmente l'esistenza di previsioni contenute nell'atto di pianificazione e di programmazione dell'ente sovraordinata (il PTCP).

L'Unione Campospinoso Albaredo intende fare proprie le disposizioni in esso contenute, le quali, in applicazione del principio della "maggior definizione", vengono ulteriormente precisate e declinate alla scala locale, come di seguito indicato.

In tema di tutela paesistica, al PGT spetta declinare e dare attuazione alle prescrizioni e indicazioni del PTCP nonché integrarle ai fini della tutela e della valorizzazione dei caratteri propri del paesaggio locale urbano ed extraurbano, della riqualificazione dei paesaggi urbani degradati e delle aree periurbane, della valorizzazione del sistema del verde. In riferimento alla tematica delle aree agricole, sulla base dell'identificazione degli ambiti agricoli, definita nel PTCP secondo indirizzi regionali che dovranno essere emanati, l'Ente locale procede alla delimitazione delle zone agricole.

Il presente Documento di Piano non propone né modificazioni al PTCP, né specifiche indicazioni per l'inserimento di particolari obiettivi di interesse locale caratterizzati da aspetti o ricadute territoriali di rilevanza più vasta (ad eccezione della previsione di un'espansione produttiva del polo industriale artigianale di località Cascina Carla che richiede la fase di concertazione coi comuni confinanti).

Prima di affrontare le modalità con cui il presente documento pianificatorio recepisce le disposizioni di carattere sovralocale, appare indispensabile segnalare che il territorio in esame:

- non è oggetto di localizzazioni di strutture ad interesse sovracomunale (poli di sviluppo di rilevanza sovralocale o regionale, servizi sanitari, servizi per l'istruzione, poli universitari, tecnologici, culturali, fieristici, centri congressi);
- non è definito come "polo attrattore", in quanto non costituisce un elemento di forte gravitazione di persone non residenti per motivi diversificati (studio, lavoro, fruizione dei servizi, turismo, esistenza di centri commerciali);
- non è interessato da reti ecologiche come definite nel PTCP;
- non è interessato da nuove infrastrutture per la mobilità di rilevanza provinciale e regionale, né da corridoi tecnologici come definiti dal PTCP.

Nella seguente tabella vengono elencati le politiche e le direttive del Documento di Piano che si configurano quali momenti di adesione e conformità agli indirizzi contenuti nel P.T.C.P.

Ambito A "Valli dei principali corsi d'acqua. Po e Sesia" – Territorio interessato Albaredo Arnaboldi

Ambito E "Pianura oltrepadana" – Territorio interessato Albaredo Arnaboldi e Campospinoso

Indirizzi di tutela P.T.C.P. Ambito Unitario A	Prescrizioni PGT
Tutela dei caratteri morfologici e del sistema fluviale storico con i suoi contenuti naturalistici (reticolo idrografico e vegetazione).	Tutela degli elementi del paesaggio quali specchi d'acqua e bacini naturali, suoli vulnerabili, zone umide e palustri, vegetazione diffusa, tracciati interpoderali. (Normativa di attuazione del Piano delle Regole). Individuazione di Zone di rispetto dei corsi d'acqua e definizione normativa di salvaguardia del Reticolo Idrico minore (Normativa di attuazione del Piano delle Regole).
Limitazione dello sviluppo insediativo lungo le fasce fluviali ed a ridosso delle delimitazioni morfologiche.	Area golenale del Po normata come Area non soggetta a trasformazione.
Ricognizione, identificazione e tutela dei manufatti che hanno storicamente caratterizzato il sistema fluviale.	Presenza delle chiaviche, la cui salvaguardia viene garantita dall'applicazione di una normativa vincolistica a favore della tutela degli elementi del paesaggio (Normativa

	di attuazione del Piano delle Regole).
Valorizzazione del contesto agevolando la fruizione anche mediante l'organizzazione di una rete di percorsi escursionistici.	Individuazione di un percorso pedonale e ciclabile in progetto lungo l'Argine Maestro). Applicazione di normative specifiche per il riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesistico.
Indirizzi di tutela P.T.C.P. Ambito Unitario E	Prescrizioni PGT
Riqualificazione ambientale del territorio agricolo, mediante l'incentivazione di nuovi temi produttivi anche nel campo della bioagricoltura.	Tutela delle zone agricole di maggiore pregio e di rilevanza naturale ed ambientale, con limitazione all'edificazione; salvaguardia delle zone agricole periurbane; puntuale individuazione di Edifici di interesse storico all'interno di alcuni nuclei agricoli (Normativa di attuazione del Piano delle Regole).
Ripristino e integrazione della rete ecologica principale.	Non applicabile nel territorio dell'Unione.
Riqualificazione e valorizzazione paesistica dei principali corsi d'acqua che attraversano l'ambito in direzione Sud-Nord, con individuazione di adeguate aree di salvaguardia.	Tutela dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo idrico Minore (Normativa di attuazione del Piano delle Regole).
Risagomazione delle golene con funzione di attenuazione delle onde di piena.	Non applicabile nel territorio dell'Unione.
Tutela dei nuclei di insediamento agricolo (cascine) e degli elementi residui dell'organizzazione territoriale (strade vicinali, trama poderale, vegetazione interpoderale).	Applicazione di norme relative al riconoscimento ed alla tutela della viabilità storica e d'interesse paesistico, di norme per la tutela degli elementi del paesaggio (Normativa di attuazione del Piano delle Regole).
Controllo paesistico della conurbazione pedecollinare.	Non applicabile nel territorio dell'Unione.
Riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive dismesse.	Non applicabile nel territorio dell'Unione.

Tabella 76: applicazione nel PGT degli indirizzi di tutela del PTCP relativamente agli ambiti unitari

Ambito Territoriale Tematico n° 1 “Ambito del Fiume Po” – Territorio interessato Albaredo Arnaboldi
 Ambito Territoriale Tematico n° 23 “Ambito dei Comuni interessati dall'attuazione dell'Obiettivo 2” – Territorio interessato Albaredo Arnaboldi e Campospinoso

Indirizzi di tutela P.T.C.P. Ambito Territoriale 1	Prescrizioni PGT
Recupero ambientale dei siti degradati già interessati da attività di tipo estrattivo.	Non rilevati nel territorio di Albaredo Arnaboldi.
Realizzazione di servizi a supporto delle attività di carattere turistico e ricreativo anche attraverso il riutilizzo ed il ripristino degli insediamenti e dei fabbricati d'origine agricola esistenti.	Non sono presenti e non vengono previste attività di carattere turistico-ricreativo nel territorio di Albaredo Arnaboldi.
Recupero finalizzato al ripristino dei caratteri ambientali e delle funzioni idrauliche delle lanche inattive.	Relativamente al Po Morto, il contesto puntualmente normato come zona agricola avente particolari connotazioni paesaggistiche atte a garantire un'elevata protezione del sistema naturale (conservazione intergale dell'ambiente naturale; divieto di modificazioni dei corsi d'acqua e della morfologia del suolo).
Realizzazione di circuiti per la mobilità di tipo turistico e ciclopedonale.	Individuazione dei seguenti percorsi pedonali e ciclabili di interesse storico e paesaggistico in progetto: <ul style="list-style-type: none"> - Argine Maestro; - Collegamento C.na Bronzi – Baselica – lago dei Porzi; - Collegamento Casa Tomba – Fondazione Porta Spinola Arnaboldi - Strada vicinale dei Campanini
Adeguamento della pianificazione urbanistica di livello comunale rispetto alle problematiche di tutela e valorizzazione dei territori compresi nell'ambito fluviale.	I territori ricadenti in comune di Albaredo Arnaboldi e compresi nell'ambito fluviale risultano adeguatamente tutelati (Normativa di attuazione del Piano delle Regole).
Progettazione d'interventi per il ridisegno e la	Ridefinizione dei nuclei abitati esistenti attraverso

riqualificazione urbanistica ed ambientale nelle aree di margine degli ambiti urbanizzati ed edificati e nelle aree d'interfaccia con gli spazi del paesaggio agricolo dell'ambito fluviale.	l'inserimento di nuovi calibrati tessuti edificabili, la cui configurazione garantisce il ricompattamento e la ricucitura degli attuali bordi urbani; tutela delle aree libere esistenti lungo la S.P. ex S.S. n. 617 in modo da mantenere con visuali aperti sul territorio agricolo.
Inserimento paesistico-ambientale, realizzazione della mitigazione e delle compensazioni ambientali, nonché dei necessari adeguamenti della viabilità locale, rispetto al nuovo attraversamento del Po previsto dal collegamento A21-Via Emilia con la regione aeroportuale di Malpensa 2000.	Lo studio di prefattibilità del tracciato dell'Autostrada regionale Broni – Pavia – Mortara non interessa il territorio dell'Unione.
Limitazione delle espansioni dei nuclei edificati e delle aree urbanizzate, ai soli ambiti in cui tale attività è consentita dagli indirizzi del Piano d'Assetto Idrogeologico promosso dall'Autorità di Bacino.	La porzione di territorio ricadente in Fascia B PAI risulta inedificabile e/o sottoposta a destinazione d'uso agricola (Normativa di attuazione del Piano delle Regole).
Realizzazione degli impianti e dei servizi per lo smaltimento e la depurazione delle acque.	La rete della fognatura esistente confluisce nel collettore del Consorzio Intercomunale Broni-Stradella (oggi Broni Stradella SPA), attraverso una linea che recapita le acque nere provenienti da Campospinoso e Albaredo Arnaboldi nell'impianto di depurazione consortile di Broni. L'allacciamento della rete fognaria di Albaredo Arnaboldi al suddetto collettore elude, di fatto, l'indirizzo di pianificazione contenuto nel P.T.C.P.
Indirizzi di tutela P.T.C.P. Ambito Territoriale 23	Prescrizioni PGT
Si auspica la massima integrazione degli effetti e delle ricadute territoriali derivanti dall'attuazione degli interventi rispetto ai contenuti e obiettivi previsti dal PTCP.	Il programma DOCUP 2000-2006 è scaduto ed è in corso l'ultimazione (entro il 31.12.2008) degli interventi finanziati, per cui tale indirizzo del PTCP è da ritenersi non più attuale.
Relativamente ai progetti promossi nell'ambito degli Assi 1 e 2 ("competitività del sistema economico lombardo" e "territorio ed ambiente"), tutti gli interventi che comportano azioni di recupero, trasformazione, localizzazione, de-localizzazione di insediamenti e/o infrastrutture, dovranno essere configurati nel rispetto: a.1) del sistema di valori, problemi ed indirizzi sintetizzati nell'ambito degli elaborati del PTCP; a.2) della compatibilità tra usi e destinazioni d'uso del suolo rispetto agli scenari e agli indirizzi di Piano previsti dal PTCP; a.3) dei criteri insediativi e dei criteri paesistico-ambientali di cui al successivo art 28 delle N.T.A. anche in presenza di interventi e trasformazioni del territorio che non comportino la redazione di strumenti e varianti generali.	Il programma DOCUP 2000-2006 è scaduto ed è in corso l'ultimazione (entro il 31.12.2008) degli interventi finanziati, per cui tale indirizzo del PTCP è da ritenersi non più attuale.
Per quanto riguarda tutte le altre categorie di intervento previste dal Docup, con particolare riferimento alle Misure 1.1.3 (iniziative a sostegno diretto all'implementazione e qualificazione dei servizi), 1.2.1 (infrastrutture per lo sviluppo sostenibile del territorio), 2.1.1 (sostegno e promozione dello sviluppo turistico) e 2.1.2 (aiuti per la tutela ambientale), la scelta delle tipologie, la programmazione e la promozione dei progetti dovrà contenere adeguate stime ed analisi finalizzate alla evidenziazione degli effetti di lunga durata dell'intervento in oggetto sia per quanto riguarda gli effetti e i benefici di natura territoriale e ambientale, sia per quanto riguarda la capacità di gestione economica e di auto sostentamento dell'iniziativa, oltre il quinquennio cui si riferisce il programma di erogazione e stanziamento dei fondi destinati dal programma comunitario.	Il programma DOCUP 2000-2006 è scaduto ed è in corso l'ultimazione (entro il 31.12.2008) degli interventi finanziati, per cui tale indirizzo del PTCP è da ritenersi non più attuale.

Tabella 77: applicazione nel PGT degli indirizzi di tutela del PTCP relativamente agli ambiti territoriali tematici

Il territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo appartiene, relativamente ai contenuti del P.T.C.P., ai seguenti "Elementi e sistemi di rilevanza sovracomunale" di cui alla *Tavola 3.2b – Previsioni di tutela e valorizzazione delle risorse paesistiche e ambientali*:

- la quasi totalità del territorio rurale ricadente nel Comune di Albaredo Arnaboldi, ad eccezione delle zone più prossime all'ambito fluviale del Po, appartiene alle "Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi", per le quali vengono forniti i seguenti indirizzi specifici di pianificazione (art. 33 N.T.A. del P.T.C.P.);
 - a) accrescere la complessità dell'ecosistema contenendo le spinte alla monocoltura e prevedendo la conservazione e l'incremento delle biocenosi frammentarie (filari, boscaglie ecc.);
 - b) salvaguardare i caratteri dominanti della trama paesistica quali: il reticolo idrografico e gli elementi consolidati della tessitura, specie quando ricalcano in modo sistematico trame storiche (centuriazione) come avviene nell'ambito del Pavese centrosetentrionale fra il Parco del Ticino ed il Milanese;
 - c) controllare gli aspetti insediativi in relazione alle preesistenze, specie nelle zone collinari di forte sensibilità percettiva;
 - d) individuare norme ed incentivi per il recupero degli insediamenti tipici (cascine, casali), prevedendo anche usi complementari, purché compatibili con l'attività agricola e con le tipologie interessate (agriturismo, centri di ricerca e di sperimentazione agricola, centri di divulgazione e di informazione connessi a circuiti di valorizzazione agricola, turistica ed ambientale in genere).

Tali indirizzi, ove pertinenti dal punto di vista localizzativo, verranno opportunamente recepiti all'interno del Piano delle Regole.

- L'ambito adiacente al fiume Po, totalmente ricadente nel Comune di Albaredo Arnaboldi, risulta invece appartenere alle "Aree di consolidamento dei caratteri naturalistici", i cui seguenti indirizzi pianificatori alla pianificazione locale rimandano all'art. 33 delle N.T.A. del P.T.C.P.;
 - a) vanno privilegiate le destinazioni agricole e quelle di tipo agrituristico. Possono essere inoltre individuate zone o interventi in funzione ricreativa, turistica e sportiva nel rispetto degli obiettivi di tutela dei caratteri prevalenti dell'area stessa;
 - b) le previsioni insediative devono essere correlate al soddisfacimento di reali fabbisogni e privilegiare soluzioni volte al completamento e alla razionalizzazione dell'esistente. Tali previsioni dovranno tenere conto delle morfologie esistenti, specie di quelle poste a ridosso degli orli e delle scarpate che assumono negli ambiti delle vecchie golene particolare significato paesistico. I nuovi insediamenti produttivi (ivi compresi gli allevamenti a carattere industriale), dovranno essere subordinati a verifica d'impatto ambientale;
 - c) il PRG dovrà promuovere lo sviluppo di tipologie edilizie e di tecnologie coerenti con il contesto di riferimento.

Anche di tali indirizzi, ove pertinenti dal punto di vista localizzativo, si terrà opportunamente conto in sede di stesura della normativa di accompagnamento del Piano delle Regole; in tale sede occorre comunque sottolineare che l'ambito interessato da tali indirizzi verrà individuato nel PGT come inedificabile.

- Il tracciato dell'Argine maestro del Po viene individuato quale "Percorso di fruizione panoramica ed ambientale", mentre il tracciato della S.P. ex S.S. n. 617 "Bronese" viene qualificata come "Rete viaria di Struttura", entrambi appartenenti alla "Viabilità di interesse paesistico" regolamentata dall'art. 33 delle N.T.A. del P.T.C.P., che prevede in fase di stesura degli strumenti urbanistici locali:
 - a) specifiche regolamentazioni per le aree prospicienti i tracciati, con particolare riguardo ai seguenti aspetti: a) controllo qualitativo dei nuovi insediamenti teso a conseguire un razionale ed ordinato affaccio dei medesimi (anche con previsioni planivolumetriche);
 - b) arretramenti rispetto alle sedi viarie;
 - c) sistemazione delle fasce libere per un corretto inserimento ambientale e di mitigazione degli interventi;
 - d) l'individuazione delle visuali sensibili su luoghi di particolare interesse, oltre a quelle già indicate dal PTCP, da salvaguardare (anche con esclusione dell'edificabilità) in relazione al rapporto visivo che si determina dal percorso interessato;
 - e) l'individuazione di fasce di rispetto da mantenere in condizioni di ordine e di decoro da parte dei proprietari interessati;
 - f) la limitazione della cartellonistica pubblicitaria, con divieto di posizionamento nei tratti che attraversano o che determinano un rapporto visivo diretto con ambiti di rilievo paesistico;
 - g) nei tratti di interesse panoramico (aree esterne al centro abitato), la regolamentazione delle altezze dell'edificato rispetto alla sede stradale, al fine di garantire la corretta fruibilità delle vedute dal percorso;

- h) nei tratti di interesse naturalistico, specifiche limitazioni per le emissioni acustiche al fine di ridurre l'impatto sulla fauna interessata;

L'apparato normativo del PGT adegua i propri contenuti ai sopracitati indirizzi, individuando in particolare efficaci disposizioni in grado di tutelare i tracciati della Viabilità di struttura e della Viabilità di fruizione panoramica: particolare attenzione sarà riservata al controllo distributivo e compositivo dei nuovi insediamenti, alla qualità edilizia dell'edificato, alla predisposizione di opere di mitigazione ed al controllo della cartellonistica pubblicitaria.

- Il PTCP classifica alcune porzioni di tessuto edificato come centri storici: trattasi dei nuclei insediativi più antichi rintracciabili nel capoluogo di Campospinoso, nell'edificato presente lungo la S.P. ex S.S. n. 617 e nelle frazioni di Albaredo Arnaboldi.
Tali tessuti edificati vengono opportunamente analizzati nel Piano delle Regole con adeguate modalità di indagine che ne decreteranno l'inserimento e/o l'esclusione dalla perimetrazione dei Centri Storici, sulla base della lettura di alcuni parametri preventivamente definiti.

Inoltre, nella Tavola "Quadro sinottico delle Invarianti", parte del territorio dell'Unione è interessato da disposizioni di carattere faunistico e venatorio (Zone di ripopolamento e cattura, di cui alla LR 26/1993).

Infine, un'area lungo la Strada Vicinale dei Campanini in comune di Campospinoso viene individuata come "Zona di interesse archeologico – areale di rischio e areale di ritrovamento", sottoposta ad un particolare vincolo in attesa dell'entrata in vigore di specifici piani di settore.

Per tale ambito il Documento di Piano fa proprio il testo contenuto all'art. 32 delle N.T.A. del P.T.C.P. che così recita:

- a) nelle aree così individuate in sede di pianificazione locale, fino all'entrata in vigore di specifici piani di settore le attività vanno limitate a quelle di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché agli interventi di trasformazione connessi a tali attività, ad opera degli enti e degli istituti scientifici autorizzati;
- b) in assenza di questi piani si deve consentire solo l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo, secondo gli ordinamenti colturali in atto all'entrata in vigore della presente proposta e fermo restando che ogni scavo o aratura dei terreni a profondità superiore a 50 cm. deve essere autorizzato dalla competente soprintendenza archeologica.

Alcune considerazioni vengono effettuate in merito al rispetto dei valori paesistici di livello regionale: entrambi i Comuni non sono interessati da Piani d'Ambito, non sono compresi in Ambiti di elevata naturalità né in Ambiti di specifico valore storico – ambientale.

Parte del comune di Albaredo Arnaboldi è incluso nell'Ambito di criticità "Golena della Sesia e del Po", come risulta dalla lettura della *Tavola D Quadro di riferimento degli indirizzi di tutela e di operatività immediata allegata al P.T.P.R.* L'Ambito di criticità "Golena della Sesia e del Po" comprende un territorio di rilevante complessità paesistica che la Regione ha segnalato all'Amministrazione Provinciale affinché, in relazione alle specificità paesistiche riscontrate, fosse oggetto di particolare attenzione in sede di redazione del P.T.C.P.: a tal fine, l'Amministrazione Provinciale ha proceduto all'individuazione di un Ambito Territoriale tematico denominato Ambito territoriale n. 1 – Ambito del Fiume Po con adeguati indirizzi pianificatori.

Infine, la *Tavola E – Viabilità di rilevanza paesistica* allegata al P.T.P.R., individua il percorso della S.P. ex S.S. n. 617 "Bronese" come "Tracciato stradale di riferimento": in ogni caso, l'indicazione fornita dalla Regione risulta superata dalla più puntuale classificazione paesaggistica della viabilità operata dall'Amministrazione Provinciale nel P.T.C.P.

Occorre comunque sottolineare come una più precisa catalogazione del sistema viabilistico esistente nel territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo sia stata formulata in sede di redazione del quadro conoscitivo del Documento di Piano.

4.7. CRITERI DI COMPENSAZIONE, DI PEREQUAZIONE E DI INCENTIVAZIONE

Nella stesura del Documento di Piano, l'Unione Campospinoso Albaredo ha stabilito di non utilizzare l'opportunità fornita dalla L.R. n. 12/05 in merito all'applicazione di principi di perequazione urbanistica, come contenuto nell'art. 8 comma 2 lettera g: "... il documento di piano ... definisce gli eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione"; il disposto normativo rimette alla determinazione dell'Ente Locale la scelta di avvalersi della perequazione ed è da intendersi quindi come un'opzione facoltativa e non obbligatoria.

Viene esclusivamente confermata l'applicazione del principio di perequazione a carattere "circoscritto" riguardante gli ambiti interessati da piani attuativi.

Nella fattispecie della "perequazione circoscritta" è la pianificazione attuativa degli Ambiti di Trasformazione (A.T.R., A.T.P. e A.T.C.) ad attribuire i diritti edificatori ripartendoli tra tutti i proprietari insieme agli oneri derivanti dalla dotazione di aree per opere di urbanizzazione. La ripartizione dei diritti edificatori avviene con l'attribuzione di un identico indice di edificabilità territoriale su tutta l'estensione del comparto. Sarà poi lo stesso piano attuativo che determinerà le aree sulle quali deve essere concentrata l'edificazione e quelle da cedere gratuitamente al Comune o da asservire per realizzare i servizi e le infrastrutture. Tale tipologia perequativa ricalca le modalità di attuazione delle *Aree di Espansione* del vigente P.R.G.I.: eventuali indicazioni sulla specifica localizzazione delle aree per servizi mantengono lo scopo prioritario di fornire le indicazioni qualitative per la formulazione del Piano Attuativo, ma le stesse non hanno esiti sull'assetto volumetrico, considerato omogeneo per ogni singolo metro quadro di area inserita nel comparto.

In merito all'applicazione di misure compensative l'Unione Campospinoso Albaredo intende avvalersi della disposizione di carattere normativo introdotta a seguito dell'ultima revisione del testo della L.R. 12/05, ove all'art. 43 si legge che "Gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo dell'1,5 ed un massimo del 5 per cento, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità."

Come già anticipato tale prescrizione normativa indirizza l'Ente Locale ad istituire, con specifico atto deliberativo, una sorta di "tassa per l'ambiente", intesa come maggiorazione anche degli oneri di urbanizzazione da corrispondere nel caso di attuazione di Piani Attuativi Residenziali e/o Produttivi che sottraggono consistenti superfici effettivamente adibite ad uso agricolo nello stato di fatto dei luoghi. Anche in questo caso, il maggior introito pervenuto nelle casse dell'Unione potrà essere destinato alla realizzazione di interventi di rilevanza ecologica ed ambientale.

4.8. SINTESI DELLE PREVISIONI DI PIANO

I contenuti del Documento di Piano sono riassunti nella *Tavola DP.13 Sintesi delle previsioni di piano. R. 1:5'000* che, pur non assumendo valore conformativo dei suoli, permette una rapida lettura delle disposizioni di carattere insediativo del PGT.

L'elaborato grafico contiene le informazioni essenziali atte alla conoscenza dello strumento pianificatorio qui di seguito elencate:

- il perimetro del territorio dell'Unione;
- l'individuazione degli ambiti di trasformazione;
- l'individuazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato, con evidenziazione essenziale dei nuclei di antica formazione e delle zone a prevalente caratterizzazione monofunzionale residenziale, produttiva e commerciale;
- l'individuazione delle aree adibite a servizi;
- l'identificazione delle aree destinate all'agricoltura;
- l'identificazione delle aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche;
- la definizione delle aree non soggette a trasformazione urbanistica;
- l'evidenziazione dei vincoli e delle classi di fattibilità geologica 4;